

Parte seconda - N. 123

Anno 50

15 maggio 2019

N. 150

*Sommario*

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 7415** - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire ed implementare, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale, l'azione nelle scuole a sostegno dell'educazione civica e della conoscenza della Storia del Novecento; a chiedere al Governo ed al Parlamento di dare attuazione alle indicazioni che più volte l'UE ha dato ai propri Stati membri, inasprando con ogni mezzo disponibile la lotta contro le formazioni di estrema destra e le idee di odio ed intolleranza di cui sono portatrici, richiedendo inoltre al Parlamento un celere intervento legislativo che corrobori gli strumenti di repressione dei reati in mano alla Magistratura ed alle Autorità competenti, evitando che manifestazioni ed eventi dichiaratamente richiamanti all'ideologia fascista o nazista possano essere autorizzati, vietando in ogni forma e con qualsiasi modalità la vendita di gadget e vessilli richiamanti tale ideologia e rendendo certe e severe le pene per i trasgressori e per coloro che compiono reati d'odio di matrice xenofoba. A firma dei Consiglieri: Rossi, Caliandro, Lori, Marchetti Francesca, Mori, Campedelli, Poli, Serri, Sabattini, Calvano, Prodi, Torri, Taruffi, Mumolo, Zappaterra, Ravaioli .....5

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8144** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad esprimere solidarietà a Nasrin Sotoudeh, avvocatessa iraniana per i diritti umani, stigmatizzando la condanna a 38 anni di carcere e 148 frustate che le è stata imposta, intervenendo inoltre presso il Governo perché si attivi, anche in sede di Unione Europea e di organismi internazionali, per spingere il Governo iraniano a rispettare i diritti umani e sospendere detta sentenza. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Sabattini, Calvano, Zappaterra, Rontini, Ravaioli, Mori, Serri, Iotti, Cardinali, Zoffoli, Lori, Caliandro, Soncini .....6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8154** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni portando all'attenzione la questione degli insegnanti di terza fascia, affinché in prospettiva le procedure per il reclutamento del personale docente tengano nella dovuta considerazione la possibilità di procedere alla stabilizzazione dei precari della scuola, in ossequio alla direttiva europea 1999/1970/CE e alle reali esigenze del sistema istruzione e l'accesso a un concorso riservato, in parallelo all'attuazione di concorsi ordinari selettivi, riservato ai docenti che abbiano maturato tre anni di servizio. A firma dei Consiglieri: Prodi, Torri, Lori, Taruffi, Bessi, Rontini, Mumolo, Zoffoli, Molinari, Tarasconi, Campedelli, Sabattini, Serri .....6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8158** - Risoluzione per impegnare la Giunta a predisporre uno studio di fattibilità per l'ammodernamento della Strada statale n. 64, con particolare riferimento alla realizzazione di varianti che evitino l'attraversamento dei centri abitati di Vergato e Marzabotto, e per il raddoppio dei binari della ferrovia Porrettana nel tratto Bologna-Marzabotto. A firma dei Consiglieri: Taruffi, Torri .....7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8238** - Risoluzione per impegnare la Giunta a predisporre un percorso partecipato con gli stakeholders regionali, che porti a individuare le strategie migliori di individuazione, riconoscimento e sviluppo delle potenzialità dei bambini e ragazzi PD e-APC, a verificare fin d'ora, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, la possibilità di prevedere PDP per gli alunni e gli studenti già riconosciuti come PD e APC e corsi di formazione obbligatori per i referenti BES e per i loro docenti, portando inoltre l'attenzione sul tema in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché si giunga ad un percorso condiviso su questa tematica e alle modifiche normative necessarie. A firma dei Consiglieri: Zoffoli, Cardinali, Montalti, Tarasconi .....8

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8255** - Risoluzione per impegnare la Giunta a condannare, in ogni sede istituzionale, la decisione presa dal Sultanato del Brunei circa l'introduzione di norme di matrice religiosa, chiedendone l'immediata revoca, nonché a sostenere un'azione educativa di conoscenza reciproca e studio delle fonti che renda i giovani consapevoli dell'importanza del rispetto dei diritti umani e delle diversità. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Caliandro .....9

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8264** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi con ANAS affinché tenga fede agli impegni presi circa gli interventi sulle infrastrutture modenesi, a sollecitare il Governo a risolvere le sorti della concessione della A22 per la realizzazione dell'Autostrada Cispadana, nonché a continuare con le proprie politiche volte a sostenere crescita e sviluppo dei territori insieme alla salvaguardia ambientale. A firma dei Consiglieri: Campedelli, Boschini, Serri, Sabattini, Rontini .....9

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8265** - Risoluzione per impegnare l'Assemblea e la Giunta a prendere in esame, unitamente all'Amministrazione scolastica e alle rappresentanze delle comunità ebraiche regionali, iniziative ulteriori dirette a rendere efficace e costante l'impegno per la cultura del rispetto e per il contrasto all'antisemitismo. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Bertani ...10

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**4 FEBBRAIO 2019, N. 144:** Delibera di Giunta regionale n. 854/2018. Accordo di programma quadro 20 dicembre 2002 in materia di tutela ambientale. Riutilizzo risorse economizzate

sui fondi del Ministero dell'ambiente in fase di attuazione degli interventi in provincia di Bologna. Proroga del termine di ultimazione intervento in località Castel dell'Alpi in comune di San Benedetto Val di Sambro..... 11

**15 APRILE 2019, N. 567:** Designazione di un candidato alla carica di Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..... 15

**15 APRILE 2019, N. 571:** Approvazione schema di Convenzione tra l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile e Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A. .... 15

**15 APRILE 2019, N. 572:** Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012. Piano finanziario con le economie: approvazione in linea tecnica del 1° stralcio di elenco interventi, allegato che integra e sostituisce quello approvato con delibera di Giunta n. 412/2019..... 43

**15 APRILE 2019, N. 608:** L.R. n. 8/2017 - Approvazione modifica del Progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019" e del relativo schema di contratto - CUP E49F19000060002 ..... 48

**15 APRILE 2019, N. 614:** Programma regionale attività produttive 2012-2015. Attività 1.2. Approvazione manifestazione di interesse per l'avvio di laboratori di ricerca nell'ambito delle industrie culturali e creative..... 56

**29 APRILE 2019, N. 622:** Approvazione Accordo di collaborazione ex articolo 15 Legge n. 241/1990 tra Regione Emilia-Romagna, Regione Toscana, Regione Liguria, Comune di Modena e Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale per lo sviluppo di attività di qualificazione e sviluppo dei servizi di polizia locale..... 78

**29 APRILE 2019, N. 626:** Delibera di Giunta regionale n. 1821/2018. Associazione PIACECIBOSANO. Proroga del termine delle attività relative alla realizzazione del Programma operativo per la definizione di un sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna..... 86

**29 APRILE 2019, N. 637:** Approvazione degli interventi strutturali da finanziare con il Fondo per il Dopo di Noi e del disciplinare per la liquidazione dei relativi contributi, in attuazione della propria deliberazione n. 1559/2017 e s.m.i..... 87

**29 APRILE 2019, N. 639:** Approvazione del Piano regionale di controllo della Brucellosi Ovina e Caprina..... 110

**29 APRILE 2019, N. 641:** "L.R.n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni". Priorità, modalità e criteri di accesso ai contributi regionali per interventi a favore dei giovani. Invito alla presentazione di progetti realizzati da Unioni di Comuni, Comuni Capoluogo e Associazioni di Comuni Capoluogo". (D.G.R. n. 441/2019). Proroga del termine di presentazione delle domande di contributo..... 143

**29 APRILE 2019, N. 647:** Approvazione enti capofila e attuazione del progetto Conciliazione Vita-Lavoro sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi FSE 2014-2020 - Anno 2019 - approvato con deliberazione n. 225/2019 ..... 144

**29 APRILE 2019, N. 658:** L.R. n. 872017 - Delibera n. 1944/2017 - Quarto atto di assegnazione e concessione contributi ai progetti di qualificazione e miglioramento del patrimonio dell'impianti-

stica sportiva regionale - Assunzione impegni di spesa..... 149

**29 APRILE 2019, N. 665:** PSR 2014-2020 - Misura 3 - Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (Focus Area 3A) - Determinazioni in ordine alla concessione dei sostegni sull'annualità 2019..... 164

**6 MAGGIO 2019, N. 686:** Modalità e criteri per l'assegnazione dei finanziamenti a sostegno dei progetti di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.ii. per l'anno 2019..... 167

**6 MAGGIO 2019, N. 689:** Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore. Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale. Anno 2018..... 179

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**2 MAGGIO 2019, N. 56:** Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Parma nel Settore Artigianato..... 205

### DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

**2 MAGGIO 2019, N. 7509:** DGR 1950/2018. Concessione di contributi a Comuni ed Unioni di Comuni per la realizzazione di progetti internazionali nell'anno 2019. Parziale rettifica Allegato 2 determinazione n. 4568/2019..... 205

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**10 APRILE 2019, N. 6541:** Accredito della residenza sanitaria psichiatrica "Casa San Leonardo", ubicata a Forlì e gestita da Società Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus con sede legale a Forlì ..... 210

**10 APRILE 2019, N. 6542:** Accredito della residenza sanitaria psichiatrica "Casa Santa Teresa", ubicata a Forlì e gestita da Società Cooperativa sociale Domus Coop Onlus con sede legale a Forlì ..... 211

**16 APRILE 2019, N. 6903:** Rinnovo accredito della residenza sanitaria psichiatrica "Casa Maria Domenica Mantovani", ubicata a Bologna e gestita da Nazareno - Società Cooperativa sociale, con sede in Carpi (Modena) ..... 213

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**30 APRILE 2019, N. 7476:** Rettifica determinazione dirigenziale n. 5299 del 25/03/2019..... 215

**6 MAGGIO 2019, N. 7665:** L.R. n. 23 del 3 luglio 1989 - Esami per il conseguimento della nomina di Guardia Ecologica Volontaria - Modifica della determinazione n. 17357 del 29/10/2018 .... 216

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

**19 APRILE 2019, N. 1312:** Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione

d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Lorenzo Pieri ai sensi dell'art. 12 della 43/2001.....223

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GIURIDICI E CONTRATTI**

**2 MAGGIO 2019, N. 1362:** Assegnazione ed erogazione ai Comuni, o loro Unioni, colpiti dagli eventi calamitosi del 8-12 dicembre 2017, di somme a copertura di contributi per danni a beni mobili registrati di proprietà di soggetti privati, in applicazione della D.G.R. n. 1914/2018. Assunzione dell'impegno di spesa.....225

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**29 APRILE 2019, N. 7348:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Fedy S.r.l. - Aut. n. 4399.....227

**29 APRILE 2019, N. 7349:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: SIMAS Srl - Aut. n. 4398.....228

**6 MAGGIO 2019, N. 7671:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Cooperativa Agricola di Santa Maria Nuova Aut. 4397 iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori RUP 08/4397 - Accredimento/Registrazione FC/08/4397.....228

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI**

**28 GENNAIO 2019, N. 1441:** Delibera di Giunta regionale n. 1125/2017. Programma ex art. 144, comma 17, legge 388/2000. Realizzazione condotta idrica di collegamento tra Casalecchio di Reno e Zola Predosa. 2° stralcio. CUP I28D02000000006. Presa d'atto perizia di variante e suppletiva.....228

**8 APRILE 2019, N. 6270:** Bando bollo auto - Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1. Veicoli immatricolati nel 2019. Comunicazioni pervenute dal 15 al 31 gennaio 2019. Approvazione graduatoria ammessi e concessioni contributi. CUP E45D18000400002. Approvazione dell'elenco degli esclusi ..234

**19 APRILE 2019, N. 7136:** Bando Bollo auto - Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1. Veicoli immatricolati nel 2019. Comunicazioni pervenute dall'1 al 28 febbraio 2019. Approvazione graduatoria ammessi e concessione contributi. CUP E45D18000400002. Approvazione dell'elenco degli esclusi ..249

**19 APRILE 2019, N. 7166:** Bando Ecobonus veicoli commerciali N1 e N2 di cui alla delibera di G.R. 1718/2018. Fase 2: approvazione 3° elenco delle imprese ammesse a contributo .....270

**3 MAGGIO 2019, N. 7596:** Comune di Rimini. Lavori di realizzazione vasche di laminazione ausa. CUP H97H14000700005. Presa d'atto perizia suppletiva e di variante n. 2. Rideterminazione importo di contributo e stralcio economie .....276

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**2 MAGGIO 2019, N. 7557:** DGR 1201/2018. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"

e Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde" - Sessione marzo 2019 .....278

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE**

**6 MAGGIO 2019, N. 7729:** Concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi bando tematico 2019 (L.R. n. 15/2018 e D.G.R. 108/2019) e assunzione impegno di spesa.....281

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA**

**29 APRILE 2019, N. 7309:** Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, n. 2337, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: revoca riconoscimento e cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della Società Latteitalia Società Cooperativa Agricola - Organizzazione dei produttori latte in liquidazione.....285

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**

Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Alfonsine (RA) - Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.....286

Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Bagnacavallo (RA) - Variante normativa al Piano Particolareggiato del centro storico di Bagnacavallo (PPCS) in variante al RUE vigente ai sensi artt. 33 e 34 della L.R.20/2000 e s.m.i. ....286

Unione dei Comuni Valli e Delizie - Comune di Argenta (FE). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.....287

Unione dei Comuni Valli e Delizie - Comune di Argenta (FE). Approvazione variante 2019 al Piano Operativo Comunale (POC) con valenza di Variante alla Zonizzazione Acustica Comunale operativa (ZAC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. ....287

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale - POC 2018-2022. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....287

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 20/2000 e s.m.i. ....287

Comune di Pontenure (PC). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ...287

Comune di Reggio Emilia (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Artt.32 e 34 L.R.20/2000 e s.m.i. e art. 3 comma 5 della L.R. n. 24/2017.....288

Comune di Sissa Trecasali (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del disciolto Comune di Sissa. Articolo 53 comma 3 della L.R. n. 24/2017. ....288

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...288

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AU-  
TORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...290

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C. (SERVI-  
ZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...293

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZ-  
ZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...294

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...295

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZ-  
ZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...295

**COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....296

**COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....297

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTO-  
RIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....298

**COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....298

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZ-  
ZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....299

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTO-  
RIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....299

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20  
APRILE 2018, N. 4**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-  
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ ..... 303

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)..... 304

COMUNE DI RAVENNA..... 304

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESE-  
NA)..... 305

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCAL**

ARPAE-SAC Parma; Città Metropolitana di Bologna; Provincia  
di Reggio Emilia; Comuni di: Bologna, Castel Maggiore, Cavria-  
go, Collecchio, Colorno, Compiano, Coriano, Correggio, Fanano,  
Gattatico, Medesano, Misano Adriatico, Poggio Torriana, Ponte-  
nure, Quattro Castella, Reggio Emilia, Rubiera, Salsomaggiore  
Terme, Sant'Ilario d'Enza, Sasso Marconi, Scandiano, Varano  
de' Melegari, Ventasso .....305

**Modifica Statuto** del Comune di Brescello .....390

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,  
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-  
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità  
di esproprio** presentate da ARPAE-SAC Reggio Emilia; dalle  
Province di Modena, Reggio Emilia; dai Comuni di Cervia, For-  
lì, Parma, Rimini .....390

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione  
ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Bo-  
logna; da e-Distribuzione Infrastrutture e Reti Italia .....397

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 7415 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire ed implementare, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale, l'azione nelle scuole a sostegno dell'educazione civica e della conoscenza della Storia del Novecento; a chiedere al Governo ed al Parlamento di dare attuazione alle indicazioni che più volte l'UE ha dato ai propri Stati membri, inasprendo con ogni mezzo disponibile la lotta contro le formazioni di estrema destra e le idee di odio ed intolleranza di cui sono portatrici, richiedendo inoltre al Parlamento un celere intervento legislativo che corrobora gli strumenti di repressione dei reati in mano alla Magistratura ed alle Autorità competenti, evitando che manifestazioni ed eventi dichiaratamente richiamantisi all'ideologia fascista o nazista possano essere autorizzati, vietando in ogni forma e con qualsiasi modalità la vendita di gadget e vessilli richiamanti tale ideologia e rendendo certe e severe le pene per i trasgressori e per coloro che compiono reati d'odio di matrice xenofoba. A firma dei Consiglieri: Rossi, Caliandro, Lori, Marchetti Francesca, Mori, Campedelli, Poli, Serri, Sabattini, Calvano, Prodi, Torri, Taruffi, Mumolo, Zappaterra, Ravaoli**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la storia del Dopoguerra segna la parabola di un'Europa che ha saputo ricostruire se stessa riconoscendo il valore della Democrazia come unica forma di governo possibile e della pace, del rispetto e della tolleranza quali linfa vitale della democrazia stessa.

Il ripudio delle ideologie nazista e fascista, a cui esclusivamente si devono gli orrori che hanno contraddistinto la Seconda Guerra mondiale, è alla base di tutte le moderne democrazie e trova eco nelle loro Costituzioni, nei Trattati fondativi dell'Unione Europea ed in tutte le Convenzioni internazionali che hanno alla base il rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e dei diritti di ciascuno.

Evidenziato che

preoccupano, dunque, i rigurgiti neofascisti e neonazisti che stanno attraversando l'Europa, a testimoniare la diffusione di un clima d'odio e di intolleranza che si alimenta del diffuso malcontento per fenomeni non facilmente governabili quali la convivenza fra diverse culture, spesso avvertita come deprivazione di possibilità invece che come opportunità di crescita.

E preoccupa la banalizzazione con cui vengono trattati nei social media, ma anche da parte dei media professionali e di certa parte politica, gli episodi di violenza xenofoba e razzista che si moltiplicano nelle nostre città per mano di neofascisti e neonazisti che si dichiarano apertamente tali, sicuri della loro impunità.

Recentissimo e vicinissimo esempio ne è la patetica e ignobile parata che anche quest'anno ha portato a Predappio gruppi di nostalgici fascisti a celebrare la ricorrenza della marcia su Roma: fra saluti romani, vessilli e terrificanti gadget, le immagini dell'abominevole maglietta sfoggiata con orgoglio da Selene Ticchi, già candidata sindaco di Budrio per Aurora italiana e militante di Forza Nuova, è un monito che vale più di mille parole a non dimenticare e a non restare indifferenti.

L'ignoranza della storia del Novecento da parte delle giovani generazioni, la mancanza di capacità critica che accomuna la maggior parte degli internauti, il lassismo dei media, l'impunità

goduta a causa di leggi carenti o male applicate, le posizioni apertamente sostenute da certe parti politiche sono il terreno fertile su cui cresce la propaganda dell'odio e della violenza, spesso nell'indifferenza generale.

Di vitale importanza è insegnare e far comprendere, soprattutto alle giovani generazioni, cosa sia stata la Seconda Guerra Mondiale, quali ne siano state le cause culturali, storiche ed economiche, chi ne siano stati gli unici colpevoli: non dimenticare per non ripetere gli stessi errori: è questo il messaggio che da sempre l'ANPI cerca di veicolare nel tempo, perché la Storia possa sopravvivere ai suoi protagonisti.

Sottolineato che

nella giornata del 25 ottobre scorso il Parlamento Europeo ha adottato, con 355 voti favorevoli, 90 contrari e 39 astensioni, una Risoluzione che ribadisce l'invito agli Stati membri a mettere al bando i gruppi neofascisti e neonazisti, responsabili del dilagare di episodi di violenza xenofoba e razzista in tutta Europa, come quello occorso durante una manifestazione tenutasi a Bari lo scorso settembre, quando alcuni militanti della formazione neofascista CasaPound aggredirono l'eurodeputata Eleonora Forenza ed altri manifestanti.

La Risoluzione, fra le altre cose, invita gli Stati membri ad intraprendere una seria azione culturale, formativa, legislativa e giudiziaria contro i singoli ed i gruppi che diffondono l'odio razziale e propagandano ideologie di estrema destra. Deplora la normalizzazione del fenomeno, spesso fomentata dalla banalizzazione che, più o meno consapevolmente, ne fanno alcuni media e forze politiche. Chiede agli Stati di prevenire, contrastare e condannare la retorica dell'odio e della violenza sia rafforzando gli strumenti di persecuzione giudiziaria di tali reati, sia puntando sulla formazione della stampa e delle forze dell'ordine. Indica nella formazione dei giovani, nella cultura comune della storia e nella capacità critica di valutazione delle informazioni, il mezzo primo per prevenire la diffusione di questa piaga che mina le radici dell'Europa democratica.

Impegna la Giunta

a dare diffusione del testo della Risoluzione approvata presso tutte le Amministrazioni locali della Regione, chiedendo che venga portata a conoscenza dei cittadini.

A proseguire ed implementare, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale, l'azione nelle scuole a sostegno dell'educazione civica e della conoscenza della Storia del Novecento, anche affiancandovi programmi specifici in grado di sviluppare la capacità critica dei ragazzi di fronte all'enorme mole di informazioni che oggi rischia di schiacciarli.

A chiedere al Governo ed al Parlamento di dare attuazione alle indicazioni che più volte l'UE ha dato ai propri Stati membri, inasprendo con ogni mezzo disponibile la lotta contro le formazioni di estrema destra e le idee di odio ed intolleranza di cui sono portatrici.

A richiedere al Parlamento un celere intervento legislativo che corrobora gli strumenti di repressione dei reati in mano alla Magistratura ed alle Autorità competenti, evitando che manifestazioni ed eventi dichiaratamente richiamantisi all'ideologia fascista o nazista possano essere autorizzati, vietando in ogni forma e con qualsiasi modalità la vendita di gadget e vessilli richiamanti tale ideologia e rendendo certe e severe le pene per i trasgressori e per coloro che compiono reati d'odio di matrice xenofoba.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 aprile 2019*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8144 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad esprimere solidarietà a Nasrin Sotoudeh, avvocatessa iraniana per i diritti umani, stigmatizzando la condanna a 38 anni di carcere e 148 frustate che le è stata imposta, intervenendo inoltre presso il Governo perché si attivi, anche in sede di Unione Europea e di organismi internazionali, per spingere il Governo iraniano a rispettare i diritti umani e sospendere detta sentenza. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Sabattini, Calvano, Zappaterra, Rontini, Ravaioli, Mori, Serri, Iotti, Cardinali, Zoffoli, Lori, Caliendo, Soncini**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Nasrin Sotoudeh, Avvocata iraniana per i diritti umani, è stata condannata a 38 anni di carcere e 148 frustate. Le accuse sono "collusione contro la sicurezza nazionale", "propaganda contro lo Stato", "istigazione alla corruzione e alla prostituzione" ed "essere apparsa in pubblico senza hijab".

Considerato che

le accuse sono evidentemente pretestuose e si vuole sanzionare l'impegno professionale dell'Avvocata, la quale ha rappresentato attivisti dell'opposizione e politici iraniani detenuti in carcere, ma anche giovani condannati alla pena di morte, donne e prigionieri politici.

Tenuto conto che

il Parlamento europeo nel 2012 ha assegnato a Nasrin Sotoudeh il Premio Sakharov per la libertà di pensiero per il suo significativo contributo alla lotta a favore dei diritti umani e della democrazia.

Considerato inoltre che

questa sentenza, come denunciato anche dall'Unione Camere Penali Italiane, è la più severa emessa nei confronti di un difensore dei diritti umani in Iran ed è simbolo dell'aspra repressione che sta colpendo il paese.

Invita la Giunta

a esprimere solidarietà a Nasrin Sotoudeh, stigmatizzando la condanna che le è stata imposta.

A intervenire presso il Governo e in tutte le sedi opportune perché ci si attivi, anche in sede di Unione Europea e di organismi internazionali, per spingere il Governo iraniano a rispettare i diritti umani e sospendere la sentenza.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 aprile 2019*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8154 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni portando all'attenzione la questione degli insegnanti di terza fascia, affinché in prospettiva le procedure per il reclutamento del personale docente tengano nella dovuta considerazione la possibilità di procedere alla stabilizzazione dei precari della scuola, in ossequio alla direttiva europea 1999/1970/CE e alle reali esigenze del sistema istruzione e l'accesso a un concorso**

**riservato, in parallelo all'attuazione di concorsi ordinari selettivi, riservato ai docenti che abbiano maturato tre anni di servizio. A firma dei Consiglieri: Prodi, Torri, Lori, Taruffi, Bessi, Rontini, Mumolo, Zoffoli, Molinari, Tarasconi, Campedelli, Sabattini, Serri**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

le graduatorie di istituto di II e III fascia costituiscono una tra le modalità di reclutamento degli insegnanti nel territorio italiano. Questo tipo di graduatoria divide i docenti iscritti in tre fasce: la prima comprende i docenti abilitati iscritti anche nella graduatoria a esaurimento, la seconda comprende quelli in possesso di abilitazione iscritti alla graduatoria a esaurimento, la terza fascia comprende i docenti di scuola secondaria di I e II grado non abilitati, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'insegnamento.

Ai sensi dell'articolo 11, comma 14 della legge 3 maggio 1999, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico), «il comma 1 dell'articolo 489 del testo unico è da intendere nel senso che il servizio di insegnamento non di ruolo prestato a decorrere dall'anno scolastico 1974-1975 è considerato come anno scolastico intero se ha avuto la durata di almeno 180 giorni oppure se il servizio sia stato prestato ininterrottamente dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale».

Rilevato che

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 (Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107), nell'attuare il riordino, l'adeguamento e la semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli dei docenti, compresi quelli degli insegnanti tecnico-pratici, della scuola secondaria, per i posti comuni e di sostegno, andava a introdurre «un sistema unitario e coordinato di formazione iniziale e di accesso ai ruoli dei docenti incentrato su di un concorso pubblico nazionale e su un successivo percorso formativo triennale» (art. 1, comma 2).

Questo sistema costituiva, insieme alla formazione universitaria o accademica e alla formazione in servizio di cui all'articolo 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), «un percorso verticale unitario di formazione dei docenti della scuola secondaria, con l'obiettivo che essi acquisiscano e aggiornino continuamente le conoscenze e le competenze, sia disciplinari che professionali, necessarie a svolgere al meglio la loro funzione» (articolo 1, comma 3).

Ricordato che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo n. 59/2017, detto sistema di formazione iniziale e accesso si articolava in

- un concorso pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale;
- un successivo percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente "percorso FIT", differente fra posti comuni e posti di sostegno, destinato ai soggetti vincitori del concorso di cui alla lettera a);
- una procedura di accesso ai ruoli a tempo indeterminato, previo superamento delle valutazioni intermedie e finali del percorso

formativo, di cui alla lettera b).

Il decreto sopra richiamato ai fini dell'accesso ai ruoli a tempo indeterminato prevedeva un doppio canale:

- un concorso riservato a coloro che avevano maturato tre anni di servizio negli ultimi otto anni, i quali non avrebbero dovuto conseguire i 24 CFU con prove mirate riguardanti l'insegnamento;
- un concorso ordinario aperto a tutti i laureati con titoli idonei per insegnare in determinate classi di concorso, previo conseguimento dei 24 CFU.

Considerato che

la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), con particolare riferimento all'articolo 1, commi 792-795), ha provveduto ad apportare modifiche sostanziali e restrittive rispetto alle procedure di reclutamento del personale nella scuola secondaria, così come previsto dal decreto legislativo n. 59/2017, e in particolare:

- il percorso FIT viene a essere sostituito da un «percorso annuale di formazione iniziale e prova».

- Il concorso riservato ai docenti con 36 mesi di servizio svolti nel corso degli ultimi otto anni scolastici precedenti viene abolito. In conseguenza di ciò tali insegnanti sono tenuti a partecipare al concorso ordinario selettivo per titoli ed esami: «In prima applicazione, ai soggetti che hanno svolto, nel corso degli otto anni scolastici precedenti, entro il termine di presentazione delle istanze di partecipazione, almeno tre annualità di servizio, anche non successive, valutabili come tali ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 3 maggio 1999, n. 124, su posto comune o di sostegno, presso le istituzioni del sistema educativo, di istruzione e formazione, è riservato il 10% dei posti». In prima applicazione, i predetti soggetti possono partecipare, altresì, alle procedure concorsuali senza il possesso dei 24 crediti formativi universitari o accademici (CFU/CFA) nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, per una delle classi di concorso per le quali abbiano maturato un servizio di almeno un anno (art. 17, comma 2, lettera d).

Evidenziato che

il blocco per cinque anni sulla scuola e sul profilo di immissione in ruolo, l'accesso al concorso per il sostegno solo per chi sia già in possesso della specializzazione e la possibilità di potersi misurare solo su una classe di concorso per ogni ordine di scuola costituiscono ulteriori elementi di rigidità contenuti nella legge di bilancio 2019, a fronte di una situazione scolastica che richiede scelte urgenti in materia di reclutamento del personale.

A settembre 2018 le cattedre lasciate prive di un docente assunto sono state 32.217, oltre il 50% dei posti del contingente autorizzato dal MEF, afferenti in massima parte alla scuola secondaria. Alla stessa data risultavano da colmare oltre 80.000 posti fra organico di diritto, adeguamento all'organico di fatto e deroghe per il sostegno.

La legge n. 145/2018 apporta profonde modifiche alle prospettive di inserimento lavorativo a tempo indeterminato per i docenti con 36 mesi di servizio svolto nel corso degli ultimi otto anni scolastici e per i quali, come detto, dalla precedente normativa veniva previsto un concorso riservato.

La norma in legge di bilancio 2019 ha stabilito che questa categoria di docenti debba sostenere un concorso selettivo insieme ai neolaureati senza che venga prevista alcuna distinzione tra quanti hanno maturato anni di servizio e quanti invece non vantano uno stato di servizio.

Un tale stato di cose fa sì che i docenti della terza fascia delle graduatorie di istituto vedano lesi i loro diritti maturati nel tempo e con il lavoro, dal momento che tali docenti assunti a migliaia con contratti di lavoro che vanno da settembre a giugno concorrono, al pari degli altri docenti al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche e contribuiscono ad attenuare disagi che la carenza di personale determinerebbe sul regolare svolgimento dell'anno scolastico.

Tutto ciò premesso, rilevato, considerato ed evidenziato  
impegna il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni portando all'attenzione la questione degli insegnanti di terza fascia, affinché in prospettiva le procedure per il reclutamento del personale docente tengano nella dovuta considerazione la possibilità di procedere alla stabilizzazione dei precari della scuola, in ossequio alla direttiva europea 1999/1970/CE e alle reali esigenze del sistema istruzione, e l'accesso a un concorso riservato, in parallelo all'attuazione di concorsi ordinari selettivi, riservato ai docenti che abbiano maturato tre anni di servizio.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 16 aprile 2019*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8158 - Risoluzione per impegnare la Giunta a predisporre uno studio di fattibilità per l'ammodernamento della Strada statale n. 64, con particolare riferimento alla realizzazione di varianti che evitino l'attraversamento dei centri abitati di Vergato e Marzabotto, e per il raddoppio dei binari della ferrovia Porrettana nel tratto Bologna-Marzabotto. A firma dei Consiglieri: Taruffi, Torri**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'Appennino è l'area della Città metropolitana bolognese che più di altre ha sofferto la crisi economica con crisi aziendali particolarmente acute, anche se il tasso di imprenditorialità (numero di imprese attive per 1.000 abitanti) tra il 2008 e il 2017 si è mantenuto su valori superiori alla media metropolitana e sul fronte produttivo gli ultimi anni (2014-2017) registrano un aumento di imprese e addetti, benché la comparazione con altre parti della Città metropolitana segnali una maggiore lentezza a recuperare le posizioni del periodo precedente;

nell'area della montagna bolognese risultano attive circa 5.000 imprese che occupano più di 11.000 addetti e di queste oltre 500 sono manifatturiere, settore che assorbe la quota maggiore di occupati, con il 39% di addetti rispetto al totale di zona. Le sole aziende iscritte alla CNA superano il numero di 400 fra piccole e medie;

negli ultimi anni è emersa una ripresa del settore turistico che, a partire dal 2015, registra quello che potrebbe essere l'inizio di un nuovo ciclo di crescita, soprattutto per quanto riguarda il numero di arrivi che, dopo essersi dimezzato a metà decennio, torna quasi ai livelli pre-crisi crescendo in due anni di oltre il 50%;

per quanto riguarda i collegamenti immateriali il Piano operativo regionale sulla Banda Ultra Larga, grazie a fondi regionali, europei e statali, sta infrastrutturando tutte le aree, come quelle appenniniche, dove i piani degli operatori privati non prevedono

alcun investimento, con uno stanziamento di circa 13 milioni di euro, con 68 cantieri aperti e con l'obiettivo di coprire tutti i comuni entro il 2021.

Premesso inoltre che

la linea ferroviaria Porrettana, sulla base delle analisi delle frequentazioni, risulta la linea più frequentata del servizio ferroviario metropolitano bolognese con circa 10.000 passaggi giornalieri, la maggior parte dei quali sono effettuati da pendolari che hanno come destinazione il capoluogo ed il suo circondario;

la strada statale S.S. 64 «Porrettana» è un fondamentale asse viario di valenza nazionale che attraversa importanti comuni dell'alta valle del Reno ove sono presenti realtà produttive, commerciali e turistiche che inducono notevoli spostamenti di persone e di merci e che negli anni scorsi è stata oggetto di variante a Porretta Terme, fra Riola e Vergato e fra le località di Silla, Cà dei Ladri e Marano ai fini di snellire il traffico che in precedenza intasava i centri abitati e di mettere al riparo il nuovo tracciato dai movimenti franosi che hanno interessato il vecchio percorso;

il 14 marzo scorso il Presidente della Regione Stefano Bonaccini è intervenuto sul tema delle infrastrutture necessarie al sistema produttivo e turistico della montagna bolognese delineando alcuni obiettivi precisi quali l'ammodernamento della Strada statale n. 64 per collegare Bologna e l'Alto Reno in non più di 40 minuti e il potenziamento della ferrovia Porrettana.

Considerato che

il Programma regionale per la montagna mette a disposizione fino al 2020 circa 800 milioni di euro di risorse trasversali per combattere il dissesto idrogeologico, valorizzare le risorse ambientali, sostenere le imprese e il lavoro nelle aree appenniniche, senza dimenticare il turismo e la dotazione di servizi, a partire da quelli sociali e sanitari;

con l'ultima manovra di bilancio la Regione ha stanziato 36 milioni di euro da qui al 2021, per sostenere il taglio dell'Irap fino al 50% per le aziende e gli esercizi commerciali che già operano nei Comuni montani, oltre all'azzeramento per tre anni per quelli di nuovo insediamento;

una rete adeguata ed efficiente di infrastrutture stradali e ferroviarie rappresenta una delle condizioni necessarie a garantire lo sviluppo economico della montagna bolognese e il mantenimento della qualità della vita di chi vi abita.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

a predisporre uno studio di fattibilità per l'ammodernamento della Strada statale n. 64, con particolare riferimento alla realizzazione di varianti che evitino l'attraversamento dei centri abitati di Vergato e Marzabotto, e per il raddoppio dei binari della ferrovia Porrettana nel tratto Bologna-Marzabotto.

A valutare, all'intero dello studio di fattibilità, anche gli effetti sul tessuto economico dei centri interessati.

*Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 16 aprile 2019*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8238 - Risoluzione per impegnare la Giunta a predisporre un percorso partecipato con gli stakeholders regionali, che porti a individuare le strategie**

**migliori di individuazione, riconoscimento e sviluppo delle potenzialità dei bambini e ragazzi PD e-APC, a verificare fin d'ora, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, la possibilità di prevedere PDP per gli alunni e gli studenti già riconosciuti come PD e APC e corsi di formazione obbligatori per i referenti BES e per i loro docenti, portando inoltre l'attenzione sul tema in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché si giunga ad un percorso condiviso su questa tematica e alle modifiche normative necessarie. A firma dei Consiglieri: Zoffoli, Cardinali, Montalti, Tarasconi**

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

In Italia gli studenti con Plusdotazione (PD) rappresentano circa il 2% della popolazione scolastica, percentuale che sale all'8% se si considerano anche coloro che possiedono un Alto Potenziale Cognitivo (APC).

Si tratta di persone caratterizzate non solo da un QI superiore alla media (maggiore di 130 nel primo caso e fra 120 e 129 nel secondo), ma anche da schemi di apprendimento diversi da quelli comunemente sviluppati, sui quali si basa l'ordinaria modalità di insegnamento scolastico.

Rilevato che

L'assenza di riconoscimento della caratteristica in esame - che spesso le famiglie fanno valutare dietro consistente esborso economico presso strutture private, dal momento che oggi in Italia è effettuato pochissime strutture pubbliche, fa sì che il bambino o ragazzo PD o APC possa incorrere nel rischio di sviluppare un rapporto controverso con la scuola, che potrebbe sembrargli poco interessante e basata su metodologie di trasmissione del sapere inadatte alla propria forma mentis.

A ciò si aggiunge, in taluni casi, il disagio dovuto alle possibili difficoltà di socializzazione con i ragazzi della stessa età e ad uno sviluppo asincrono, (ovvero abilità cognitive molto sviluppate rispetto ad abilità motorie ed emotive nella norma).

Evidenziato che

Oggi la PD e l'APC non sono contemplati fra i Bisogni Educativi Speciali (BES), per cui non è prevista la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), strumento che sarebbe invece un valido aiuto per docenti e famiglie nel definire le strategie di intervento più idonee nei singoli casi. In tal senso occorre una modifica normativa che ufficializzi non solo l'inserimento nei BES, ma anche la necessità di predisporre il PDP fin dal momento in cui viene riconosciuta la PD o l'APC e non - come avviene nel caso dei Disturbi dell'Apprendimento e dell'Attenzione - successivamente al manifestarsi del possibile disagio.

Inoltre, è indispensabile che i docenti di questi bambini e ragazzi ed i referenti BES ricevano una formazione specifica che fornisca loro gli strumenti per definire e seguire percorsi didattici che consentano di sviluppare tutte le potenzialità degli alunni, con appagamento e senza frustrazione alcuna.

Impegna la Giunta

A predisporre un percorso partecipato con gli stakeholders regionali, che porti a individuare le strategie migliori di individuazione, riconoscimento e sviluppo delle potenzialità dei bambini e ragazzi PD e APC.

A verificare fin d'ora, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, la possibilità di prevedere PDP per gli alunni e gli studenti già riconosciuti come PD e APC e corsi di formazione obbligatori per i referenti BES e per i loro docenti.



A portare l'attenzione sul tema in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché si possano confrontare percorsi, linee guida, interventi e strategie adottati da altre regioni così da giungere ad un percorso condiviso su questa tematica.

*Approvata all'unanimità dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 15 aprile 2019.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8255 - Risoluzione per impegnare la Giunta a condannare, in ogni sede istituzionale, la decisione presa dal Sultanato del Brunei circa l'introduzione di norme di matrice religiosa, chiedendone l'immediata revoca, nonché a sostenere un'azione educativa di conoscenza reciproca e studio delle fonti che renda i giovani consapevoli dell'importanza del rispetto dei diritti umani e delle diversità. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Caliandro**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il 3 aprile scorso il sultanato del Brunei ha introdotto norme di matrice religiosa che prevedono la pena di morte in caso di adulterio, bestemmia contro Dio, apostasia e omosessualità e che introducono punizioni quali l'amputazione di mani e piedi come pena per il furto. Tali leggi costituiscono una violazione delle norme internazionali in materia di diritti umani contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, per altro ratificata dallo stesso Brunei nel 2006.

Evidenziato che

la situazione di grande incertezza politica e sociale che attraversa molti paesi del cosiddetto mondo islamico, anche a seguito della caduta degli equilibri che hanno caratterizzato gli ultimi decenni del secolo scorso, le guerre che rubano il futuro di interi popoli, stanno aprendo la strada a involuzioni che spazzano via le conquiste di emancipazione faticosamente raggiunte dalle precedenti generazioni, spingendo spesso le nuove a cercare altrove le condizioni per costruire un proprio progetto di vita dignitoso.

Fra i frutti malati di questa stagione, vi è il regresso culturale e sociale pienamente rappresentato dall'applicazione di interpretazioni regressive, tra le molteplici possibili, delle leggi di matrice religiosa nel mondo islamico.

Rilevato che

unanime è la condanna e la preoccupazione espressa dai Paesi Europei, dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite, dalle Associazioni che in tutto il mondo tutelano i diritti delle donne e delle persone omosessuali, prime vittime di tale barbarie.

Tenuto conto che

nella nostra regione esistono numerose esperienze di conoscenza reciproca e di dialogo che hanno ottenuto ottimi risultati, come ad esempio il progetto "Diritti, doveri, solidarietà" realizzato nel carcere della Dozza e che prevedeva un percorso di confronto e approfondimento tra Costituzione italiana e patrimonio culturale islamico.

Impegna la Giunta

a condannare con fermezza in tutte le sedi istituzionali idonee - dal Governo italiano, al Parlamento europeo e fino alle Nazioni Unite - la decisione presa dal Sultanato del Brunei, chiedendo l'immediata revoca della legge ed il rispetto dei diritti inviolabili

della persona umana.

A sostenere un'azione educativa di conoscenza reciproca e studio delle fonti che renda pienamente consapevoli soprattutto i giovani, attraverso il prioritario coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, dell'importanza del rispetto dei diritti umani e delle diversità, semi di arricchimento culturale e di confronto costruttivo e radici ineludibili di pace e positiva convivenza.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 aprile 2019*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8264 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi con ANAS affinché tenga fede agli impegni presi circa gli interventi sulle infrastrutture modenesi, a sollecitare il Governo a risolvere le sorti della concessione della A22 per la realizzazione dell'Autostrada Cispadana, nonché a continuare con le proprie politiche volte a sostenere crescita e sviluppo dei territori insieme alla salvaguardia ambientale. A firma dei Consiglieri: Campedelli, Boschini, Serri, Sabattini, Rontini**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che le infrastrutture regionali sono strategiche per lo sviluppo della Regione Emilia-Romagna per garantire lo sviluppo e una crescita sostenibile dei nostri territori e che rappresenta un danno all'intera comunità emiliano-romagnola e nazionale il blocco di opere già finanziate e approvate o in stato avanzato nell'iter di approvazione, quali il "Passante" di Bologna, la "Bretella" Campogalliano-Sassuolo e la "Cispadana" (infrastrutture moderne che rendono competitiva la nostra economia e servono distretti industriali tra i più importanti al mondo).

Dato atto

dell'impegno svolto dalla Regione Emilia-Romagna sulle infrastrutture che attraversano il suo territorio, confermato nella bozza di prossima approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) che mette al centro il completamento dell'assetto infrastrutturale, l'attenzione al governo della domanda di mobilità, la promozione dell'innovazione e della qualità dei sistemi di trasporto, la razionalizzazione e l'integrazione dei sistemi per il potenziamento del trasporto collettivo;

che il piano delle infrastrutture strategiche della Regione prevede il ribaltamento di proporzioni negli investimenti previsti: quelli per le ferrovie passano da poco più del 29 a quasi il 50% e quelli per le strade dal 64 al 44%, con il costo delle opere precedentemente programmate che passa da 21 a 12 miliardi di euro e 500 ettari in meno di autostrade.

Considerata

la voce che si è alzata potentemente dai territori ed è sfociata nella manifestazione pubblica del 9 marzo 2019, promossa dalla Regione Emilia-Romagna con tutti i firmatari del Patto per il lavoro, alla quale hanno partecipato oltre 600 persone in rappresentanza dei sindacati, del mondo del lavoro e delle imprese artigiane e dell'industria.

Condivisa

la richiesta chiara e precisa di non fermare l'Emilia-Romagna e sbloccare le infrastrutture fondamentali, sia per il tessuto

socioeconomico regionale che per la viabilità di un'area che rappresenta uno snodo cruciale per l'Italia intera e l'Europa.

#### Dato atto

delle numerose sollecitazioni della Regione al Governo a non venire meno agli impegni assunti precedentemente in relazione alle opere strategiche che devono essere realizzate in Emilia-Romagna, necessarie per proseguire il percorso definito nel Patto per il lavoro, in quanto fondamentali per la tenuta economica, ambientale e territoriale del nostro territorio.

#### Dato atto inoltre

dell'incontro convocato dal Presidente della Provincia di Modena e tenutosi lo scorso 11 marzo presso la sede dell'ente - a cui sono stati invitati gli eletti modenesi appartenenti a tutte le forze politiche in Parlamento e in Regione - al fine di condividere alcuni elementi di preoccupazione legati al futuro ed alla realizzazione di opere pubbliche di grande importanza per il territorio modenese, e di rilievo anche regionale, nazionale ed europeo.

#### Considerata

la disponibilità dei presenti a condurre un lavoro condiviso per arrivare alla realizzazione delle opere interessate e la volontà dei presenti di avviare un cammino comune per garantire la continuità della crescita e dello sviluppo della nostra comunità regionale.

#### Rilevato che

la Provincia di Modena è sede di importanti distretti produttivi leader a livello mondiale, e che consentono con la loro economia di mantenere alti i livelli di crescita della comunità regionale;

tale dinamismo economico e sociale deve essere supportato da una dotazione di infrastrutture moderne ed efficaci, come evidenziato dallo stesso Presidente della Provincia, che a seguito di tale incontro ha ribadito il sostegno ad opere come la bretella Campogalliano-Sassuolo, la Cispadana, il completamento della Complanare alla A1 fino al casello di Modena sud, e ha chiesto analoga attenzione "alle sorti, ancora incerte nonostante gli impegni assunti a fine 2017 dal precedente Governo, della concessione della A22, alla quale è legato lo sblocco delle risorse dedicate alla costruzione della rete di adduzione alla A22, come ad esempio il raddoppio del ponte al passo dell'Uccellino, l'ampliamento della rotonda Rabin, l'allargamento dell'asse che conduce da Nonantola alla tangenziale di Modena".

#### Ribadito il

sostegno alla realizzazione della bretella Campogalliano-Sassuolo, al completamento della complanare alla A1 fino al casello di Modena Sud, così come già previsto negli iter procedurali e di attuazione esistenti.

#### Ribadita inoltre

l'importanza della SS12 dell'Abetone e del Brennero che attraversa in maniera longitudinale la provincia di Modena e che a seguito di un aumento della mobilità rischia di essere inadeguata.

#### Considerato che

la proprietà e la gestione della sopraccitata strada statale è di competenza di ANAS che, così come specificato nei suoi documenti costitutivi, ha come mission la tutela del patrimonio infrastrutturale italiano per contribuire allo sviluppo italiano dell'economia sul territorio nazionale.

#### Considerato infine

l'ODG approvato dal Consiglio provinciale di Modena lo scorso 25 marzo e la nota informativa dell'ente relativa alla necessità di interventi in numerose opere di competenza dell'ANAS

che riguardano diversi territori della provincia di Modena.

#### Tutto ciò premesso

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a proseguire il suo impegno sulle infrastrutture, attivandosi con sollecitudine nei confronti di ANAS, in relazione con la Giunta provinciale di Modena ed il suo Presidente, affinché la Società tenga fede agli impegni presi e dia corso alle opere necessarie per sostenere le infrastrutture modenesi;

a sollecitare il Governo a risolvere le ancora incerte sorti della concessione della A22 che darebbero il via per la realizzazione dell'Autostrada Cispadana, lo sblocco degli investimenti per il nuovo raccordo tra A22 e A1 e tutte le opere accessorie previste dagli accordi già in essere tra la Provincia di Modena ed Auto-brennero;

a proseguire nelle sue politiche e strategie che delineano un modello sostenibile di crescita e sviluppo che tiene assieme la necessaria competitività e attrattività dei territori e la salvaguardia ambientale, come previsto dalla bozza dei documenti definitivi del PRIT in fase di discussione e di prossima votazione da parte dell'Assemblea legislativa.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 aprile 2019*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 8265 - Risoluzione per impegnare l'Assemblea e la Giunta a prendere in esame, unitamente all'Amministrazione scolastica e alle rappresentanze delle comunità ebraiche regionali, iniziative ulteriori dirette a rendere efficace e costante l'impegno per la cultura del rispetto e per il contrasto all'antisemitismo. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Bertani**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Esprime

piena e profonda solidarietà alla giovane vittima della vicenda di bullismo antisemita avvenuto a Ferrara, nonché alla sua famiglia ed alla stessa scuola che ne è stata sede.

Manifesta

sentita vicinanza alla comunità ebraica.

Conferma

il valore insostituibile dell'informazione, della formazione e della conoscenza nel contrasto di ogni forma di intolleranza e di discriminazione nei confronti delle diversità: di ogni diversità, da quelle più antiche e radicate, come l'antisemitismo e i pregiudizi basati sul credo religioso o sulle etnie, all'omotransfobia, di cui ancora non si ha piena consapevolezza, all'odio o all'avversione per lo straniero, così caratteristici nel nostro presente.

Impegna se stessa e la Giunta, per quanto di competenza,

a prendere in esame, unitamente all'Amministrazione scolastica ed alle rappresentanze delle comunità ebraiche nella nostra regione, iniziative ulteriori dirette a rendere più efficace e costante l'impegno per la cultura del rispetto e per il contrasto dell'antisemitismo.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 aprile 2019*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2019, N. 144

**Delibera di Giunta regionale n. 854/2018. Accordo di programma quadro 20 dicembre 2002 in materia di tutela ambientale. Riutilizzo risorse economizzate sui fondi del Ministero dell'ambiente in fase di attuazione degli interventi in provincia di Bologna. Proroga del termine di ultimazione intervento in località Castel dell'Alpi in comune di San Benedetto Val di Sambro**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con propria deliberazione n. 854 dell'11 giugno 2018, è stato:

- concesso a favore di HERA S.p.A. un finanziamento di €. 1.080.000,00, per la realizzazione dei seguenti interventi:

N.	Localizzazione e titolo intervento	CUP	Costo intervento (€.)	Imp. Finanziato (€.)	Cofin.to (€.)
1	Comune di San Benedetto Val di Sambro. Estensione rete fognaria località Castel dell'Alpi	H37H14000730002	1.027.300,00	580.000,00	447.300,00
2	Comune di Budrio. Collettamento fognario in parallelo allo scolo Corla scoperto, da località Santa Margherita e Via Mauro, al depuratore del capoluogo	H56D14000050007	1.054.000,00	500.000,00	554.000,00
TOTALE			2.081.000,00	1.080.000,00	1.001.300,00

- imputata la spesa complessiva di €. 1.080.000,00 al n. 4871 d'impegno sul Capitolo 37433 "Finanziamenti agli Enti gestori delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di Programma Quadro Regione - Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici (art. 141, L. 23 dicembre 2000, n. 388; L. 23 dicembre 2001, n. 448, Decreti Direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Preso atto che il termine di conclusione degli interventi di cui alla tabella che precede è stato fissato nella data del 31 marzo 2019;

## Rilevato:

- che HERA S.p.A., con nota prot. 113914 del 12 dicembre 2018, acquisita agli atti del competente Servizio regionale, con PG.2018.0740296 del 12 dicembre 2018, ha richiesto la proroga per la conclusione dell'intervento "Estensione rete fognaria località Castel dell'Alpi, in Comune di San Benedetto Val di Sambro", al 31 luglio 2019;
- che le motivazioni addotte da HERA S.p.A. per la richiesta di proroga, risultano essere imputabili:
  - alle condizioni meteo del periodo invernale che compromettono la sicurezza, l'accessibilità delle aree e l'esecuzione dei lavori secondo le buone regole dell'arte;
  - gli Enti proprietari della viabilità stradale interessata dai lavori, non consentono l'apertura degli scavi durante il periodo invernale, per non creare interferenze con i mezzi preposti allo spargimento del sale e spazzaneve, in caso di gelate o nevicate;
- che HERA S.p.A. con la nota suddetta ha inoltre dichiarato il raggiungimento di uno stato di avanzamento fisico dei lavori,

pari all'40%, mentre rispetto al quadro economico complessivo le spese hanno raggiunto il 35%;

Dato atto che sono state comunque rispettate le condizioni previste nell'intesa sottoscritta dalla Regione con il Governo, in data 22 febbraio 2018, che prevede tra l'altro che le spese siano effettuate (esigibili) per il 35% entro il 31 dicembre 2018;

Considerata la priorità di perseguire la realizzazione degli interventi in argomento e il raggiungimento degli obiettivi ivi previsti, nonché di condividere le motivazioni addotte da HERA S.p.A. con la nota citata, si ritiene di accogliere la proposta di proroga presentata;

Ritenuto pertanto di prorogare la conclusione dell'intervento "Estensione rete fognaria località Castel dell'Alpi, in Comune di San Benedetto Val di Sambro", per le motivazioni addotte da HERA S.p.A., portando la nuova data di conclusione dell'intervento al 31 luglio 2019;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;
- n. 1123/2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di prorogare la conclusione dell'intervento che segue:

Localizzazione e titolo intervento	CUP	Termine previsto nella D.G.R. 854/2018	Proroga richiesta (giorni)	Nuovo termine previsto per la conclusione intervento
Comune di San Benedetto Val di Sambro. Estensione rete fognaria località Castel dell'Alpi	H37H14000730002	31 marzo 2019	122	31 luglio 2019

- 2) di dare atto che sono state comunque rispettate le condizioni previste nell'intesa sottoscritta dalla Regione con il Governo, in data 22 febbraio 2018, che prevede tra l'altro che le spese siano effettuate (esigibili) per almeno il 35% entro il 31 dicembre 2018;
- 3) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 854/2018;
- 4) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai

sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

- 5) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso ad HERA S.p.A. per il seguito di competenza;
- 6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15  
APRILE 2019, N. 567

**Designazione di un candidato alla carica di Consigliere di  
Amministrazione dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di  
Bologna S.p.A**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera

di designare come previsto nel patto parasociale approvato

con propria deliberazione n. 676/2018 all'art. 6.1 per le motivazioni esposte in premessa:

a) il Dott. Eugenio Sidoli, nato a Reggio Emilia, il 2/2/1964, in qualità di candidato alla carica di Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per il periodo di durata in carica di tre esercizi;

b) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

c) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15  
APRILE 2019, N. 571

**Approvazione schema di Convenzione tra l'Agenzia Regionale  
per la sicurezza territoriale e la Protezione civile e Ferrovie  
dello Stato Italiane S.P.A.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– l'art. 117 della Costituzione, che individua la Protezione Civile tra le materie di legislazione concorrente, per le quali la potestà legislativa spetta alle regioni fatto salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, che resta riservata alla potestà Stato;

– la legge 24 febbraio 1992, n. 225, "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" ed in particolare l'art. 6, comma 1, che stabilisce "all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata", e che "a tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati";

– il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

– la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i.;

– il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401;

– la L.R. n. 1 del 7/2/2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", e, in particolare gli articoli:

- 14, comma 2 che stabilisce che l'Agenzia Regionale per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica delle strutture operative di cui all'art. 11, comma 1, lett. e) ed f), nonché, di ogni soggetto pubblico o privato che svolga

compiti d'interesse della protezione civile - lettera i);

- 23, comma 6 che prevede presso l'Agenzia la costituzione quale presidio permanente della regione il Centro Operativo Regionale per la protezione civile (COR), preposto alle attività ed ai compiti della sala operativa, definiti nel regolamento di cui all'art. 21, comma 6, lettera;

– il decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

– la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale anche in coerenza con le previsioni della L. n. 56/2014 si è provveduto alla riforma del sistema di governo del territorio, con la definizione di un nuovo ruolo dei livelli istituzionali e l'individuazione di nuove sedi per la governance multilivello;

– in particolare l'art. 19 comma 3 della succitata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., con il quale si dispone che L'Agenzia regionale di Protezione Civile istituita con L.R. n. 1/2005 è rinominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" ed esercita le funzioni attribuitele dalla legge in parola, comprese quelle attribuite alle province;

– il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 che approva il "Codice di Protezione Civile";

Considerato che:

– l'art. 4, comma 1, del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile", ha previsto che lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sono componenti del Servizio nazionale e provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile, secondo i rispettivi ordinamenti e competenze;

– l'art. 4, comma 2, del medesimo D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 prevede che le componenti del Servizio nazionale possono stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'articolo 13, comma 2, del medesimo decreto o con altri soggetti pubblici;

– ai sensi del citato art. 13, comma 2 del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, tra i soggetti concorrenti sono contemplate le aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile;

– con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006, emanata ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 5, del decreto legge n. 343 del 2001 abrogato dall'art. 48, comma 1, lett. e), D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, sono state fornite indicazioni

per il “Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose”;

– la citata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 - nelle more dell’adozione delle Direttive di cui all’art. 15 del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 continua a trovare applicazione ai sensi del comma 5 dell’art. 15 del medesimo decreto secondo cui “Fino alla pubblicazione delle direttive adottate ai sensi del presente decreto, o fino ai termini eventualmente in esse indicati, restano in vigore le direttive e gli altri provvedimenti adottati ai sensi della previgente normativa in materia di protezione civile”;

– con la Direttiva del 2 maggio 2006 il Dipartimento della Protezione Civile ha formulato indicazioni operative specifiche cui far riferimento in occasione, tra l’altro, di incidenti ferroviari e stradali ed incidenti con presenza di sostanze pericolose;

– il Gruppo FS, controllante al 100% delle Società RFI, Trenitalia, Mercitalia e Busitalia, gestisce i rapporti istituzionali con lo Stato e con le altre autorità istituzionali per il Gruppo FS;

– la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” disciplina l’organizzazione e il funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento e dispone, all’art.3.3, anche gli interventi che il Gruppo FS e Protezione Civile devono porre in essere nel rispetto delle proprie competenze e procedure in caso di evento di rilievo nazionale;

– con decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 31 ottobre 2000 n. 138/T, è stata concessa alla RFI la gestione dell’infrastruttura ferroviaria nazionale, ed è stato stabilito, all’art.3, l’obbligo per il concessionario di garantire la piena utilizzabilità e la costante manutenzione delle linee e delle infrastrutture ferroviarie, nonché di mantenere adeguati livelli e standard di sicurezza allineati e comparabili a quelli delle principali reti europee, anche con riferimento ai nuovi sistemi di sicurezza sulle linee e sugli impianti;

– l’art. 9 del richiamato decreto di concessione sancisce che RFI, per esigenze di difesa nazionale, ordine pubblico e protezione civile, è tenuta a rispettare gli obblighi e prestare i servizi richiesti dalle competenti autorità, con oneri da determinarsi in appositi contratti stipulati tra il Concessionario e l’autorità richiedente;

– Trenitalia gestisce i servizi di trasporto ferroviario di passeggeri e merci in virtù di licenza n. 1/2000, del titolo autorizzatorio ex art. 3, comma 1, lett. r) del decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 188, entrambi rilasciati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché dei certificati di sicurezza rilasciati da RFI;

– Mercitalia gestisce la logistica e il trasporto merci;

– Busitalia si occupa prevalentemente di trasporto persone con autobus, oltre ad altre modalità di trasporto;

– il Gruppo FS, ai sensi dell’art. 1 comma 3 del DPCM 10 febbraio 2017, partecipa previo invito, alle riunioni del Comitato Operativo della Protezione Civile fornendo il proprio contributo nella direzione unitaria e nel coordinamento dell’attività di emergenza;

– la gestione delle emergenze nel settore dei trasporti ferroviari, per la sua articolazione e dislocazione sul territorio, è caratterizzata da un ingente impegno di risorse, da una utilizzazione massiccia di mezzi e da una presenza molteplice di enti ed istituzioni che operano ed intervengono, anche contemporaneamente, per rimuovere gli inconvenienti causati dall’emergenza, alleviare le situazioni di disagio ai viaggiatori e consentire il ripristino della normalità dell’esercizio ferroviario;

– al fine di concertare taluni aspetti di particolare importanza inerenti ai rapporti tra l’Agenzia Regionale Protezione Civile (oggi Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile) e il Gruppo FS, con riferimento alla definizione degli interventi e della struttura organizzativa necessaria per fronteggiare gli eventi calamitosi, in data 26/11/2009 è stato sottoscritto tra le parti un Protocollo d’intesa di durata quinquennale, seguito da una Convenzione stipulata in data 30.04.2015, di durata quadriennale;

– ai fini del rinnovo della suddetta Convenzione, sono stati organizzati una serie di incontri e scambi informativi ed è stato approfondito il percorso tra le parti finalizzato a garantire una maggiore collaborazione nelle diverse attività comuni nelle fasi di previsione, prevenzione dei rischi e gestione dell’emergenza (D. Lgs. n. 1/2018 art. 2), anche attraverso esercitazioni operative;

– presso l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è attiva la Sala Operativa di Protezione Civile, sia per attività di previsione e prevenzione, sia per il supporto al sistema di Protezione Civile per la gestione delle emergenze, in particolare per quanto concerne il coordinamento degli interventi e delle attività delle strutture regionali;

– nell’ambito della Sala Operativa regionale, opera il Centro Funzionale, attivato ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile”, che svolge tutte le attività legate all’allertamento e ricopre il ruolo di struttura tecnico-scientifica di supporto alle Autorità di Protezione Civile;

– in data 03 ottobre 2018 è stata rinnovata la Convenzione tra il Capo del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Amministratore Delegato di FS, che fornisce le indicazioni per la corretta gestione dell’emergenza in ambito ferroviario;

– l’art. 12 di tale Convenzione stabilisce che la stessa è quadro di riferimento per eventuali ulteriori accordi in ambito regionale;

Ritenuto pertanto necessario, per le finalità sopra espresse, procedere all’approvazione dello schema di apposita Convenzione quinquennale, onde permetterne la successiva sottoscrizione;

Vista la propria deliberazione n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. n. 1/2005” mediante la quale viene disposto che alla sottoscrizione delle convenzioni in applicazione degli articoli 14 e 15 della L.R. n. 1/2005 provvede il Direttore dell’Agenzia regionale in conformità ad uno schema-tipo previamente approvato con deliberazione della Giunta regionale;

Considerato che l’assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile il massimo sforzo



teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 23;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 10;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 1 agosto 2017, n. 18 recante "disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019" ed in particolare, al capo III art. 16 che disciplina l'affidamento e attribuzione alle Agenzie regionali dei beni funzionali alle loro attività;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2416/2008 n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1129 del 24 luglio 2017, con la quale è stato rinnovato, fino al 31/12/2020, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione Civile, conferito al Dott. Maurizio Mainetti con deliberazione n. 1080/2012;

Vista la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 2238 del 26/6/2018, recante "Rinnovo dell'incarichi dirigenziali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile"

Richiamate altresì le circolari del Capo di Gabinetto e del Presidente della Giunta Regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative a indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione n. 468/2017";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per i motivi espressi in premessa e che si intendono qui richiamati:

1. di approvare il proseguimento della collaborazione quinquennale con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. mediante la definizione e la sottoscrizione, con l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di apposita Convenzione;
2. di approvare lo schema di Convenzione tra l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. di cui all'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che alla sottoscrizione della soprarichiamata Convenzione provvederà il Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
4. di individuare l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile quale referente per tutte le attività regionali connesse con lo schema di convenzione di cui all'Allegato "A";
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente indirizzo internet: <http://protezione civile.regione.emilia-romagna.it/>.

ALLEGATO A

**SCHEMA DI CONVENZIONE**  
**AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 2,**  
**DEL DECRETO LEGISLATIVO 2 GENNAIO 2018, N. 1**

**TRA**

l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna (di seguito indicata anche come Agenzia) rappresentata dal Direttore pro-tempore Dott. Maurizio Mainetti domiciliato in Viale Silvani n.6 - 40122 Bologna.

**E**

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (di seguito indicata anche come Gruppo FS) rappresentata dal Direttore Centrale Protezione Aziendale di Ferrovie dello Stato Italiane Dott. Franco Fiumara, che interviene nel presente atto anche in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (di seguito indicata come RFI) di Trenitalia S.p.A. (di seguito indicata come Trenitalia), di Mercitalia Logistics S.p.A. (di seguito indicata come Mercitalia) e di Busitalia Sita Nord S.r.l. (di seguito indicata come Busitalia),

congiuntamente indicate come le "parti"

**PREMESSO**

- che l'art. 4, comma 1, del D. Lgs 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile", ha previsto che lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sono componenti del Servizio

nazionale e provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile, secondo i rispettivi ordinamenti e competenze;

- che l'art. 4, comma 2, del medesimo D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 prevede che le componenti del Servizio nazionale possono stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'articolo 13, comma 2, del medesimo decreto o con altri soggetti pubblici;
- che, ai sensi del citato art. 13, comma 2 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, tra i soggetti concorrenti sono contemplate le aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile;
- che con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006, emanata ai sensi dell'art.5, commi 1 e 5, del decreto legge n. 343 del 2001 abrogato dall'art. 48, comma 1, lett. e), D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, sono state fornite indicazioni per il "Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose";
- che la citata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 - nelle more dell'adozione delle Direttive di cui all'art. 15 del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 continua a trovare applicazione ai sensi del comma 5 dell'art. 15 del medesimo decreto secondo cui *"Fino alla pubblicazione delle direttive adottate ai sensi del presente decreto, o fino ai termini eventualmente in esse indicati, restano in vigore le direttive e gli altri provvedimenti adottati ai sensi della previgente normativa"*

*in materia di protezione civile”;*

- che con la Direttiva del 2 maggio 2006 il Dipartimento della Protezione Civile ha formulato indicazioni operative specifiche cui far riferimento in occasione, tra l'altro, di incidenti ferroviari e stradali ed incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- che il Gruppo FS, controllante al 100% delle Società RFI, Trenitalia, Mercitalia e Busitalia, gestisce i rapporti istituzionali con lo Stato e con le altre autorità istituzionali per il Gruppo FS;
- che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” disciplina l'organizzazione e il funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento e dispone, all'art.3.3, anche gli interventi che il Gruppo FS e Protezione Civile devono porre in essere nel rispetto delle proprie competenze e procedure in caso di evento di rilievo nazionale;
- che con decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 31 ottobre 2000 n. 138/T, è stata concessa alla RFI la gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, ed è stato stabilito, all'art.3, l'obbligo per il concessionario di garantire la piena utilizzabilità e la costante manutenzione delle linee e delle infrastrutture ferroviarie, nonché di mantenere adeguati livelli e standard di sicurezza allineati e comparabili a quelli delle principali reti europee, anche con riferimento ai nuovi sistemi di sicurezza sulle linee e sugli impianti;
- che l'art. 9 del richiamato decreto di concessione sancisce che RFI, per esigenze di difesa nazionale, ordine pubblico e protezione civile, è tenuta a rispettare gli obblighi e prestare i servizi richiesti dalle competenti

autorità, con oneri da determinarsi in appositi contratti stipulati tra il Concessionario e l'autorità richiedente;

- che Trenitalia gestisce i servizi di trasporto ferroviario di passeggeri e merci in virtù di licenza n. 1/2000, del titolo autorizzatorio ex art. 3, comma 1, lett. r) del decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 188, entrambi rilasciati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché dei certificati di sicurezza rilasciati da RFI;
- che Mercitalia gestisce la logistica e il trasporto merci;
- che Busitalia si occupa prevalentemente di trasporto persone con autobus, oltre ad altre modalità di trasporto;
- che il Gruppo FS, ai sensi dell'art. 1 comma 3 del DPCM 10 febbraio 2017, partecipa previo invito, alle riunioni del Comitato Operativo della Protezione Civile fornendo il proprio contributo nella direzione unitaria e nel coordinamento dell'attività di emergenza;
- che la gestione delle emergenze nel settore dei trasporti ferroviari, per la sua articolazione e dislocazione sul territorio, è caratterizzata da un ingente impegno di risorse, da una utilizzazione massiccia di mezzi e da una presenza molteplice di enti ed istituzioni che operano ed intervengono, anche contemporaneamente, per rimuovere gli inconvenienti causati dall'emergenza, alleviare le situazioni di disagio ai viaggiatori e consentire il ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario;
- che al fine di concertare taluni aspetti di particolare importanza inerenti ai rapporti tra l'Agenzia e il Gruppo FS, con riferimento alla definizione degli interventi e della struttura organizzativa necessaria per fronteggiare gli eventi calamitosi, in data 26 11.2009 è stato sottoscritto tra le parti un Protocollo d'intesa di durata

quinquennale, seguito da una Convenzione stipulata in data 30.04.2015, di durata quadriennale;

- che ai fini del rinnovo della suddetta Convenzione, sono stati organizzati una serie di incontri e scambi informativi ed è stato approfondito il percorso tra le parti finalizzato a garantire una maggiore collaborazione nelle diverse attività comuni nelle fasi di previsione, prevenzione dei rischi e gestione dell'emergenza (D. Lgs. n. 1/2018 art. 2), anche attraverso esercitazioni operative;
- che in Regione Emilia Romagna è in vigore la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 1;
- che in Agenzia è attiva la Sala Operativa di Protezione Civile, sia per attività di previsione e prevenzione, sia per il supporto al sistema di Protezione Civile per la gestione delle emergenze, in particolare per quanto concerne il coordinamento degli interventi e delle attività delle strutture regionali;
- che, nell'ambito della Sala Operativa regionale, opera il Centro Funzionale, attivato ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile", che svolge tutte le attività legate all'allertamento e ricopre il ruolo di struttura tecnico-scientifica di supporto alle Autorità di Protezione Civile;

#### **CONSIDERATO**

- che in data 03 ottobre 2018 è stata rinnovata la Convenzione tra il Capo del Dipartimento della Protezione

Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Amministratore Delegato di FS, che fornisce le indicazioni per la corretta gestione dell'emergenza in ambito ferroviario;

- che l'art. 12 di tale Convenzione stabilisce che la stessa è quadro di riferimento per eventuali ulteriori accordi in ambito regionale;

#### **DATO ATTO**

che le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue:

#### **ARTICOLO 1**

##### **SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE**

L'Agenzia e il Gruppo FS con la presente Convenzione assicurano un ulteriore sviluppo ai reciproci rapporti istituzionali di collaborazione, al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito dei contesti emergenziali, della previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici, che possano risultare pregiudizievoli per la circolazione ferroviaria, ovvero contesti emergenziali che seppur non riguardanti la circolazione ferroviaria possano comunque richiedere l'impiego delle risorse del Gruppo FS, perseguendo finalità di tutela degli interessi fondamentali della collettività.

A tal fine sono state individuate le aree di comune interesse che vengono di seguito elencate:

- A) Emergenze ferroviarie per le quali può essere richiesta la collaborazione/intervento del Sistema di Protezione Civile:

- Criticità/emergenze ferroviarie per cause tecniche;
  - Criticità/emergenze ferroviarie per cause di forza maggiore, cause naturali e antropiche;
  - Incidenti ferroviari (disciplinato dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2.5.2006, con la quale sono state fornite indicazioni operative specifiche cui far riferimento in occasione, tra l'altro, di incidenti ferroviari).
- B) Emergenze/eventi che possono richiedere l'impiego delle risorse appartenenti al Gruppo FS:
- Calamità di origine naturale o antropica;
  - Emergenze nazionali di altra natura;
  - Spostamento di un elevato numero di persone;
  - Eventi a rilevante impatto locale-manifestazioni pubbliche.
- C) Attività di previsione e prevenzione:
- Sistemi di previsione di fenomeni calamitosi in ambito ferroviario;
  - Esercitazioni, comprese quelle che si svolgono in ambito ferroviario;
  - Redazione di piani di Protezione Civile;
  - Informazioni ai viaggiatori (compreso l'utilizzo dei social network) e alla stampa;
  - Formazione;
  - Campagne informative.

## **ARTICOLO 2**

### **CONTRIBUTO DELLE PARTI**

Nell'ottica di una proficua collaborazione e di un miglior coordinamento nelle fasi di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza, le parti si rendono reciprocamente



disponibili a concordare ogni iniziativa utile a tale scopo.

In particolare:

- A) Il Gruppo FS per il tramite delle sue società operative:
1. assicura, con riferimento agli eventi di cui al precedente art.1 e qualora se ne ravvisi congiuntamente fra le parti la necessità, la presenza di propri qualificati funzionari presso la Sala Operativa regionale di Protezione Civile, nonché la presenza di propri rappresentanti nei Centri Operativi di Protezione Civile eventualmente attivati a livello territoriale;
  2. assicura le informazioni specifiche riguardanti il sistema infrastrutturale, al fine della valutazione del rischio e per la predisposizione di scenari per l'emergenza;
  3. fornisce all'Agenzia, previo accordo in relazione alla disponibilità, il MASS (*Movable Advanced Security System*) e le riprese dei droni;
  4. a supporto delle iniziative della protezione civile regionale, quali ad esempio la realizzazione di campi base o l'allestimento di sedi logistiche provvisorie, mette a disposizione, ove possibile, spazi di competenza quali aree adiacenti le stazioni, impianti, scali ferroviari per la sosta dei mezzi (l'elenco è da considerarsi esemplificativo e non esaustivo);
  5. concede ospitalità in comodato gratuito presso il sedime ferroviario alle tecnologie di telecomunicazione dell'Agenzia, previa richiesta e verifica del progetto e della fattibilità tecnica;
  6. assicura uomini e mezzi per fronteggiare situazioni di criticità/emergenze, dietro richiesta delle autorità di Protezione Civile competenti per territorio e tenuto conto delle proprie disponibilità;
  7. collabora con l'Agenzia, in coordinamento con RFI,

Trenitalia, Mercitalia e Busitalia, per la stesura della pianificazione di Protezione Civile di interesse nazionale, e collabora altresì, sempre in coordinamento con RFI, Trenitalia, Mercitalia e Busitalia, con le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile per la stesura dei piani di Protezione Civile locali;

8. predispone in collaborazione con l'Agenzia e le strutture territoriali di Protezione Civile, attività esercitative finalizzate alla stesura/verifica dei piani di Protezione Civile, anche sulla base delle disposizioni impartite dal Decreto Ministeriale del 28/10/2005 concernente la "Sicurezza nelle gallerie";
9. garantisce l'assistenza dei propri clienti, nei limiti delle possibilità e disponibilità della propria organizzazione, con riferimento alle emergenze di cui al precedente art. 1, anche in collaborazione con le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile intervenute sul luogo dell'evento;
10. assicura, con riferimento agli eventi di cui al precedente art.1, previa sottoscrizione di specifici accordi con l'Agenzia per la definizione di costi e condizioni, il trasporto dei Volontari delle organizzazioni regolarmente riconosciute e del personale della Protezione Civile, tenuto conto delle proprie disponibilità;
11. assicura, con riferimento agli eventi di cui al precedente art. 1, previa sottoscrizione di specifici accordi con l'Agenzia per la definizione di costi e condizioni, il materiale rotabile ritenuto necessario per garantire il trasferimento di un gran numero di persone, merci mezzi e attrezzature;
12. assicura con riferimento agli eventi di cui al

precedente art. 1, assistenza alla popolazione coinvolta, mettendo a disposizione dell'Agenzia vetture letto/cuccette, autobus, nei limiti delle proprie disponibilità con oneri da imputarsi come stabilito al successivo art. 9;

13. fornisce supporto per la diffusione delle campagne informative promosse da DPC con i mezzi di diffusione del Gruppo FS;
14. in caso di emergenze per cui l'Agenzia abbia responsabilità ai sensi del D.Lgs. n. 1/2018, può fornire eventuale supporto nelle verifiche di agibilità con personale tecnico qualificato, previa formazione specifica a cura delle competenti istituzioni di protezione civile;
15. promuove la concessione di spazi e assets in comodato d'uso gratuito alle associazioni di volontariato di protezione civile regolarmente riconosciute nell'elenco territoriale della Protezione Civile;
16. fornisce all'Agenzia l'accesso, previo accordo in relazione alla disponibilità, ai prodotti operativi realizzati per la previsione e prevenzione dei rischi che interessano l'infrastruttura ferroviaria.

B) L'Agenzia:

1. concorda con FS specifici modelli d'intervento per la gestione delle emergenze al fine di ottimizzare l'efficacia degli interventi che interessano l'ambito ferroviario;
2. assicura a FS la messa a disposizione delle informazioni in proprio possesso riguardanti i piani di Protezione Civile redatti a livello territoriale e le indicazioni in essi contenute con particolare riferimento a quelle necessarie in occasione di criticità che vedono

- coinvolti gli impianti e/o il traffico ferroviario;
3. rende disponibili a FS i prodotti del sistema di allertamento regionale ai fini di Protezione Civile ed ogni notizia utile che possa costituire, con l'evoluzione nel tempo, criticità per il regolare svolgimento del servizio del trasporto ferroviario;
  4. rende disponibili dati e informazioni relativi ad eventi emergenziali (idraulico, idrogeologico, sismico, incendi, ecc.) che dovessero verificarsi in ambito regionale;
  5. sottoscrive specifici accordi con Trenitalia per la definizione di costi e condizioni per l'impiego di risorse finalizzate al trasporto dei Volontari da e per le aree disastrose da eventi calamitosi e per il trasporto su treno anche al verificarsi di gravi impedimenti che pregiudichino il regolare utilizzo della viabilità stradale;
  6. sottoscrive, se del caso, con Trenitalia appositi accordi per la definizione di costi e condizioni di trasporto, nei limiti delle disponibilità, per la messa a disposizione di materiale rotabile ritenuto necessario in caso di calamità, nonché di quello atto a garantire il trasferimento di un gran numero di persone in caso di emergenza;
  7. assicura, laddove non sufficienti le risorse di FS, e previa necessaria verifica congiunta, l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio regionale, per una collaborazione con FS, in occasione di criticità riguardanti l'infrastruttura ferroviaria nonché il trasporto ferroviario di passeggeri;
  8. supporta con le proprie risorse FS nelle attività di coordinamento operativo svolte dallo stesso in

- occasione di situazioni emergenziali che interessano l'ambito ferroviario;
9. mette a disposizione di FS, presso la Sala Operativa regionale di Protezione Civile, una o più postazioni per la gestione delle emergenze;
  10. rende disponibili a FS, in funzione dell'emergenza venutasi a creare, informazioni ed immagini raccolte dai propri sistemi, anche cartografici e di Web GIS, che possano essere di supporto alla gestione delle emergenze;
  11. fornisce e aggiorna i riferimenti (telefono, fax, posta elettronica) della Sala Operativa regionale di Protezione Civile, allo scopo di rendere quanto più tempestiva possibile l'azione di collegamento tra le strutture che operano a livello territoriale;
  12. mette a disposizione, se del caso, l'elenco delle organizzazioni di Protezione Civile riconosciute ed operative sul territorio.

### ARTICOLO 3

#### PROCEDURE PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E PER INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE ED ATTIVITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 1

##### 3.1 Ruoli e compiti

Le parti si danno reciprocamente atto che l'Agenzia opera a livello regionale e svolge sia un ruolo di indirizzo e coordinamento sia operativo, in accordo e sinergia con le Prefetture di giurisdizione.

Con particolare riguardo alle attività di previsione e gestione dell'emergenza, le parti svolgono i ruoli e compiti schematicamente descritti nella seguente Tabella I

**Tabella I**

<b>FS a livello territoriale</b>	<b>L'Agenzia:</b>
----------------------------------	-------------------

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestisce emergenze ferroviarie.</li> <li>• Fornisce gli elementi informativi ai fini dell'intervento da parte del sistema di Protezione Civile per emergenze ferroviarie al fine di un loro eventuale intervento, in collegamento con la struttura Centrale di FS.</li> <li>• Informa il livello centrale sull'andamento della gestione dell'emergenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestisce le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza dei rischi naturali, nonché il supporto tecnico-scientifico in caso di emergenza, tramite il Centro Funzionale.</li> <li>• Mantiene costanti contatti informativi con i soggetti istituzionali e, ove possibile, con i principali soggetti coinvolti nella gestione di un'emergenza, compreso FS e, in generale, i gestori di Infrastrutture Critiche.</li> <li>• In caso di evento, se necessario, attiva in tutto o in parte l'Unità di Crisi regionale, con compiti di supporto alle Autorità di Protezione Civile, di definizione delle strategie di intervento e delle risorse umane e strumentali da impiegare.</li> <li>• Redige periodicamente report informativi sulla situazione in corso, che possono essere diffusi anche all'esterno tramite opportuni canali informativi.</li> </ul>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comunica, appena disponibili, i dati forniti dall'INGV relativi ad eventi sismici significativi (<math>ML \geq 4.0</math>) verificatisi sul territorio nazionale.</li><li>• Garantisce il supporto alle attività di coordinamento operativo svolte da FS in occasione delle emergenze di carattere ferroviario.</li></ul>
--	---

### 3.2 Trasmissione delle informazioni fra Sale Operative

Le parti concordano la necessità di mantenere un costante flusso di informazioni tra le Sale Operative di RFI di livello territoriale e la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, in particolar modo nel caso di evento emergenziale sulla rete ferroviaria o che coinvolga anche la rete ferroviaria secondo la schede All. A).

Le parti prevedono di interagire fin dalla fase previsionale, se l'evento lo consente e se gli effetti al suolo attesi fanno temere il verificarsi di danni alla rete ferroviaria.

In caso di allerta di protezione civile colore arancione per tipologie di rischio che possono interessare la rete ferroviaria, o quando ritenuto utile, l'Agenzia per il tramite del proprio Centro Operativo Regionale (COR) prende contatto con i referenti del Gruppo FS interessati e concorda la loro partecipazione, anche a mezzo videoconferenza o comunicazione telefonica in modalità viva voce, al primo briefing meteo utile o ad un apposito aggiornamento presso il COR.

### 3.3 Codici per informazione, allertamento ed intervento

Al verificarsi delle criticità/emergenze ferroviarie di cui all'art.1 lettera A) e B), le comunicazioni relative alle fasi di informazione, allertamento ed intervento fra le rispettive Sale Operative vengono scambiate utilizzando i codici riportati nella seguente Tabella II:

Tabella II

GRUPPO FS		SISTEMA PROTEZIONE CIVILE
Codice Verde	Informazione	Monitoraggio
Codice Giallo	Allerta	Predisposizione
Codice Rosso	Necessità d'intervento	Intervento

I codici suddetti vengono adottati per le sole comunicazioni interne fra il Gruppo FS e l'Agenzia.

Gli incidenti ferroviari sono disciplinati dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006, pubblicata nella G.U.R.I. n. 101 del 3.5.2006, con la quale sono state fornite indicazioni operative specifiche cui far riferimento in occasione, tra l'altro, di incidenti ferroviari.

Resta ferma la competenza delle strutture di Protezione Civile riguardo alla decisione circa la predisposizione ed effettuazione degli interventi sulla base delle informazioni in loro possesso.

#### **ARTICOLO 4**

#### **EVENTI STRAORDINARI CHE PREVEDONO LO SPOSTAMENTO DI UN CONSIDEREVOLE NUMERO DI PERSONE**

In occasione di eventi straordinari che prevedono lo spostamento di un considerevole numero di persone, il Gruppo FS assicura la disponibilità, in termini di risorse tecniche ed umane, a collaborare alla pianificazione ed organizzazione



del trasporto con materiale rotabile e autobus delle persone coinvolte. Per l'accoglienza e l'assistenza alla popolazione interessata il Gruppo FS potrà avvalersi dell'ausilio del volontariato di Protezione Civile, ai sensi del successivo articolo 7.

## **ARTICOLO 5 FORMAZIONE**

L'Agenzia ed il Gruppo FS svolgeranno congiuntamente attività di informazione, formazione e addestramento, sia a livello nazionale che locale, sulle tematiche prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze conseguenti ai rischi naturali ed antropici.

Con l'obiettivo di promuovere e sostenere le attività congiunte di formazione e di esercitazione, l'Agenzia e il Gruppo FS svolgeranno specifici percorsi formativi e di aggiornamento destinati:

- A) congiuntamente, al personale del Gruppo FS, e al personale dell'Agenzia che interviene nella gestione delle crisi e delle emergenze, al fine di migliorare la reciproca conoscenza dei propri ambiti di responsabilità e di azione, di garantire un'efficace comunicazione negli scenari di riferimento e sviluppare una capacità di risposta sinergica;
- B) disgiuntamente: al personale del Gruppo FS, al fine di formare una cultura generale di Protezione Civile; ai volontari appartenenti alle organizzazioni del volontariato censite nell'elenco territoriale della Protezione Civile con l'obiettivo di fornire le conoscenze tecniche e relazionali di base per operare in sicurezza in ambito ferroviario.

Le parti assicurano reciprocamente lo scambio di informazioni sulle iniziative di formazione svolte autonomamente sulle tematiche di interesse comune.

I programmi formativi potranno coinvolgere, a seguito di specifici accordi, anche il personale delle diverse

componenti del Sistema della Protezione Civile nell'ottica di integrare le competenze tecniche già presenti, rendendo omogeneo l'approccio alle problematiche di Protezione Civile, concorrendo alla diffusione ed applicazione di un metodo comune.

#### **ARTICOLO 6**

#### **ORGANIZZAZIONE AI FINI DELL'ASSISTENZA IN OCCASIONE DI EMERGENZE FERROVIARIE**

Gli interventi in area ferroviaria da parte del personale e/o dei volontari di Protezione Civile, opportunamente formati sui rischi connessi ed adeguatamente equipaggiati e dotati del materiale necessario per svolgere l'intervento, devono essere coordinati dal personale ferroviario preposto o dal Direttore Tecnico del Soccorso dei VV.F., qualora intervenuti, ed avvenire, per quanto possibile, nelle località di servizio (stazioni, fermate, bivi, posti di comunicazione, ecc.).

L'assistenza ai passeggeri, l'impiego dei generi di prima necessità ed il servizio di trasporto sostitutivo, sono così definiti:

a) in caso di emergenza dovuta a problemi all'infrastruttura o al sistema ferroviario, l'assistenza ai passeggeri ferroviari, che necessitano di generi di prima necessità e/o del servizio sostitutivo è svolta da FS, anche mediante:

1. impiego di proprio personale e propri mezzi
2. apertura straordinaria degli ambienti (sale e wc) delle stazioni ferroviarie di linea e dei punti ristoro
3. quant'altro necessario per gestire l'emergenza.

Le operazioni di assistenza possono vedere, su specifica richiesta di FS e previa verifica congiunta con l'Agenzia, anche l'intervento del sistema di Protezione Civile; il

coordinamento delle attività, in ambito ferroviario, è garantito dal personale di FS;

b) in caso di emergenza dovuta a causa di forza maggiore (calamità naturale ecc.), l'Agazia, attraverso le informazioni ricevute con la scheda allegato (A), può valutare di concerto con FS l'intervento congiunto di personale FS e di personale/volontari di Protezione Civile per specifiche esigenze di supporto (messa a disposizione e distribuzione generi di prima necessità, presidio nelle stazioni ed attività informativa ai viaggiatori e alla popolazione interessata dall'evento, ecc.). Il coordinamento, nel rispetto dei ruoli istituzionali preposti a tale funzione, sarà garantito dal personale ferroviario presente sul posto, con il fine di contribuire a prevenire situazioni di grave disagio ai viaggiatori.

In considerazione delle diverse tipologie di rischio che potranno interessare l'ambito ferroviario, le parti concordano di definire, tramite il gruppo di lavoro, specifici modelli d'intervento da utilizzare al verificarsi di simili circostanze.

#### **ARTICOLO 7 VOLONTARIATO**

Gli interventi in area ferroviaria da parte dei volontari di Protezione Civile, opportunamente formati sui rischi connessi ed adeguatamente equipaggiati e dotati del materiale necessario per svolgere l'intervento, devono essere coordinati dal personale del Gruppo FS preposto o dal Direttore Tecnico del Soccorso dei VV.F., qualora intervenuti, ed avvenire, per quanto possibile, nelle pertinenze ferroviarie (es. stazioni, fermate) e stradali.

Per quanto concerne l'impiego del volontariato di Protezione Civile, e gli eventuali costi di rimborso cui agli articoli

39 e 40 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, si rimanda a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia, ferma restando la necessità di verifica congiunta con l'Agencia circa l'utilizzo di risorse del sistema regionale di Protezione Civile.

Resta fermo che le attività di soccorso sanitario urgente sono competenza del Servizio sanitario Emergenza Urgenza "118" competente per territorio.

Gruppo FS si rende disponibile a stoccare generi di conforto presso le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile che insistono lungo la rete ferroviaria, anche presso locali ferroviari concessi in comodato d'uso gratuito alle stesse Organizzazioni, come indicato all'art. 2 lettera A) punto 15 della presente Convenzione.

#### **ARTICOLO 8**

##### **ATTIVITÀ ADDESTRATIVA/ESERCITATIVA**

Il Gruppo FS può partecipare alle esercitazioni di Protezione Civile promosse dall'Agencia, e viceversa, al fine di verificare, migliorare ed adottare le procedure di intervento in caso di emergenza e può suggerire la partecipazione di altre Imprese Ferroviarie e altre Società o Enti.

#### **ARTICOLO 9**

##### **ONERI E RIMBORSI SPESE**

Nel caso in cui venga richiesto il concorso del Gruppo FS, come soggetto concorrente del sistema di Protezione Civile, alle attività poste in essere dall'Agencia per fronteggiare eventi emergenziali di cui all'art. 7, comma 1, lettere a) e b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, mediante l'utilizzo di mezzi e risorse finalizzati al soccorso e all'assistenza alle

popolazioni coinvolte, le spese sostenute dal Gruppo FS, saranno rimborsate dall'Agazia, previa autorizzazione dell'Agazia stessa, dietro presentazione da parte del Gruppo FS di dettagliata documentazione e rendicontazione e tramite specifici atti di autorizzazione alla spesa.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano le fattispecie potenzialmente rimborsabili:

Costo del Personale TI/RFI/FS/ Mercitalia/Busitalia
Pedaggio e carburante auto di servizio
Gasolio per Trazione
Alberghi/Pernottamenti Personale Gruppo FS e Passeggeri
Generi di conforto
Coperte
Pulizia Vetture/loco
Manutenzione vetture/ loco
Materiali di fornitura FS richiesti ad hoc (es. effetti lettereschi )
Interventi e servizi di ditte appaltatrici esterne
Utilizzo di mezzi Gruppo FS (Carrelli, Caricatori, auto, mezzi d'opera etc..)
Utilizzo di materiali già nella disponibilità dei magazzini RFI

In considerazione delle finalità del presente accordo e nell'interesse della collettività, dagli interventi di del Gruppo FS non saranno conteggiati i costi sostenuti relativi a: noleggio, mancati introiti/fermi treno, autobus, servizio taxi, utilizzo di aree, binari e locali del Gruppo FS.

#### **ARTICOLO 10 SOCCORSO SANITARIO**

Il soccorso sanitario sarà garantito dal 118 regionale e dalle sue declinazioni territoriali, nel rispetto della normativa e dei protocolli di intervento, nazionali e regionali, vigenti.

**ARTICOLO 11****COMUNICAZIONE - INFORMAZIONE**

L'Agenzia e il Gruppo FS concordano sulla necessità di coordinare i processi di comunicazione su:

- 1) eventi rilevanti di circolazione ferroviaria o incidente di esercizio che possono arrecare disagio prolungato ai viaggiatori, o ad altre persone e/o conseguente necessità di intervento del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- 2) contesti emergenziali e di gestione dei rischi naturali e antropici, che possano risultare pregiudizievoli per la circolazione ferroviaria;
- 3) attività di previsione e prevenzione dei rischi.

Il Gruppo FS e l'Agenzia condivideranno le informazioni al fine di assicurare il coordinamento nella comunicazione istituzionale e mediatica tra le due strutture e di dare tempestive e puntuali informazioni ai cittadini e di scongiurare la diffusione di notizie contraddittorie o errate che possano generare confusione e/o allarme ingiustificato.

**ARTICOLO 12****GRUPPO DI LAVORO CONGIUNTO**

L'Agenzia e il Gruppo FS concordano di costituire un Gruppo di Lavoro congiunto con il compito di:

- definire lo scambio informativo di dati strutturati per l'analisi dei rischi di origine naturale o antropica;
- sviluppare i modelli di intervento e procedure di assistenza alla popolazione;
- supportare e definire i piani e le attività formative ed esercitative, e più in generale le attività di prevenzione

e mitigazione dei rischi;

- apportare eventuali modifiche, analizzare e realizzare quanto altro congiuntamente ritenuto utile per gli scopi della presente Convenzione.

A tal fine, entro 30 giorni dalla stipula della Convenzione, le Parti nominano coloro che, in numero massimo di tre per ciascuna parte, costituiranno il gruppo di lavoro.

È fatta salva la facoltà delle parti di allargare la partecipazione ad ulteriori membri in relazione alle tematiche da trattare all'ordine del giorno.

### **ARTICOLO 13**

#### **DIVULGAZIONE**

FS e Agenzia si impegnano a illustrare finalità e contenuti della presente convenzione anche ad altri Enti (Prefetture, Province e Comuni), in un'ottica di ottimizzazione dei flussi informativi e della redazione di opportuni protocolli informativi/operativi.

L'Agenzia - congiuntamente a FS - avrà cura di convocare gli Enti territoriali interessati (Prefetture, Province, Comuni) per la presentazione degli obiettivi dell'accordo.

### **ARTICOLO 14**

#### **EFFICACIA E DURATA**

La presente Convenzione avrà durata di 5 (cinque) anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione. Le parti, tramite i referenti delegati ai sensi dell'art. 12, procederanno annualmente alla verifica congiunta dei risultati ottenuti e all'individuazione degli obiettivi da conseguire nell'anno successivo, nonché alla valutazione di eventuali richieste di adesione alla Convenzione da parte delle altre

società del Gruppo FS, da sottoporre ai firmatari della Convenzione.

Le parti potranno in pieno accordo decidere di modificare in qualunque momento e per tutta la durata i contenuti della presente Convenzione. Inoltre, ciascuna delle parti avrà facoltà di recedere, in ogni tempo, dalla presente Convenzione, dandone opportuno preavviso.

Per ogni aspetto relativo all'interpretazione e all'esecuzione della presente Convenzione i rapporti saranno tenuti tra il Direttore dell'Agenzia competente in materia di Protezione Civile e il Direttore Centrale Protezione Aziendale di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

#### **ARTICOLO 15**

##### **TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

Le Parti si impegnano ad effettuare il trattamento dei dati personali, raccolti in virtù della presente Convenzione, conformemente a quanto prescritto ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. ed esclusivamente per le finalità di cui alla Convenzione stessa. Ciascuna delle parti è titolare autonoma per i trattamenti di rispettiva competenza.



**ART 16**  
**CONTROVERSIE**

Per ogni controversia che possa verificarsi in ordine all'adempimento della presente Convenzione, l'esame della stessa è rimandato al giudizio del Collegio arbitrale, costituito secondo la prassi, ai sensi del Codice di Procedura Civile.

Data

Per l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la  
Protezione Civile  
Il Direttore

Per Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

**Allegato - Modulo per la comunicazione di eventi critici/anormalità**



**AVVISO ANORMALITA'**

**SCHEMA N°**

.....

**Da:** Coordinatore Movimento RFI di .....

Data .... /...../..... Ore .

**A:**

Sala Operativa Protezione Civile di .....

Fax n° ..... Ore

**1° Avviso Telefonico ore .....**

<b>CODICE PRIMA SCHEDA:</b> <input type="checkbox"/> Verde (Informazione evento) - <input type="checkbox"/> Giallo (Allerta per possibile intervento) - <input type="checkbox"/> Rosso (Richiesta di intervento)	
Nome e Cognome ..... Firma DCCM ..... Descrizione evento.....	
<b>Località /Tratta FS</b> ..... ..... (località ferroviaria ove si è verificato l'evento – indicazione eventuale riferimento geografico/stradale non ferroviario/gps)	
<b>TIPO di EVENTO:</b> <input type="checkbox"/> Scontro tra treni <input type="checkbox"/> Urto con ostacoli <input type="checkbox"/> Deragliamento <input type="checkbox"/> Investimento (Persone/Animali) <input type="checkbox"/> Blocco circolazione con assenza tensione <input type="checkbox"/> Singolo treno guasto fermo in linea <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Allagamento <input type="checkbox"/> Frana <input type="checkbox"/> Incendio <input type="checkbox"/> Terremoto <input type="checkbox"/> Emergenza sanitaria con necessità quarantena <input type="checkbox"/> Altro .....	<b>CONSEGUENZE:</b> <input type="checkbox"/> Danni a persone <input type="checkbox"/> Disagi a persone (condizioni climatiche avverse) <input type="checkbox"/> Disagi a persone (necessità di generi alimentari / acqua) <input type="checkbox"/> Necessità di evacuazione (Treni) <input type="checkbox"/> Necessità di evacuazione (Stazioni o altri edifici) <input type="checkbox"/> Trasbordo viaggiatori su altro treno <input type="checkbox"/> Altro .....
<b>Ubicazione ferroviaria dell'evento:</b> <input type="checkbox"/> Passaggio a livello Km ..... <input type="checkbox"/> Galleria (nome)....., ingressi ferroviari Km ..... e ..... <input type="checkbox"/> Viadotto (nome)....., estremi ferroviari Km ..... e ..... <input type="checkbox"/> Stazione/Fermata ..... <input type="checkbox"/> Altro .....	<b>Numero e tipo di treni coinvolti:</b> ..... <b>Stima persone / viaggiatori coinvolti</b> ..... <b>Stima feriti</b> ..... <b>deceduti</b> ..... <b>Personale a Ridotta Mobilità</b> ..... <b>Altro</b> .....
<b>PRESENZA DI MERCI PERICOLOSE.</b> Fuoriuscita sostanze: SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Senza ricadute su persone - <input type="checkbox"/> Con ricadute su personale/viaggiatori – <input type="checkbox"/> Con coinvolgimento di popolazione residente in prossimità della sede ferroviaria	
<b>Codici Pericolo/ONU:</b> 1) ...../..... - 2) ...../..... - 3) ...../..... - 4) ...../.....	
<b>In casi di intervento della Protezione Civile</b> <b>Possibile accesso alla sede</b> ..... (indicare possibile accesso da strada all'infrastruttura ferroviaria) Nominativo <b>Accompagnatore FS</b> – ..... – Tel.Cel-..... Punto di incontro.....	
<b>Altre Strutture /Enti allertati:</b> UTG <input type="checkbox"/> - VVFF <input type="checkbox"/> - 118 <input type="checkbox"/> - Pol.Fer. <input type="checkbox"/> - altre FFO <input type="checkbox"/> - Vigili Urbani <input type="checkbox"/> - SC Anestesia, Rianimazione Emergenza Territoriale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
<b>AGGIORNAMENTO con Variazione CODICE prima scheda:</b> Data .... /...../..... Ore ..... Nuovo Codice: <input type="checkbox"/> Verde (Informazione evento) - <input type="checkbox"/> Giallo (Allerta per possibile intervento) - <input type="checkbox"/> Rosso (Richiesta di intervento)	
Nome e Cognome ..... Firma DCCM .....	
<b>CHIUSURA EVENTO:</b> data .... /...../..... Ore ..... Nome e Cognome ..... Firma DCCM .....	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2019, N. 572

**Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012. Piano finanziato con le economie: approvazione in linea tecnica del 1° stralcio di elenco interventi, allegato che integra e sostituisce quello approvato con delibera di Giunta n. 412/2019**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto-legge 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012, n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della legge 7 aprile 2014, n. 56 è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione e dell'Agenzia regionale di protezione civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (artt. 19 e 68);

- le proprie deliberazioni n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016 con le quali sono state attuate la prima e la seconda fase della riorganizzazione avviata con propria deliberazione n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

Premesso che:

- nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali precipitazioni nevose.

- la zona più colpita è stata l'area orientale della regione dove si sono registrati accumuli medi del manto nevoso fino a 150 centimetri nell'Alta Val Marecchia, che hanno raggiunto localmente picchi di 4 metri;

- con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 11 del 6 febbraio 2012 è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 1/2005, lo stato di crisi regionale fino al 31/5/2012 per le eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato i territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza;

- con decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 08 febbraio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012, ai sensi dell'art 3, comma 1 del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286;

- con nota del 09 febbraio 2012 il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ha trasmesso il "Piano operativo" per fronteggiare l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa di avversità atmosferiche di cui al D.P.C.M. del 8/2/2012 e al decreto del Presidente della giunta regionale n. 11 del 6/2/2012;

- con decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135 art. 23 commi 9 e 10 viene autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per gli interventi connessi alle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio;

- con la legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1 comma 290 (legge di stabilità 2013) è stata autorizzata la spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, di 47 milioni di euro nell'anno 2013, di 8 milioni nel 2014 e di 50 milioni nel 2015, per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici comprese le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei territorio delle regioni Marche ed Emilia-Romagna;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna con propri atti a valere sul proprio bilancio:

- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2005, ha concesso un finanziamento per € 940.772,00 a copertura delle spese di somma urgenza sostenute dalle province di Forlì-Cesena e Rimini e dal comune di Novafeltria;

- con delibera n. 1447 del 08 ottobre 2012 della propria Giunta ha ripartito risorse finanziarie regionali pari ad € 2.000.000,00 per le spese straordinarie sostenute e per gli interventi urgenti nei comuni maggiormente colpiti delle province di Forlì-Cesena e Rimini, assegnando € 400.000,00 per spese in conto capitale su 16 comuni ed € 1.600.000,00 per spese di parte corrente su 34 comuni;

- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art.10 L.R 1/2005, ha concesso, in data 13/6/2013 con nota del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile prot. PC/2013/8813, un finanziamento a favore del comune di Sant'Agata Feltria (RN) per complessivi € 33.773,70;

- con delibera n. 1682 del 18/11/2013 della propria Giunta, considerato che rispetto ai criteri adottati per la ripartizione dei 2 milioni di euro di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1447/2012 alcuni comuni sono stati assegnatari di una limitata copertura finanziaria rispetto alle risorse complessive sostenute dalle singole amministrazioni per l'emergenza suddetta, ha approvato un primo stralcio urgente del piano degli interventi per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio 2012 per complessivi € 364.286,51 a valere sui fondi assegnati alla Agenzia regionale di protezione civile sulla base della seguente ripartizione:

- € 100.000,00 per interventi in Comune di Roncofreddo (FC), beneficiaria l'amministrazione comunale;

- € 230.000,00 per interventi in Comune di San Leo (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 34.286,51 per interventi in Comune di Sant'Agata Feltria (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;

Preso atto che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono state ripartite per le tre annualità le risorse individuate al comma 290 dell'art. 1 della legge n. 228 del 24 dicembre 2012 e in particolare le predette risorse per la Regione Emilia-Romagna colpita dalle eccezionali nevicate di febbraio 2012, ammontanti a complessivi € 12.835.033,45, sono state così articolate:

- a) Anno 2013: € 5.745.205,45;
- b) Anno 2014: € 977.907,31;
- c) Anno 2015: € 6.111.920,69;

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 settembre 2013 è stato stabilito che la provvista finanziaria sarà accreditata direttamente nel bilancio regionale e inoltre è stato fissato un limite massimo del 25% dell'intero contributo destinabile ad interventi in conto capitale a favore di soggetti privati ed imprese;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2013/15698 del 2/12/2013, si comunica che si è dato corso all'erogazione delle somme riferite alla prima annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 5.528.898,91 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- con propria delibera n. 799 del 9 giugno 2014 la Giunta regionale ha approvato le prime disposizioni attuative per gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 in Emilia-Romagna con le risorse di cui alla L. n. 228/2012, art. 1, commi 280 e 290 e ai D.P.C.M. del 23/3/2013 e del 20/9/2013, ed ha ridefinito, alla luce dei tagli lineari in bilancio come da nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013 citata, il contributo in € 12.618.726,91 e lo ha destinato secondo le seguenti quote:

- € 3.154.681,73 per la concessione dei contributi per gli interventi in conto capitale a favore dei soggetti privati e delle imprese, nel limite del 25 % stabilito dal citato D.P.C.M. del 20/9/2013;
- € 9.464.045,18 per gli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza;

- con la medesima propria deliberazione n. 799/2014 si individuano le strutture di seguito indicate, che potranno comunque avvalersi del supporto delle amministrazioni provinciali e della città metropolitana:

- l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura competente sia per gli interventi a favore dei soggetti privati sia per gli interventi sulle opere pubbliche;
- la Direzione generale attività produttive, commercio, turismo e la Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie quali strutture competenti per gli interventi a favore delle attività produttive;

autorizzando altresì i dirigenti competenti, previa attività di ricognizione dei danni, all'assunzione dei conseguenti impegni

di spesa a valere sulle risorse statali trasferite alla Regione Emilia-Romagna di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/43360 del 19/8/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/10048 del 20/8/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 429.449,70 a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/61838 del 25/11/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/14605 del 25/11/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti (€ 429.449,70) oltre che di una quota di somme relative all'anno 2013, disaccantonate dal Ministero dell'economia e delle finanze (€ 112.668,44), e di conseguenza per un ammontare di € 542.118,14 a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/30284 del 16/6/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/7205 del 17/6/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla terza annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 2.734.844,80 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che, nel proseguo dell'azione amministrativa, la Giunta regionale con delibera n. 764 del 22 giugno 2015, tramite l'attività coordinata e condivisa tra l'Agenzia regionale di protezione civile, le amministrazioni provinciali, la città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino Romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi, ha approvato in linea tecnica la ripartizione delle risorse allora quantificabili su un elenco di 146 interventi per un fabbisogno complessivo di € 9.431.706,45, come indicato nell'allegato 1, parte integrale e sostanziale della medesima delibera;

Dato ulteriormente atto che a seguito di recenti precipitazioni e riattivazione di movimento franoso con pregiudizio per l'integrità di edifici limitrofi oltre a pericolo di danneggiamento della S.P. 41 fra le località Cavallino e Cà Sensoli, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ha concesso un contributo di € 200.000,00 all'amministrazione comunale di Montescudo (RN), e che tale intervento è da considerarsi una prima parte dell'intervento n. 44 dell'allegato 1 della propria deliberazione n. 764/2015;

Verificato che il fabbisogno finanziario degli interventi approvati in linea tecnica dalla propria deliberazione n. 764/2015 risulta pertanto ridotto ad € 9.231.706,45;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/45024 del 15/9/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/10201 del 15/9/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un

ulteriore anticipo delle somme riferite alla terza annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 1.367.422,40 a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/58214 del 24/11/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/13127 del 24/11/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo finale delle somme di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 1.367.422,40 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che, alla luce dei tagli lineari in bilancio e dei successivi disaccantonamenti, come dalle sei suddette note del Dipartimento della protezione civile, il contributo risulta composto da:

- a) Anno 2013: € 5.641.567,35 (€ 5.528.898,91+ € 112.668,44)
- b) Anno 2014: € 858.899,40 (€ 429.449,70+ € 429.449,70)
- c) Anno 2015: € 5.469.689,60 (€ 2.734.844,80 + € 1.367.422,40 + € 1.367.422,40)

per complessivi € 11.970.156,35;

Dato atto che con delibera n. 1323 del 14 settembre 2015 la Giunta regionale, a seguito dell'istruttoria delle domande di contributo per interventi in conto capitale, individua la cifra da destinarsi a favore dei soggetti privati e delle imprese, per un ammontare complessivo pari ad € 3.154.640,0;

Controllato che il contributo da destinare agli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza risulta pertanto pari ad € 8.815.515,95 (invece del predetto fabbisogno di € 9.231.706,45 indicato nella delibera di Giunta regionale n. 764/2015 così come ridotto dal contributo all'amministrazione comunale di Montescudo (RN)) e che pertanto l'ammontare dei residui tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, pari ad € 416.190,50, dovrà essere ripartito fra gli interventi individuati dalla citata propria deliberazione n. 764/2015;

Preso atto che i suddetti tagli lineari in bilancio sono stati ripartiti tra gli interventi individuati in misure accordate tra la Agenzia regionale di protezione civile, le amministrazioni provinciali ed il Servizio tecnico di Bacino Romagna territorialmente competenti;

Dato atto che:

con la propria deliberazione n. 1667 del 2 novembre 2015, si ritiene in particolare di:

1. approvare in linea tecnica l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, che contiene l'elenco di 146 interventi ottenuto tramite l'attività coordinata e condivisa tra Agenzia regionale di protezione civile e le amministrazioni provinciali, la città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino Romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi per l'importo complessivo di € 8.815.515,95, eseguibili o rendicontabili a partire dall'effettiva disponibilità dei fondi previsti dal citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

2. dare atto che con successivi provvedimenti degli organi regionali competenti, in ragione della effettiva disponibilità dei fondi di cui al citato D.P.C.M. del 23/03/2013, si provvederà ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori

indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

con la determina n. 1081/2015 l'Agenzia regionale di protezione civile ha impegnato complessivi € 6.076.675,04 a favore di n. 99 interventi della città metropolitana di Bologna e delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, oltre a quelli indicati come prioritari dalle province di Rimini e Forlì-Cesena;

con la determina n. 113/2016 l'Agenzia regionale di protezione civile ha impegnato complessivi € 1.370.978,72 a favore di n. 22 interventi indicati come prioritari dalle province di Rimini e Forlì-Cesena; ha inoltre corretto l'attribuzione dei codici dell'applicativo TempoReale assegnati con determina n. 1081/2015;

le procedure amministrative sono state definite con la propria deliberazione n. 309 del 7 marzo 2016 recante: "Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012: Approvazione delle disposizioni procedurali per la rendicontazione e liquidazione degli interventi approvati in linea tecnica con la propria deliberazione n. 1667/2015";

con la determina n. 2101/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha impegnato complessivi € 844.140,41 a favore dei restanti n. 24 interventi nei territori delle province di Rimini e Forlì-Cesena; ha inoltre rimandato ad un successivo provvedimento la concessione e l'impegno dell'intervento cod. 12447 "Mitigazione del rischio idrogeologico lungo il versante compreso tra le località Cavallino e Ca' Sensoli, in destra idrografica del torrente Marano" per € 523.721,76 da eseguirsi in territorio comunale di Montescudo (RN), originariamente assegnato al Servizio tecnico bacino area Romagna e divenuto di competenza del Servizio Area Romagna;

con propria deliberazione n. 412 del 18 marzo 2019, si ritiene in particolare di:

1. approvare in linea tecnica l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa delibera, che contiene l'elenco di 12 interventi, ottenuto tramite l'attività coordinata e condivisa tra Servizio area Romagna e le amministrazioni comunali interessate della provincia di Rimini maggiormente colpite dall'evento in argomento, per l'importo complessivo di € 627.082,93 resosi disponibile con le economie realizzate fino a quel momento;

2. dare atto che con successivi provvedimenti il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà all'assunzione dei conseguenti impegni nonché alla gestione del contributo a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia stessa;

Verificato che nel proseguo dell'azione amministrativa, relativamente alla liquidazione di interventi conclusi, si sono rese disponibili ulteriori economie e che risulta possibile finanziare un ulteriore intervento fra quelli richiesti dai comuni maggiormente colpiti dalle eccezionali precipitazioni nevose tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 ma esclusi dall'elenco della propria deliberazione n. 1667/2015 per limitazione di fondi;

Ritenuto pertanto di integrare la lista di interventi contenuta nel 1° stralcio Piano Economie allegato alla citata propria deliberazione n. 412/2019 e di sostituirla con l'allegato al presente atto;

Visto l'allegato 1° stralcio Piano economie, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco di 13 interventi per l'importo complessivo di € 647.082,93, ottenuto come sopraddetto;

Dato atto che il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà all'assunzione dei conseguenti impegni nonché alla gestione del contributo agli Enti attuatori a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia stessa;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determina dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del paese" (G.U.R.I. 6/6/2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. 11/8/2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Visti:

- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l' allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- la propria deliberazione n. 1123/2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 1129 del 24 luglio 2017 "Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza

territoriale e la protezione civile";

- il Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per quanto applicabile, adottato con determina dirigenziale n. 16732/2006, approvato con propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni approvate con propria deliberazione n. 839 del 24 giugno 2013 e con propria deliberazione n. 1023 del 27 luglio 2015;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile";

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di integrare la lista di interventi contenuta nel 1° stralcio Piano Economie allegato alla propria deliberazione n. 412 del 18 marzo 2019 e di sostituirla con l'allegato del presente atto;

b) di approvare in linea tecnica l'allegato 1° stralcio Piano economie, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco di **13 interventi** per l'importo complessivo di **€ 647.082,93**, ottenuto tramite la suddetta attività coordinata e condivisa tra il Servizio area Romagna e le amministrazioni comunali interessate della provincia di Rimini e maggiormente colpite dalle eccezionali precipitazioni nevose tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012, ma esclusi dall'elenco della propria deliberazione n. 1667/2015 per limitazione di fondi;

c) di confermare quanto stabilito nella propria deliberazione n. 309/2016 in merito alle procedure di rendicontazione e liquidazione;

d) di dare atto che con successivi provvedimenti il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà all'assunzione dei conseguenti impegni nonché alla gestione del contributo a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia stessa in favore degli enti attuatori indicati nell'allegato 1° stralcio Piano economie;

e) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it).



### ALLEGATO 1° Stralcio Piano Economie

interventi a seguito delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 *approvati in linea tecnica*

N. Progr.	Provincia	COMUNE	ENTE ATTUATORE	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
1	Rimini	CASTELDELCI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTELDELCI	Sistemazione del cimitero in loc. Giardiniera	20.000,00
2	Rimini	CASTELDELCI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTELDELCI	Lavori di manutenzione e ripristino della strada comunale Serra di Fragheto	40.000,00
3	Rimini	MAIOLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MAIOLO	Ripristino pavimentazione piazza Capoluogo e strade comunali di Boscara e Cavallara	30.000,00
4	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Interventi di manutenzione degli immobili comunali e ripristino linee elettriche ed illuminazione	34.082,93
5	Rimini	PENNABILLI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PENNABILLI	Ripristino della strada comunale di collegamento tra Soanne e Borgonovo	90.000,00
6	Rimini	PENNABILLI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PENNABILLI	Ripristino della strada comunale di collegamento tra Ponte Messa e Santa Colomba	43.000,00
7	Rimini	PENNABILLI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PENNABILLI	Interventi di consolidamento della parete rocciosa "La Penna" in loc. Miratoio	80.000,00
8	Rimini	SAN LEO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN LEO	Mitigazione del rischio e messa in sicurezza della strada di collegamento di Montegrimano e Sassofeltro	40.000,00
9	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANT'AGATA FELTRIA	Ricostruzione muro di cinta cimitero di Ugrigno	50.000,00
10	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANT'AGATA FELTRIA	Consolidamento ammasso roccioso lungo la strada comunale di accesso all'abitato di Rocca Pratiffi	50.000,00
11	Rimini	TALAMELLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TALAMELLO	Intervento di manutenzione straordinaria alla strada comunale di Monte Pincio con ricostruzione del manto di usura e del sistema di raccolta ed allontanamento acque meteoriche e altre strade comunali	90.000,00
12	Rimini	TORRIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POGGIO TORRIANA	Interventi per la messa in sicurezza di Via Palazzo	30.000,00
13	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura del cimitero civico	50.000,00

**Totale Allegato 1 € 647.082,93**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2019, N. 608

**L.R. n. 8/2017 - Approvazione modifica del Progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019" e del relativo schema di contratto - CUP E49F19000060002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale n. 8 del 31 maggio 2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" ed in particolare la lettera f) del comma 4) dell'art. 1), laddove stabilisce che la Regione promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi, nonché di eventi di rilievo regionale o locale, idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute culturali, turistiche ed economiche anche avvalendosi delle proprie società in house;

Richiamata la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale-Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 613 in data 15/5/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

- n. 1061 in data 3/7/2018, concernente: "L.R. 4/2016 - Integrazione Convenzione Quadro con APT Servizi s.r.l. approvata con D.G.R. 613/2017 ed approvazione azioni integrative ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2018 - Assunzione impegno ed approvazione schema di contratto - C.U.P. E49H18000010002", nonché la relativa Convenzione integrativa sottoscritta tra le parti in data 9/7/2018;

- n. 223 in data 11/2/2019, concernente: "L.R. 8/2017 - Approvazione del progetto 'Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019' e del relativo schema di contratto - Impegno di spesa", nonché il relativo contratto sottoscritto in data 18/2/2019;

Vista la nota di APT Servizi s.r.l. prot. n. 36/19 del 12/4/2019, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. n. PG/370512, avente ad oggetto: "Richiesta di modifica parziale del progetto 'Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019' - DGR 223 del 11/2/2019", con la quale APT Servizi s.r.l.:

a) ha comunicato che, a fronte dell'ottimizzazione della gestione aziendale delle procedure amministrative/contabili, si sono realizzate in corso d'opera significative economie di spesa sui costi inizialmente previsti per costi generali e per risorse umane impiegate per la realizzazione delle attività e sono state contestualmente individuate nuove proposte sul mercato degli eventi sportivi, aventi caratteristiche idonee all'arricchimento e all'ottimizzazione degli obiettivi del progetto;

b) ha proposto di utilizzare le economie di importo complessivo pari ad € 110.000,00 (IVA compresa) per attuare l'ulteriore macro-azione 6) "Integrazione e ottimizzazione del piano delle attività dei Grandi eventi sportivi 2019", comprendente le seguenti azioni:

- Internazionali di tennis Emilia-Romagna
- Paganello – The Ultimate Experience
- Running in
- Italian Bike Festival
- Jr. Global Championship NBA

Preso inoltre atto che con la sopracitata nota prot. 36/19 APT Servizi s.r.l. ha dichiarato che:

- i servizi e le forniture necessari alla messa in esecutivo dei progetti saranno reperiti da Apt Servizi sul mercato attraverso le procedure ex Codice degli Appalti Dlgs 50/2016, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficacia energetica;

- agirà attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato e come previsto dalla sezione "Società trasparente" del sito [www.aptservizi.com](http://www.aptservizi.com);

- la macro-azione 6), così come tutto il progetto, si concluderà entro il 31/12/2019;

Dato atto che la modifica progettuale proposta da APT Servizi s.r.l.:

- risulta pertinente e coerente rispetto alle disposizioni di cui alla citata L.R. 8/2017 ed in particolare con quanto stabilito alla lettera f) del comma 4) dell'art. 1) e persegue l'obiettivo di ottimizzare il progetto approvato con la citata deliberazione n. 223/2019;
- contiene gli elementi e le dichiarazioni previsti dalla sopracitata Convenzione Quadro di durata poliennale tra la Regione Emilia-Romagna e l'APT Servizi s.r.l.;
- comporta l'annullamento delle voci di spesa per costi generali e per risorse umane impiegate, e risulta pertanto non più necessario prevedere da contratto che in fase rendicontativa APT Servizi s.r.l. produca le attestazioni inizialmente previste per tali tipologie di spesa;

Ritenuto pertanto:

- di approvare la modifica al Progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019" proposta da APT Servizi s.r.l. con la nota prot. n. 36/19, confermando il prezzo complessivo di Euro 4.220.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso, come risultante da scheda Scheda tecnico finanziaria aggiornata, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare lo schema di contratto integrativo sulla base delle modifiche progettuali approvate con la presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Dirigente competente per materia;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22



con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria “società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione”;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019, avente ad oggetto “Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2019–2021”, ed in particolare l’allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la propria deliberazione n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Preso atto che, nel rispetto della normativa vigente, si è provveduto all’espletamento degli adempimenti previsti dall’art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate:

- la determinazione dirigenziale n. 9793 del 25/6/2018 “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018” con la quale si è proceduto, tra l’altro, al rinnovo dell’incarico dirigenziale Professional “Destinazioni turistiche, promocommercializzazione, sviluppo e promozione dello Sport, al dott. Venerio Brenaggi dal 1/7/2018 al 31/10/2020;

- la determinazione dirigenziale n. 10460 del 3/7/2018 avente ad oggetto “Delega di potere provvedimento al titolare della posizione dirigenziale Professional “Destinazioni turistiche e promocommercializzazione, sviluppo e promozione dello sport” e messa a disposizione di unità di personale;

- la determinazione dirigenziale n. 10502 del 3/7/2018 “Delega di funzioni in materia di gestione del personale al titolare della posizione dirigenziale Professional sp000235 “Destinazioni turistiche e promocommercializzazione, sviluppo e promozione dello sport”;

- la determinazione dirigenziale n. 2373 del 21/2/2018 “Conferimento dell’incarico dirigenziale di responsabile del Servizio “Turismo, Commercio e Sport”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 468/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod., per quanto applicabile;

Richiamato il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014, successivamente modificato ed integrato con il Decreto n. 4/2015, con il quale sono stati nominati i componenti della Giunta regionale e definite le rispettive attribuzioni sulla base delle quali competono al Presidente le “politiche correlate con quelle turistiche e culturali in materia di promozione delle attività sportive con particolare riferimento allo sport non professionistico ed al tempo libero”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare la modifica al Progetto “Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l’anno 2019” – C.U.P. E49F19000060002 - proposta da APT Servizi s.r.l. con nota prot. n. 36/2019 del 12/4/2019, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. n. PG/370512;

2. di approvare la Scheda tecnico finanziaria aggiornata del progetto, che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di approvare lo schema di contratto integrativo sulla base delle modifiche progettuali approvate con la presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Dirigente competente per materia;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1**

Committente Regione Emilia-Romagna				
AGGIORNAMENTO SCHEDA TECNICA DI PROGETTO "AZIONI DI PROMOZIONE E DI SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI GRANDI EVENTI SPORTIVI DI INTERESSE REGIONALE"				
Previsione Costi	Budget			
	imponibile	IVA inclusa	imponibile	Euro IVA inclusa
<b>A1 - Costi indiretti</b>			0,00	<b>0,00</b>
<b>B - Costi diretti</b>			3.459.016,39	<b>4.220.000,00</b>
<b>B1 - Risorse umane</b>	0,00	0,00		
<b>B2 - Azioni</b>	3.459.016,39	<b>4.220.000,00</b>		
Giro Ciclistico d'Italia				
Progetto Bike				
Beach Volley				
Campionato Europeo di Calcio U21				
Campionato Italiano di Ciclismo				
Giro d'Italia U23 ciclismo				
Campionato Calcio Primavera -Final Four				
Summer Sport Beach Volley				
Basket 3x3				
Campionato Italiano Cadetti Atletica leggera				
Coppi e Bartali ciclismo				
Final Eight Coppa Italia- Calcio a Cinque				
Ironman-Triathlon				
Gran Premio Giovanissimi + Campionato Italiano Maestri di Sci				
Internazionali di tennis Emilia-Romagna				
Paganello – The Ultimate Experience				
Running in				
Italian Bike Festival				
Jr. Global Championship NBA				
<b>A2 - Costi generali</b>			0,00	<b>0,00</b>
<b>TOTALE PROGETTO</b>			3.459.016,39	<b>4.220.000,00</b>
<b>Legenda:</b>				

**A2 - Costi generali** - Sono ricompresi in questa voce il costo degli organi sociali, parte del lavoro dei dipendenti non direttamente imputabili al progetto, le consulenze legali, fiscali e notarili, le spese di formazione e trasferta non direttamente imputabili ai progetti, gli oneri finanziari e tributari.

**B1 - Risorse umane** - Sono ricompresi in questa voce il costo del lavoro relativi ai dipendenti impiegati per la realizzazione dei progetti e parte del costo delle collaborazioni esterne impiegate per la realizzazione dei progetti.

**B2 - Azioni** - Sono ricompresi in questa voce i costi delle azioni dei progetti.

**ALLEGATO 2****SCHEMA DI CONTRATTO INTEGRATIVO**

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, nella sede della Regione Emilia-Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor \_\_\_\_\_ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da determinazione dirigenziale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

e

il Signor \_\_\_\_\_ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna persegue il riconoscimento del valore sociale della pratica sportiva in ogni sua forma espressiva come strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle persone, nonché per la valorizzazione sociale ed economica dei territori ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 8 del 31 maggio 2017, ed in particolare, promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi, nonché di eventi di rilievo regionale o locale, idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute culturali, turistiche ed economiche anche avvalendosi delle proprie società in house ai sensi del comma 4), lettera f) del citato art. 1 della L.R. 8/17;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali ai sensi dell'art. 10, 1° comma della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni:
  - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
  - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

- l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
- l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
- la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- in coerenza con quanto stabilito dall'art. 1, comma 4), lettera f) della L.R. 8/17 e dell'art. 10, comma 1) della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni, la Regione si avvale di APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo per la realizzazione del progetto oggetto del presente contratto;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;
- n. 1061 in data 3/07/2018, concernente: "L.R. 4/2016 - Integrazione Convenzione Quadro con APT Servizi s.r.l. approvata con D.G.R. 613/2017 ed approvazione azioni integrative ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2018 - Assunzione impegno ed approvazione schema di contratto - C.U.P. E49H18000010002", nonché la relativa Convenzione integrativa sottoscritta tra le parti in data 9/07/2018;
- n. 223 in data 11/02/2019, concernente: "L.R. 8/2017 - Approvazione del progetto 'Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019' e del relativo schema di contratto - Impegno di spesa", nonché il relativo contratto sottoscritto in data 18/02/2019;

▪ n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, concernente:  
 “ \_\_\_\_\_ ”;

Si conviene e si stipula quanto segue:

#### ARTICOLO 1

L'art. 1 "OGGETTO DEL CONTRATTO" del contratto approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 223/2019 e sottoscritto in data 18/02/2019, è sostituito come segue:

"In esecuzione di tutto quanto disposto con le deliberazioni di Giunta regionale n. 223 del 11/02/2019 e n. ---- del ---- la Regione Emilia Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, la realizzazione del Progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019" (Codice Unico di Progetto E49F19000060002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. ed approvata con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 223/2019 e modificata con successiva deliberazione n. ----/2019, che di seguito si riassume:

PROGETTO	BUDGET
<b>Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale</b>	<b>IVA inclusa</b>
Macro azione "Promozione di manifestazioni sportive di rilievo internazionale e di forte attrazione per appassionati e turisti, capaci di produrre valore aggiunto economico"	3.450.000,00
Macro azione "Manifestazioni dedicate ai giovani"	400.000,00
Macro azione "Manifestazioni organizzate in aree appenniniche e finalizzate alla rivitalizzazione e fruizione del territorio"	110.000,00
Macro azione "Eventi estivi con componenti di forte animazione e socializzazione"	60.000,00
Macro azione "Manifestazioni che interessano ampie aree territoriali"	90.000,00
Macro azione "Integrazione e ottimizzazione del piano delle attività dei Grandi eventi sportivi 2019"	110.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.220.000,00</b>

#### ARTICOLO 2

Al punto 2. dell'art. 4 "RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO" del contratto approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 223/2019 e sottoscritto in data 18/02/2019, sono eliminati i seguenti alinea:

- “• dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle unità di personale impiegate ai costi standard come ridefiniti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1520/2016;
- dichiarazione del legale rappresentante che le spese generali di struttura non superano la percentuale del 15% dell'importo complessivo delle spese per personale;”

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER APT SERVIZI SRL

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2019, N. 614

**Programma regionale attività produttive 2012-2015. Attività 1.2. Approvazione manifestazione di interesse per l'avvio di laboratori di ricerca nell'ambito delle industrie culturali e creative**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visti:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 83 del 25 luglio 2012, con cui sono stati approvati il "Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico" e il "Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015";

- la deliberazione di Giunta n. 736/2008 "POR FESR 2007-2013. Linee guida per l'attuazione dell'attività I.1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 774/2015 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Azione 1.2.2. Approvazione Bando per Progetti di Ricerca Industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 986/2018 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Azione 1.2.2. Approvazione Bando per Progetti di Ricerca Industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente";

- la L.R. n. 2/2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale";

- la L.R. n. 20/2014 "Norme in materia di cinema ed audiovisivo";

## Visti inoltre:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di cui alla deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- il D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti Pubblici" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 159 del 6/9/2011 e ss.mm.ii.;

- il Decreto Legislativo D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 898 del 21 giugno 2017, "Direttiva contenente disposizioni organizzative della Regione Emilia-Romagna in materia di accesso";

- il Regolamento UE 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

## Considerato che:

- a seguito dell'adozione della Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente (S3), che ha visto, accanto ad altri ambiti

produttivi consolidati, l'inserimento delle Industrie Culturali e Creative tra le priorità delle politiche di sviluppo e di innovazione della Regione, e che ha visto la nascita del cluster "Create", si è evidenziato il bisogno di affiancare ai laboratori esistenti della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia che si sono avvicinati a questa tematica, nuove strutture in grado di incorporare conoscenze più direttamente coinvolte nelle arti, nella cultura e nello spettacolo, non solo a carattere strettamente tecnologico, ma anche rientranti nell'ambito socio-umanistico;

- la specificità di questi settori produttivi, caratterizzati da un lato da strutture ed iniziative di carattere pubblico, e dall'altra da una struttura produttiva estremamente frammentata e persino difficile da individuare in tutti i suoi protagonisti, richiede, all'interno della Rete Alta Tecnologia, la presenza di almeno un soggetto specificamente dedicato alle problematiche di innovazione e di recepimento delle novità tecnologiche.

Rilevato pertanto che sussistano le condizioni e i presupposti per attivare, a rafforzamento delle politiche regionali sull'innovazione ad integrazione della Rete Regionale sull'Alta Tecnologia e della propria Smart Specialization Strategy, che riconosce tra i propri settori prioritari le politiche culturali e creative, una manifestazione di interesse per sostenere uno o più centri di ricerca finalizzati a sviluppare nuove soluzioni tecnologiche per supportare l'innovazione delle industrie culturali e creative;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

## Viste altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24, "Disposizioni collegate alla Legge di stabilità regionale per il 2019"; -

la L.R. 29 dicembre 2018, n. 25, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021" (Legge di stabilità regionale 2019);

- la L.R. 29 dicembre 2018, n. 26 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Dato atto che le risorse necessarie a dare copertura al presente atto sono da individuare nel capitolo di spesa 21186 "Contributi a enti di ricerca per lo sviluppo di programmi di ricerca industriale nel campo delle industrie culturali e creative, realizzati da laboratori accreditati per la partecipazione alla Rete regionale Alta Tecnologia (art.53, in attuazione dell'art.54, L.R. 21 aprile 1999, n.3; Piano triennale attività produttive; D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112)" del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, per un ammontare complessivo di Euro 400.000,00 sull'annualità di bilancio 2019;

## Ritenuto pertanto opportuno:

- di approvare in attuazione del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015, "la Manifestazione d'interesse per l'avvio di laboratori per l'innovazione e la ricerca nell'ambito delle industrie creative" di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del citato Invito, verrà realizzata ponendo a base di



riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- di specificare che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- alla luce di ciò, la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica e di allocazione delle risorse disponibili, e risulta pertanto modificabile in fase realizzativa, nella sua definizione economico-temporale, in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Tenuto conto di quanto prescritto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, e in particolare del Regolamento UE n.651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Dato atto, ai sensi del sopra citato Regolamento, di poter procedere all'adozione del presente provvedimento sulla base delle valutazioni svolte sotto il profilo della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato, ai sensi e nel rispetto di quanto in particolare prescritto dall'articolo 56 del citato Regolamento n.651/2014, riguardante gli "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali";

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- il D.lgs. n. 159 del 6/9/2011 e s.m.i. e in particolare l'art. 83, comma 3, lett. b);

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. ed in particolare l'art. 22;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare

l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate:

- Legge Regionale 27 dicembre 2018, n.24 "Disposizione collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità Regionale 2019);

- Legge Regionale 27 dicembre 2018, n.26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali Cura della persona, salute e welfare, Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

- n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata altresì la determinazione n. 1174/2017 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia verde e Ricostruzione post sisma Palma Costi e dell'Assessore alla Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità Massimo Mezzetti;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di approvare, in attuazione del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015, la "Manifestazione d'interesse per l'avvio di laboratori per l'innovazione e la ricerca nell'ambito delle industrie culturali e creative", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, destinando risorse pari a complessivi euro 400.000,00 sull'annualità 2019;

2. di approvare la seguente modulistica per la presentazione della proposta progettuale in relazione alla manifestazione di interesse sopracitata:

- Il modulo di richiesta di ammissione a contributo regionale, Allegato 2 parte integrante alla presente deliberazione;
- La scheda/dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui tale soggetto dichiara i propri requisiti formali, Allegato 3 parte integrante alla presente deliberazione;
- La scheda riepilogativa di sintesi denominata "Relazione descrittiva progetto – Scheda progetto", Allegato 4 parte integrante alla presente deliberazione;

3. di demandare al Dirigente Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile:

- l'individuazione, sulla base degli esiti della valutazione, dei beneficiari del contributo regionale per i progetti approvati;
- la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati, sulla base dell'entità determinata dal nucleo di valutazione;
- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio, nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta

di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- le eventuali modifiche che si rendessero necessarie, anche se non di carattere sostanziale, agli schemi di convenzione approvati in allegato al presente provvedimento, in osservanza comunque dei principi indicati nel presente Invito;
- la sottoscrizione delle Convenzioni con i Soggetti proponenti i progetti approvati;
- la definizione e pubblicazione del manuale di rendicontazione delle spese relative ai progetti finanziati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal presente Invito, e l'approvazione della relativa modulistica che dovrà essere utilizzata dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

4. di precisare, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che:

- le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmaticoconoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economicotemporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>;

6. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative di riferimento.

## ALLEGATO 1

### **Manifestazione d'interesse per l'avvio di laboratori per l'innovazione e la ricerca nell'ambito delle industrie culturali e creative.**

#### **1. Finalità**

Il presente invito a presentare manifestazioni di interesse intende sostenere uno o più centri di ricerca finalizzati a sviluppare nuove soluzioni tecnologiche per supportare l'innovazione delle industrie culturali e creative, con particolare riferimento all'ambito delle attività audiovisive, (dalla musica, alle arti dello spettacolo e dello schermo) e delle applicazioni digitali alla cultura. La manifestazione di interesse ha l'obiettivo di esplorare le pratiche creative transdisciplinari e i metodi creativi e sperimentali associati, in grado di generare nuove conoscenze, nuove opportunità produttive a carattere innovativo e idee di impresa per fornire un approccio multidisciplinare ad un settore complesso.

A seguito dell'adozione della Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente (S3), che ha visto, accanto ad altri ambiti produttivi consolidati, l'inserimento delle Industrie Culturali e Creative tra le priorità delle politiche di sviluppo e di innovazione della Regione, e che ha visto la nascita del cluster "Create", si è evidenziato il bisogno di affiancare ai laboratori esistenti della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia che si sono avvicinati a questa tematica, nuove strutture in grado di incorporare conoscenze più direttamente coinvolte nell'applicazione dei risultati alle arti, alla cultura e allo spettacolo, non solo a carattere strettamente tecnologico, ma anche rientranti nell'ambito socio-umanistico.

E' apparso in particolare che la specificità di questi settori produttivi, caratterizzati da un lato da strutture ed iniziative di carattere pubblico, e dall'altra da una struttura produttiva estremamente frammentata e persino difficile da individuare in tutti i suoi protagonisti, richiede, all'interno della Rete Alta Tecnologia, la presenza di almeno un soggetto specificamente dedicato alle problematiche di innovazione e di recepimento delle novità tecnologiche.

A sostegno di questa necessità, concorrono anche le rinnovate politiche per il rafforzamento delle attività e della produzione culturale in Emilia-Romagna, a partire dalle recenti leggi regionali per il cinema e per la produzione musicale, nonché tutte le altre norme e politiche regionali rivolte alla cultura.

E' pertanto considerata positivamente la contaminazione e la convergenza con altri ambiti di ricerca applicata della S3. In sostanza, tali laboratori possono aprire nuove prospettive di ricerca e di applicazione e contribuire a creare nuovi prodotti, imprese e industrie per nuove forme di ricerca del benessere e per dare a questo ambito della S3 una rilevanza molto più forte nel lungo periodo.

#### **2. Oggetto dell'intervento**

Le proposte devono essere funzionali alla costituzione, entro la conclusione del progetto, di nuove strutture di ricerca industriale accreditabili secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna, e che potranno aderire all'associazione Clust-ER CREATE della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

A tal fine, le proposte possono comprendere:

I programmi di ricerca industriale con relative attività di trasferimento tecnologico e divulgazione possono comprendere attività di ricerca e supporto all'innovazione rivolti ai seguenti ambiti applicativi:

- Produzioni audio-video (musica, video, gaming, animazione,...);
- Arti performative dal vivo e virtuali (motion capture, interaction design, arti elettroniche, arti multimediali ibride, ecc.);
- Valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale.

Inoltre, è necessario il coinvolgimento di aree disciplinari multiple in una visione di convergenza applicativa, e in particolare:

- Discipline attinenti gli ambiti artistico-culturali;
- Discipline in ambito sociale ed economico;
- Discipline afferenti le tecnologie cognitive, linguistiche e della comunicazione;
- Tecnologie digitali;
- Altre tecnologie, in particolare legate alla sensoristica e alla percezione artificiale.

Le finalità dei programmi possono essere:

- L'innovazione tecnologica e la concezione dei prodotti e servizi in questi settori e in settori ad essi correlati;
- L'impatto culturale e sociale delle innovazioni;
- L'applicazione delle innovazioni verso obiettivi socialmente rilevanti: l'educazione e l'apprendimento, la salute fisica e mentale, l'integrazione sociale e il recupero, lo sviluppo dell'identità, l'empatia con gli ambienti di vita (domestici, urbani, lavorativi, ecc.).

I programmi devono prevedere le modalità di valorizzazione dei risultati in termini, ad esempio, di generazione e gestione degli IPR verso il mercato, diffusione trasferimento delle conoscenze, generazione di start ups attraverso processi di spin off, attivazione di servizi tecnologici per le imprese.

### **3. Soggetti beneficiari**

I soggetti beneficiari dell'attività sono le università, gli enti ed organismi di ricerca con sede sul territorio regionale, anche attraverso loro consorzi che si configurino come organismi di ricerca che non svolgono attività economica.

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (consorzio o società consortile, fondazione, associazione) dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- b) essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data

di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;

- c) Che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs 159/2011 (si ricorda che per i contributi di importo superiore a 150.000 euro dovranno anche essere dichiarati i familiari conviventi al fine delle verifiche di cui alla normativa antimafia. Per i contributi di importo inferiore, la verifica sulla mancanza delle cause di cui all'art.67, comma 8, del D.lgs. 159/2011 dovrà essere effettuata con l'acquisizione di idonea documentazione in sede di liquidazione del contributo); a seguito delle modifiche al D.lgs. 159/2011, la circolare del 19/01/2018 del Ministero dell'Interno chiarisce che per i contributi di importo pari o inferiore a 150.000 euro è necessario acquisire la comunicazione antimafia. Tale obbligo è oggetto di un confronto tra Regioni e Ministeri; nelle more della decisione che verrà assunta, deve essere rispettata la circolare ministeriale.

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto pubblico dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i requisiti di cui al punto c).

#### **4. Durata**

I progetti avranno durata di 18 mesi a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra il beneficiario e la Regione Emilia-Romagna. Le spese sono comunque ammissibili a partire dalla data di approvazione del progetto.

Sarà possibile richiedere una sola proroga di massimo 6 mesi.

#### **5. Regime di aiuto**

Le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato in quanto rivolte ad organismi di ricerca che non svolgono attività economica. Le attività finanziate con il presente bando sono finalizzate alla ricerca e trasferimento non sono previste attività economiche.

#### **6. Spese ammissibili**

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto. Tali costi dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto. I costi ammissibili per le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e diffusione dei risultati sono i seguenti:

##### **A. Spese di personale**

##### **B. Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico**

##### **C. Spese per consulenze**

##### **D. Altre spese dirette**

##### **E. Spese generali**

**Spese di personale:** personale impiegato in attività di ricerca, sviluppo e diffusione. Sono ammissibili i costi per personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato; costi per assegni e borse di ricerca; contratti di collaborazione continuativa, anche con

partita iva, purché di durata non inferiore a 12 mesi sul progetto finanziato. Non sono ammissibili i costi per borse di studio e di dottorato. Sono inoltre ammissibili i costi per personale impiegato nelle attività di gestione del progetto. Non sono comunque ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario non strettamente riconducibili al progetto (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, ecc.), che rientrano fra le spese generali. Non sono rendicontabili in questa categoria le spese relative a collaborazioni occasionali che possono invece essere rendicontate alla voce "Altre spese dirette" o "Spese per consulenze" a seconda della tipologia della prestazione resa.

**Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico**, utilizzate per le attività di progetto. Sono ammissibili unicamente i costi di ammortamento calcolati secondo le pratiche contabili ed il sistema di ammortamento abituale del beneficiario. L'ammortamento non può mai eccedere il costo totale del bene ed è considerata eleggibile solo la percentuale di utilizzo del bene destinata al progetto. Sono ammissibili i costi per leasing o noleggio attrezzature, limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese. Le attrezzature informatiche quali PC, laptop, stampanti, tablet, smartphone e simili sono considerate attrezzature ordinarie da ufficio e pertanto rientrano nelle spese generali. Non è ammissibile l'acquisto di beni usati. Parti del prototipo che hanno autonomo funzionamento (e quindi sono inventariate singolarmente) devono essere rendicontate fra le attrezzature. Qualora la realizzazione del prototipo sia interamente commissionata a terzi, il relativo costo dovrà in ogni caso essere rendicontato alla voce attrezzature.

**Spese per consulenze** (sub-contracting): sono inclusi in questa categoria i contratti stipulati con società private, enti pubblici, singoli professionisti per la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione, per l'acquisizione di servizi necessari per l'attività di ricerca e sviluppo sperimentale e per le attività di diffusione.

**Altre spese dirette**. Sono ammissibili sotto questa voce: i costi relativi alla componentistica senza autonomo funzionamento, ma inventariabili come parti del prototipo/dimostratore/progetti pilota, spese per le lavorazioni necessarie per la realizzazione di prototipi/dimostratori/progetti pilota, spese per acquisizione di brevetti e licenze e protezione degli IPR derivanti dal progetto, spese per l'attività di diffusione dei risultati che non rientrano nelle spese di consulenza, (spese per allestimenti, strumentazione elettronica per musica o per visione, altre strumentazioni, ecc.).

Tali costi non devono comunque rientrare in generiche forniture ma essere chiaramente riconducibili al progetto.

**Spese generali supplementari**, da computare forfettariamente nella misura del 15% del totale delle spese ammesse per le categorie A, B e D.

L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di approvazione del progetto.

Tutte le fatture dovranno riportare il CUP del progetto. Il CUP dovrà essere indicato anche nelle causali dei pagamenti.

## **7. Modalità di concessione ed erogazione del contributo**

La Regione Emilia-Romagna contribuirà alla realizzazione delle attività proposte nella misura massima dell'70% delle spese ammissibili per ciascun progetto approvato, per un massimo di Euro 400.000,00.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- successivamente alla sottoscrizione della convenzione sarà possibile erogare un'anticipazione del 25% del valore del contributo, previa presentazione della comunicazione di avvio delle attività progettuali e di una fidejussione se il beneficiario è privato.
- Le rendicontazioni successive, incluso il saldo, saranno semestrali e la scadenza verrà riportata nello schema di convenzione da approvare con determina dirigenziale.

Le erogazioni avverranno entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di integrazioni che porteranno ad una sospensiva. I beneficiari avranno 15 giorni per la risposta alle integrazioni richieste calcolati a decorrere dalla data di ricevimento della richiesta di integrazione.

L'erogazione del saldo sarà subordinata alla verifica e valutazione positiva dei risultati ottenuti.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti degli impegni di spesa previsti e nei limiti previsti dal patto di stabilità.

Tutte le erogazioni avverranno in coerenza con le previsioni di cronoprogramma presentate dai soggetti beneficiari di contributo, e saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti degli impegni di spesa previsti e nel rispetto delle regole di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

## **8. Modalità di presentazione delle proposte**

In risposta al presente Invito, i Soggetti proponenti interessati, potranno presentare la domanda di contributo regionale, con la relativa proposta progettuale, **entro il 10 giugno 2019**.

La domanda di contributo dovrà comporsi della seguente documentazione, pena l'inammissibilità della domanda stessa:

1. la richiesta di ammissione a contributo regionale, corredata dalla relativa proposta progettuale, con l'esplicitazione del piano dei costi su cui calcolare il contributo concedibile (allegato 2);
2. la scheda/dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui tale soggetto dichiara i propri requisiti formali (Allegato 3);
3. la scheda riepilogativa di sintesi denominata "Relazione descrittiva progetto – Scheda progetto" (allegato 4), scheda che sarà pubblicata sulla sezione amministrazione trasparente della Regione a seguito di concessione del contributo regionale ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013;

La proposta progettuale e la relativa domanda di contributo dovrà essere resa dal soggetto proponente nella forma di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (in seguito D.P.R. n. 445/2000), firmata digitalmente, esclusivamente dal legale rappresentante o da persona da lui delegata con apposita procura speciale, con una delle modalità previste dall'art.65 del D.Lgs. 82/2005, ed inviata nei termini sopra indicati esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) - specificando nell'oggetto della posta elettronica la denominazione dell'Invito regionale a cui si partecipa - al seguente indirizzo:

[sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Si fa presente che la domanda è soggetta all'imposta di bollo, e che il richiedente dovrà assolverla con le seguenti modalità:

- dovrà acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- dovrà indicare nella prima pagina della domanda di contributo il codice identificativo della marca da bollo (stampato sulla stessa);
- la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 dovrà essere conservata dal richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo, ed esibita a richiesta della Regione.

## 9. Modalità di selezione delle domande

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98. L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione della domanda e della regolarità della documentazione allegata, e del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3

Saranno oggetto di verifica:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;
- la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda. E' consentita la mera regolarizzazione che si traduce nella rettifica di errori materiali e refusi, entro il termine perentorio di 6 giorni lavorativi dal momento della richiesta pena la decadenza della domanda.

Le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale saranno sottoposte per la valutazione sostanziale al Comitato degli Esperti, gaanti er le attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio previsto dalla Legge Regionale n.7/2002 "Promozione delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico".

ad un Nucleo Tecnico nominato dal Direttore Generale Economia della Conoscenza.

### 9.1 Criteri di valutazione

Tutti i progetti che avranno superato la fase di cui al punto 9.1 precedente saranno ammessi alla successiva fase valutativa basata sui seguenti criteri e punteggi:

Criteri	Punti
Qualità e rilevanza scientifica	30
Ricadute delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico sulle filiere produttive regionali	20
Competenze tecnico-scientifiche delle risorse umane coinvolte	10



<b>Attitudine del beneficiario a sviluppare e ad implementare rapporti di collaborazione con le imprese</b>	<b>10</b>
<b>Capacità di sostenere processi di creazione di imprese high-tech basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca</b>	<b>10</b>
<b>Capacità di diffusione dei risultati della ricerca</b>	<b>10</b>
<b>Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione</b>	<b>10</b>
<b>Totale</b>	<b>100</b>

## **9.2. Formazione delle graduatorie**

Il Nucleo Tecnico provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentato e alle risorse previste.

I progetti ritenuti ammissibili rientreranno in ordine di punteggio in una graduatoria che verrà approvata dal Responsabile di servizio.

## **10. Modalità di gestione dei progetti**

### **10.1. Tempistica**

La procedura di istruttoria con la definizione e l'approvazione della graduatoria dovrà concludersi entro 60 giorni dalla scadenza del bando.

I progetti ammessi a finanziamento dovranno garantire una soglia minima di realizzazione e di spesa entro il 31/12/2019 pari al 10% del contributo concesso.

Le convenzioni andranno sottoscritte entro il 30/09/2019.

### **10.2. Risorse disponibili**

Le risorse stanziare a valere su questo bando sono pari a 400.000,00 stanziare sul capitolo 21186/2019.

## **11. Informazioni sul procedimento amministrativo**

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla Legge 241/1990.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

### **Informazioni, comunicazioni e modulistica**

Le informazioni e le comunicazioni relative al presente Invito, con la relativa modulistica utilizzabile per la presentazione della domanda, saranno disponibili sul portale:

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

Per informazioni inerenti al presente Invito è inoltre possibile rivolgersi a:

**Sportello Imprese. Dal lunedì al venerdì 9.30 – 13.00**

**Tel. 848800258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario).

**Mail: [imprese@regione.emilia-romagna.it](mailto:imprese@regione.emilia-romagna.it)**

## **12. Risoluzione della convenzione e revoca del contributo**

La convenzione si risolve di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in tutti i casi di revoca totale del finanziamento di seguito previsti. La risoluzione comporta la decadenza immediata dai benefici economici previsti dal progetto e l'obbligo di restituzione dei contributi eventualmente già erogati nelle forme e nei modi di seguito indicati.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, sono:

- a. qualora siano venuti meno i requisiti di ammissibilità richiesti per la firma della convenzione, secondo quanto previsto dal presente invito;
- b. nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- c. qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- d. nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- e. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti all'accordo, ove non autorizzati dalla Regione;
- f. qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- g. qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- h. in caso di alterazione del vincolo di destinazione d'uso, di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva od operativa che ha beneficiato dell'intervento regionale, prima dei 5 anni dalla data di erogazione finale del contributo;
- i. nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 9 della convenzione;
- j. in tutti i casi qui non esplicitamente richiamati ma previsti dal presente Invito.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo a fondo perduto, maggiorato di interessi al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

Non determinano la risoluzione della convenzione i casi di revoca parziale del contributo. Tali casi di revoca parziale sono:

- a. nel caso in cui i beni acquistati o realizzati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti, salvo preventiva comunicazione motivata e sottoscritta dal contraente, trasmessa a mezzo PEC al servizio della Regione Emilia-Romagna responsabile per la manifestazione d'interesse;

- b. in caso di esito negativo delle verifiche di cui al già citato articolo 9 della convenzione, per la parte di spesa coinvolta;

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione:

- a. il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare in misura proporzionale alla revoca effettuata, con conseguente obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto;
- b. il beneficiario sarà tenuto alla parziale restituzione dell'ammontare del contributo a fondo perduto già erogato in proporzione all'entità della revoca;
- c. il beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

### **13. Obblighi per i beneficiari**

#### **13.1. Variazioni relative al soggetto beneficiario**

Successivamente alla presentazione della domanda ed entro 5 anni dal completamento dell'operazione i beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: [sviluppo-economico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:sviluppo-economico@postacert.regione.emilia-romagna.it).

### **14. Informazioni sul procedimento amministrativo**

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla Legge 241/1990.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

### **15. Pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013**

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

### **2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

### **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

### **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

### **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

### **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

assegnazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (e/o vantaggi di ogni altro genere) alle imprese di cui al Bando \_\_\_\_\_

l'attribuzione di corrispettivi e dei compensi (e/o vantaggi di ogni altro genere) a persone, professionisti, imprese ed enti privati di cui al Bando \_\_\_\_\_

pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

## **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/201. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 (allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018".;

Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FESR/FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione"

## **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

## **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici,

viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

#### **12. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al precedente paragrafo alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## Allegato 2



**Manifestazione d'interesse per l'avvio di laboratori per l'innovazione e la ricerca nell'ambito delle industrie creative**

Regione Emilia-Romagna  
 Direzione Generale Economia della  
 Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa  
 Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed  
 Economia Sostenibile  
 Viale Aldo Moro n. 44 - 40127 Bologna

<p>MARCA DA          BOLLO          (euro 16,00)          da applicare          sull'originale          conservato dal          beneficiario</p>
--

Codice Marca da Bollo	
Data emissione Marca da Bollo	

<b>Il/la sottoscritto/a</b>			
Nato/a a	il	Cod. fiscale	

in qualità di \_\_\_\_\_ del seguente soggetto:

Nome completo Ente/ Società/ Soggetto di appartenenza		Codice fiscale/Partita IVA	
--	--	----------------------------------	--

**CHIEDE**

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto Manifestazione d'interesse per l'avvio di laboratori per l'innovazione e la ricerca nell'ambito delle industrie creative con particolare riferimento all'ambito musicale per la realizzazione del progetto di seguito indicato:

**TITOLO DEL PROGETTO**

--

e si impegna, in caso di ammissione a finanziamento, a firmare la convenzione entro il 30/09/2019 e a garantire un livello di spesa dell'investimento pari al 10% dell'investimento la convenzione con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto di seguito descritto.

### 1. BUDGET COMPLESSIVO DEL PROGETTO

	Totale
<b>a. Spese di personale</b>	
<b>b. Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico</b>	
<b>c. Spese per consulenze</b>	
<b>d. Altre spese dirette</b>	
<b>e. Spese generali</b>	
<b>TOTALE</b>	
<b>CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	

### 1. PROPONENTE

Denominazione	Codice fiscale	
	Partita IVA	

ALLEGARE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO REDATTA IN CONFORMITA' AL MODELLO DI CUI ALL'ALLEGATO 2, FIRMATA DIGITALMENTE

#### 1.1 NATURA GIURIDICA DEL PROPONENTE (una sola scelta)

Soggetto di diritto pubblico:
Soggetto di diritto privato:

#### 1.2 SEDE LEGALE

Via				
CAP	Comune		Prov.	



**1.3 SEDE IN CUI SI REALIZZA L'INTERVENTO<sup>1</sup>**

Via				
CAP		Comune		Prov.

**1.4 LEGALE RAPPRESENTANTE<sup>2</sup>**

Nome				
Ruolo				
Nato/a a		il		Cod. fiscale

**1.5 INDIRIZZO PEC<sup>3</sup>**

--

**1.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Nome				
e-mail			Tel.	

**1.7 RESPONSABILE AMMINISTRATIVO DEL PROGETTO<sup>4</sup>**

Nome				
e-mail			Tel.	

**1.8 RUOLO E COMPETENZE SPECIFICHE PER IL PROGETTO (max 2.000 caratteri)**

Descrivere, tra le altre cose, le attività pregresse del proponente che hanno contribuito al conseguente sviluppo dell'idea progettuale.
--

**1.9 RISORSE UMANE COINVOLTE (max 1.000 caratteri)**

--

<sup>1</sup> In aggiunta all'indirizzo, può eventualmente essere indicata anche una denominazione con cui si identifichi comunemente il luogo (es. "Palazzo...", "Area...").

<sup>2</sup> I dati forniti dal mandatario nella sezione LEGALE RAPPRESENTANTE devono essere quelli della persona che firma digitalmente la domanda. Può anche essere indicato un procuratore o altra persona delegata dal legale rappresentante, purché in possesso dei poteri di firma. Nel campo RUOLO indicare se presidente, amministratore delegato, direttore ecc.

<sup>3</sup> L'indirizzo PEC è quello a cui verranno inviate tutte le comunicazioni ufficiali da parte della Regione inerenti l'iter della domanda.

<sup>4</sup> Il responsabile amministrativo del progetto è la persona di riferimento di tutto il progetto per la Regione su tutte le questioni amministrative.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

### 2.1 STATO DELL'ARTE E CONTESTO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (max 4.000 caratteri)

### 2.2 OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PROGETTO (max 3.000 caratteri)

Descrivere gli obiettivi specifici del progetto, che devono essere chiari, quantificabili, realistici e raggiungibili nell'arco del periodo di durata del progetto (18 mesi).

### 2.3 OUTPUT DEL PROGETTO E STRATEGIA DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI (max 6.000 caratteri)

Descrivere gli output previsti dal progetto con un'indicazione stimata di impatto sull'ambito settoriale di riferimento.  
Descrivere gli obiettivi specifici del progetto, che devono essere chiari, quantificabili, realistici e raggiungibili nell'arco del periodo di durata del progetto (18 mesi).

Strategia di comunicazione

*N.B. E' possibile allegare alla presente domanda immagini, grafici, tabelle. Gli allegati devono essere integrativi e non sostitutivi della parte descrittiva del progetto.*

Firmato digitalmente

**Allegato 3****Manifestazione d'interesse per l'avvio di laboratori per l'innovazione e la ricerca nell'ambito delle industrie creative****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE/ATTO NOTORIO**

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

CF \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_

di (indicare estremi identificativi del soggetto richiedente) \_\_\_\_\_,

**CHIEDE**

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dalla Manifestazione di interesse approvata dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della DGR .../2019 per la realizzazione del progetto dal titolo

**SI IMPEGNA**

in caso di ammissione a finanziamento, a firmare la convenzione con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto suindicato entro il 30/09/2019 e garantire un livello di spesa pari al 10% dell'investimento entro il 31/12/2019

**ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci****DICHIARA***(cancellare le voci che non interessano)*

di rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

SOLO PER I SOGGETTI DI DIRITTO PRIVATO

- a) essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- b) essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese

che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;

- c) Che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs 159/2011 (si ricorda che per i contributi di importo superiore a 150.000 euro dovranno anche essere dichiarati i familiari conviventi al fine delle verifiche di cui alla normativa antimafia. Per i contributi di importo inferiore, la verifica sulla mancanza delle cause di cui all'art.67, comma 8, del D.lgs. 159/2011 dovrà essere effettuata con l'acquisizione di idonea documentazione in sede di liquidazione del contributo); a seguito delle modifiche al D.lgs. 159/2011, la circolare del 19/01/2018 del Ministero dell'Interno chiarisce che per i contributi di importo pari o inferiore a 150.000 euro è necessario acquisire la comunicazione antimafia. Tale obbligo è oggetto di un confronto tra Regioni e Ministeri; nelle more della decisione che verrà assunta, deve essere rispettata la circolare ministeriale.

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto pubblico dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i requisiti di cui al punto c).

---

Luogo e data

---

(Firmato digitalmente)

**ALLEGATO 4****Relazione descrittiva del progetto - Scheda progetto**  
**da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013****DESCRIZIONE DEL PROGETTO****TITOLO DEL PROGETTO****SOGGETTO PROPONENTE**

Indicare ragione sociale e dati fiscali del soggetto richiedente

**NORMA/TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE**

Trattasi dell'atto regionale recante "criteri e modalità" in base ai quali è attribuito il vantaggio economico; deve essere riportato il provvedimento regionale che approva il bando/manifestazione d'interesse..

**ABSTRACT/ BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Descrizione dettagliata delle azioni e degli investimenti progettuali previsti (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

**COSTI DEL PROGETTO**

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste, secondo le voci di spesa indicate nel budget di progetto.

Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 622

**Approvazione Accordo di collaborazione ex articolo 15 Legge n. 241/1990 tra Regione Emilia-Romagna, Regione Toscana, Regione Liguria, Comune di Modena e Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale per lo sviluppo di attività di qualificazione e sviluppo dei servizi di polizia locale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, lo schema di Accordo di Collaborazione fra le Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, Comune di Modena e Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**ALLEGATO**

## **ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

(art. 15 legge 241/1990, art. 5, comma 6 d.lgs 50/2016)

### **REGIONE EMILIA ROMAGNA**

con sede in viale Aldo Moro, 52 – 40127 Bologna  
in persona del Presidente Stefano Bonaccini

### **REGIONE LIGURIA**

con sede in via Fieschi, 15 - 16121 Genova  
in persona del Presidente Giovanni Toti

### **REGIONE TOSCANA**

con sede in palazzo Strozzi Sacratì - piazza Duomo, 10 - 50122 Firenze  
rappresentata dal Presidente Enrico Rossi

### **COMUNE DI MODENA**

con sede in piazza Grande, 16 – 41121 Modena  
in persona del Sindaco Gian Carlo Muzzarelli

### **FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE**

con sede in via F. Busani, 14 – 41100 Modena  
in persona del Presidente Mauro Famigli

VISTI

- 1) l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- 2) il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- 3) la legge regionale Emilia-Romagna 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza);
- 4) la legge regionale Liguria 1 agosto 2008, n. 31 (Disciplina in materia di polizia locale);
- 5) la legge regionale Toscana 3 aprile 2006, n. 12 (Norme in materia di polizia comunale e provinciale);

6) la deliberazione del Consiglio comunale di Modena del 1 marzo 2007, n. 12 (Trasformazione della “Scuola regionale specializzata di polizia locale S.R.L.” in Fondazione – Approvazione dello Statuto);

7) lo Statuto della Scuola interregionale di polizia locale con sede a Modena;

#### PREMESSO CHE

1) lo sviluppo delle politiche di sicurezza urbana rappresenta uno dei cardini dello sviluppo della civile ed ordinata convivenza nelle nostre città, che di fatto ne qualifica il livello della qualità della vita e quindi un corretto ed apprezzabile operato da parte di tutte le amministrazioni locali coinvolte;

2) le Regioni sono competenti in materia di Polizia amministrativa locale, ai sensi dell’art. 117, comma 2, lettera h) della Costituzione;

3) al fine di realizzare al meglio lo sviluppo di tali competenze, le Regioni supportano il sistema dei servizi di polizia locale, afferenti direttamente ai Comuni, Unioni di comuni, Province e Città Metropolitana;

4) uno dei principali fondamenti del sistema dei servizi di polizia locale si ritrova nella selezione, preparazione e formazione all’esercizio al ruolo di coloro i quali ne faranno parte, ovvero gli addetti alla polizia locale;

5) per dare una risposta a questi temi, nell’ottobre 2008 è stata istituita la Fondazione di partecipazione Scuola Interregionale di Polizia Locale dalle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria come soci fondatori insieme al comune di Modena;

6) le leggi regionali sopracitate prevedono:

a) che ciascuna Regione assegni annualmente risorse alla Fondazione per finanziare le attività formative di proprio interesse (art. 10 bis l.r.T. 12/2006, art. 27 l.r. L. 31/2008, art. 18 quinquies l.r. ER 24/2003);

b) che la SIPL svolga attività formative del personale addetto alle strutture di polizia locale di ogni regione (art. 10 l.r.T. 12/2006, art. 25 l.r. L. 31/2008, artt. 18 bis e 18 quinquies l.r. ER 24/2003);

c) che la SIPL contribuisca anche al consolidamento e diffusione delle “esperienze innovative” sviluppate dalle strutture di Polizia locale e lo sviluppo di attività e progetti di ricerca (art. 10 bis l.r.T. 12/2006, art. 25 l.r. L. 31/2008, art. 18bis l.r. ER 24/2003);

d) la “diffusione di criteri omogenei di intervento nei diversi contesti regionali” (art. 10 bis, l.r.T. 12/2006, art. 25 l.r. L. 31/2008, art. 18bis l.r. ER 24/2003);

7) lo Statuto della Fondazione prevede che:

a) i suoi membri si dividano in Fondatori, Partecipanti e Aderenti;



- b) possono assumere la qualifica di partecipanti ed aderenti le istituzioni e gli enti pubblici che condividono le finalità della Fondazione;
- c) i partecipanti contribuiscono al fondo di dotazione ed esprimono un membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione; gli aderenti contribuiscono all'attività della Fondazione ed alla realizzazione dei suoi scopi solo mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali;
- d) il Consiglio di Amministrazione sia composto da cinque membri, tra cui il Presidente, di cui quattro nominati uno per ciascuno dai Fondatori e uno nominato dai Partecipanti;
- e) il fondo di gestione della Fondazione sia costituito:
  - dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
  - da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
  - da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici;
  - dai contributi dei Fondatori, dei Partecipanti e degli Aderenti;
  - dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.
- f) le rendite e le risorse della Fondazione sono impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi;

8) la Fondazione SIPL, inoltre:

- a) non ha scopo di lucro e non può distribuire utili;
- b) sviluppa attività di formazione del personale, di ogni livello, appartenente alla Polizia locale ed esercita attività strumentali, accessorie e connesse per l'attuazione dei suoi fini;

9) l'articolo 5 del d.lgs. 50/2016 stabilisce che "un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione";

#### PRESO ATTO

1) che la Fondazione SIPL presenta nella sua struttura e composizione i requisiti necessari ai fini della qualificazione in termini di amministrazione aggiudicatrice ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), d.lgs. 50/2016 in quanto associazione di enti locali e di organismi partecipati esclusivamente da enti locali per lo svolgimento di attività funzionali al perseguimento di interessi pubblici comuni ai soci;

- 2) in specifico, la medesima Fondazione risulta possedere i requisiti dell'organismo di diritto pubblico visto che, in base alle clausole statutarie e alla documentazione esaminate, essa: 1) è stata costituita per soddisfare specificamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; 2) è dotata di personalità giuridica; 3) svolge un'attività finanziata con risorse pubbliche ed è sotto il controllo pubblico esercitato dagli enti locali e enti da questi partecipati che ne sono soci;
- 3) che il presente accordo perfeziona la realizzazione di attività formative in carattere di cooperazione stabile mediante la Fondazione SIPL che ha durata illimitata ai sensi del proprio Statuto (art. 1);
- 4) l'accordo formalizza e realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune e l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- 5) sussiste un precipuo interesse pubblico a che le attività formative per gli addetti alle strutture di polizia locale raggiungano livelli di alta qualità in quanto la SIPL è soggetto qualificato che vanta anni di esperienza nel settore, annovera moltissimi soci aderenti ed eroga corsi di prima formazione per i neo assunti e aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale sia mediante l'approfondimento di materie specialistiche che mediante mirati all'acquisizione di indispensabili competenze trasversali, quali quelle relazionali, comunicative e gestionali, applicate allo specifico contesto della Polizia locale;
- 6) i sottoscrittori pervengono al presente accordo per coordinare i rispettivi ambiti di intervento su oggetti di interesse comune realizzando una collaborazione sinergica su attività di interesse comune;
- 7) la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale dà atto del rispetto della condizione di cui alla lettera c), comma 6, articolo 5, del d.lgs. 50/2016 impegnandosi a svolgere sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

#### CONSIDERATO CHE

sono dunque sussistenti i requisiti di cui all'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016

#### RITENUTO DI

procedere dunque alla sottoscrizione del presente accordo tra le regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana, il Comune di Modena e la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1  
(Oggetto e premesse)

1. Con il presente accordo, in attuazione delle leggi regionali citate in premessa, le parti confermano di individuare la Fondazione SIPL quale partner strategico per sviluppare attività di qualificazione e sviluppo dei servizi di polizia locale e quindi, nel perseguimento dell'interesse pubblico e nel loro esclusivo interesse, di avvalersi della Fondazione SIPL per:

- a) sviluppare attività formative e iniziative di interesse regionale in forma stabile e cooperativa a favore degli addetti alle strutture di polizia locale dei rispettivi territori;
- b) progetti di comune interesse promuovendo lo scambio di informazioni necessarie a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il conseguimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.

2. Le premesse costituiscono parti integranti e sostanziali del presente accordo.

Art. 2  
(Attività ed oneri)

1. Le attività oggetto del presente Accordo saranno svolte presso i locali della SIPL ovvero nelle sedi concordemente individuate dalle Parti, secondo le diverse e contingenti esigenze operative.

2. La Fondazione SIPL approva ogni anno un piano di attività sulla base delle richieste dei membri, secondo quanto previsto dalla relativa disciplina di riferimento.

3. Per le attività di rispettiva competenza, ciascuna delle parti attribuisce annualmente alla Fondazione SIPL le risorse necessarie per lo sviluppo del piano delle attività; la Fondazione SIPL provvederà a curare gli aspetti tecnici per l'attuazione del piano delle attività nonché eventuali forme di sperimentazione innovative mettendo a disposizione il proprio *know-how*.

4. Le attività previste dal piano delle attività di cui al comma 2 sono da considerarsi attività di istituto.

5. Si considerano, altresì, attività di istituto, quelle rivolte agli altri enti partecipanti e pubbliche amministrazioni che abbiano stipulato con la Scuola accordi di collaborazione ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 50/2016.

6. Secondo quanto stabilito dal piano delle attività rivolte a ciascuna parte sottoscrittrice, la partecipazione alle medesime potrà essere cofinanziata dagli enti locali beneficiari.

7. Ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, le erogazioni di cui ai commi 4 e 5 non sono da intendersi come corrispettivo per attività a mercato aperto.

Art. 3  
(Impegni)

1. La Fondazione SIPL, sulla base dell'ultimo bilancio approvato:
  - a) informa ogni anno i sottoscrittori sulle attività svolte a loro favore e a favore degli enti di cui all'articolo 2, comma 5 e su quelle svolte a mercato;
  - b) si impegna a fornire annualmente un report sui costi delle attività svolte.
2. I sottoscrittori si impegnano al rispetto del presente accordo, informandosi di ogni elemento che possa influire sulla sua corretta applicazione.

Art. 4  
(Validità)

1. Il presente accordo ha durata triennale ovvero fino alla eventuale modifica dello statuto della SIPL o leggi regionali citate in premessa che facciano venire meno i presupposti per la sua sottoscrizione.
2. Previa intesa fra le Parti, l'accordo potrà essere rinnovato per periodi di uguale durata.

Art. 5  
(Controversie)

1. Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Accordo, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.
2. Ai fini del presente Accordo, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.

Art. 6  
(Atti attuativi)

1. Ciascuna delle parti può sottoscrivere protocolli ovvero accordi operativi ed attuativi con la Fondazione SIPL, nel rispetto del presente accordo quadro.

Art. 7  
(Riservatezza)

1. Ciascuna delle parti si rende garante che il personale da essa destinato allo svolgimento delle attività mantenga, nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, la riservatezza per quanto attiene tutte le informazioni ed i documenti dei quali verrà a conoscenza nell'ambito del presente contratto e a non farne usi diversi da quelli per i quali sono stati messi a disposizione.
2. Le parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente Accordo in conformità al d.lgs. 196 del 2003.
3. Qualunque iniziativa di comunicazione che riguardi le attività oggetto del presente Accordo dovrà dare menzione del ruolo avuto dalle Parti nelle realizzazioni progettuali.
4. Il nome, il marchio ed ogni segno distintivo di ciascuna delle Parti sono di proprietà esclusiva delle medesime e pertanto il presente Accordo non costituisce in alcuna misura autorizzazione o licenza d'uso di essi.

Art. 8  
(Disposizioni fiscali)

1. La presente convenzione viene svolta nell'ambito dell'attività istituzionale della Fondazione SIPL e non in esercizio di impresa, per cui è da ritenersi fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR n. 633/72 e non soggetta peraltro, alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del DPR n. 600/73.
2. Il presente accordo sarà registrato in caso d'uso e non è soggetto a imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16, della tabella, allegato B, del DPR 642/1972.

Art. 9  
(Sottoscrizione)

1. Il presente accordo è sottoscritto in forma digitale ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 626

**Delibera di Giunta regionale n. 1821/2018. Associazione PIACECIBOSANO. Proroga del termine delle attività relative alla realizzazione del Programma operativo per la definizione di un sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1821 del 29 ottobre 2018 con cui è stata concessa all'Associazione PIACECIBOSANO la somma complessiva di € 40.000,00 quale contributo a sostegno delle spese relative alla realizzazione del "Programma operativo" per la definizione di un sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna, le cui attività avrebbero dovuto concludersi entro il 31 marzo 2019;

Considerato che l'Associazione PIACECIBOSANO, con nota prot. del 31 marzo 2019, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2019.0311517 del 1 aprile 2019 ha chiesto una proroga al 15 maggio 2019 del termine di conclusione del Programma in oggetto in quanto alcune attività in esso previste sono state posticipate per poter acquisire il contributo di tutti i portatori di interesse;

Ritenuto, in considerazione dell'opportunità di completare il Programma in oggetto, di acconsentire alla richiesta pervenuta dall'Associazione PIACECIBOSANO nella citata nota prot. n. PG.2019.0311517 del 1 aprile 2019;

Ritenuto pertanto di prorogare al **30 giugno 2019** il termine di conclusione del Programma di cui trattasi;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto è assicurata con la propria deliberazione n. 1821 del 29 ottobre 2018;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti

pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm. ii.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Viste:

- le LL.RR. nn. 24, 25 e 26 del 27 dicembre 2018;

- la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 468 del 10 aprile 2017 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare al **30 giugno 2019** il termine per la conclusione delle attività relative alla realizzazione del "Programma operativo" per la definizione di un sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna, finanziato con la propria deliberazione n. 1821/2018;

2) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico – procedurali ed amministrativo – gestionali indicate nella citata propria deliberazione n. 1821/2018;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso all'Associazione PIACECIBOSANO;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 637

**Approvazione degli interventi strutturali da finanziare con il Fondo per il Dopo di Noi e del disciplinare per la liquidazione dei relativi contributi, in attuazione della propria deliberazione n. 1559/2017 e s.m.i.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- la Legge 22 giugno 2016 n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", ed in particolare l'Articolo 3 che istituisce il "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" (di seguito denominato Fondo per il Dopo di Noi) la cui dotazione a livello nazionale è determinata in 90 milioni di euro per l'anno 2016, in 38,3 milioni di euro per l'anno 2017 e in 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018;

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2016 con il quale, in attuazione alla suddetta L. n. 112/2016, sono stati stabiliti i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del sopra citato Fondo;

- la propria deliberazione n. 733/2017 con la quale all'Allegato 1 veniva approvato il "Programma della Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare Legge n. 112 del 2016 e Decreto 23 novembre 2016" di seguito denominato Programma Regionale per il Dopo di Noi);

Vista la determinazione dirigenziale n. 19189/2017 con la quale venivano assegnate, concesse ed impegnate a favore delle Aziende sanitarie le risorse finanziarie previste dal Fondo per il Dopo di Noi per l'anno 2016 pari a € 6.570.000,00 per la realizzazione dei programmi distrettuali di attuazione della citata deliberazione n. 733/2017 e della L. n. 112/2016;

Visto il Decreto 21 giugno 2017 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartiva alle Regioni le risorse a valere sul Fondo per il Dopo di Noi per l'anno 2017, sulla base della quota di popolazione residente nella classe di età 18-64 anni, assegnando alla Regione Emilia-Romagna il finanziamento di € 2.795.900,00;

Vista la propria deliberazione n. 1559/2017 con la quale:

- all'Allegato 1 venivano approvate le procedure e modalità per l'ammissione al contributo degli interventi strutturali previsti dal Fondo per il Dopo di Noi, di cui all'Art. 5, comma 4, lettera d) del DM 26 novembre 2016 relativi all'acquisto, ristrutturazione e/o ampliamento e nuova costruzione di alloggi da destinare a persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

- all'Allegato 2 veniva approvato il Piano di riparto dei contributi previsti dal Fondo per il Dopo di Noi per l'anno 2017 pari a complessivi € 2.795.900,00, suddivisi per ambito provinciale da destinare alla realizzazione dei suddetti interventi strutturali;

Viste altresì le proprie deliberazioni n. 1901/2017 e n. 257/2018 di modifica ed integrazione della sopra richiamata deliberazione n. 1559/2017;

Considerato che all'Allegato 1 della sopra richiamata deliberazione n. 1559/2017 e s.m.i. si stabiliva che:

- sulle richieste di contributo ed i relativi interventi proposti pervenuti dai Soggetti attuatori, il Gruppo Tecnico regionale, appositamente costituito, avrebbe effettuato una valutazione tecnico-amministrativa in merito alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dalla medesima deliberazione n. 1559/2017 e s.m.i.;

- a seguito della valutazione del suddetto Gruppo Tecnico, il Servizio regionale competente avrebbe inviato a ciascuna Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) l'elenco degli interventi ammissibili al contributo;

- sulla base di tale elenco, ciascuna CTSS avrebbe provveduto, acquisito il parere positivo del Comitato di Distretto, ad approvare l'elenco degli interventi da finanziare in ordine di priorità con l'indicazione dell'importo del contributo previsto, sino alla concorrenza del finanziamento indicato all'Allegato 2 della citata deliberazione n. 1559/2017;

- il contributo previsto per ciascun intervento sarebbe stato non superiore al 90% del suo costo complessivo;

- nel caso in cui l'ammontare del contributo indicato dalle CTSS fosse risultato inferiore a quanto richiesto in fase di presentazione della domanda di contributo, il Servizio regionale competente avrebbe acquisito dai Soggetti attuatori degli interventi formale impegno a dare corso ugualmente alla realizzazione dell'intervento proposto;

- con successivo provvedimento sarebbero state definite le modalità per apposizione del vincolo ventennale di destinazione d'uso sugli alloggi oggetto del contributo;

- in coerenza con quanto indicato dal citato Programma Regionale per il Dopo di Noi sarebbe stato garantito il finanziamento di almeno un intervento per ogni ambito provinciale;

Considerato altresì che nel medesimo Allegato si stabiliva che con successivo proprio atto, la Giunta regionale:

- sulla base dell'elenco degli interventi prioritari approvato da ciascuna CTSS e finanziabili secondo le modalità riportate ai precedenti punti, avrebbe provveduto ad approvare:

- gli interventi ammessi al contributo con l'assegnazione delle relative risorse;

- il Disciplinare relativo alle modalità per l'erogazione dei contributi;

- avrebbe disciplinato le modalità di utilizzo delle eventuali risorse non completamente utilizzate, a favore degli interventi ammissibili al contributo ma non finanziati, individuati dalle CTSS;

Vista altresì la propria deliberazione n. 2210/2017 "Finanziamento Sanitario Corrente anno 2017 – Applicazione dell'art. 20, comma 2, lett. A) del D.Lgs. 118/2011 – Variazioni di bilancio";

Dato atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento è assicurata dalle risorse impegnate con la citata deliberazione n. 2210/2017 al residuo n. 6712 del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, proveniente dal Capitolo 57129 "Trasferimento agli Enti locali e alle AUSL per interventi di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (L. 22 giugno 2016, n. 112 e Decreto interministeriale 23 novembre 2016) - Mezzi statali" - del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 per complessivi € 2.795.900,00;

Considerato che la sopra richiamata deliberazione n. 2210/2017 stabilisce che, ai fini del rispetto dell'art. 20 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in base alla specificità del principio di competenza

finanziaria delineata dal Titolo II del medesimo D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., tali risorse dovranno essere assegnate, con successivi provvedimenti, a favore del Servizio Sanitario Regionale;

Considerato altresì che il sopra richiamato DM 23 novembre 2016 ha stabilito che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali provvederà all'erogazione della quota spettante per l'anno 2019, solo a seguito "della rendicontazione sull'effettiva attribuzione ai beneficiari" delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna per l'anno 2017 a valere sul Fondo per il Dopo di Noi pari a € 2.795.900,00, di cui al citato Decreto 21 giugno 2017 e programmate con la deliberazione n. 1559/2017 e s.m.i.;

Vista la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 6472/2018 di costituzione del Gruppo Tecnico regionale di valutazione degli interventi strutturali previsti dal Fondo per il Dopo di Noi;

Verificato che:

- le richieste di contributo pervenute per la realizzazione degli interventi strutturali da finanziare ai sensi della deliberazione n. 1559/2017 e s.m.i. sono state complessivamente n. 42;

- sulla base delle valutazioni espresse dal Gruppo Tecnico regionale puntualmente riportate nei verbali conservati agli atti del Servizio ICT, Tecnologie e Strutture sanitarie, di queste 42 richieste di contributo e relativi interventi:

- 32 interventi sono risultati ammissibili al contributo,
- 6 interventi sono risultati non ammissibili al contributo,
- per i restanti 4 interventi i relativi Soggetti attuatori hanno deciso di non dare corso alle richieste,

come indicato all'**Allegato A** del presente provvedimento;

Acquisiti agli atti del Servizio ICT, Tecnologie e Strutture Sanitarie:

- gli elenchi trasmessi dalle CTSS relativi agli interventi prioritari da finanziare con l'indicazione per ciascun intervento del contributo previsto, definiti anche sulla base del parere espresso dai Comitati di Distretto competenti;

- il formale impegno a dare corso all'intervento proposto trasmesso dai Soggetti attuatori per i quali le CTSS hanno previsto un contributo inferiore a quello richiesto in fase di presentazione della domanda di contributo;

Considerato che sulla base degli elenchi trasmessi dalle CTSS relativi agli interventi prioritari da finanziare risulta che in fase di assegnazione delle risorse:

- la CTSS di Parma non ha completamente utilizzato le risorse disponibili con un residuo pari € 9.590,00 e che non vi sono ulteriori interventi per l'ambito provinciale di Parma ammissibili al contributo ai quali è possibile destinare tale residuo;

- la CTSS di Ferrara non ha completamente utilizzato le risorse disponibili con un residuo pari a € 2,53;

- la CTSS della Romagna non ha completamente utilizzato le risorse disponibili con un residuo pari a € 0,52;

Considerato pertanto opportuno, al fine di garantire il completo utilizzo delle risorse, in considerazione dell'esiguità dei residui disponibili per le CTSS di Ferrara e della Romagna e dell'impossibilità di destinare il finanziamento residuo della CTSS di Parma ad altro intervento del medesimo ambito territoriale, ridistribuire il finanziamento complessivo residuo pari a € 9.593,05 a favore degli interventi ai quali le CTSS non hanno assegnato il contributo richiesto in fase di presentazione della relativa domanda;

Verificato che il numero degli interventi ai quali le CTSS non hanno assegnato il contributo richiesto è pari a n. 18 e che pertanto per ognuno di essi verrà prevista un'ulteriore quota, in aggiunta a quella assegnata dalle CTSS competenti pari a € 532,94 arrotondati;

Ritenuto pertanto, in attuazione a quanto disposto dall'Allegato 1 della deliberazione n. 1559/2017 e s.m.i.:

- di provvedere all'approvazione degli interventi ammessi al contributo da finanziare con le risorse previste dal Fondo per il Dopo di Noi anno 2017, dettagliatamente indicati all'**Allegato B** del presente provvedimento, che riporta per ciascuno di essi l'ammontare del costo complessivo, del contributo previsto e la relativa percentuale;

- di provvedere conseguentemente all'assegnazione alle Aziende sanitarie competenti per ambito provinciale e all'Azienda USL di Bologna per l'Area Metropolitana di Bologna del finanziamento complessivo di € 2.795.900,00, come dettagliatamente indicato all'**Allegato C** del presente provvedimento, ripartito per ciascuna Azienda sulla base delle somme riportate all'Allegato 2 della propria deliberazione n. 1559/2017 così come aggiornate a seguito della redistribuzione dei residui non utilizzati dalle CTSS;

- di stabilire che alla liquidazione delle somme assegnate alle Aziende Sanitarie provvederà il Dirigente regionale competente con proprio successivo atto ad approvazione del presente provvedimento, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, anche al fine di adempiere alle disposizioni previste dal sopra citato D.M. 23 novembre 2016;

- di provvedere all'approvazione del "Disciplinare per la liquidazione dei contributi relativi agli interventi strutturali previsti dal Fondo per il Dopo di Noi", di cui all'**Allegato D** del presente provvedimento, dando atto che nel medesimo Allegato sono altresì definite le modalità per l'apposizione del vincolo ventennale di destinazione d'uso sugli alloggi oggetto del contributo;

Valutato inoltre di stabilire che, come indicato nel Disciplinare sopra riportato:

- alla liquidazione dei contributi a favore dei Soggetti attuatori degli interventi provvedono, per conto di questa Regione, le Aziende Sanitarie competenti per territorio di ambito provinciale e l'Azienda USL di Bologna per l'Area Metropolitana di Bologna;

- alle stesse Aziende competono inoltre le verifiche sui soggetti attuatori degli interventi in materia di normativa antimafia e regolarità contributiva (DURC), nonché ogni altro adempimento necessario al rispetto delle normative vigenti;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che con successivo proprio atto verranno individuate le modalità per l'utilizzo delle risorse che dovessero rendersi disponibili in fase di attuazione degli interventi di cui all'Allegato B, a seguito di economie, revocche o rinuncia dei contributi previsti;

Visti:

- la L. n. 3/2003 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio



delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

Visti altresì:

- la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42" e s.s.mm.ii.;

- la L.R. n. 24/2018 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. n. 25/2018 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. n. 26/2018 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122/2019 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 1123/2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

Richiamate le proprie deliberazioni in materia di organizzazione dell'Ente Regione n. 270/2016, n. 622/2016, n. 56/2016, n.1107/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 477/2017, n. 1059/2018 e n. 1444/2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6 del citato D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto altresì che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto infine dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore al Welfare e

Politiche abitative, e dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di dare atto che all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono riportati gli elenchi degli interventi che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Gruppo Tecnico regionale di valutazione degli interventi strutturali previsti dal Fondo per il Dopo di Noi sono risultati: ammissibili al contributo, non ammissibili al contributo o per i quali i Soggetti attuatori hanno rinunciato a dare corso alla relativa richiesta di contributo;

2) di approvare gli interventi ammessi al contributo da finanziare con le risorse previste dal Fondo per il Dopo di Noi per complessivi € 2.795.900,00, individuati sulla base:

- delle priorità indicate dalle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie,

- dei formali impegni a dare corso ugualmente alla realizzazione degli interventi acquisiti dai Soggetti attuatori a cui è stato assegnato dalle CTSS un contributo inferiore a quello richiesto in fase di presentazione della domanda,

dando atto che tali interventi sono dettagliatamente indicati all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta per ciascuno di essi l'ammontare del costo complessivo, del contributo previsto e la relativa percentuale;

3) di assegnare alle Aziende sanitarie competenti per ambito provinciale e all'Azienda USL di Bologna per l'Area Metropolitana di Bologna il finanziamento complessivo di € 2.795.900,00, come dettagliatamente indicato all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ripartito per ciascuna Azienda sulla base delle somme riportate all'Allegato 2 della propria deliberazione n. 1559/2017 così come aggiornate a seguito della redistribuzione dei residui non utilizzati dalle CTSS;

4) di dare atto che la somma € 2.795.900,00 è conservata al residuo n. 6712 del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, proveniente dal capitolo 57129 "Trasferimento agli Enti locali e alle AUSL per interventi di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (L. 22 giugno 2016, n.112 e decreto interministeriale 23 novembre 2016) - Mezzi statali" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 sul quale la stessa è stata impegnata con propria deliberazione n. 2210/2017;

5) di stabilire che alla liquidazione delle somme assegnate alle Aziende Sanitarie di cui all'Allegato C provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto ad approvazione del presente provvedimento, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, anche al fine di adempiere alle disposizioni previste dal sopra citato D.M. 23 novembre 2016;

6) di approvare il Disciplinare per la liquidazione dei contributi relativi agli Interventi strutturali previsti dal Fondo per il Dopo di Noi, di cui all'**Allegato D** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) di stabilire che, come indicato nel Disciplinare sopra citato:
 

- alla liquidazione dei contributi a favore dei Soggetti attuatori degli interventi provvedono, per conto di questa Regione,

le Aziende Sanitarie competenti per territorio di ambito provinciale e l'Azienda USL di Bologna per l'Area Metropolitana di Bologna;

- alle stesse Aziende competono inoltre le verifiche sui soggetti attuatori degli interventi in materia di normativa antimafia e regolarità contributiva (DURC), nonché ogni altro adempimento necessario al rispetto delle normative vigenti;

- con successivo proprio atto verranno individuate le modalità per l'utilizzo delle risorse che dovessero rendersi disponibili in fase di attuazione degli interventi di cui all'Allegato B, a seguito di economie, revoche o rinuncia dei contributi previsti;

8) di dare atto che nel suddetto Disciplinare sono altresì

definite le modalità per l'apposizione del vincolo ventennale di destinazione d'uso sugli alloggi oggetto del contributo;

9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di pubblicare per omissis la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

11) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO A  
Interventi ammissibili al contributo

N.	Ambito Provinciale	Soggetto attuatore	Titolo Intervento
1	PIACENZA	Associazione A.FA.DI. Associazione Famiglie disabili - Fiorenzuola d'Arda	Progetto "CASA A.FA.DI."
2		Fondazione Pia Pozzoli Dopo di Noi - Piacenza	Ristrutturazione al podere Castello di Cadeo
3		Eureka Cooperativa Sociale- Piacenza	Residenza Dopo di Noi Bobbio
4		Associazione Oltre l'Autismo onlus - Piacenza	Abitare l'Autismo in Autonomia
5	PARMA	Comune di Langhirano	Azione Distrettuale Habitability
6	REGGIO EMILIA	Fondazione Dopo di Noi - Correggio	"Casa mia"
7		Il Pilaastro Società Cooperativa Sociale- San Polo d'Enza	"Vieni a casa mia"
8		Fondazione Durante e dopo di Noi - Reggio Emilia	"Progetto Residenzaialità innovativa"
9	MODENA	Comune di Modena	Ristrutturazione immobile da destinare a persone con disabilità
10		Il Tortellante APS - Modena	Progetto "Casa e Bottega"
11		Cooperativa Sociale Nazareno - Carpi	"Affezione e dimora"

## ALLEGATO A

## Interventi ammissibili al contributo

N.	Ambito Provinciale	Soggetto attuatore	Titolo Intervento
12	Comune San Giovanni in Persiceto		Manutenzione straordinaria alloggi
13	--- OMISIS ---		Ristrutturazione fabbricato residenziale destinato a persone con disabilità grave
14	--- OMISIS ---		Acquisto appartamento per persone disabili gravi
15	Azienda Pubblica Servizi alla Persona - Pianura Est - Pieve di Cento		Ristrutturazione e adeguamento immobile per creazione appartamenti per persone disabili
16	Campi d'Arte Società Cooperativa Sociale - San Pietro in Casale		Presente & Futuro: il tempo dell'allenamento.
17	Area Metropolitana BO	Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus	Una Casa a San Donato.
18	Comune di Bologna		Struttura alloggiativa in regime di co-housing per la vita indipendente di persone con disabilità grave
19	--- OMISIS ---		Acquisto appartamento per persone disabili gravi
20	Comune di Mordano		Realizzazione di un alloggio "Dopo di Noi"
21	Comune di Medicina		Recupero abitativo del sottotetto di un immobile da destinare a persone con disabilità grave
22	Solidarietà Familiare Società Cooperativa - Bologna		Ristrutturazione immobile destinato a persone disabili gravi
23	Comune di Marzabotto		Nuova costruzione di alloggi

## ALLEGATO A

## Interventi ammissibili al contributo

N.	Ambito Provinciale	Soggetto attuatore	Titolo Intervento
24	FERRARA	Comune di Comacchio	"Un appartamento in centro, al centro della comunità"
25		Integrazione Lavoro Società Cooperativa Sociale - Ferrara	"Sentirsi a casa"
26	RAVENNA	Associazione Dalla Terra alla Luna - Ferrara	Ristrutturazione immobile destinato a persone con disabilità grave
27		Lo Stelo Società Cooperativa Sociale - Ravenna	Ristrutturazione immobile destinato a persone con disabilità grave
28	FORLÌ - CESENA	Comune di Ravenna	Ristrutturazione alloggi protetti "Valentiniano"
29		Cooperativa Sociale Kara Bobowski - Modigliana	"Domus Kara"
30	RIMINI	ASP del Rubicone - San Mauro Pascoli	"All'opera". Un progetto cohousing per persone con disabilità grave
31		La Fraternità Società Cooperativa Sociale - Rimini	"Progetto Dopo di Noi in Fraternità"
32	RIMINI	---- OMISSIS ----	Ristrutturazione fabbricato residenziale destinato a persone con disabilità grave

## ALLEGATO A

## Interventi NON ammissibili al contributo

N.	Ambito Provinciale	Soggetto attuatore	Titolo Intervento	Motivazione
1	PIACENZA	Coop. Sociale Mano Tesa - Novara	"Oltre il tetto"	La Cooperativa Sociale non è iscritta all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014
2	REGGIO EMILIA	--- OMISSIS ---	Manutenzione straordinaria immobile	Il Soggetto attuatore non rientra tra le categorie dei possibili beneficiari di cui al Punto I., Allegato 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 1559/2017
3	Area Metropolitana BO	--- OMISSIS ---	Acquisto appartamento	La tipologia dell'intervento proposto non rientra tra quelle finanziabili ai sensi del Punto III., Allegato 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 1559/2017
4	RAVENNA	Associazione Genitori "Siamo Qui" - Ravenna	Completamento struttura residenziale	La tipologia dell'intervento proposto non rientra tra quelle finanziabili ai sensi del Punto III., Allegato 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 1559/2017
5	RAVENNA	Associazione Namastè - Ravenna	Acquisto e ristrutturazione a residenza Co-Housing	L'APS non è iscritta al Registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002
6	RIMINI	--- OMISSIS ---		La tipologia dell'intervento proposto non rientra tra quelle finanziabili ai sensi del Punto III., Allegato 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 1559/2017

ALLEGATO A  
Interventi per i quali i Soggetti attuatori hanno rinunciato a dare corso alla richiesta di contributo

N.	Ambito Provinciale	Soggetto attuatore	Titolo Intervento
1	Area Metropolitana BO	Associazione di persone con lesione al midollo spinale - Unità Spinale Montecatone - Imola	Progetto Cohousing di AUS Montecatone
2	Area Metropolitana BO	Comune di Borgo Tossignano	Riqualificazione immobile Molino dell'Ospedale
3	Area Metropolitana BO	Comune di Borgo Tossignano	Messa a norma e ammodernamento domestica riqualificazione alloggio confiscato alle mafie
4	RAVENNA	Solidarietà Intrapresa	"Sempre in cammino" - Realizzazione Gruppo Appartamento

## ALLEGATO B

Interventi ammessi al contributo da finanziare

N. Provinciale	Ambito Provinciale	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Costo complessivo	Contributo assegnato	%
1	PIACENZA	Eureka Cooperativa Sociale- Piacenza	Residenza Dopo di Noi Bobbio	€ 93.000,00	€ 83.700,00	90,00%
		Associazione A.FA.DI. Associazione Famiglie disabili - Fiorenzuola d'Arda	Progetto "CASA A.FA.DI."	€ 200.000,50	€ 84.586,94	42,29%
				<b>€ 168.286,94</b>		
3	PARMA	Comune di Langhirano	Azione Distrettuale Habitability	€ 300.000,00	€ 270.000,00	90,00%
				<b>€ 270.000,00</b>		
4	REGGIO EMILIA	Fondazione Dopo di Noi - Correggio	"Casa mia"	€ 398.980,90	€ 120.357,23	30,17%
		Il Pilastro Società Cooperativa Sociale- San Polo d'Enza	"Vieni a casa mia"	€ 526.000,00	€ 96.392,36	18,33%
		Fondazione Durante e dopo di Noi - Reggio Emilia	"Progetto Residenzaialità innovativa"	€ 246.152,60	€ 120.357,23	48,90%
				<b>€ 337.106,82</b>		
7	MODENA	Comune di Modena	Ristrutturazione immobile da destinare a persone con disabilità	€ 67.000,00	€ 47.883,94	71,47%
		Il Tortellante APS - Modena	Progetto "Casa e Bottega"	€ 240.250,00	€ 158.369,94	65,92%
9		Cooperativa Sociale Nazareno - Carpi	"Affezione e dimora"	€ 540.000,00	€ 242.688,94	44,94%
				<b>€ 448.942,82</b>		



## ALLEGATO B

Interventi Ammessi al contributo da finanziare

N.	Ambito Provinciale	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Costo complessivo	Contributo assegnato	%
10		Comune San Giovanni in Persiceto	Manutenzione straordinaria alloggi	€ 150.000,00	€ 71.116,84	47,41%
11	Area Metropolitana BO	Azienda Pubblica Servizi alla Persona - Pianura Est - Pieve di Cento	Ristrutturazione e adeguamento immobile per creazione appartamenti per persone disabili	€ 328.500,00	€ 157.488,80	
12		Fondazione Dopo di Noi Bologna onlus	Una Casa a San Donato	€ 107.750,00	€ 68.000,00	63,11%
13		Comune di Morzano	Realizzazione di un alloggio "Dopo di Noi"	€ 264.000,00	€ 53.032,94	20,09%
14		Comune di Medicina	Recupero abitativo del sottotetto di un immobile da destinare a persone con disabilità grave	€ 331.545,00	€ 52.751,41	15,91%
15		Comune di Marzabotto	Nuova costruzione di alloggi	€ 520.000,00	€ 215.372,84	41,42%
					<b>€ 617.762,83</b>	
16		Comune di Comacchio	"Un appartamento in centro, al centro della comunità"	€ 83.277,20	€ 74.949,48	90,00%
17	FERRARA	Integrazione Lavoro Società Cooperativa Sociale - Ferrara	"Sentirsi a casa"	€ 660.000,00	€ 149.254,94	22,61%
					<b>€ 224.204,42</b>	

## ALLEGATO B

Interventi Ammessi al contributo da finanziare

N. Provinciale	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Costo complessivo	Contributo assegnato	%
18	RAVENNA Comune di Ravenna	Ristrutturazione alloggi protetti "Valentiniano"	€ 166.500,00	€ 137.819,84	82,77%
		Ristrutturazione immobile destinato a persone con disabilità grave	€ 141.008,00	€ 114.877,04	81,47%
			<b>€ 252.696,88</b>		
20	FORLÌ - CESENA	ASP del Rubicone - San Mauro Pascoli	€ 243.176,00	€ 191.572,01	78,78%
		Cooperativa Sociale Kara Bobowski - Modigliana	€ 77.937,00	€ 61.122,34	78,43%
			<b>€ 252.694,35</b>		
22	RIMINI	---- OMISSIS ----	€ 140.000,00	€ 120.000,00	85,71%
		La Fraternità Società Cooperativa Sociale - Rimini	€ 625.128,00	€ 104.204,94	16,67%
			<b>€ 224.204,94</b>		

## ALLEGATO C

Azienda Sanitaria	Risorse del Fondo per il Dopo di Noi Cap. n. 57129 Imp. n. 6712/17
USL di Piacenza	€ 168.286,94
USL di Parma	€ 270.000,00
USL di Reggio Emilia	€ 337.106,82
USL di Modena	€ 448.942,82
USL di Bologna	€ 617.762,83
USL di Ferrara	€ 224.204,42
USL della Romagna	€ 729.596,17
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.795.900,00</b>

## ALLEGATO D

Disciplinare per la liquidazione dei contributi relativi agli  
Interventi strutturali previsti dal Fondo per il Dopo di Noi

Alla liquidazione dei contributi assegnati per la realizzazione degli interventi, di cui all'Allegato B della presente deliberazione a favore degli Enti/Soggetti o singoli cittadini attuatori (di seguito Soggetti attuatori), provvede in un'unica soluzione l'Azienda Sanitaria competente per territorio di ambito provinciale o l'Azienda USL di Bologna per l'Area Metropolitana di Bologna.

**I) Erogazione dei contributi***1) Interventi di acquisto dell'alloggio/alloggi*

Per ottenere l'erogazione dei contributi previsti per gli interventi di acquisto dell'alloggio/alloggi di cui all'Allegato B, i Soggetti attuatori degli interventi dovranno inviare all'Azienda Sanitaria e al Servizio regionale competenti la richiesta di liquidazione del contributo a saldo a firma del Legale rappresentante del Soggetto attuatore o a firma del singolo cittadino, corredata dalla seguente documentazione:

*A) Rogito di acquisto*

Copia del Rogito di acquisto dell'alloggio/alloggi oggetto dell'intervento.

La sottoscrizione del rogito di acquisto dell'alloggio/alloggi oggetto dell'intervento approvato dovrà avvenire entro e non oltre 18 mesi dalla data di adozione della presente deliberazione, pena la revoca del contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento.

Qualora il costo complessivo dell'alloggio/alloggi indicato nel rogito (comprensivo delle sole spese per l'IVA se dovute) risulti essere inferiore al costo complessivo dell'intervento approvato, riportato all'Allegato B della presente deliberazione, l'Azienda Sanitaria competente provvede in fase di liquidazione a ridurre il contributo applicando al costo complessivo così come indicato nel rogito (comprensivo delle sole spese per l'IVA se dovute) la relativa percentuale riportata al citato Allegato B.

Qualora il costo dell'alloggio/alloggi indicato nel rogito (comprensivo delle sole spese per l'IVA se dovute) risulti essere superiore al costo complessivo dell'intervento approvato riportato all'Allegato B della presente deliberazione, il contributo da erogare rimane invariato.

B) *Vincolo ventennale*

Copia dell'atto costitutivo di vincolo ventennale di destinazione d'uso in favore della Regione Emilia-Romagna che persegue come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza delle persone con disabilità grave, e relativa nota di trascrizione presso i Registri Immobiliari competenti a decorrere dalla data di sottoscrizione del rogito di acquisto, ai sensi del successivo Punto III).

C) *Quadro Economico e Piano finanziario dell'intervento.*

Verbale dell'organo competente del Soggetto attuatore che riporta ed approva il Quadro Economico (ovvero il costo complessivo), ed il Piano finanziario dell'intervento concluso, nel quale vengono indicate le risorse a carico del Soggetto attuatore, a carico della Regione e a carico di altri eventuali finanziatori.

L'Azienda Sanitaria competente, acquisita la documentazione sopra elencata provvede alla liquidazione del contributo previsto, dandone informazione al Servizio regionale competente.

2) *Interventi di ristrutturazione e/o ampliamento e di nuova costruzione di alloggi*

I lavori degli interventi di ristrutturazione e/o ampliamento e di nuova costruzione di alloggi dovranno iniziare entro 18 mesi dalla data di adozione della presente deliberazione, pena la revoca del contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento stesso.

Per ottenere l'erogazione dei contributi previsti per interventi di ristrutturazione e/o ampliamento e di nuova costruzione di alloggi di cui all'Allegato B, i Soggetti attuatori dovranno inviare all'Azienda Sanitaria e al Servizio regionale competenti la richiesta di erogazione del contributo a saldo a firma del Legale rappresentante o a firma del singolo cittadino, corredata dalla seguente documentazione:

A) *Quadro Economico e Piano finanziario dell'intervento realizzato e concluso*

Per gli Enti pubblici (Comuni, ASP), atto assunto dall'organo competente che riporta ed approva il Quadro Economico (ovvero il costo complessivo), ed il Piano finanziario dell'intervento realizzato e concluso, nel quale vengono indicate le risorse a carico del Soggetto attuatore, a carico della Regione e a carico di altri eventuali finanziatori.

Per gli Enti/Soggetti privati (Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni e Associazioni di famigliari per il Dopo di noi), verbale dell'organo competente dell'Ente che riporta ed approva il Quadro Economico (ovvero il costo complessivo), ed il Piano finanziario dell'intervento realizzato e concluso, nel quale vengono indicate le risorse a carico del Soggetto attuatore, a carico della Regione e a carico di altri eventuali finanziatori.

Per i singoli cittadini, dichiarazione firmata anche dal tecnico incaricato che attesta l'ammontare del Quadro Economico (ovvero il costo complessivo), ed il Piano finanziario dell'intervento realizzato e concluso nel quale vengono indicate le risorse a carico del Soggetto attuatore, a carico della Regione e a carico di altri eventuali finanziatori.

Ai sensi della propria deliberazione n. 1559/2017 e s.m.i., si precisa che:

- concorrono alla definizione del Quadro Economico ovvero del costo complessivo dell'intervento le spese sostenute dopo il 16 ottobre 2017 data di approvazione della deliberazione stessa. Per spese sostenute si intendono le spese contabilizzate tramite fatture, certificati di pagamento ed altri documenti giustificativi la spesa sostenuta con data successiva a quella di approvazione della deliberazione n. 1559/2017 sopra citata;
- non concorrono alla definizione del Quadro Economico ovvero del costo complessivo dell'intervento le spese notarili e/o comunque correlate alla registrazione di atti.

Per gli interventi soggetti alla disciplina del Codice degli appalti (D. Lgs.50/2016 e s.m.i.), è possibile l'eventuale riutilizzo del ribasso d'asta, con le modalità previste dal Codice stesso. La documentazione relativa a tale utilizzo dovrà essere presentata al Servizio regionale competente per la successiva valutazione da parte del Gruppo Tecnico regionale appositamente costituito.

Qualora il costo complessivo dell'intervento realizzato, così come individuato dalla documentazione presentata dai Soggetti attuatori, risulti essere inferiore al costo complessivo dell'intervento approvato, riportato all'Allegato B della presente deliberazione, l'Azienda Sanitaria competente provvede in fase di liquidazione a ridurre il contributo previsto applicando al costo complessivo dell'intervento la relativa percentuale riportata al citato Allegato B.

Qualora il costo complessivo dell'intervento realizzato risulti essere superiore al costo complessivo dell'intervento approvato riportato all'Allegato B della presente deliberazione, il

contributo previsto e da erogare rimane invariato.

B) *Atto/documento relativo alla disponibilità dell'alloggio/alloggi.*

Copia dell'atto/documento che attesta la disponibilità dell'alloggio/alloggi oggetto dell'intervento.

C) *Dichiarazione di conformità dell'intervento concluso e realizzato*

Dichiarazione a firma del RUP/tecnico incarico e a firma del Legale rappresentante o del singolo cittadino che l'intervento concluso e realizzato è conforme a quello valutato dal Gruppo Tecnico regionale e approvato con la presente deliberazione.

D) *Documentazione contabile*

Computo metrico datato e sottoscritto dalle Ditte esecutrici dei lavori relativo al progetto da realizzare e contabilità finale del progetto realizzato.

E) *Copia documenti giustificativi la spesa sostenuta*

Copia dei documenti giustificativi della spesa sostenuta (fatture, certificati di pagamento, etc..) relativi alle attività/lavori realizzati che costituiscono il costo complessivo dell'intervento.

F) *Documento attestante la fine lavori*

Copia del documento attestante la data di fine dei lavori dell'intervento.

Si precisa che i lavori dovranno terminare entro 2 anni dalla data di inizio dei lavori.

I soggetti attuatori possono, a seguito di richiesta motivata da trasmettere al Servizio regionale competente, ottenere una proroga di tale termine ordinatorio.

Il Servizio regionale competente entro 30 giorni dal ricevimento della stessa provvederà a comunicare il mancato accoglimento della richiesta di proroga. Decorso inutilmente questo termine la proroga dovrà intendersi accolta per il periodo indicato nella richiesta.

G) *Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e di Agibilità*

Copia della "Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e

di Agibilità" depositata in Comune.

*H) Vincolo ventennale d'uso*

Copia dell'atto costitutivo di vincolo ventennale di destinazione d'uso in favore della Regione Emilia-Romagna che persegue come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza delle persone con disabilità grave, e relativa nota di trascrizione presso i Registri Immobiliari competenti a decorrere dalla data di fine lavori, ai sensi del successivo Punto III).

L'Azienda Sanitaria competente, acquisita la documentazione sopra elencata, provvede alla liquidazione del contributo previsto dandone informazione al Servizio regionale competente.

Si precisa che la richiesta di saldo del contributo dovrà pervenire all'Azienda Sanitaria e al Servizio regionale competenti entro 5 anni dalla data di approvazione della presente deliberazione, pena la revoca del contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento.

**II) Ulteriori adempimenti**

I Soggetti attuatori dovranno altresì:

1) inviare all'Azienda Sanitaria e al Servizio regionale competenti dopo l'inizio dei lavori:

- copia del documento attestante la data di inizio dei lavori dell'intervento, ai fini della verifica del rispetto delle scadenze indicate ai precedenti punti I.1) e I.2);
- la dichiarazione a firma del RUP/tecnico incaricato e a firma del Legale rappresentante o del singolo cittadino che l'intervento in fase di realizzazione è conforme a quello valutato dal Gruppo Tecnico regionale e approvato con la presente deliberazione;
- la documentazione relativa al Quadro Economico e Piano finanziario dell'intervento in fase di realizzazione, ovvero:
  - o Per gli Enti pubblici (Comuni, ASP), atto assunto dall'organo competente del Soggetto attuatore che riporta ed approva il Quadro Economico (ovvero il costo complessivo), ed il Piano finanziario dell'intervento in fase di realizzazione, nel quale vengono indicate le risorse a carico del Soggetto attuatore, a carico della Regione e a carico di altri eventuali finanziatori;



- o Per gli Enti/Soggetti privati (Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni e Associazioni di famigliari per il Dopo di noi) verbale dell'organo competente dell'Ente che riporta ed approva il Quadro Economico (ovvero il costo complessivo), ed il Piano finanziario dell'intervento in fase di realizzazione, nel quale vengono indicate le risorse a carico del Soggetto attuatore, a carico della Regione e a carico di altri eventuali finanziatori;
  - o Per i singoli cittadini, dichiarazione firmata anche dal tecnico incaricato che attesta l'ammontare del Quadro Economico (ovvero il costo complessivo), ed il Piano finanziario dell'intervento in fase di realizzazione, nel quale vengono indicate le risorse a carico del Soggetto attuatore, a carico della Regione e a carico di altri eventuali finanziatori.
- 2) indicare nei documenti giustificativi la spesa sostenuta (fatture, certificati di pagamento o altro) il titolo dell'intervento oggetto del contributo;
- 3) riportare nel cartello di cantiere, ove previsto, il logo della Regione Emilia-Romagna con la dicitura "INTERVENTO COFINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA".

### **III) Vincolo ventennale d'uso**

Ai sensi della propria deliberazione n. 1559/2017 così come modificata dalla deliberazione n. 257/2018, gli alloggi oggetto di contributo dovranno essere assoggettati a vincolo ventennale di destinazione d'uso che persegua come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza delle persone con disabilità grave, in favore della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 6 della L. 112/2016.

Il vincolo ventennale dovrà essere apposto, a decorrere dalla data del rogito di acquisto o dalla data di fine lavori, anteriormente all'erogazione del contributo dal titolare del diritto di proprietà e trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari competente per territorio.

In caso di alienazione dell'immobile il vincolo conserva la propria efficacia sino al decorrere del termine in esso individuato, il soggetto alienante è tenuto a comunicare al Servizio regionale competente la variazione occorsa allo scopo di consentire lo svolgimento delle verifiche e controlli di cui al successivo punto IV. L'acquirente è tenuto a perseguire come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza delle persone con disabilità grave ai sensi dell'art. 6 della L. 112/2016.

L'atto di costituzione del vincolo dovrà essere redatto secondo il fac-simile allegato al presente Disciplinare.

#### *Rimozione del vincolo prima della scadenza*

La Regione potrà autorizzare la rimozione del vincolo prima della sua scadenza e stabilire, in relazione alla residua durata del vincolo ed all'ammontare del contributo concesso, la quota parte dello stesso che il beneficiario dovrà a tal fine restituire all'Azienda Sanitaria.

#### **IV) Verifiche e controlli**

Il Servizio regionale competente potrà in qualsiasi momento disporre controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione dell'intervento oggetto del contributo, il rispetto degli obblighi del Soggetto attuatore anche in relazione al mantenimento della destinazione d'uso degli alloggi e la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dal Soggetto attuatore stesso. Inoltre, il Servizio regionale competente potrà, in qualsiasi momento, eseguire sopralluoghi al fine di verificare la corrispondenza dell'intervento al progetto autorizzato comprensivo della verifica dei documenti contabili e quant'altro si rendesse necessario.

Sulla base delle risultanze delle verifiche, il Servizio regionale competente assume le opportune decisioni ed attiva le eventuali procedure di revoca conseguenti.

#### **V) Rinuncia da parte del Soggetto attuatore**

Qualora il Soggetto attuatore intenda rinunciare al contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento dovrà inviare al Servizio regionale competente comunicazione formale a firma del Legale Rappresentante o del singolo cittadino.

Sulla base di tale comunicazione, il Dirigente regionale competente, con proprio provvedimento prende atto dell'avvenuta rinuncia del contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento e provvede alla sua revoca, dandone comunicazione all'Azienda sanitaria e alla CTSS competenti.

#### **VI) Revoca del contributo**

Alla revoca del contributo provvede il Dirigente regionale competente, in caso di:

- 1) Mancato rispetto delle scadenze perentorie fissate dal presente Disciplinare relative alla:

- data del rogito di acquisto, di cui al precedente punto I.1.A);
  - data di inizio dei lavori, di cui al precedente punto I.2);
  - data di fine lavori, di cui al precedente punto I.2), lettera F;
  - data di trasmissione della richiesta di liquidazione del saldo, di cui al precedente punto I, ultimo capoverso;
- 2) Rinuncia al contributo da parte del Soggetto attuatore come indicato al precedente Punto V);
- 3) Accertamento della mancanza di coerenza dell'intervento realizzato con le finalità previste dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1559/2017 e s.m.i.

°  
- -

Fac-simile

**ATTO COSTITUTIVO DI VINCOLO DI DESTINAZIONE**

## PREMESSO CHE

- La Legge n. 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", istituisce il "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" (di seguito denominato Fondo per il Dopo di Noi).
- La Giunta Regionale con propria deliberazione n. 733 del 31 maggio 2017, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. 112/2016 ha approvato il Programma della Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del Fondo per il Dopo di Noi;
- la Giunta Regionale con propria successiva deliberazione n. 1559/2017 e s.m.i. ha individuato "Procedure e modalità per l'ammissione al contributo degli interventi strutturali previsti dal Fondo per il Dopo di noi, di cui alla propria deliberazione n. 1559/2017 e ulteriori integrazioni e modifiche";
- il/la Signor/ra \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ è proprietario dell'alloggio sito nel Comune di \_\_\_\_\_, in Via/Piazza/Strada \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, e registrata al Catasto Fabbricati Foglio \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_;
- il bene immobile individuato agli estremi catastali richiamati è destinato a soluzioni alloggiative di cui all'art. 3 comma 4 del DM 23 novembre 2016 per le persone con disabilità grave, per la cui ristrutturazione/costruzione/ampliamento acquisto/è stato richiesto un contributo ai sensi dell'articolo 3, della Legge n. 112 del 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", che istituisce il "Fondo per il Dopo di Noi";
- la Giunta Regionale, a seguito della valutazione espressa dal Gruppo Tecnico regionale, su proposta di ciascuna Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria territorialmente competente (CTSS), ha approvato l'elenco degli interventi ammissibili al contributo con atto \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_\_, ed ha decretato l'ammissione al finanziamento, per una somma pari a € \_\_\_\_\_, del progetto avente ad oggetto il bene immobile sopra individuato;
- con il medesimo atto la Giunta regionale ha approvato all'Allegato D "Disciplinare per la liquidazione dei contributi

relativi agli interventi strutturali previsti dal Fondo per il Dopo di Noi" le modalità di apposizione del vincolo ventennale di destinazione d'uso;

- la richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 1559/2017 e s.m.i, al Paragrafo III) prevede che gli alloggi oggetto di contributo siano assoggettati a vincolo ventennale di destinazione d'uso, a decorrere dalla data del rogito di acquisto o dalla data di fine lavori, che persegue come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza delle persone con disabilità grave, in favore della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 6 della L. 112/2016, e che tale vincolo sia trascritto nei Registri Immobiliari anteriormente all'erogazione del contributo;

**Si conviene e si stipula quanto segue:**

1. Il *proprietario* come sopra rappresentato ed autorizzato, dichiara di vincolare alla destinazione d'uso che persegue come finalità esclusiva l'inclusione sociale, la cura e l'assistenza delle persone con disabilità grave l'alloggio registrato al Catasto Fabbricati al Foglio \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_ del Comune di \_\_\_\_\_, a favore della Regione Emilia-Romagna con sede in Bologna in Viale Aldo Moro n. 52, C.F. n. 80062590379;
  2. Tale vincolo avrà durata di anni 20 (venti), decorrenti dalla data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ [indicare la data di fine lavori dell'intervento o la data del rogito di acquisto dell'alloggio].
  3. La Regione potrà autorizzare la rimozione del vincolo prima della sua scadenza e stabilire, in relazione alla residua durata del vincolo ed all'ammontare del contributo concesso, la quota parte dello stesso che il beneficiario dovrà a tal fine restituire.
  4. Il presente atto è trascritto a favore della Regione Emilia-Romagna presso la conservatoria dei registri immobiliari competente per territorio e dovrà essere registrato.
  5. In caso di alienazione dell'immobile il vincolo conserva la propria efficacia sino al decorrere del termine in esso individuato, il soggetto alienante è tenuto a comunicare alla Regione eventuali variazioni della titolarità del bene allo scopo di consentire lo svolgimento delle verifiche e controlli circa lo stato di attuazione dell'intervento oggetto del contributo e il rispetto degli obblighi in relazione al mantenimento della destinazione d'uso dell'alloggio, come indicato al Paragrafo III) del Disciplinare per la liquidazione dei contributi relativi agli interventi strutturali previsti dal Fondo per il Dopo di Noi.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 639

**Approvazione del Piano regionale di controllo della Brucellosi Ovina e Caprina**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D.P.R. 30 luglio 1954, n. 320 “Regolamento di Polizia Veterinaria”;

- la direttiva del Consiglio del 28 gennaio 1991, 91/68/CE-E relativa alle condizioni di polizia sanitaria da applicare negli scambi intracomunitari di ovini e caprini e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 193 recante: "Attuazione della direttiva 2003/50/CE relativa al rafforzamento dei controlli sui movimenti di ovini e caprini";

- il D.M. 10/5/1993 “Aggiornamento delle tariffe relative alle prove diagnostiche effettuate dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali connesse ai piani di risanamento per la brucellosi e la leucosi”;

- il D.M. 2/7/1992, n. 453 “Regolamento concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini”;

- il D.M. 31/5/1995, n. 292 “Regolamento recante modificazioni al decreto ministeriale 2 luglio 1992, n. 453 concernente il piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini”;

- l’Ordinanza ministeriale 28 maggio 2015 Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica come modificata da ultima con ordinanza dell’11 maggio 2018;

- il Regolamento (CE) n. 21/2004 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina, e successive modifiche;

- il Decreto Ministeriale 28 Giugno 2016 Recante modifica dell’allegato IV del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1996, n. 317, recante: “Regolamento recante norme per l’attuazione della direttiva 92/102/CEE, relativa all’identificazione e alla registrazione degli animali”;

- la L.R. n. 4/2004 “Disciplina della movimentazione di ovini e caprini a scopo di pascolo” ed in particolare l’art. 4 “Condizioni sanitarie” laddove prevede che gli ovini e i caprini devono provenire da allevamenti ufficialmente indenni da brucellosi ed essere in possesso dei requisiti sanitari previsti dalle norme vigenti;

Tenuto conto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2011/277/UE del 10 maggio 2011, che riconosce la Regione Emilia-Romagna territorio ufficialmente indenne da brucellosi (*B. melitensis*);

Considerato che:

- la brucellosi sostenuta da *Brucella melitensis* è una zoonosi trasmissibile all’uomo e può avere gravi ripercussioni sulla salute umana e animale;

- oltre agli ovicaprini, possono infettarsi anche i bovini attraverso un contagio indiretto, come pascoli e foraggi contaminati, con gravi conseguenze economiche nel settore lattiero caseario;

Tenuto conto che a causa di ripetute movimentazioni illegali

di animali provenienti da altri territori nazionali non indenni, come è stato dimostrato con la tipizzazione genetica dell’agente patogeno, si sono verificati casi di brucellosi in allevamenti presenti nel territorio emiliano romagnolo nel 2014 e nuovamente negli anni 2017 e 2018, mettendo a rischio la qualifica sanitaria del territorio;

Ritenuto pertanto indispensabile adottare misure di controllo rafforzate e integrate riguardanti sia l’identificazione e la tracciabilità degli animali sia le strutture di concentrazione degli animali, al fine di garantire la prevenzione, la sorveglianza sulla possibile diffusione dell’infezione, la protezione degli allevamenti a tutela del benessere animale e del patrimonio zootecnico nonché a salvaguardia della sicurezza alimentare;

Considerato pertanto che:

- dall’analisi delle indagini epidemiologiche dei casi rilevati sono emersi aspetti critici riguardanti la tracciabilità degli animali e delle loro movimentazioni;

- il rafforzamento delle misure di identificazione e registrazione degli animali costituisce un elemento imprescindibile per una efficace lotta alle malattie infettive trasmissibili;

- l’adozione obbligatoria a partire dai nuovi nati del bolo endoruminale come mezzo di identificazione offre migliori garanzie di resistenza alla manomissione, di durata e di probabilità di risalire con certezza all’identità del singolo animale in caso di perdita del mezzo di identificazione;

Rilevata la necessità di modulare le frequenze dei controlli sulla base di una accurata valutazione del rischio, che tenga conto di criteri condivisi per una classificazione delle aziende presenti sul territorio regionale, attraverso un razionale utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali, perseguendo gli obiettivi di conservazione e miglioramento dello stato sanitario del patrimonio ovino e caprino della regione Emilia-Romagna nonché di mantenimento dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria per la dichiarazione di territorio Ufficialmente Indenne da brucellosi ovina e caprina;

Considerato che il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con la Funzione Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna (SE-ER) dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell’Emilia-Romagna, ha elaborato il documento concernente il “Piano regionale di controllo della Brucellosi Ovina e Caprina”;

Acquisito il parere positivo della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute,

Ritenuto, pertanto, di approvare il suddetto documento “Piano regionale di controllo della Brucellosi Ovina e Caprina” in sostituzione del piano approvato con propria deliberazione n. 917/2011;

Richiamate:

- la L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019

- 2021”, ed in particolare l’ allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 628 del 19/5/2015, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016, 1107 del 11/7/2016, n. 1681 del 17/10/2016, n. 2344 del 21/12/2016, n. 1059 del 3/7/2018 e n. 1123 del 16/7/2018;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- nonché la Determinazione n. 9898 del 26/6/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l’Allegato A “Piano regionale di controllo della Brucellosi Ovina e Caprina” parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare per lo svolgimento di tutti i compiti necessari all’esecuzione del Piano, ivi compresa la sua pubblicizzazione e trasmissione alle aziende sanitarie e l’esecuzione delle verifiche delle azioni effettuate;
3. di stabilire che la presente deliberazione supera quanto in precedenza disposto con la propria deliberazione n. 917/2011;
4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare il presente provvedimento e il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**PIANO REGIONALE di CONTROLLO DELLA BRUCELLOSI OVINA E CAPRINA****1. Obiettivi del piano**

Attraverso l'esecuzione del presente piano di sorveglianza si vogliono ottenere i seguenti obiettivi:

- mantenere e dove possibile migliorare lo stato sanitario del patrimonio ovino e caprino della Regione Emilia-Romagna raggiunto attraverso l'applicazione dei piani di eradicazione della Brucellosi ovina e caprina,
- razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali attraverso l'espletamento di attività di controllo mirate alle situazioni a rischio, superando il controllo annuale di tutto il patrimonio ovino e caprino;
- mantenere i requisiti richiesti dalla normativa comunitaria per la dichiarazione di territorio Ufficialmente Indenne da brucellosi ovina e caprina.

**2. Definizioni**

- a) **Azienda:** qualsiasi stabilimento, fabbricato o, nel caso di allevamenti all'aperto, qualsiasi ambiente in cui vengono detenuti, allevati o manipolati animali, a titolo permanente o provvisorio, ad eccezione degli ambulatori o delle cliniche veterinarie (Reg. 21/2004/CE);
- b) **Azienda ovina o caprina ufficialmente Indenne da Brucellosi:** l'azienda che soddisfa le condizioni di cui all'allegato A, capitolo 1, sezione I del Decreto Legislativo 193/2005;
- c) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino:** un animale o l'insieme degli animali che sono tenuti in un'azienda intesa come unità epidemiologica e, in caso di più allevamenti in un'azienda, questi ultimi devono formare un'unità distinta avente la medesima qualifica sanitaria. Ciascun allevamento viene univocamente identificato in BDN da:
  - 1) codice azienda,
  - 2) codice fiscale del proprietario dell'allevamento,
  - 3) codice ISTAT della specie animale prevalente;
- d) **Proprietario dell'allevamento:** qualsiasi persona fisica o giuridica proprietaria degli animali presenti in allevamento. Ciascun proprietario viene univocamente identificato dal suo codice fiscale;
- e) **Detentore:** qualsiasi persona fisica o giuridica responsabile degli animali, anche a titolo temporaneo, ad eccezione degli ambulatori o delle cliniche veterinarie;
- f) **Ovini o caprini da macello:** gli animali della specie ovina e caprina, destinati ad essere condotti al macello, direttamente o dopo essere transitati da un centro di raccolta riconosciuto, per esservi macellati, (D. Lgs 193/2005);
- g) **Ovini o caprini da riproduzione e d'allevamento:** gli animali della specie ovina e caprina diversi da quelli menzionati alle lettere f) e h), destinati ad essere avviati verso il luogo di destinazione direttamente o dopo essere transitati da un centro di raccolta riconosciuto ai fini della riproduzione e dell'allevamento, (D. Lgs 193/2005);



- h) **Ovini o caprini da ingrasso:** gli animali della specie ovina e caprina diversi da quelli menzionati alle lettere g) e h), destinati ad essere avviati verso il luogo di destinazione direttamente o dopo essere transitati da un centro di raccolta riconosciuto per esservi ingrassati e successivamente macellati, (D. Lgs 193/2005);
- i) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino da latte:** allevamento con animali riproduttori della specie ovina e caprina registrato in BDN con orientamento produttivo LATTE, in produzione;
- j) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino da carne:** allevamento con o senza animali riproduttori della specie ovina e caprina registrato in BDN con orientamento produttivo CARNE;
- k) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino da lana:** allevamento con animali riproduttori della specie ovina e caprina registrato in BDN con orientamento produttivo LANA;
- l) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino misto:** allevamento con animali riproduttori della specie ovina e caprina registrato in BDN con orientamento produttivo MISTO (coesistenza di diverse razze a diversa attitudine con produzione di latte e produzione di carne);
- m) **Allevamento ovino, caprino, ovino e caprino da autoconsumo:** allevamento dotato di codice aziendale e registrato in BDN, con numero massimo di 9 capi censiti, detenuti per autoconsumo o per affezione o attività sociali, senza la possibilità di cessione degli stessi animali per alcun fine salvo che per la immediata macellazione.
- n) **Commerciante:** una persona fisica o giuridica che compra e vende, direttamente o indirettamente, animali a titolo commerciale, ha un regolare avvicendamento di tali animali e, al massimo entro 29 giorni dall'acquisto di animali li rivende o li trasferisce dai primi impianti ad altri impianti o direttamente ad un macello che non sono di sua proprietà (D. Lgs 193/2005).
- o) **Stalla di sosta:** azienda del commerciante autorizzata ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 320/54, in conformità ai requisiti definiti dalla presente delibera e dall'OM 28/05/15 e s.m.i.
- p) **Centro di raccolta riconosciuto:** l'impianto nel quale sono raggruppati gli ovini o i caprini provenienti da differenti aziende, ai fini della costituzione di gruppi di animali destinati ad essere spediti verso altri Stati membri; ai sensi dell'articolo 12 del D. Lgs 193/2005
- q) **Specie sensibili alla malattia:** ai fini del presente piano sono considerate specie sensibili alla brucellosi gli ovini, i caprini, i bovini, i bufali ed i camelidi (lama, alpaca, ecc.);
- r) **Portale Vetinfo:** portale del Sistema informativo veterinario presso il quale sono presenti i diversi applicativi per la gestione del piano, tra cui:
- **Banca Dati Nazionale (BDN):** la banca dati Anagrafe ovini e caprini utilizzata come banca dati informatizzata di cui all'articolo 8 del Reg 21/2004/CE.
  - **SANAN:** sistema informativo per la registrazione della programmazione e dei risultati dei controlli sierologici.
  - **SIMAN:** sistema informativo per la registrazione dei focolai di malattia e delle relative indagini epidemiologiche.
  - **Rendicontazione (SIR):** sistema informativo per la registrazione delle rendicontazioni periodiche.

### **3. Strutture coinvolte**

Il piano di sorveglianza prevede il coinvolgimento di diverse figure con compiti ben definiti:

#### **3.1. Detentore**

Ai fini del presente piano al Detentore sono assegnati i seguenti compiti:

- identificare entro 6 mesi, e in ogni caso prima che gli animali lascino l'azienda, i capi nati in stalla secondo quanto indicato al successivo punto 4.2;
- mantenere l'identificazione degli animali presenti in azienda;
- mantenere aggiornato il registro di stalla, attraverso la registrazione dei movimenti dei capi in entrata ed in uscita, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- registrare entro 7 giorni in Banca dati nazionale la movimentazione in entrata o uscita dall'azienda di capi ovini e caprini di qualsiasi età e provenienza. Nel caso di capi provenienti da paesi terzi si dovrà procedere alla identificazione e alla registrazione degli animali sul registro di stalla e in BDN secondo i tempi e le procedure previste dalla normativa vigente;
- segnalare tempestivamente al Servizio Veterinario della A.USL la morte degli animali;
- segnalare tempestivamente al Servizio Veterinario della A.USL competente tutti gli aborti verificatisi in azienda;
- mettere a disposizione mezzi e personale idonei al fine di effettuare le operazioni connesse con il prelievo di campioni per le prove di laboratorio;
- collaborare con il Servizio Veterinario della A.USL nell'esecuzione delle indagini epidemiologiche;
- rispettare le prescrizioni e le ordinanze impartite dall'Autorità sanitaria competente.

#### **3.2. Servizio Veterinario delle A.USL**

I Servizi Veterinari della A.USL sono responsabili della esecuzione del piano ed hanno i seguenti compiti:

- Programmare annualmente le attività di sorveglianza al fine di garantire l'assegnazione e il mantenimento delle qualifiche in BDN a tutti gli allevamenti aperti nel territorio di competenza, secondo la frequenza definita sulla base dei criteri di rischio individuati dal presente piano;
- vigilare sulla corretta esecuzione delle procedure di identificazione degli animali, registrazione e segnalazione dei movimenti degli stessi;
- prelevare i campioni per le prove di laboratorio;
- verificare l'esistenza dei requisiti per l'assegnazione/mantenimento della qualifica sanitaria delle aziende,

- Registrare nel sistema informativo SANAN la programmazione e gli interventi svolti ai sensi del presente piano, secondo le modalità messe a disposizione dal portale VETINFO;
- effettuare indagini epidemiologiche accurate, in caso di riscontro di positività alle prove di laboratorio;
- attuare, in collaborazione con IZSLER, azioni finalizzate a incentivare l'attività di segnalazione degli aborti;
- impartire prescrizioni e/o coadiuvare l'autorità sanitaria locale nella predisposizione di atti volti al risanamento delle aziende infette, nonché ad impedire la trasmissione degli agenti patogeni ad altri animali e all'uomo;
- mantenere aggiornata la qualifica sanitaria dell'allevamento in BDN;
- elaborare e trasmettere i riepiloghi dei dati di attività al centro epidemiologico veterinario regionale (SEER) fino alla piena operatività di SANAN.

### **3.3. Sezione Diagnostica Provinciale IZSLER**

Le Sezioni Diagnostiche Provinciali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna (IZSLER) contribuiscono al sistema attraverso le attività dei loro laboratori:

- forniscono consulenza ed assistenza ai Servizi Veterinari delle A.USL nelle operazioni di prelievo dei campioni, nonché nell'esecuzione delle indagini epidemiologiche e nella interpretazione dei risultati delle prove di laboratorio;
- eseguono prove di laboratorio (sierologiche, batteriologiche e istologiche) sui campioni conferiti dai Servizi Veterinari delle A.USL nell'ambito del piano;
- segnalano tempestivamente al Servizio Veterinario competente eventuali riscontri di positività per la malattia oggetto del piano rilevati su campioni conferiti da privati per la diagnostica batteriologica degli aborti o altre patologie riproduttive.

### **3.4. Centro epidemiologico veterinario regionale**

Il centro epidemiologico veterinario regionale viene individuato nel centro di Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna (SEER) di IZSLER. Il SEER funge da punto di raccolta ed elaborazione delle informazioni relative alle attività svolte ed ai risultati ottenuti, svolgendo i seguenti compiti:

- raccogliere ed elaborare i dati provenienti dai Servizi Veterinari delle A.USL e dalle Sezioni Diagnostiche Provinciali IZSLER;
- produrre rapporti periodici sulle attività svolte e sui risultati ottenuti e relazioni sull'andamento del piano di sorveglianza;
- collaborare con i Servizi Veterinari delle A.USL nell'espletamento delle indagini epidemiologiche e assicurare la registrazione delle informazioni previste da SIMAN;
- effettuare analisi del rischio sulla introduzione e/o presenza dell'agente eziologico, secondo metodologie riconosciute a livello internazionale.

### **3.5. Servizio Veterinario Regionale**

Il Servizio Veterinario della Regione Emilia-Romagna effettua la programmazione delle attività dei Servizi Veterinari, definisce gli obiettivi e ne verifica il raggiungimento, coordina le attività dei Servizi Veterinari. Mantiene i contatti con il livello centrale (Ministero della Salute) e con il Centro Nazionale di Referenza per la Brucellosi (IZS Abruzzo e Molise, Teramo).

## **4. Attività**

Le attività previste dal piano sono volte alla rilevazione degli allevamenti infetti attraverso il controllo dei principali fattori di rischio per l'introduzione e la diffusione della brucellosi. Il controllo sierologico periodico dell'allevamento permetterà di effettuare la verifica dei risultati delle attività di sorveglianza e la conferma della qualifica sanitaria degli allevamenti.

### **4.1. Sorveglianza sugli aborti negli allevamenti ovini e caprini**

**4.1.1** La segnalazione al Servizio Veterinario della A.USL degli aborti da parte del Detentore è obbligatoria.

**4.1.2** I Servizi veterinari delle A.USL devono attuare, in collaborazione con IZSLER, azioni finalizzate a incentivare l'attività di segnalazione degli aborti, prevedendo all'occorrenza, in collaborazione con gli allevatori ed i veterinari liberi professionisti e aziendali:

- un servizio di raccolta dei feti finalizzato alla diagnosi degli aborti infettivi.
- incontri di formazione/sensibilizzazione con le associazioni di categoria, veterinari liberi professionisti e aziendali al fine di illustrare il piano.

### **4.2 Identificazione e registrazione degli ovini e caprini**

**4.2.1** Gli animali devono essere identificati entro 6 mesi dalla nascita e comunque prima di lasciare l'azienda di nascita mediante l'applicazione di due distinti mezzi di identificazione, di cui uno elettronico. Fanno eccezione gli agnelli e i capretti destinati ad essere macellati entro l'anno di vita che vanno identificati entro i sei mesi di età nell'azienda di nascita mediante identificazione semplificata: apposizione di un marchio auricolare riportante il codice aziendale.

**4.2.2** A partire dal 180° giorno dall'approvazione del presente piano, su tutto il territorio regionale il detentore degli ovini e caprini identifica con spese a suo carico, mediante bolo endoruminale elettronico tutti i capi ovini e caprini nati (esclusi gli animali con identificazione semplificata), fatte salve le rimanenze delle marche auricolari con identificativo elettronico in giacenza in allevamento. A far data dal 180° giorno dalla approvazione del presente piano, i Servizi Veterinari della Regione Emilia-Romagna validano le richieste di approvvigionamento di nuovi identificativi elettronici solo se composti da boli endoruminali.

**4.2.3** Entro 7 giorni dall'identificazione individuale degli animali, il detentore ha l'obbligo di effettuare la registrazione dei capi in

Banca Dati Nazionale (BDN) direttamente o mediante delegato, secondo le procedure stabilite dalle disposizioni nazionali.

#### **4.3 Controlli sulla movimentazione animale**

**4.3.1** Possono essere introdotti in azienda, ivi comprese stalle di sosta, fiere, mercati e centri di raccolta, solamente capi scortati da un documento di accompagnamento degli animali (Modello 4) informatizzato in cui si attesti la provenienza da allevamenti Ufficialmente Indenni da Brucellosi, completo della data dell'ultima attribuzione della qualifica all'allevamento.

**4.3.2** La durata della attestazione sanitaria riportata nel quadro E del modello 4 informatizzato è di 15 giorni.

**4.3.3** Gli animali che provengono direttamente da Stati Membri o parte di essi dichiarati ufficialmente indenni dalla Commissione Europea devono essere scortati da certificato sanitario rilasciato ai sensi dell'articolo 1 del Reg. CE 599/04; esso ha validità di 10 giorni dalla data nella quale è stato eseguito l'esame clinico nell'azienda di partenza.

**4.3.4** Dagli allevamenti con qualifica sanitaria diversa da Ufficialmente indenne o con qualifica scaduta, revocata o assente possono essere movimentati animali esclusivamente verso un impianto di macellazione.

**4.3.5** Dagli allevamenti con orientamento produttivo autoconsumo gli animali possono essere movimentati esclusivamente verso il macello. In deroga, possono essere movimentati animali da un allevamento da autoconsumo U.I. verso un altro allevamento da autoconsumo di pari qualifica, previo controllo sierologico favorevole di tutto l'allevamento effettuato negli ultimi 30 giorni con spese a carico del proprietario.

**4.3.6** Il controllo documentale in BDN da parte del Servizio Veterinario della A.USL è obbligatorio su tutte le introduzioni. In caso di irregolarità o valutazione del rischio basata sulla provenienza e sulla situazione epidemiologica del momento, sono effettuati sopralluoghi in azienda, allo scopo di verificare che gli animali introdotti siano correttamente identificati e corrispondenti alla documentazione di scorta.

**4.3.7** Nelle aziende che hanno introdotto animali senza certificazione o la cui identificazione risulti non accertabile, la qualifica sanitaria per Brucellosi viene sospesa e si applica quanto previsto ai successivi punti 4.8.4 e 4.8.5.

#### **4.4. Spostamento a scopo di pascolo**

**4.4.1** La movimentazione per transumanza, il pascolo vagante, semibrado e brado permanente devono essere autorizzati dal Servizio Veterinario competente in conformità al Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 8/2/1954 n. 320 e la L.R. 9/2/2004 n. 4.

**4.4.2** All'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui al comma precedente il Servizio Veterinario verifica che i territori destinati alla transumanza, monticazione, pascolo semibrado e brado permanente, compresi quelli demaniali, siano identificati, geo-referenziati e registrati nella BDN (OM 28/05/15 e s.m.i).

**4.4.3** Gli ovini e caprini devono provenire da allevamenti ufficialmente indenni da brucellosi.

**4.4.4** Tutti gli ovini e caprini di età superiore a sei mesi che vengono trasportati per ragioni di pascolo o transumanza devono essere stati sottoposti con esito favorevole a un controllo sierologico della brucellosi effettuato negli ultimi 90 giorni (L.R. n. 4/2004).

**4.4.5** La procedura di richiesta, di conferma e di rilascio del nulla osta per gli spostamenti di cui ai commi precedenti è attuata esclusivamente mediante l'utilizzo delle apposite funzionalità informatiche presenti nella BDN.

**4.4.6** Il Servizio veterinario, nel caso in cui verifichi la persistenza nei pascoli del territorio di competenza di animali senza proprietario, dispone la loro cattura e sequestro, anche con l'ausilio delle forze dell'ordine al fine di sottoporli ai controlli anagrafici e sanitari. Terminati i controlli gli animali entrano nella disponibilità del Comune (OM 28/05/15 e s.m.i).

**4.4.7** La disposizione di cui al comma precedente si applica anche ai casi in cui il proprietario di capi allevati allo stato brado permanente dichiara al Servizio veterinario competente di non essere in grado di catturare e contenere gli animali oggetto di controllo sanitario (OM 28/05/15 e s.m.i).

#### **4.5. Vigilanza sulle stalle di sosta**

**4.5.1** Le stalle di sosta, in quanto strutture nelle quali gli animali di diverse provenienze vengono a contatto, devono essere autorizzate sulla base di precisi requisiti strutturali e operativi e sottoposte a controlli sistematici da parte del Servizio Veterinario della A.USL competente.

**4.5.2** L'atto autorizzativo è rilasciato dalla Autorità Sanitaria locale previo parere del competente Servizio Veterinario dell'Azienda USL, che assicuri la sussistenza dei requisiti strutturali previsti, quali:

- unità epidemiologiche distinte da ogni altra struttura zootecnica e, in quanto tali, fisicamente e funzionalmente separate da altri allevamenti di specie sensibili da riproduzione o da ingrasso,
- presenza di adeguate attrezzature e impianti per il carico e scarico degli animali in funzione dei mezzi di trasporto, e per l'esecuzione di eventuali controlli, prelievi e prove diagnostiche,
- presenza di locali con spazi sufficienti agli animali per coricarsi, con ventilazione e drenaggio idonei e pavimentazione lavabile e disinfettabile,
- presenza di mangiatoie ed abbeveratoi adeguati e in quantità sufficiente al numero massimo di animali ospitabili,
- presenza di attrezzature per la regolare pulizia e disinfezione,
- presenza di un sistema di raccolta delle acque di scolo e di zona di raccolta dello strame.

**4.5.3** L'autorizzazione sanitaria deve riportare il codice aziendale, la specie, la categoria (da vita o da macello) e il numero massimo di animali che possono essere ospitati contemporaneamente nell'impianto e il periodo massimo in cui possono essere ricoverati gli animali.

**4.5.4** Ai sensi dell'art. 2, lettera m) del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 193, il commerciante o il detentore della stalla di sosta deve assicurare il trasferimento degli animali entro 29 gg, ad altra azienda non di sua proprietà.

**4.5.5** I servizi veterinari mediante l'apposita funzione prevista in BDN applicano il blocco sanitario per la limitazione delle uscite a ciascuna stalla di sosta di competenza. Le attestazioni sanitarie di scorta relative agli animali in uscita saranno effettuate tramite validazione del modello 4 informatizzato sulla base dei certificati sanitari di ingresso.

**4.5.6** E' possibile detenere pecore e capre in lattazione a condizione che siano presenti adeguate attrezzature e spazi per la mungitura degli animali. Occorre pertanto che l'autorizzazione sanitaria riporti il numero massimo di animali in lattazione ospitabili, oppure la esplicita dichiarazione che non possono essere introdotti nell'impianto animali in lattazione. Il latte raccolto durante la permanenza in stalla di sosta, non rispondendo ai requisiti prescritti dal Reg. 853/ All. 3, Sezione IX, cap. II, va destinato ad usi diversi dal consumo umano e dall'alimentazione animale.

**4.5.7** I Servizi Veterinari delle A.USL devono assicurare l'esecuzione di controlli periodici, definiti sulla base della entità della movimentazione. Il controllo ufficiale sulle stalle di sosta deve essere svolto in due momenti:

- controlli documentali, d'identità e fisici degli animali che compongono la partita, mediante visita con sopralluogo da effettuarsi entro le 48h dalla partenza ai fini del rilascio della validazione veterinaria del modello informatizzato (blocco sanitario in BDN delle uscite). In deroga, nel caso di animali destinati ad essere inviati direttamente al macello, detenuti in stalle di sosta autorizzate con esclusiva tipologia da macello, è possibile effettuare la validazione del modello informatizzato sulla base del solo controllo documentale favorevole in BDN (animali provenienti da allevamenti Ufficialmente indenni, destinati entro 30 giorni dall'entrata direttamente a macelli riconosciuti),
- controlli periodici almeno mensili su tutte le stalle di sosta aperte in BDN, eventualmente intensificati sulla base del flusso di animali, della provenienza, di irregolarità riscontrate, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti strutturali (strutture idonee, capacità sufficiente, mezzi di contenimento efficienti, strutture di carico e scarico, mangiatoie e abbeveratoi, concimaie, raccolta di acque reflue, stato e funzionamento delle strutture di disinfezione) e gestionali (stato igienico-sanitario, sistema di identificazione e registrazione degli animali, benessere animale), seguendo la lista di riscontro nazionale disponibile sul portale VETINFO.

I controlli dovranno prevedere il censimento degli animali presenti al momento del sopralluogo, la verifica della corretta identificazione, la verifica del rispetto delle condizioni indicate dalla autorizzazione sanitaria e in particolare la congruità fra il numero e la categoria degli animali presenti al momento del sopralluogo e quello previsto dalla stessa, la verifica della corretta tenuta del registro aziendale.

In caso di mancato utilizzo delle strutture per almeno un anno, l'autorizzazione sanitaria è sospesa e, trascorsi ulteriori sei mesi, revocata.

Le attività di controllo sulle stalle di sosta sono rendicontate utilizzando l'apposita funzionalità informatica disponibile nel portale VETINFO.

**4.5.8** Il riscontro di non conformità strutturali o gestionali o inadempienze relative alla tracciabilità degli animali, oltre alle previste sanzioni e l'eventuale adozione di misure di polizia veterinaria, può comportare la sospensione o la revoca della autorizzazione sanitaria. Nel caso in cui la violazione concernente il mancato rispetto dei tempi di trasferimento sia commessa per più di due volte nel corso dell'anno solare, è in ogni caso disposta la revoca dell'autorizzazione.

**4.5.9** I Servizi Veterinari delle Aziende USL valutano se applicare le misure di cui ai punti 4.5.5 e 4.5.7 anche negli allevamenti ad alto rischio di cui al successivo punto 4.6.2.

#### **4.6. Controlli negli allevamenti**

**4.6.1** Fino a che la percentuale di allevamenti ufficialmente indenni rimane pari o superiore al 99%, ai fini della verifica dello stato sanitario e del mantenimento della qualifica, negli allevamenti con ovini e caprini da riproduzione (registrati in BDN con orientamento produttivo CARNE, LATTE, LANA, MISTO, sarà effettuato un controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore ai 6 mesi con cadenza al massimo biennale, fatto salvo quanto specificato al punto 4.4 (spostamento per pascolo).

Negli allevamenti da autoconsumo il controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore ai 6 mesi, sarà effettuato con cadenza quadriennale.

**4.6.2** La frequenza dei controlli sierologici di stalla per il mantenimento della qualifica di Ufficialmente indenne deve essere incrementata in tutti gli allevamenti classificati ad alto e medio rischio, sulla base della valutazione svolta dal Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente in fase di pianificazione e programmazione annuale dell'attività di controllo ufficiale.

Sono classificati ad alto rischio e sottoposti a controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore ai 6 mesi con cadenza almeno annuale, gli allevamenti con ovini e caprini registrati in BDN con orientamento produttivo CARNE, LATTE, LANA, MISTO che:

- pur non ricadendo nella definizione di stalle di sosta di cui alla lettera o) del paragrafo 1, effettuano un elevato numero di movimentazioni di animali in uscita verso altre aziende (superiore ai 5 contatti di aziende in uscita per anno, ad esclusione delle movimentazioni concernenti la cessione di arieti resistenti ARR/ARR),
- gli allevamenti connessi ad attività di trasporto animali vivi conto terzi,
- gli allevamenti sede di focolaio negli ultimi cinque anni,
- gli allevamenti nei quali sono state riscontrate sieropositività FdC nell'anno precedente,
- gli allevamenti nei quali nell'anno precedente sono state riscontrate non conformità anagrafiche, tra cui movimentazioni in entrata o uscita di animali con documentazione irregolare o assente o presenza di animali la cui identificazione sia risultata non accertabile,
- gli allevamenti che presentano incoerenza fra l'orientamento produttivo registrato in BDN, le registrazioni delle aziende stesse alla produzione latte ai sensi del Reg. 852/04/CE e l'attitudine delle razze presenti,



- Gli allevamenti con presenza di animali vaccinati per brucellosi (provenienti da Stati membri o Paesi Terzi nei quali la vaccinazione è permessa.

Sono classificati a medio rischio e sottoposti a controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore ai 6 mesi con cadenza almeno biennale, gli allevamenti da autoconsumo:

1. situati in aziende che detengono bovini da riproduzione, in fattorie didattiche e in agriturismi
2. privi di censimento nell'anno precedente o con consistenza non aggiornata.

#### **4.7. Allevamenti e capi positivi per Brucellosi**

**4.7.1** Nel caso che ad un controllo sierologico individuale uno o più capi risultino positivi alla SAR, ma negativi alla FdC (SAR+/FdC-), questi dovranno essere isolati al più presto e sottoposti a limitazione del movimento. Su questi animali si procederà ad un secondo controllo sierologico da eseguirsi dopo almeno 21 giorni dal primo. I campioni dovranno pervenire alla Sezione Diagnostica IZS scortati da modulistica che evidenzia il fatto che si tratta di capi SAR+/FdC- e i campioni dovranno essere esaminati usando solamente la FdC.

Nel caso anche la seconda FdC risulti negativa, l'animale verrà considerato sano (falso positivo alla SAR); qualora invece la FdC risulti positiva, si dovrà applicare la procedura di cui al punto 4.7.2. In assenza di particolari fattori di rischio per la presenza di Brucellosi, durante il periodo che trascorre tra la segnalazione della positività alla SAR e la comunicazione dell'esito della seconda FdC sarà possibile vincolare al trattamento termico risanatore solamente il latte dei capi SAR+/FDC-, senza applicare ulteriori misure restrittive al resto dell'allevamento.

**4.7.2** I capi che ad un controllo sierologico risultano positivi alla FdC, (con titolo uguale o superiore a 20 UIFC/ml) dovranno essere immediatamente isolati e la qualifica di allevamento Ufficialmente Indenne sospesa in BDN. Il Servizio Veterinario procede inoltre a:

- segnalazione del sospetto di infezione, attraverso la compilazione e l'invio al SEER della scheda RISANA.1, di cui alla nota 2.12.1997, prot. n. 48828/VE per la successiva registrazione in SIMAN ad opera del SEER
- blocco della movimentazione di tutti presenti e divieto di ogni movimento di animali da vita delle specie sensibili da e per l'azienda
- destinazione del latte degli animali sieronegativi alla produzione di latte e formaggi previo trattamento termico che determini una reazione negativa alla prova della fosfatasi oppure alla produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni;
- invio al macello entro 7 giorni dei capi positivi per le successive indagini di laboratorio secondo procedure definite (Allegato A/2)
- esecuzione di un'accurata indagine epidemiologica, anche con il supporto del SEER, volta ad evidenziare la presenza di fattori di rischio per la presenza di infezione quali pregresse infezioni, contatti diretti o indiretti con allevamenti senza qualifica sanitaria, pascolo vagante, recente introduzione di animali, movimenti verso fiere e mostre, significative non conformità nella gestione aziendale).

**4.7.3** Qualora nell'azienda non vi siano sintomi clinici di Brucellosi o isolamento di Brucella e l'indagine epidemiologica condotta nell'allevamento non rilevi l'esistenza di fattori di rischio per la presenza di infezione brucellare (pregresse infezioni, contatti diretti o indiretti con allevamenti senza qualifica sanitaria, recente introduzione di animali, movimenti verso fiere e mostre, significative non conformità nella gestione aziendale), la qualifica potrà essere ripristinata dopo che tutti gli animali positivi alla FdC sono stati macellati, le indagini di laboratorio condotte sugli organi prelevati da questi animali secondo procedure definite (Allegato A/2) non hanno evidenziato la presenza della Brucella spp e tutti gli ovini e caprini di età superiore a 6 mesi sono stati sottoposti con esito favorevole a una prova sierologica individuale, eseguita ad almeno 42 giorni dall'allontanamento dall'azienda dell'ultimo capo positivo.

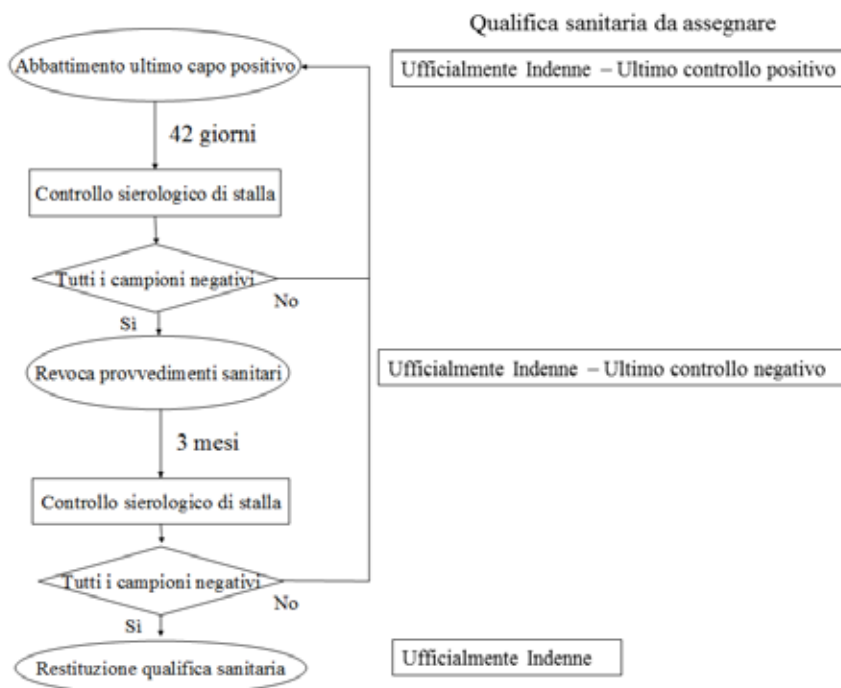
**4.7.4** L'azienda è dichiarata infetta in seguito all'isolamento di Brucella da aborti, latte e/o qualora, in base a prove di laboratorio o alle correlazioni epidemiologiche, è confermata nell'allevamento la presenza di brucellosi. La dichiarazione di azienda infetta causa l'immediata revoca della qualifica sanitaria. Tutte le Brucelle eventualmente isolate verranno inviate per la tipizzazione al Centro Nazionale di Referenza di Teramo.

**4.7.5** Nelle aziende infette dovranno essere presi i provvedimenti di cui agli articoli 6 e 7 del D.M. 453/1992 e dell'O.M. 28 maggio 2015 art. 5 e allegato 2. Tutte le aziende correlate verranno poste sotto controllo veterinario ufficiale e sottoposte ad una prova sierologica per escludere la presenza dell'infezione. Il focolaio sarà denunciato attraverso la compilazione e l'invio al SEER di una scheda RISANA.1 per la successiva registrazione in SIMAN. L'indagine epidemiologica viene registrata in SIMAN e prevede anche la compilazione degli allegati A/3 e A/4 del presente piano.

**4.7.6** Il risanamento delle aziende infette dovrà essere effettuato con le modalità descritte dagli articoli 7, 8, 9, 15, 17, 18 e 19 del D.M. 453/1992, schematizzate in Figura 1. La qualifica dell'azienda non viene restituita fin quando tutti i capi presenti nell'allevamento al momento della denuncia della malattia siano stati macellati e siano state eseguite le disinfezioni sotto controllo ufficiale, oppure tutti gli animali di età superiore a 6 mesi siano risultati negativi a due prove sierologiche individuali consecutive, effettuate ad un intervallo di 90 giorni, la prima delle quali effettuata almeno 42 giorni dopo l'allontanamento degli animali positivi e l'esecuzione delle disinfezioni sotto controllo ufficiale. La restituzione della qualifica deve essere segnalata al SEER mediante la compilazione e l'invio di una scheda RISANA.2, di cui alla nota 2.12.1997, prot. n. 48828/VET. Il SEER provvede alla chiusura del focolaio in SIMAN.

**4.7.7** In caso di focolaio di brucellosi di un allevamento ovi-caprino, il Servizio veterinario, sentito il parere dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e della Regione e sulla base dei criteri previsti dall'art. 5 e dall'allegato 2 dell'Ordinanza 26 maggio 2015, può disporre l'abbattimento totale dei capi presenti nell'allevamento, da eseguirsi entro 15 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso. Per comprovate difficoltà di carattere logistico o commerciale, il Servizio veterinario può prorogare il termine per l'abbattimento totale fino a un massimo di 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento, a condizione che non costituisca un rischio per la salute.

**Fig. 1 - Modalità di controllo per il risanamento delle aziende ovi-caprine infette da Brucellosi e relativa qualifica sanitaria.**



#### 4.8 Qualifiche sanitarie

**4.8.1** I Servizi Veterinari delle AUSL mantengono aggiornate le qualifiche sanitarie di tutte le aziende presenti in BDN con allevamenti ovis e/o caprini aperti in coerenza con i controlli svolti.

**4.8.2** I Servizi Veterinari AUSL a inizio di ogni anno verificano la presenza di eventuali aziende con qualifica scaduta (oltre al programmato) o assente e provvedono a chiudere l'allevamento, se riscontrato senza capi, o a predisporre il blocco sanitario delle movimentazioni in BDN.

**4.8.3** La qualifica UFFICIALMENTE INDENNE, considerato l'obbligo di provenienza degli animali da allevamenti ufficialmente indenni, viene confermata a un nuovo allevamento mediante un'unica prova sierologica individuale di tutti i capi di età superiore ai 6 mesi da effettuarsi almeno 42 giorni e non più di 90 giorni dopo la costituzione dell'allevamento.

**4.8.4** La qualifica Ufficialmente indenne per brucellosi è SOSPESA quando:

- sono riscontrate positività sierologiche e sono in corso gli accertamenti descritti al paragrafo 4.7;
- sono riscontrate, durante i controlli ufficiali, sospette movimentazioni non autorizzate o quando sono presenti animali con identificazione non accertabile (presenza di capi non identificati), o che si sospetta contraffatta;
- si verifica una mancata collaborazione dell'allevatore alle operazioni di profilassi, compreso il mancato rispetto della periodicità dei controlli.

**4.8.5** In questi casi ultimi due casi, il servizio veterinario, oltre ad aggiornare la qualifica in BDN, in attuazione all' OM 28 maggio 2015 adotta specifici provvedimenti concernenti:

- blocco della movimentazione di tutti gli ovini e caprini presenti in azienda e il divieto di ogni movimento di animali da vita delle specie sensibili da e per l'azienda;
- destinazione del latte degli animali sieronegativi, alla produzione di latte e formaggi previo trattamento termico che determini una reazione negativa alla prova della fosfatasi oppure alla produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni.

Nel caso in cui la sospensione della qualifica avviene per non conformità rilevate riguardanti la tracciabilità degli animali o a causa di mancata collaborazione dell'allevatore, le spese sostenute per la riacquisizione della qualifica sono a carico del proprietario degli animali.

Fatto salvo quanto disposto dall'art. 10 comma 2 dell'OM 28 maggio 2015, la qualifica potrà essere ripristinata quando tutti gli animali di età superiore ai 6 mesi siano stati sottoposti con esito favorevole a due prove sierologiche individuali, la prima eseguita ad almeno 42 giorni dal contatto a rischio o, qualora questo non sia determinabile, dalla data dell'accertamento e la seconda consecutiva trascorsi 90 giorni dalla prima.

**4.8.6** In caso di conferma della presenza di infezione, la qualifica viene aggiornata a NON UFFICIALMENTE INDENNE - ULTIMO CONTROLLO POSITIVO fino a chiusura del focolaio stesso, e aggiornata a NON UFFICIALMENTE INDENNE - ULTIMO CONTROLLO NEGATIVO fino a riacquisizione di Ufficialmente indenne secondo le indicazioni descritte al punto 4.7.

## **5. Sistema informativo**

**5.1** Viene istituito un sistema informativo regionale (<http://seer.izsler.it>) per la raccolta sistematica di dati finalizzati alla verifica delle attività svolte e dei risultati del piano di controllo, in modo da avere elementi oggettivi sui quali basare ed eventualmente adeguare e modificare i programmi di controllo. Il sistema informativo deve permettere:

- a. la registrazione immediata e puntuale degli allevamenti con positività alle prove diagnostiche, nonché dei focolai di infezione denunciati e confermati;
- b. la verifica periodica delle attività di sorveglianza e dei risultati ottenuti;
- c. la rilevazione precoce degli scostamenti dagli obiettivi prefissati;
- d. il calcolo degli indici e degli indicatori di attività e di risultato necessari per ottenere e/o mantenere la qualifica sanitaria e per valutare l'andamento del piano.

**5.2** I dati generati attraverso le attività connesse al piano di sorveglianza e la modulistica relativa a:

- notifiche ed estinzioni di focolai e sospetti focolai (schede RISANA.1 e RISANA.2);
- aborti;
- rapporti periodici di attività e relazioni;

- indagini epidemiologiche (allegati A/3, A/4);
- resoconti finanziari

saranno inviati dai Servizi Veterinari delle A.USL e raccolti dal SEER, che è in grado di connettersi per via telematica con VETINFO e le banche dati contenenti gli esiti delle prove di laboratorio poste presso la Sede Centrale dell'IZSLER.

**5.3** Il SEER elaborerà i dati raccolti e provvederà a:

- Registrare e mantenere aggiornati in SIMAN i focolai ed i sospetti focolai.
- Registrare e aggiornare in SIMAN le indagini epidemiologiche sui focolai ed i sospetti focolai.
- Redigere la relazione tecnica sull'andamento del piano di sorveglianza con cadenza annuale.
- Registrare in SIR (Rendicontazioni) i riepiloghi delle attività di controllo sierologico.

**5.4** I Servizi veterinari delle AUSL registrano in SANAN le programmazioni ed i controlli eseguiti.

<p><b>Regione</b></p> <p><b>EMILIA-ROMAGNA</b></p>	<p><b>Piano regionale di controllo della</b>  <b><u>Brucellosi</u></b></p> <p><b>Istruzione operativa per il prelievo</b>  <b>di latte e organi per la diagnosi di</b>  <b>brucellosi</b></p>	<p><b>Allegato A/2</b></p> <p><b>Rev. 1 del</b>  <b>08/01/03</b></p>
--	---	--

#### **SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

La presente procedura descrive le operazioni da eseguire per prelevare ed inviare in modo idoneo al laboratorio per l'isolamento di *Brucella* sp. campioni di latte o di organi prelevati da bovini, bufalini, ovini e caprini infetti o sospetti di infezione.

#### **APPARECCHIATURA E STRUMENTARIO**

##### **prelievo di latte**

guanti in lattice  
 salviette di carta monouso  
 alcool denaturato  
 contenitori per latte sterili (2 per animale in ovini e caprini, 4 per animale in bovini)  
 moduli per l'invio dei campioni al laboratorio (1 per animale)  
 penna biro nera o blu indelebile

##### **prelievo di organi**

coltello  
 guanti in lattice (almeno 2 paia per animale)  
 sacchetti in polietilene da 1 Kg (circa 10 per ogni animale abbattuto)  
 sacchetti in polietilene da 5 Kg (n. 2 per ogni animale abbattuto)  
 sacchi a tenuta da almeno 50 litri (uno per ogni animale abbattuto / due per ogni feto da prelevare)  
 provette vacutainer con aghi (una per animale) e camicia spago  
 cartellini per campioni  
 modulo per l'invio dei campioni al laboratorio  
 penna biro nera o blu indelebile  
 contenitore per rifiuti speciali

#### **PROCEDIMENTO**

##### **Selezione dell'animale**

E' opportuno che in ogni focolaio di brucellosi vengano selezionati uno o più animali sieropositivi dai quali prelevare campioni per la diagnosi diretta di Brucellosi. Per il prelievo dovranno essere scelti di preferenza animali puberi con titoli elevati alla FDC (fase subacuta di infezione).

##### **Prelievo di latte da animali in vita**

Il prelievo deve essere effettuato in allevamento. Pulire i capezzoli con una salvietta imbevuta di alcool, asciugare e prelevare il latte usando contenitori sterili e avendo cura di eliminare i primi getti (non a terra!). Utilizzare un contenitore diverso per ogni capezzolo.

**Prelievi di feti e invogli fetali**

I feti e gli invogli fetali degli animali che abortiscono in allevamenti infetti o sospetti di infezione devono essere prelevati. Ogni feto dovrà essere posto con i propri invogli direttamente in un sacco a tenuta evitando di imbrattarne la superficie esterna; il sacco dovrà essere poi posto in un secondo sacco a tenuta.

Data la elevata pericolosità delle matrici prelevate, ogni precauzione dovrà essere utilizzata per evitare contaminazioni ambientali e spargimenti di liquidi organici.

**Prelievo di organi e matrici da animali abbattuti**

Dopo l'abbattimento, oltre al latte da ogni animale individuato per il campionamento, dovranno essere sempre prelevati:

- linfonodi della testa (sottomandibolari e retrofaringei);
- linfonodi sopramammari;
- linfonodi iliaci;
- e, se possibile:
  - sangue (una provetta per la conferma sierologica);
  - mammella intera (solo in ovini e caprini);
  - testicolo e epididimo (soprattutto se ipertrofici);
  - milza;
  - altri linfonodi della carcassa che apparissero iperplastici.

Gli organi sopra elencati dovranno essere isolati e prelevati usando il coltello; gli organi prelevati non vanno sezionati per evitare inquinamenti. Dopo il prelievo riporre separatamente ogni organo in un sacchetto in polietilene da 1 Kg.

Cambiarsi subito i guanti se rotti o giudicati eccessivamente sporchi.

**CONFEZIONAMENTO DEI CAMPIONI**

Ogni sacchetto dovrà essere chiuso ermeticamente con lo spago a cui verrà legato un cartellino sul quale verrà riportata la matricola (o il numero di stalla) dell'animale campionato e la descrizione dell'organo (si consiglia di preparare in anticipo i cartellini). Tutti i campioni dello stesso animale dovranno essere riuniti in un ulteriore sacchetto al quale verrà allegata una richiesta veterinaria che contenga i seguenti dati (documento correlato 1):

- Azienda USL e Distretto competente territorialmente sull'allevamento;
- codice aziendale (DPR 317/96)
- denominazione dell'azienda;
- comune di ubicazione dell'azienda;
- specie e matricola dell'animale campionato;
- elenco degli organi prelevati;
- specifica della ricerca richiesta (brucellosi)
- Macello presso cui è stato fatto il prelievo
- Data del prelievo e Veterinario che lo ha effettuato.

**INVIO AL LABORATORIO**

I campioni confezionati secondo le modalità descritte ai punti 4.2, 4.3 e 4.4 della presente procedura dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+4° C) ed inviati alla Sezione

Provinciale dell'IZSLE al più presto e comunque non oltre le 24 ore dal prelievo. Qualora ciò non sia possibile i campioni dovranno essere congelati e conferiti in tale stato.

**N.B.** In caso di conferimento di materiale congelato è opportuno porre i sacchi contenenti il materiale congelato in bacinelle rigide e intatte per la raccolta di eventuali liquidi prodotti dallo scongelamento.

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

D.P.R. 08.02.54, n. 320  
D.M. 02.07.92, n. 453  
D.M. 27.08.94, n. 651  
D.M. 31.05.95, n. 292  
D.M. 12.08.97, n. 429  
Lettera R.E.R. 26.08.96, n. 250

**DOCUMENTI CORRELATI**

Doc. correlato 1 - Scheda di accompagnamento campioni al laboratorio



## Doc. correlato 1 all'allegato A/2

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Az. USL DI \_\_\_\_\_

## SCHEDA DI INVIO DI CAMPIONI PER LA DIAGNOSI DIRETTA DI BRUCELLOSI

CODICE AZIENDALE (DPR 317/96) |\_\_|\_\_|\_\_| |\_\_|\_\_| |\_\_|\_\_|\_\_|

PROPRIETARIO/DETENTORE \_\_\_\_\_

INDIRIZZO E COMUNE \_\_\_\_\_

Az. USL DI APPARTENENZA DELL'AZIENDA (se diversa) \_\_\_\_\_

ANIMALE CAMPIONATO

Specie	Razza	Sesso	Età	Marca auricolare (e numero di stalla)

ALTRE NOTIZIE

Ultimo titolo sierologico: \_\_\_\_ UFC/ml; Data del controllo \_\_/\_\_/\_\_

Capo vaccinato per BRC  Sì  No

Consistenza azienda di provenienza \_\_\_\_\_

Numero capi positivi all'ultimo controllo sierologico: \_\_\_\_

ORGANI PRELEVATI (Barrare la casella corrispondente ai campioni prelevati):

- |  |                                      |   |
|--|--------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> sangue                  | <input type="checkbox"/> latte       | <input type="checkbox"/> linfonodi sottomandibolari |
| <input type="checkbox"/> linfonodi retrofaringei | <input type="checkbox"/> milza       | <input type="checkbox"/> linfonodi iliaci           |
| <input type="checkbox"/> testicolo               | <input type="checkbox"/> mammella    | <input type="checkbox"/> linfonodi sopramammari     |
| <input type="checkbox"/> feto/placenta           | <input type="checkbox"/> altro _____ |   |

Organi prelevati presso il macello \_\_\_\_\_

sito nel comune di \_\_\_\_\_

Si richiede:  esame colturale brucellosi e tipizzazione \_\_\_\_\_

Data del prelievo \_\_/\_\_/\_\_ Timbro e firma del Veterinario Prelevatore

Si prega di compilare una scheda per ogni animale campionato

Rev. 2 del 08/09/2015

all. A3

<p><b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b></p> <p><b>PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA</b></p> <p><b>BRUCELLOSI OVI-CAPRINA</b></p> <p>SCHEDA DI RILEVAMENTO DATI IN UN</p> <p><input type="checkbox"/> FOCOLAIO</p> <p><input type="checkbox"/> SOSPETTO FOCOLAIO</p>
--

DR. \_\_\_\_\_ Recapito telefonico \_\_\_\_\_

A.USL. \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

TIPOLOGIA INSEDIAMENTO

Allevamento	<input type="checkbox"/>
Stalla di sosta	<input type="checkbox"/>

Codice identificazione azienda (DPR 317/96)    |\_|\_|\_| |\_|\_| |\_|\_|\_|

Denominazione azienda \_\_\_\_\_

Proprietario \_\_\_\_\_

Via/località \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Data denuncia di malattia infettiva: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ → **allegare mod. Risana 1**

→ **allegare mod.2/33**

Luogo insorgenza focolaio:  azienda     pascolo

Latitudine: \_\_\_\_ , \_\_\_\_\_ Longitudine: \_\_\_\_ , \_\_\_\_\_

NB: LE AZIENDE DEVONO ESSERE GEOREFERENZIATE IN BDN PRIMA DELLA COMPILAZIONE DEL RISANA 1 E DELL'INDAGINE EPIDEMIOLOGICA.

Positività sierologica riscontrata nel corso di:

- controllo per attività pianificata
- compravendita
- altro \_\_\_\_\_

**STATO SANITARIO DELL'ALLEVAMENTO PRIMA DEL RILIEVO DEL FOCOLAIO**

1) UFFICIALMENTE INDENNE:

SI        Data conferimento qualifica    \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Data ultima prova sierologica

negativa    \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

NO        Precedente positività sierologica: data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

n. capi controllati \_\_\_\_    n. capi positivi \_\_\_\_

## 2) PRECEDENTI POSITIVITÀ SIEROLOGICHE IN ALLEVAMENTO (Ultimi 10 anni)

NO   
 SI  → ANNO \_\_\_\_\_  
 n. capi controllati \_\_\_\_\_ n. capi positivi \_\_\_\_\_  
 Isolamento di *Brucella* spp.  
 NO   
 SI  Esito tipizzazione \_\_\_\_\_  
 NON EFFETTUATO

<b>DATI RELATIVI ALL'ALLEVAMENTO</b>
--------------------------------------

## 3) GREGGE:

Il gregge è:  stanziale  
 pratica la transumanza o l'alpeggio → (allegare mod.7)  
 vagante → (allegare mod. 8 / 8A)

Al momento dell'insorgenza del focolaio il gregge si trova nella:

sede invernale  in transumanza (o alpeggio)

Sede invernale  pascolo proprio  pascolo in affitto

Località	Comune	Prov.	Dal	al

(Indicare le località visitate nel periodo intercorso fra l'ultimo esame sierologico negativo e l'insorgenza del focolaio)

Sede transumanza  pascolo proprio  pascolo in affitto

Ricovero per gli animali SÌ  NO

Località	Comune	Prov.	Dal	al

(Indicare le località visitate nel periodo intercorso fra l'ultimo esame sierologico negativo e l'insorgenza del focolaio)

Una parte del gregge si trova nell'altra sede? SÌ  NO  n. animali \_\_\_\_\_

NEL CASO DI PASCOLO VAGANTE INDICARE I PASCOLI UTILIZZATI NEL PERIODO INTERCORSO TRA L'ULTIMO ESAME SIEROLOGICO NEGATIVO E L'INSORGENZA DEL FOCOLAIO:

Località	Comune	Prov.	Dal	al

## 4) INDIRIZZO PRODUTTIVO

**Latte**  **Carne**  **Lana**  **Misto**  (specificare) \_\_\_\_\_

Caseificazione in proprio                      NO                       SI

Conferisce latte ai caseifici                      NO                       SI

A quale/i caseificio/i conferisce:

Nome \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ A.S.L. \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ A.S.L. \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ A.S.L. \_\_\_\_\_

Macello annesso:                      **SI**                       **NO**

Vendita diretta carne/derivati:                      **SI**                       **NO**

Vendita a stabilimenti di lavorazione/trasformazione                      **SI**                       **NO**

Se sì, indicare ragione sociale e indirizzo della sede produttiva dello stabilimento

\_\_\_\_\_

## 5) CONSISTENZA DEL GREGGE

SPECIE	MASCHI > 6 MESI DI ETÀ	FEMMINE > 6 MESI DI ETÀ	CAPI < 6 MESI DI ETÀ	TOTALE
OVINO				
CAPRINO				
<b>TOTALE</b>				

6) ALTRI ANIMALI                      NO

SI  Bovini n. \_\_\_\_\_ → Data ultima prova sierologica \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ Esito \_\_\_\_\_

Cani n. \_\_\_\_\_ → Esame sierologico per Brucella Spp.:

NO                       SI  n. controllati \_\_\_\_\_ n. positivi \_\_\_\_\_

Suini n. \_\_\_\_\_                      Volatili n. \_\_\_\_\_

Gatti n. \_\_\_\_\_                      Altre specie n. \_\_\_\_\_

## 7) RIMONTA

**INTERNA** **ESTERNA** 

PROVENIENZA:

*Nazionale*  Regione \_\_\_\_\_

PROVINCIA \_\_\_\_\_

*Estera*  Stato \_\_\_\_\_

REGIONE \_\_\_\_\_

## 8) RIPRODUZIONE

 Fecondazione artificiale Monta naturale→ Montone di proprietà → Montone in prestito *Azienda di provenienza del montone:*

Codice (ISTAT)    □□□ □□ □□□

Denominazione azienda \_\_\_\_\_

Proprietario \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Ufficialmente indenne da brucellosi    SI     NO 

Data ultima prova sierologica negativa \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

## 9) ADOZIONE DI MISURE SANITARIE

Isolamento degli animali di nuova introduzione dal resto dell'effettivo,  
in locali separati (quarantena): sempre  spesso  talvolta  mai Tutto pieno / tutto vuoto: sempre  spesso  talvolta  mai **ALTRE CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA:**ESISTONO BARRIERE PER ACCESSO:    SI     NO IL DETENTORE ABITA DENTRO L'AZIENDA:    SI     NO IL CARICO/SCARICO DEGLI ANIMALI AVVIENE:     IN AZIENDA     FUORI DALL'AZIENDAPRESENZA APPARECCHI PULIVAPOR:    SI     NO ESISTE UNA ZONA PER LA DISINFEZIONE DEGLI AUTOMEZZI:    SI     NO L'AZIENDA POSSIEDE MEZZI PROPRI:    SI     NO VENTILAZIONE:     FORZATA     NATURALEALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI:     FORAGGIO     MANGIME     ENTRAMBIMANGIME PRODOTTO IN AZIENDA:    SI     NO FORAGGIO PRODOTTO IN AZIENDA:    SI     NO 

NUMERO SILOS: \_\_\_\_\_

MODALITÀ APPROVVIGIONAMENTO ACQUA:     DA POZZO     DA ACQUEDOTTOTRATTAMENTO ACQUA:     CLORAZIONE     ACIDIFICAZIONE     NESSUN TRATTAMENTO

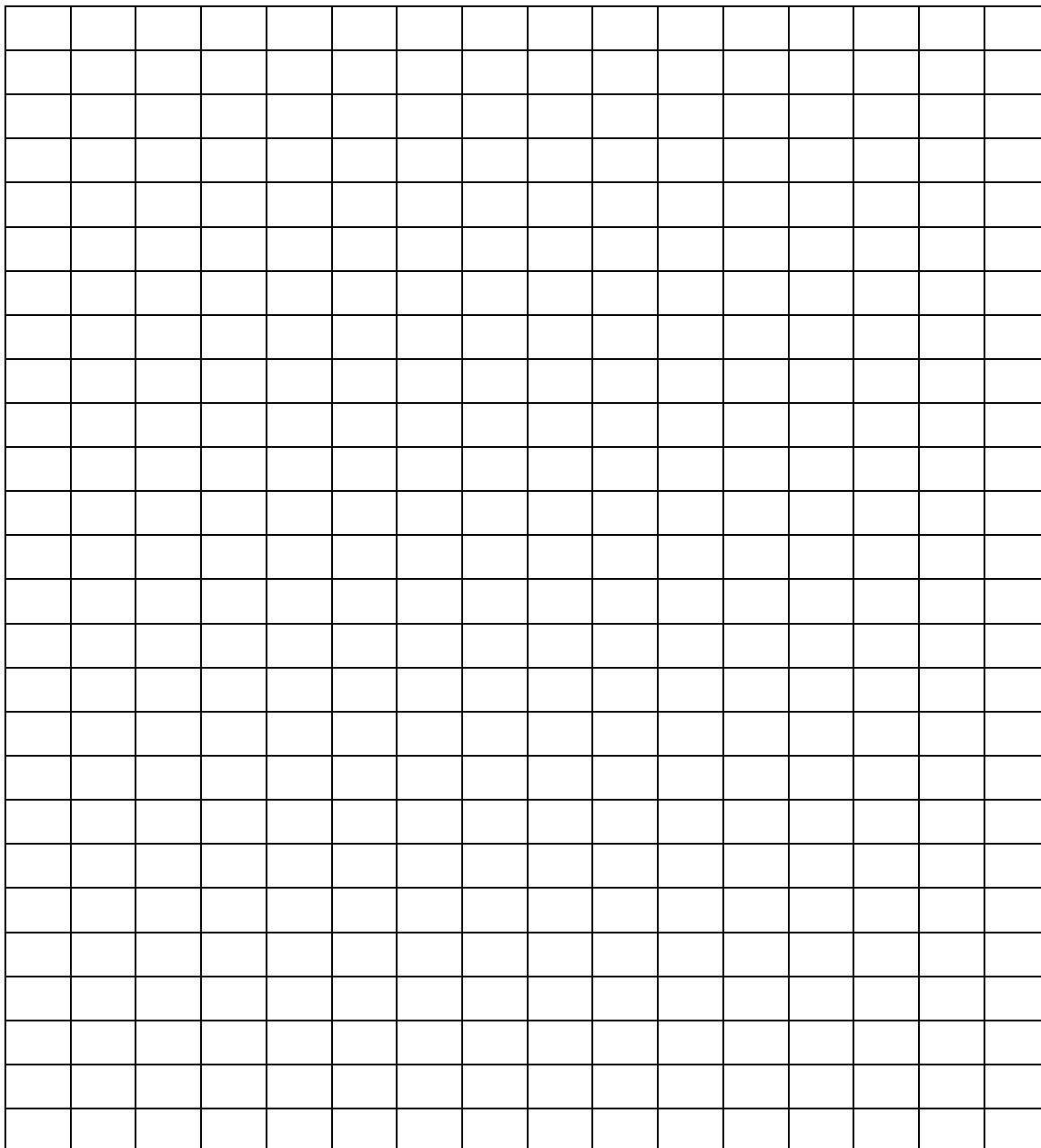
## 10) MODALITÀ DI SMALTIMENTO DEIEZIONI

Concimaia tradizionale       Fertirrigazione in campi di proprietà: SI       NO  : \_\_\_\_\_Depurazione in vasconi       Altro  \_\_\_\_\_

DISEGNARE SCHEMATICAMENTE UNA MAPPA RELATIVA ALLA DISPOSIZIONE DEI VARI LOCALI DI ALLEVAMENTO, SEGNANDO AL LORO INTERNO LA DISTRIBUZIONE DEI DIVERSI GRUPPI DI ANIMALI.

Indicare inoltre:

- l'eventuale presenza di paddocks esterni e recintati;
- l'ubicazione, rispetto all'azienda, di eventuali allevamenti confinanti specificandone la tipologia.
- Canali d'irrigazione e fonti d'acqua superficiali









**12) CONTATTI DIRETTI CON ALTRI ALLEVAMENTI OVI-CAPRINI NO  SI** 

(promiscuità/contatto dei capi dell'allevamento con animali appartenenti ad altre aziende)

**TIPO DI CONTATTO:** PASCOLO  ALPEGGIO  AZIENDA CONFINANTE   
 FIERA  MERCATO  ALTRO.....

DENOMINAZIONE AZIENDA .....

PROPRIETARIO..... CODICE  

VIA.....N.....

COMUNE.....PROV.....A.S.L.....

**Ufficialmente indenne da brucellosi NO  SI  data ultimo controllo / /**

**TIPO DI CONTATTO:** PASCOLO  ALPEGGIO  AZIENDA CONFINANTE   
 FIERA  MERCATO  ALTRO.....

DENOMINAZIONE AZIENDA .....

PROPRIETARIO..... CODICE  

VIA.....N.....

COMUNE.....PROV.....A.S.L.....

**Ufficialmente indenne da brucellosi NO  SI  data ultimo controllo / /****13) CONTATTI INDIRETTI CON ALTRI ALLEVAMENTI OVI-CAPRINI NO  SI** 

**TIPO DI CONTATTO:** MEZZI DI TRASPORTO IN COMUNE ; SCAMBI DI ALIMENTI ; ATTREZZATURE ;  
 LIQUAMI ; CONTATTI CON ALTRE SPECIE ANIMALI DI ALLEVAMENTI DIVERSI ; PASCOLI ;  
 PERSONALE (MANODOPERA, TECNICI MANGIMISTICI, VETERINARI) ; LUOGHI DI ABBEVERATA ;  
 AZIENDE CONFINANTI<sup>(1)</sup> ; ALTRO (SPECIFICARE).....

DENOMINAZIONE AZIENDA .....

PROPRIETARIO..... CODICE  

VIA.....N.....

COMUNE.....PROV.....A.S.L.....

**Ufficialmente indenne da brucellosi NO  SI  data ultimo controllo / /**

**TIPO DI CONTATTO:** MEZZI DI TRASPORTO IN COMUNE ; SCAMBI DI ALIMENTI ; ATTREZZATURE ;  
 LIQUAMI ; CONTATTI CON ALTRE SPECIE ANIMALI DI ALLEVAMENTI DIVERSI ; PASCOLI ;  
 PERSONALE (MANODOPERA, TECNICI MANGIMISTICI, VETERINARI) ; LUOGHI DI ABBEVERATA ;  
 AZIENDE CONFINANTI<sup>(1)</sup> ; ALTRO (SPECIFICARE).....

DENOMINAZIONE AZIENDA .....

PROPRIETARIO..... CODICE  

VIA.....N.....

COMUNE.....PROV.....A.S.L.....

**Ufficialmente indenne da brucellosi NO  SI  data ultimo controllo / /**<sup>(1)</sup> Riportare tale dato solamente in caso di reale possibilità di contatto indiretto con gli animali di tale/i azienda/e.

**14) CONTATTI DIRETTI CON ALLEVAMENTI BOVINI** NO  SI 

(promiscuità/contatto dei capi dell'allevamento con animali appartenenti ad altre aziende)

**TIPO DI CONTATTO:** PASCOLO  ALPEGGIO  AZIENDA CONFINANTE   
 FIERA  MERCATO  ALTRO.....

DENOMINAZIONE AZIENDA .....

PROPRIETARIO..... CODICE □□□ □□ □□□

VIA.....N.....

COMUNE.....PROV.....A.S.L.....

**Ufficialmente indenne da brucellosi** NO  SI  data ultimo controllo / /

**TIPO DI CONTATTO:** PASCOLO  ALPEGGIO  AZIENDA CONFINANTE   
 FIERA  MERCATO  ALTRO.....

DENOMINAZIONE AZIENDA .....

PROPRIETARIO..... CODICE □□□ □□ □□□

VIA.....N.....

COMUNE.....PROV.....A.S.L.....

**Ufficialmente indenne da brucellosi** NO  SI  data ultimo controllo / /**15) CONTATTI INDIRETTI CON ALLEVAMENTI BOVINI** NO  SI 

**TIPO DI CONTATTO:** MEZZI DI TRASPORTO IN COMUNE ; SCAMBI DI ALIMENTI ; ATTREZZATURE ;  
 LIQUAMI ; CONTATTI CON ALTRE SPECIE ANIMALI DI ALLEVAMENTI DIVERSI ; PASCOLI ;  
 PERSONALE (MANODOPERA, TECNICI MANGIMISTICI, VETERINARI) ; LUOGHI DI ABBEVERATA ;  
 AZIENDE CONFINANTI <sup>(1)</sup> ; ALTRO (SPECIFICARE) .....

DENOMINAZIONE AZIENDA .....

PROPRIETARIO..... CODICE □□□ □□ □□□

VIA.....N.....

COMUNE.....PROV.....A.S.L.....

**Ufficialmente indenne da brucellosi** NO  SI  data ultimo controllo / /

**TIPO DI CONTATTO:** MEZZI DI TRASPORTO IN COMUNE ; SCAMBI DI ALIMENTI ; ATTREZZATURE ;  
 LIQUAMI ; CONTATTI CON ALTRE SPECIE ANIMALI DI ALLEVAMENTI DIVERSI ; PASCOLI ;  
 PERSONALE (MANODOPERA, TECNICI MANGIMISTICI, VETERINARI) ; LUOGHI DI ABBEVERATA ;  
 AZIENDE CONFINANTI <sup>(1)</sup> ; ALTRO (SPECIFICARE) .....

DENOMINAZIONE AZIENDA .....

PROPRIETARIO.....CODICE □□□ □□ □□□

VIA.....N.....

COMUNE.....PROV.....A.S.L.....

**Ufficialmente indenne da brucellosi** NO  SI  data ultimo controllo: / /<sup>(1)</sup> Riportare tale dato solamente in caso di reale possibilità di contatto indiretto con gli animali di tale/i azienda/e.

**16) Altri allevamenti OVICAPRINI/BOVINI dello stesso proprietario**NO  SI CODICE    

DENOMINAZIONE AZIENDA .....

VIA.....N.....

COMUNE.....PROV.....A.S.L.....

**Ufficialmente indenne da brucellosi** NO  SI  data ultimo controllo / /

Specie allevata .....

CODICE    

DENOMINAZIONE AZIENDA .....

VIA.....N.....

COMUNE.....PROV.....A.S.L.....

**Ufficialmente indenne da brucellosi** NO  SI  data ultimo controllo / /

Specie allevata .....

**17) CONTATTI CON ANIMALI SELVATICI**

PRESENZA DI ANIMALI SELVATICI NELLE AREE IN PROSSIMITÀ DELL'ALLEVAMENTO

NO SI  Erbivori (caprioli, cervi, camosci ecc.) Mustelidi (tassi, faine ecc.) Cinghiali Volpi Lepri 

Altro .....

OSSERVATO CONTATTO DIRETTO TRA SELVATICI E GLI OVI-CAPRINI NO  SI **18) STATO SANITARIO DEL PERSONALE DI STALLA**

CASI DI BRUCELLOSI NELL'UOMO:

NO SI **Persone ammalate** **N°** **Data Diagnosi**Personale di stalla  ..... .....Familiari  ..... .....Altre persone  ..... .....

<b>ANAMNESI PATOLOGICA DELL'ALLEVAMENTO</b>
---

18) Sintomatologia riferibile a BRC clinicamente manifesta:

Presenza di aborti in allevamento: NO

SI  PERIODO NEL QUALE SI SONO VERIFICATI: DAL ..... AL .....

ANIMALI INTERESSATI: PRIMIPARE .....%

PLURIPARE.....%

TIPO DI ABORTI: PRECOCI (PRIMA DI 4 ½ MESI)

TARDIVI (DOPO 4 ½ MESI)

Episodi di aborto in altre specie presenti in azienda: NO

SI  SPECIE:.....% SOGGETTI INTERESSATI .....

Presenza di ritenzioni placentari: NO

SI  PERIODO NEL QUALE SI SONO VERIFICATE : DAL ..... AL.....

% DI SOGGETTI INTERESSATI:.....%

Episodi di ritenzioni placentari in altre specie presenti in azienda: NO

SI  PERIODO NEL QUALE SI SONO VERIFICATE: DAL ..... AL .....

SPECIE:.....% SOGGETTI INTERESSATI .....

ALTRI SINTOMI: MASTITI  ORCHITI

ARTRITI  ALTRO (SPECIFICARE).....

INVIO DI MATERIALE PATOLOGICO AL LABORATORIO NO

SI  Data..../..../....

ISOLAMENTO DI *Brucella* Spp. DA MATERIALE PATOLOGICO INVIATO AL LABORATORIO NEL PERIODO PRECEDENTE IL RILIEVO DELLA POSITIVITÀ SIEROLOGICA:

NO  SI  Tipologia materiale inviato: .....

Isolamento di:  *Brucella abortus* biotipo (specificare):.....

*Brucella melitensis* Biotipo (specificare):.....

Altre *Brucelle* Biotipo (specificare):.....

Osservazioni: .....

.....

Nome e Cognome in stampatello del Veterinario compilatore:

.....

Data compilazione

/ /

Firma e Timbro

REGIONE EMILIA ROMAGNA

ALL. A4

Az. USL DI \_\_\_\_\_

**PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA BRUCELLOSI OVINA E CAPRINA  
SCHEDA ANAMNESTICA INDIVIDUALE CAPO SIEROPOSITIVO PER BRUCELLOSI**

CODICE AZIENDA | \_\_\_\_\_ | PROPRIETARIO/DETENTORE \_\_\_\_\_

INDIRIZZO E COMUNE \_\_\_\_\_

**IDENTIFICAZIONE ANIMALE SIEROPOSITIVO**

Specie	Razza	Sesso	Data di nascita	Identificativo individuale

**PROVENIENZA**

Nato in stalla  
 Introdotta in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ proveniente dalla azienda \_\_\_\_\_  
 codice | \_\_\_\_\_ |  
 sita nel comune di \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ).  
 direttamente/attraverso stalla di sosta<sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_  
 codice | \_\_\_\_\_ | sita nel comune di \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ).  
 senza/con<sup>(1)</sup> modello R compilato dalla A.USL \_\_\_\_\_ in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_  
 senza/con<sup>(1)</sup> prova sierologica per BRC effettuata in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

**SIEROLOGIA PER BRUCELLOSI**

1. Ultimo titolo sierologico FDC: \_\_\_\_\_ UFC/ml; Data del controllo \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_
2. Data dell'ultimo titolo sierologico negativo (SAR e/o FDC): \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_
3. Capo vaccinato per BRC  Sì  No

**ALTRE NOTIZIE**

1. Dall'ultima prova negativa l'animale ha praticato la monta naturale?  
 Sì  No
2. Se femmina, l'animale attualmente è vuoto  gravido al \_\_\_ mese  non sa
3. Se femmina, l'animale nell'ultima gravidanza portata a termine:  
 ha abortito  
 ha partorito

Data compilazione \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Timbro e firma del  
Veterinario Ufficiale

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 641

**"L.R. n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni". Priorità, modalità e criteri di accesso ai contributi regionali per interventi a favore dei giovani. Invito alla presentazione di progetti realizzati da Unioni di Comuni, Comuni Capoluogo e Associazioni di Comuni Capoluogo". (D.G.R. n. 441/2019). Proroga del termine di presentazione delle domande di contributo**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito indicata come L.R. 14/08 e ss. mm.;

- la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza" e successive modificazioni;

Richiamata la propria deliberazione n. 441 del 25/3/2019 recante "L.R. n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni". Priorità, modalità e criteri di accesso ai contributi regionali per interventi a favore dei giovani. Invito alla presentazione di progetti realizzati da Unioni di Comuni, Comuni capoluogo e Associazioni di Comuni capoluogo" ed in particolare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della medesima;

Preso atto che il termine finale di presentazione delle domande di contributo a valere sul sopracitato Invito approvato con la propria deliberazione n. 441/2019 citata, al punto 5.1) "Termini" dell'Allegato A), è fissato nel 40° giorno a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito web istituzionale "Amministrazione trasparente" – sottosezione "Criteri e modalità", ovvero nella data del 6 maggio 2019;

Rilevato come da diverse Unioni di Comuni capoluogo siano state manifestate difficoltà a procedere alla necessaria attività di concertazione territoriale propedeutica alla stesura della progettazione condivisa per la presentazione dell'istanza di contributo entro il termine del 6 maggio sopra richiamato, a causa delle numerose festività presenti nel periodo che intercorre tra la pubblicazione dell'Invito e il termine finale di presentazione delle domande di contributo;

Ritenuto pertanto opportuno prorogare il termine finale di presentazione delle domande di contributo fissando come ultima data di presentazione delle proposte progettuali a valere sull'Invito approvato con la propria deliberazione n. 441/2019 il 21 maggio 2019 ore 24,00, al fine di assicurare tempi congrui alle fasi di concertazione necessarie alla condivisione progettuale degli enti interessati consentendo così una più ampio coinvolgimento e una più vasta copertura del territorio regionale da parte dei progetti in corso di elaborazione;

Dato atto che, per quanto non espressamente modificato dalla presente deliberazione, si confermano le disposizioni definite nella propria deliberazione n. 441/2019 e nell'Invito, Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- le proprie deliberazioni n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001", n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015", n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015", n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015", n.975/2017 "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni"; n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (Rasa) e del Responsabile della protezione dei dati (Dpo);

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, a seguito di quanto esposto in premessa e qui integralmente richiamato, la proroga del termine finale di presentazione delle domande di contributo fissato al punto 5.1 "Termini" dell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 441 del 25/03/2019 recante "L.R. n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni". Priorità, modalità e criteri di accesso ai contributi regionali per interventi a favore dei giovani. Invito alla presentazione di progetti realizzati da Unioni di Comuni, Comuni capoluogo e Associazioni di Comuni capoluogo", stabilendo che il nuovo termine finale di presentazione delle domande sia fissato al 21 maggio 2019 ore 24.00;

2. di dare atto che, per quanto non espressamente modificato dalla presente deliberazione, si confermano le disposizioni definite nella propria deliberazione n. 441/2019 e nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa;

3. di dare atto inoltre che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative in materia richiamate in parte narrativa;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T) della Regione Emilia-Romagna e sul portale ER della Regione: <http://www.giovazoom.emr.it/bandi> sezione Bandi e Modulistica.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 647

### **Approvazione enti capofila e attuazione del progetto Conciliazione Vita-Lavoro sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi FSE 2014-2020 - Anno 2019 - approvato con deliberazione n. 225/2019**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25/2/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del



regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11/9/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22/9/2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29/10/2014;

Vista la Legge regionale n. 12 del 30/6/2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Richiamata integralmente la propria deliberazione n. 225 del 11/2/2019 "Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi - FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione - Priorità 9.4- anno 2019";

Considerato che con la sopracitata propria deliberazione 225/2019 è stato:

- approvato il "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4 - anno 2019";

- dato atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui al precedente alinea sono pari ad euro 6.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT.9 - priorità di investimento 9.4, e trovano copertura sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2301/2018, ed in particolare è stata definita la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario come dettagliatamente riportato al punto 2. della stessa;

- stabilito che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provveda a richiedere a livello distrettuale, l'individuazione dell'Ente capofila;

Dato atto che:

- sono pervenute al Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" le comunicazioni relative all'individuazione dell'Ente capofila di ambito distrettuale per il coordinamento e la gestione del progetto di cui alla propria Deliberazione n. 225/2019 e che le stesse sono conservate agli atti del medesimo Servizio;

- è stata predisposta per ciascuno degli Enti capofila un'Operazione nel Sistema Informativo della Formazione, contraddistinta da un Rif.PA;

Valutato pertanto di procedere ad approvare l'elenco degli Enti capofila di ambito distrettuale per il coordinamento e la gestione del "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4 - anno 2019" di cui all'Allegato 1. parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con l'indicazione del corrispondente rif. PA e dell'assegnazione delle risorse, come già definite al punto 2. della citata deliberazione n.225/2019;

Ritenuto di stabilire che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", prima di procedere con proprio atto all'impegno di spesa in favore degli enti capofila individuati, provveda a richiedere agli stessi i C.U.P. di cui all'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" e all'acquisizione della certificazione attestante che gli stessi siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Di stabilire altresì che le risorse verranno erogate con atto del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranche, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 20% previa trasmissione da parte dell'ente capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso

comunica l'avvenuto avvio del progetto, dichiara di aver avviato le procedure ad evidenza pubblica per la predisposizione degli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

Visto il D.L. 21/6/2013 n. 69 convertito con modificazioni in legge del 9/8/2013 n. 98, in particolare l'art. 31;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.,

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5/5/2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Viste:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- le deliberazioni della Giunta regionale recanti disposizioni in materia di organizzazione: n. 270 del 29/2/2016; n. 622 del 28/4/2016; n. 702 del 16/05/2016; n. 1107 del 11/7/2016; n. 285 del 13/3/2017, n. 578 del 5/5/2017 e n. 1059 del 3/7/2018;

- la determinazione dirigenziale n. 1174/2017, "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa",

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10/4/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visti altresì:

- la L.R. n. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n.24 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2019"

- la L.R. 27 dicembre 2018, n.25 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)"

- la L.R. 27 dicembre 2018, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2301 del 27/12/2018 di "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021".

Visto il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e

diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.121 del 6/2/2017 avente ad oggetto: "Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";

- n.122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro e dell'Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. approvare l'elenco, di cui all'Allegato 1. parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, degli Enti capofila di ambito distrettuale per il coordinamento e la gestione del "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 – OT. 9 – Asse II inclusione – Priorità 9.4 – anno 2019", nonché le relative Operazioni contraddistinte da un rif. PA e dalla quantificazione delle risorse così come già definite al punto 2. della propria e deliberazione n.225/2019;

2. stabilire che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", prima di procedere con proprio atto all'impegno di spesa in favore degli Enti capofila individuati, provveda a richiedere ai medesimi i CUP di cui all'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e all'acquisizione della certificazione attestante che gli stessi siano in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

3. stabilire che le risorse vengano erogate con atto del Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranches, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 20% previa trasmissione da parte dell'ente capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio del progetto, dichiara di aver avviato le procedure ad evidenza pubblica per la predisposizione degli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito all'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Servizio competente;

4. dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

## Allegato 1 - RIF. PA CAPOFILA PROGETTO PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO - CENTRI ESTIVI - ANNO 2019

RIF.PA	TITOLO	Canale di finanziamento	Distretti sanitari di residenza	PR	Capofila	Risorse 2019
2019-11399/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Gargnano Trebbiense - PC	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Ponente	PC	Comune di Gargnano Trebbiense	98.752,00
2019-11399/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Fiorenzuola d'Arda - PC	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Levante	PC	Comune di Fiorenzuola d'Arda	136.557,00
2019-11400/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Piacenza - PC	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Città di Piacenza	PC	Comune di Piacenza	132.340,00
2019-11401/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno - PR	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Valli Taro e Ceno	PR	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	54.325,00
2019-11402/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Fidenza - PR	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Fidenza	PR	Comune di Fidenza	141.097,00
2019-11403/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Langhirano - PR	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Sud Est	PR	Comune di Langhirano	106.971,00
2019-11404/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Parma - PR	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Parma	PR	Comune di Parma	303.077,00
2019-11405/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Reggio Emilia - RE	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Reggio Emilia	RE	Comune di Reggio Emilia	339.057,00
2019-11406/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Scandiano - RE	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Scandiano	RE	Comune di Scandiano	125.101,00
2019-11407/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Unione Val d'Enza - RE	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Montecchio Emilia	RE	Unione Val d'Enza	96.442,00
2019-11408/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Guastalla - RE	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Guastalla	RE	Comune di Guastalla	105.977,00
2019-11409/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano - RE	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano	38.746,00
2019-11410/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Unione Comuni Pianura reggiana - RE	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Correggio	RE	Unione Comuni Pianura reggiana	92.305,00
2019-11411/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Castelfranco Emilia - MO	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Castelfranco Emilia	MO	Comune di Castelfranco Emilia	119.233,00
2019-11412/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Unione delle Terre d'Argine - MO	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Carpi	MO	Unione delle Terre d'Argine	149.719,00
2019-11413/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Unione Comuni modenesi Area Nord - MO	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Mirandola	MO	Unione Comuni modenesi Area Nord	120.777,00
2019-11414/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Unione di Comuni Terre di Castelli - MO	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Vignola	MO	Unione di Comuni Terre di Castelli	135.349,00
2019-11415/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Pavullo nel Frignano - MO	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Pavullo nel Frignano	MO	Comune di Pavullo nel Frignano	52.901,00
2019-11416/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Sassuolo - MO	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Sassuolo	MO	Comune di Sassuolo	170.455,00
2019-11417/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Comune di Modena - MO	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Modena	MO	Comune di Modena	251.882,00
2019-11418/RER	CONCiliazione VITA-LAVORO: CENTRI ESTIVI - Unione Terre d'acqua - BO	FSE Asse II - Inclusioni sociale e lotta contro la povertà	Distretto Pianura Ovest	BO	Unione Terre d'acqua	123.665,00



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 658

**L.R. n. 872017 - Delibera n. 1944/2017 - Quarto atto di assegnazione e concessione contributi ai progetti di qualificazione e miglioramento del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale - Assunzione impegni di spesa****LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 31 maggio 2017 n. 8 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 34 del 30 settembre 2015 "Programma regionale triennale per l'impiantistica e per gli spazi sportivi, pubblici e di uso pubblico, destinati alle attività motorie sportive, ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della Legge regionale 25 febbraio 2000 n. 13, Norme in materia di sport. Priorità e strategie di intervento 2015-2017" ed in particolare l'allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa che prevede al punto 7 che il Programma regionale è valido fino ad approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del programma per il triennio successivo;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 17/04/2018 "Piano triennale dello sport 2018-2020, di cui alla L.R. n. 8/2017 art. 3";

Visti inoltre:

- il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- la legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'articolo 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave

di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

- la legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1;
- la delibera Cipe n.25 del 10 agosto 2016 che in attuazione dell'art.1, comma 703, lettere a) e b) della legge n.190/2014, individua e approva le aree tematiche e i relativi obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del FSC, unitamente all'adozione di regole sul funzionamento del Fondo;
- la Circolare n.1/2017 del Ministero per la coesione territoriale e il mezzogiorno;
- la delibera Cipe n.76 del 7 agosto 2017 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Approvazione del Piano operativo della Regione Emilia-Romagna e assegnazione risorse" con la quale sono state assegnate, a completamento dei Programmi operativi ministeriali finanziati con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, ulteriori risorse FSC alla Regione Emilia-Romagna per 55 milioni di euro nei seguenti ambiti:
  - qualificazione di impianti sportivi (20 milioni di euro);
  - edilizia scolastica (20 milioni di euro);
  - edilizia universitaria (7 milioni di euro)
  - valorizzazione del patrimonio culturale (8 milioni di euro);

Richiamata integralmente la propria delibera n. 1325 del 11/09/2017 concernente "Approvazione schema di Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna: interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna'" in attuazione della delibera Cipe n. 25/2016;

Dato atto:

- che in data 16 settembre 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma (di seguito Accordo) tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna di cui sopra;
- che è in corso di approvazione il sistema di gestione e controllo, così come previsto dalla delibera Cipe n.25/2016

e dalla Circolare n.1/2017 del Ministero per la coesione territoriale e il mezzogiorno;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1944 del 4/12/2017 avente per oggetto "Avviso pubblico per la presentazione di progetti volti alla qualificazione e al miglioramento del patrimonio impiantistico regionale. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e l'attuazione dei progetti";
- n. 1144 del 16/07/2018 avente per oggetto: "Approvazione graduatorie relative all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti volti alla qualificazione e al miglioramento del patrimonio impiantistico sportivo regionale approvato con D.G.R. n. 1944/2017;
- n. 1203 del 30/07/2018 avente per oggetto: "L.R. 8/2017 - Parziale modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 1144/2018";

Dato atto che, con la sopracitata deliberazione n. 1144/2018 e successiva modificazione:

- è stata approvata, all'Allegato 1, la graduatoria ripartita per ambiti territoriali provinciali dei progetti istruiti con esito positivo ai quali è stato attribuito un punteggio non inferiore ai 60/100;
- sono stati quantificati i contributi regionali assegnabili ai soggetti per la realizzazione dei rispettivi progetti, tenuto conto del cronoprogramma economico-finanziario di ciascun progetto, così come indicato nel richiamato Allegato 1;
- è stato previsto tra l'altro che all'assegnazione, concessione, assunzione degli impegni di spesa e liquidazione dei contributi di cui trattasi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamata la delibera CIPE 28 febbraio 2018 concernente "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo" e in particolare il comma 2.1 che, in relazione al profilo

finanziario pluriennale del FSC 2014-2020 stabilito dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, tra l'altro stabilisce che:

- il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020 viene fissato all'anno 2025, in luogo del precedente limite riferito all'anno 2023;
- per le medesime programmazioni viene stabilito al 31 dicembre 2021 il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridiche vincolanti, in luogo del 31 dicembre 2019;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 - 2021 (legge di stabilità regionale 2019)";
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della regione Emilia - Romagna 2019 - 2021";
- la propria deliberazione n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- la propria deliberazione n. 1266/2018 avente per oggetto: "Assegnazione a destinazione vincolata per la realizzazione di progetti comunitari, del piano operativo Regione Emilia-Romagna, investimenti in materia sanitaria, lotta alla povertà, interventi in materia di agricoltura, rimborso emittenti radiotelevisive, funzionamento servizi per l'impiego, variazione di bilancio";

Richiamata la determinazione n. 14613 del 13/09/2018 avente ad oggetto: "DGR 1944/2017 - Concessione contributi ai progetti di qualificazione e miglioramento del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale di cui all'Allegato 1) della DGR 1144/2018 e s.m. - Impegno di spesa" con la quale il



Dirigente regionale competente in materia di Sport ha provveduto all'assegnazione, concessione e assunzione dell'impegno di spesa per i contributi ai soggetti pubblici beneficiari elencati nell'Allegato 1) della Delibera n. 1144/2018, per un importo complessivo pari a euro 28.060.382,89;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1630 del 1710/2018 avente ad oggetto: "L.R. 8/2017 - Integrazioni alla DGR 1944/2017 - Concessione contributi ai progetti di qualificazione e miglioramento del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale di cui all'Allegato 2) della DGR 1144/2018 e s.m. - Impegno di spesa - Accertamento entrate";
- n. 381 dell'11 marzo 2019 avente ad oggetto: Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1944/2017 - Terzo atto di concessione contributi ai progetti di qualificazione e miglioramento del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale - Assunzione impegni di spesa - Accertamento entrate" con la quale, tra l'altro:
  - è stato modificato il limite di ammissibilità, dal punteggio di 50/100 previsto dalla citata propria deliberazione n. 1144/2018, al punteggio di 40/100;
  - è stata prevista una fase di monitoraggio in merito allo stato di attuazione dei progetti finanziati con la determinazione 14613/2018 e la propria deliberazione n. 1630/2018 e di verifica della sussistenza di risorse finanziarie utilizzabili per impegnare e concedere contributi con successivo atto deliberativo, a ulteriori progetti, di punteggio inferiore a 40/100, presenti nella richiamata propria deliberazione n. 1144/2018;
  - si è provveduto all'assegnazione, concessione e assunzione degli impegni di spesa per i contributi a progetti di soggetti pubblici beneficiari, presenti nella graduatoria di cui alla richiamata propria deliberazione n. 1144/2018, che hanno raggiunto un punteggio minimo di 40/100, per un importo complessivo pari a euro 7.991.502,70;
  - si è stabilito che, nell'ambito delle procedure di liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari di

cui all'allegato 1) e all'Allegato 2) della citata propria deliberazione n. 1144/2018, si preveda il pagamento per stati di avanzamento lavori senza il rispetto del limite minimo di euro 60.000,00 previsto dal bando di cui alla Delibera n. 1944/2017, punto 11, nel caso in cui il contributo annuale assegnato sia inferiore a tale limite;

Verificato che, dopo l'assegnazione e concessione dei contributi di cui alla richiamata determinazione n.14613/2018 e delle proprie deliberazioni n. 1630/2018 e n. 381/2019, risultano disponibili le seguenti risorse:

- Euro 156.917,20 - anno 2019 - Capitolo 78705 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI A IMPIANTISTICA SPORTIVA (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13 ABROGATA; ART. 3 COMMA 2) LETTERA B), ART. 5, COMMI 2, LETT. A) E 4, L.R. 31 MAGGIO 2017, N.8);
- Euro 42.812,18 - anno 2020 - Capitolo 78705 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI A IMPIANTISTICA SPORTIVA (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13 ABROGATA; ART. 3 COMMA 2) LETTERA B), ART. 5, COMMI 2, LETT. A) E 4, L.R. 31 MAGGIO 2017, N.8);
- Euro 497.500,00 - anno 2021 - Capitolo 78705 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI A IMPIANTISTICA SPORTIVA (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13 ABROGATA; ART. 3 COMMA 2) LETTERA B), ART. 5, COMMI 2, LETT. A) E 4, L.R. 31 MAGGIO 2017, N.8);

Preso atto che:

- sono stati acquisiti agli atti del competente Servizio Turismo, Commercio e Sport talune modifiche e integrazioni ai cronoprogrammi economico-finanziari di progetti presentati dagli Enti Locali, di cui alla più volte richiamata Delibera n. 1144/2018, che hanno conseguito una valutazione con punteggio inferiore a 40/100;
- il monitoraggio effettuato ai sensi di quanto stabilito dalla citata disposizione di cui alla propria deliberazione n. 381/2019 ha evidenziato che, a fronte delle risorse disponibili sul cap. 78705, così come stanziato sugli anni 2019, 2020 e 2021, risulta possibile assegnare e concedere il contributo regionale a ulteriori nove progetti;

- i progetti da ammettere a contributo sono quelli che hanno conseguito, nell'ambito dei progetti con punteggio inferiore a 40/100, i punteggi più alti, così come evidenziato nella seguente Tabella A):

		TABELLA A				Cronoprogramma economico-finanziario					
Punti	Comune beneficiario	Denominazione progetto	Spesa ammissibile	%	Contributo massimo assegnabile	2019 Spesa ammessa	2019 Contributo massimo assegnabile	2020 Spesa ammessa	2020 Contributo massimo assegnabile	2021 Spesa ammessa	2021 Contributo massimo assegnabile
39	CASAL-FIUMANESE	Riqualificazione centro sportivo del capoluogo tramite la realizzazione di un campo polivalente con manto in erba sintetica	155.000,00	70	108.500,00	-	-	-	-	155.000,00	108.500,00
39	BORGOMALDI DI TARO	Adeguamento impianto elettrico campo da calcio Bozzia	129.000,00	70	90.300,00	125.958,03	88.170,62	-	-	-	-
39	RUBIERA	Lavori di sistemazione della recinzione lati sud e nord del campo sportivo Valeriani di Rubiera	54.987,97	49,99	27.487,97	54.987,97	27.487,97	-	-	-	-
38	FERRIERE	Ristrutturazione campo sportivo di Ferriere e potenziamento di area verde attrezzata limitrofa	130.016,77	70	91.011,74	130.016,77	91.011,74	-	-	-	-
38	SESTOLA	riqualificazione centro sportivo comunale	130.000,00	70	91.000,00	130.000,00	91.000,00	-	-	-	-
37	GAGGIO MONTANO	Ristrutturazione e riqualificazione del parco fluviale e della salute di Silla	299.727,14	70	209.809,00	-	-	61.000,00	42.700,00	238.727,14	167.109,00

36	BELLARIA IGEA MARINA	Intervento di recupero funzionale, manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico del complesso sportivo "Stadio E. Nanni"	222.721,57	46,434658	103.420,00	-	-	-	-	222.721,57	103.420,00
35	ANZOLA NELL'EMILIA	Rifacimento completo di due campi da tennis presso centro sportivo di via Lunga	117.000,00	50	58.500,00	-	-	-	-	117.000,00	58.500,00
35	VEZZANO SUL CROSTOLO	Riquilificazione degli impianti sportivi comunali siti in Via Tintoria	120.000,00	50	60.000,00	-	-	-	-	120.000,00	60.000,00
	<b>TO-TALI</b>		1.358.453,45		840.034,73	440.962,77	<b>297.670,33</b>	61.000,00	<b>42.700,00</b>	853.448,71	<b>497.529,00</b>

Preso atto che la tabella che precede evidenzia che:

- l'ammontare dei contributi per l'anno 2019, per la somma massima assegnabile pari a euro 297.670,33, trova copertura parziale sul cap. 78705 - anno 2019 - che presenta uno stanziamento attuale non impegnato pari a euro 156.917,20;
- l'ammontare dei contributi per l'anno 2020, per la somma globale pari a euro 42.700,00, trova copertura integrale sul cap. 78705 - anno 2020 - che presenta uno stanziamento attuale non impegnato pari a euro 42.812,18;
- l'ammontare dei contributi per l'anno 2021, per la somma globale pari a euro 497.529,00, trova copertura parziale sul cap. 78705 - anno 2021 - che presenta uno stanziamento attuale non impegnato pari a euro 497.500,00;

Ritenuto quindi, in considerazione di quanto sopraesposto:

- di confermare integralmente il contributo massimo previsto dal cronoprogramma economico-finanziario dei progetti così come riportato nella Tabella A), ad esclusione dei progetti

presentati dai Comuni di Ferriere, Sestola, Anzola dell'Emilia e Vezzano sul Crostolo;

- di concedere una quota parziale del contributo massimo assegnabile ai progetti presentati dai sopracitati Comuni, determinata con calcolo di riduzione proporzionale del contributo stesso, come di seguito esplicitato:
  - Comune di Ferriere euro 20.630,63 e Comune di Sestola euro 20.627,97: calcolo del contributo con riduzione proporzionale suddividendo la quota residua dello stanziamento sul Cap. 78705 - anno 2019, pari a euro 41.258,60;
  - Comune di Anzola nell'Emilia euro 58.485,68 e Comune di Vezzano sul Crostolo euro 59.985,32: calcolo del contributo con riduzione proporzionale suddividendo la quota residua dello stanziamento sul Cap. 78705 - anno 2021, pari a euro 118.471,00;
- di rimandare l'integrazione dei contributi dei quattro Comuni sopracitati, fino alla copertura massima assegnabile di cui alla precedente Tabella A), all'eventuale e ulteriore stanziamento di bilancio all'atto dell'approvazione della Legge regionale di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione 2019-2021;

Ritenuto quindi che, per le motivazioni indicate ai paragrafi precedenti, ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi a rendicontazione e che, pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa per un totale complessivo di euro 697.117,19, come dettagliato nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto, secondo la seguente ripartizione:

- sul capitolo 78705 relativo all'anno 2019, euro 156.917,19;
- sul capitolo 78705 relativo all'anno 2020, euro 42.700,00;
- sul capitolo 78705 relativo all'anno 2021, euro 497.500,00;

Rilevata l'opportunità di confermare la disposizione approvata con propria deliberazione n. 1630/2018 e con successiva propria deliberazione n. 381/2019 che prevede, nell'ambito delle procedure di liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari, pagamenti per stati di avanzamento

lavori senza il limite minimo di euro 60.000,00 previsto dal bando di cui alla Delibera n. 1944/2017, nel caso in cui il contributo annuale assegnato sia inferiore a tale limite;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli anni 2020 e 2021;

Considerato che:

- con lo stanziamento previsto sul cap. 78705 relativo all'anno 2021, la Regione ha inteso sostenere e favorire, anche dal punto di vista dell'estensione temporale, la realizzazione del più alto numero possibile di progetti inseriti nelle graduatorie di cui alla Delibera n. 1144/2018;
- con la citata delibera n. 26 del 28 febbraio 2018, il CIPE ha posticipato all'anno 2025 il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni FSC 2014-2020 e ha posticipato al 31.12.2021 il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, in luogo del 31.12.2019;

Ritenuto, alla luce delle sopra riportate considerazioni, di confermare le modifiche apportate con la propria deliberazione n. 381/2019 all'Allegato A) della citata propria deliberazione n. 1944/2017;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 avente per oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 122/2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7/7/2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successivo aggiornamento;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ai sensi della Legge n. 3/2003, art. 11, è stato assegnato dalla competente struttura ad ogni progetto di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, uno specifico Codice Unico di Progetto (C.U.P.), come indicato nell'Allegato medesimo;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 975 "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione Generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";
- n. 1059 del 3/07/2018;

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale n. 10460 del 2/07/2018 "delega di potere provvedimentale al titolare della posizione dirigenziale professional "Destinazioni turistiche e promocommercializzazione, sviluppo e promozione dello sport" e messa a disposizione di unità di personale";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto che con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014, successivamente modificato ed integrato con il Decreto n. 4/2015, sono stati nominati i componenti della Giunta Regionale e definite le rispettive attribuzioni sulla base delle quali competono al Presidente le "politiche correlate con quelle turistiche e culturali in materia di promozione delle attività sportive con particolare riferimento allo sport non professionistico ed al tempo libero";

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di assegnare e concedere, ai sensi di quanto disposto con propria deliberazione n. 1144/2018, tenuto conto del cronoprogramma economico-finanziario di ciascun progetto, i contributi per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti pubblici beneficiari elencati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di euro 697.117,19;
- 2) di imputare la somma complessiva di euro 697.117,19 sul Bilancio finanziario-gestionale 2019/2021, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera n. 2301/2018, come segue:
  - quanto ad euro 156.917,19 registrata al n. **6086** di impegno sul capitolo 78705 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPI-TALE A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI A IMPIANTISTICA SPORTIVA (L.R. 25 FEBBRAIO



2000, N.13 ABROGATA; ART. 3 COMMA 2) LETTERA B), ART. 5, COMMI 2, LETT. A) E 4, L.R. 31 MAGGIO 2017, N.8)" - anno di previsione 2019;

- quanto ad euro 42.700,00 registrata al n. **832** di impegno sul capitolo 78705 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI A IMPIANTISTICA SPORTIVA (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13 ABROGATA; ART. 3 COMMA 2) LETTERA B), ART. 5, COMMI 2, LETT. A) E 4, L.R. 31 MAGGIO 2017, N.8)" - anno di previsione 2020;

- quanto ad euro 497.500,00 registrata al n. **185** di impegno sul capitolo 78705 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI A IMPIANTISTICA SPORTIVA (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13 ABROGATA; ART. 3 COMMA 2) LETTERA B), ART. 5, COMMI 2, LETT. A) E 4, L.R. 31 MAGGIO 2017, N.8)" - anno di previsione 2021;

- 3) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono espressamente indicate di seguito:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
Comuni 78705	06	01	U.2.03.01.02.003	08.1	8	2030102003	4	3

- 4) di dare atto che, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ad ogni progetto di cui al precedente Punto 1) e all'Allegato 1) al presente provvedimento, uno specifico Codice Unico di Progetto (C.U.P.), come indicato al Punto 2) e all'Allegato stesso;
- 5) di dare atto inoltre che alla liquidazione dei contributi di cui all'Allegato 1) della presente deliberazione e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa

contabile vigente e in attuazione della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, laddove applicabile, previo espletamento degli adempimenti previsti dai seguenti punti della Delibera n. 1944/2017:

- Punto 11 concernente "Modalità di liquidazione dei contributi";
- Punto 12 concernente "Modalità di rendicontazione finale";
- Punto 13 concernente "Obblighi dei soggetti beneficiari";
- Punto 14 concernente "verifiche amministrativo-contabili, revoche, rinunce al contributo";
- Punto 15 concernente "Monitoraggio degli interventi";

- 6) di stabilire che, nell'ambito delle procedure di liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari di cui agli Allegati 1), 2) e 3) della citata propria deliberazione n. 1144/2018, si preveda il pagamento per stati di avanzamento lavori senza il rispetto del limite minimo di euro 60.000,00 previsto dal bando di cui alla Delibera n. 1944/2017, nel caso in cui il contributo annuale assegnato sia inferiore a tale limite;
- 7) di confermare le modifiche apportate con la propria deliberazione n. 381/2019 all'Allegato A) della deliberazione n. 1944/2017;
- 8) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle predette deliberazioni n. 1944/2017 in particolare il Punto 13 "Obblighi dei soggetti beneficiari" e n. 1144/2018;
- 9) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n. 118/2011;
- 10) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo decreto;
- 11) di pubblicare il presente atto sul BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

ALLEGATO 1				Avviso Impianti sportivi ai sensi della DG 1944/2017				Cronoprogramma economico-finanziario						
PUN TI BENEFICIARIO	COMUNE	DENOMINAZIONE PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	%	CONTRIBUTO MASSIMO ASSEGNABILE	2019 spesa	2019 contributo assegnato	2020 spesa	2020 contributo assegnato	2021 spesa	2021 contributo assegnato	C.U.P.		
39	CASALFUMAN ESE	Riqualficazione centro sportivo del capoluogo tramite la realizzazione di un campo polivalente con manto in erba sintetica	155.000,00	70%	108.500,00	-	-	-	-	155.000,00	108.500,00	G99B18000090005		
39	BORGO VAL DI TARO	Adeguamento impianto elettrico campo da calcio Bozzia	129.000,00	70%	90.300,00	125.958,03	88.170,62	-	-	-	-	H66H18000000004		
39	RUBIERA	Lavori di sistemazione della recinzione lati sud e nord del campo sportivo Valeriani di Rubiera	54.987,97	49,99%	27.487,97	54.987,97	27.487,97	-	-	-	-	J26H18000020004		
38	FERRIERE *	Ristrutturazione campo sportivo di Ferriere e potenziamento di area verde attrezzata Ilmlitofa	130.016,77	70%	91.011,74	130.016,77	20.630,63	-	-	-	-	I96D18000010002		
38	SESTOLA *	riqualificazione centro sportivo comunale	130.000,00	70%	91.000,00	130.000,00	20.627,97	-	-	-	-	E26H18000020004		
37	GAGGIO MONTANO	Ristrutturazione e riqualificazione del parco fluviale e della salute di Silla	299.727,14	70%	209.809,00	-	-	61.000,00	42.700,00	238.727,14	167.109,00	G68E17000060004		
36	BELLARIA IGEAMARINA	Intervento di recupero funzionale, manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico del complesso sportivo "Stadio E. Nanni"	222.721,57	46,434658%	103.420,00	-	-	-	-	222.721,57	103.420,00	E58J18000010004		
35	ANZOLA NELL'EMILIA *	Rifacimento completo di due campi tennis presso centro sportivo di via Lunga	117.000,00	50%	58.500,00	-	-	-	-	117.000,00	58.485,68	F76H18000020004		
35	VEZZANO SUL CROSTOLO *	Riqualficazione degli impianti sportivi comunali siti in Via Tinoria	120.000,00	50%	60.000,00	-	-	-	-	120.000,00	59.985,32	E92F170000870007		
<b>TOTALI</b>			1.358.453,45		840.028,71	440.962,77	156.917,19	61.000,00	42.700,00	853.448,71	497.500,00			

NOTA: il contributo relativo ai progetti presentati dai Comuni di Ferriere, Sestola, Anzola nell'Emilia e Vezzano sul Crostolo è stato decurtato proporzionalmente per esaurimento risorse finanziarie.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 665

**PSR 2014-2020 - Misura 3 - Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (Focus Area 3A) - Determinazioni in ordine alla concessione dei sostegni sull'annualità 2019**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 e successive modifiche;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) n. 2383 del 13 dicembre 2017 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del predetto Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, nella formulazione (Versione 8.2) da ultimo approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 2138 del 10 dicembre 2018;

## Atteso:

- che la Misura 3 del P.S.R. 2014-2020 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" comprende il Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari";

- che tale Tipo di operazione contribuisce al perseguimento degli obiettivi della Priorità 3 del P.S.R. 2014-2020 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo" e della Focus Area P3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali";

- che il Tipo di operazione 3.1.01 è destinato al sostegno dei costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli e dei costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione, per un periodo massimo di cinque anni, con un'intensità del 100% della spesa ammissibile e un limite massimo annuale di 3.000 euro per impresa;

## Dato atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che il Tipo di operazione 3.1.01 venga attivato con bando regionale a cadenza annuale;

- che le risorse attribuite al Tipo di operazione 3.1.01 per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 1.129.207,00;

- che la programmazione per l'intero periodo di applicazione del Tipo di operazione 3.1.01 è stata definita dalla deliberazione n. 1467 del 2 ottobre 2017 come segue:

	2016	2017	2018	2019	2020
Disponibilità	15%	0	25%	29%	31%

## Rilevato:

- che con deliberazione n. 1667 dell'11 ottobre 2018 è stato attivato il bando unico regionale per l'anno 2019, con una disponibilità finanziaria di Euro 327.470,03;

- che tale bando ha dato applicazione alle modifiche di cui all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, stabilite dall'articolo 1, paragrafo 5, del Regolamento n. 2393/2017, nonché alla Versione 8.2 del PSR 2014-2020, le quali prevedono l'estensione del sostegno ai beneficiari che partecipano ai regimi di qualità nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda;

- che il bando, in conformità a quanto esplicitamente stabilito dal PSR con riferimento al Tipo di operazione 3.1.01, prevede che la graduatoria complessiva delle domande ammesse sia approvata, successivamente all'istruttoria effettuata dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca, con atto del Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare sulla base di criteri di selezione che privilegiano i seguenti requisiti, ritenuti particolarmente qualificanti per i regimi di qualità:

a) collocazione delle sedi aziendali delle imprese agricole in Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D);

b) collocazione delle sedi aziendali delle imprese agricole in Aree interne;

c) partecipazione a regimi di qualità a valenza ambientale, nel seguente ordine:

- prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007;
- prodotti ottenuti in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori;
- prodotti ottenuti in conformità a quanto previsto dall'articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4, concernente il SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata;
  - che, nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, sia approvato un elenco di beneficiari in ordine alfabetico senza procedere all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di priorità;

Considerato:

- che entro i termini previsti dal citato bando per l'anno 2019 sono state presentate ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca n. 1781 domande di sostegno, per una richiesta complessiva di Euro 782.234,88, così distribuite:

Bologna 198  
 Ferrara 165  
 Forlì-Cesena 214  
 Modena 226  
 Parma 366  
 Piacenza 298  
 Ravenna 95  
 Reggio Emilia 158  
 Rimini 61

- che su tali domande i Servizi regionali competenti hanno provveduto ad effettuare apposita istruttoria e adottare specifici atti formali con la determinazione delle istanze ammissibili, l'indicazione dei punteggi attribuiti e la quantificazione del contributo;

- che in ragione dell'impossibilità di completare le verifiche sulla regolarità amministrativa con il controllo del DURC, tali determinazioni, adottate entro il termine del 29 marzo 2019 fissato dal bando, elencano varie domande ammesse con riserva;

- che alcuni Servizi Territoriali hanno successivamente assunto ulteriori atti di scioglimento delle riserve in positivo o in negativo e che, allo stato attuale, l'ammontare dei contributi complessivamente concedibili a n. 1632 domande ammissibili o ammissibili con riserva per approfondimenti sulla regolarità contributiva, ammonta a Euro 701.841,36;

- che la disponibilità recata dal bando unico regionale darebbe luogo al finanziamento di n. 870 domande;

Rilevato inoltre:

- che la procedura disposta dal PSR per il Tipo di operazione 3.1.01 prescrive la presentazione annuale di due domande, una di sostegno e una di pagamento;

- che per la definizione delle spese oggetto del sostegno, consistenti nelle spese riferite all'anno solare 2019 e pagate all'organismo di certificazione ai fini della partecipazione ai regimi di qualità dei prodotti biologici, viene utilizzato il metodo dei costi standard, tramite la compilazione di un prontuario pre-impostato con i pertinenti dati aziendali (superfici e tipologie di colture, animali allevati);

- che quasi il 99% delle domande sono state presentate per ottenere il sostegno alla partecipazione al regime di qualità dei prodotti biologici;

- che il contributo richiesto corrisponde per n. 710 domande al minimo calcolabile tramite il prontuario dei costi standard (Euro 220);

- che per circa 1.360 richiedenti l'importo richiesto non supera Euro 500;

- che per sole 5 domande è stata ritenuta ammissibile la spesa massima di Euro 3.000,00;

Considerato che le domande ammissibili al sostegno per il Tipo di operazione 3.1.01, poiché in possesso dei requisiti sopra elencati, si conformano agli obiettivi della Focus Area 3 A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali";

Considerato altresì:

- che le disponibilità sul bando pubblico relativo all'annualità 2016 (deliberazione n. 1694/2015) hanno permesso di:

- concedere il sostegno a n. 495 domande, per un importo complessivo di Euro 231.589,34 (corrispondenti alla media di Euro 467,86 per domanda);

- erogare il sostegno a n. 388 domande, per un importo complessivo di Euro 165.636,70 (con una media di Euro 426,90 per domanda);

- che per quanto concerne l'annualità 2018 (deliberazione n. 1467/2017) la dotazione ha consentito di:

- concedere il sostegno a n. 788 domande, per un importo complessivo di Euro 294.309,37 (corrispondenti alla media di Euro 259,28 per domanda);

- prevedere, allo stato attuale dell'istruttoria di pagamento da effettuarsi su n. 728 domande, un sostegno massimo erogabile, al netto di possibili riduzioni o revoche, di Euro 262.930,60 (con una media di Euro 361,17 per domanda);

- che con la citata deliberazione n. 1467/2017 si prevedeva di riservare al bando previsto per l'annualità 2020 l'importo di Euro 350.054,17, corrispondente al 31% della somma disponibile per l'intero periodo di programmazione 2014-2020;

- che risulta al momento disponibile, con riferimento al Tipo di operazione 3.1.01, l'ammontare di Euro 700.639,70 costituito dalla differenza fra l'importo definito per l'intera programmazione 2014-2020, quanto effettivamente erogato per il bando 2016 e la previsione di sostegno massimo erogabile per il bando 2018, compresa la dotazione del bando 2019;

Rilevato che, come evidenziato dai dati sopra esposti, anche per il secondo bando è presumibile si verifichino ulteriori economie in sede di istruttoria delle domande di pagamento;

Considerato inoltre che il notevole incremento del numero di domande presentate sul bando 2019, oltre al dato fisiologico, è dovuto alla modifica apportata dal sopra citato Regolamento (UE) n. 2383/2017;

Ritenuto opportuno riconoscere la scelta di continuità adottata da molte imprese che partecipavano ai regimi di qualità nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno e che non potevano accedere agli aiuti;

Ritenuto pertanto di finanziare tutte le domande ammissibili presentate con riferimento al bando 2019 sul Tipo di operazione 3.1.01, destinando le somme ancora disponibili sulla medesima operazione nonché utilizzando le economie riferite ai precedenti bandi;

Ritenuto, infine, necessario prorogare al **13 maggio 2019** il termine entro il quale il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provveda ad assumere lo specifico atto di approvazione dell'elenco delle istanze ammesse e relativa concessione del contributo, al fine di assumere le decisioni definitive in merito alla regolarità contributiva delle domande ancora ammesse con riserva;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della suddetta deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la concessione del sostegno a tutte le domande ammissibili per l'annualità 2019 a valere sul Tipo di operazione 3.1.01 del PSR 2014-2020 - di cui al bando unico regionale approvato con deliberazione n. 1667/2018 - quali risultanti dall'elenco che sarà approvato dal Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

3) di dare atto che le risorse necessarie saranno reperite attraverso l'utilizzo dell'importo attualmente stanziato per l'annualità 2020 a valere sul Tipo di operazione 3.1.01 del PSR 2014-2020, nonché impiegando le economie disponibili sui precedenti bandi riferiti alla medesima operazione;

4) di stabilire che il Servizio Innovazione, qualità promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provveda all'adozione dell'atto di approvazione all'elenco unico regionale nonché alla concessione del contributo alle domande ammesse entro il termine del 13 maggio 2019;

5) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 MAGGIO 2019, N. 686

**Modalità e criteri per l'assegnazione dei finanziamenti a sostegno dei progetti di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.ii. per l'anno 2019**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- la L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- la L. 3/2003 e in particolare l'art. 11;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 93/2018, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 2104/2018 "Linee guida per l'aggiornamento 2019-2021 del piano triennale di prevenzione della corruzione";

- n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 1949/2016, n. 975/2017, n. 2301/2018, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 468/2017, n. 931/2018, n. 1059/2018, n. 1123/2018, n. 1265/2018 e n. 122/2019;

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto l'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali il 26/10/2018 recante per l'anno 2018

l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del D.Lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo settore", nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo;

Preso atto che con determinazione n. 6685 del 12/04/2019 del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore è stato approvato il Piano operativo di cui all'art. 5 dell'Accordo di programma recepito con DGR n. 2152/2018, recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste;

Preso atto che con nota PG/2019/0391803 del 18/4/2019 questa Regione ha trasmesso al Ministero tale Piano operativo;

Visto l'art. 9, comma 1, della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 secondo cui la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni aventi rilevanza regionale iscritte al registro di cui all'art. 4 della medesima legge per la realizzazione di progetti di interesse e diffusione regionale, nonché di sostegno e valorizzazione delle attività delle associazioni a rilevanza locale;

Ritenuto necessario definire obiettivi, modalità e criteri per la presentazione di tali progetti e per l'individuazione dei soggetti destinatari dei finanziamenti, anche tenendo conto di quanto previsto dai soprarichiamati Atto di indirizzo e Piano operativo anche al fine di garantire sul territorio interventi coordinati ed omogenei;

Dato atto che le risorse finanziarie per l'attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria per complessivi €. 375.000,00 sul bilancio finanziario gestionale di previsione regionale 2019-2021, al cap. U57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34) - anni di previsione 2019-2020;

Dato atto che le misure economiche di cui al presente atto non si configurano come aiuti di Stato in quanto le attività oggetto del presente provvedimento non costituiscono attività economica;

Ritenuto pertanto necessario approvare il Bando di cui all'Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle modalità e ai criteri per l'assegnazione dei finanziamenti a sostegno dei progetti di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2019;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Conferenza regionale del Terzo settore;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi; Dato atto dei pareri allegati alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1. di approvare il Bando di cui all'Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle modalità e ai criteri per l'assegnazione dei finanziamenti

a sostegno dei progetti di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2019;

2. di approvare lo schema di domanda di cui all'Allegato "B" che forma parte integrante della presente deliberazione;

3. di approvare i criteri per la valutazione dei progetti candidati ai finanziamenti di cui al presente atto, di cui all'Allegato "B.1" che forma parte integrante della presente deliberazione;

4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi €. 375.000,00, trovano copertura finanziaria sul cap. U57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34) del bilancio finanziario gestionale di previsione regionale 2019 - 2021 - anni di previsione 2019 e 2020;

5. di dare atto che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ad assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore delle associazioni destinatarie, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei finanziamenti o di eventuale riduzione o revoca;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



**Allegato A**

**Modalità e criteri per l'assegnazione dei finanziamenti a sostegno dei progetti di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2019.**

**1. Premessa**

I contributi di cui al presente atto sono destinati ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 alle associazioni aventi rilevanza regionale iscritte al registro di cui all'art. 4 della medesima legge per la realizzazione di progetti di interesse e diffusione regionale, nonché di sostegno e valorizzazione delle attività delle associazioni a rilevanza locale.

L'intervento di sostegno ai progetti di cui sopra è disposto in coerenza con le attività previste dall'Accordo di programma tra il Ministero per il Lavoro e le Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna recepito con DGR n. 2152/2018, sottoscritto tra le parti il 19/12/2018, anche al fine di garantire sul territorio interventi coordinati ed omogenei.

Tale Accordo è attuato con atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali il 26/10/2018 recante per l'anno 2018 l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del D.Lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo settore", nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

**2. Destinatari**

Destinatari degli interventi sono le **associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale** che presentino articolazioni in più territori provinciali e che, alla data della deliberazione che approva il presente bando, risultano iscritte da almeno un anno nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm.

**3. Risorse disponibili e loro destinazione**

Le risorse finanziarie necessarie all'intervento, pari a complessivi € 375.000,00, trovano copertura finanziaria sul bilancio finanziario gestionale di previsione regionale 2019-2021, al cap. U57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)- anni di previsione 2019-2020;

Le risorse sono finalizzate a sostenere progetti volti:

- a. alla partecipazione, in forma gratuita, alle attività (sociali, sportive, culturali, ecc..) organizzate e promosse dalle associazioni, da parte di persone, in particolare minori, in condizioni di difficoltà socio-economica, individuate in accordo con gli enti locali, al fine di contrastare fenomeni di svantaggio ed esclusione sociale
- b. al contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- c. allo sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale di soggetti in condizioni di vulnerabilità;
- d. allo sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita della propria comunità;
- e. alla promozione di una comunità regionale interculturale coesa, basata sul coinvolgimento attivo dei migranti e delle comunità locali e con una particolare attenzione alla valorizzazione delle esperienze di protagonismo e mediazione attiva delle nuove generazioni di giovani con background migratorio.
- f. allo sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- g. alla promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- h. ad attività di informazione, aggiornamento, analisi e diffusione sui temi dell'associazionismo, anche in riferimento all'attuazione della riforma del Terzo settore.

Le associazioni proponenti dovranno tener conto che:

- non saranno valutati come ammissibili progetti che presentano un costo totale inferiore a € **25.000,00**;
- quelli dichiarati ammissibili potranno essere finanziati con una quota parte regionale non superiore al **80%** delle spese ritenute ammissibili e fino ad un importo massimo di € **50.000,00**.

Le quote di autofinanziamento necessarie alla copertura totale delle spese di progetto, potranno essere assicurate dall'associazione proponente, ovvero dalle associazioni partner, ovvero dai soggetti pubblici o privati non profit coinvolti nella gestione dei progetti.

I progetti dovranno insistere su un ambito territoriale almeno **sovraprovinciale**.

Sarà condizione di premialità il coinvolgimento in rete nella gestione dei progetti di:

- altre associazioni con rilevanza regionale iscritte;
- altri soggetti privati no profit;
- Istituzioni pubbliche in modo diretto e sostanziale.

Tutte le collaborazioni dovranno essere adeguatamente certificate dai soggetti partner.

Restano esclusi dal finanziamento i progetti riguardanti le attività ordinarie (sociali, sportive, culturali, ecc.) attraverso cui si realizzano i fini istitutivi delle varie associazioni, ad eccezione dei progetti di cui alla precedente lett. A), nonché ricerche e studi relativi alle specifiche attività svolte dalle associazioni.

Non sono ammissibili progetti che presentino azioni in continuità con annualità precedenti.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico piano economico da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura di dette spese.

La realizzazione delle attività previste andrà descritta in un cronoprogramma con l'elencazione delle azioni e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si intendono realizzare nel 2019 e a quelle che si svilupperanno nel 2020.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione. Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese imputabili ad altre leggi regionali;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o dei partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività.

#### **4. Presentazione delle domande**

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti delle associazioni capofila richiedenti, dovranno

essere redatte utilizzando il modello di cui all'Allegato "B" che forma parte integrante della presente deliberazione.

**La stessa associazione non può presentare più di un progetto come capofila.**

Alle domande dovrà essere allegata una dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 con cui il legale rappresentante dell'associazione richiedente dichiara le associazioni partner nella realizzazione del progetto e gli altri soggetti pubblici o privati coinvolti in modo diretto e non formale (denominazione, sede e codice fiscale).

Tale dichiarazione dovrà inoltre attestare l'acquisizione del riconoscimento da parte di ogni soggetto partner della rappresentanza legale all'associazione capofila per l'esecuzione del progetto e, in caso di finanziamento, del potere di incassare il contributo.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo le modalità e i criteri di cui all'Allegato "B.1", che forma parte integrante della presente deliberazione.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> e verranno comunicate per iscritto alle associazioni che hanno presentato istanza.

Le domande, in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo, e la relativa documentazione dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per l'integrazione sociale il contrasto alla povertà e Terzo settore, via posta PEC all'indirizzo [segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it) e via posta mail normale all'indirizzo: [simona.massaro@regione.emiliaromagna.it](mailto:simona.massaro@regione.emiliaromagna.it) **entro 45 giorni** dalla data di approvazione della deliberazione della Giunta regionale relativa all'adozione del presente bando.

Previa istruttoria condotta dal Servizio regionale competente, il Dirigente responsabile del medesimo Servizio provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa sugli esercizi finanziari 2019 e 2020 con riferimento ai cronoprogrammi di spesa dei progetti ammessi e nei limiti delle disponibilità finanziarie.

La liquidazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- acconto: fino al 50% del contributo complessivo concesso che verrà liquidato a seguito di rendicontazione delle spese sostenute nel 2019 da trasmettere entro il 31/01/2020;

- saldo: a conclusione del progetto, che dovrà avvenire entro e il 31/12/2020, a seguito di rendicontazione finale delle spese relative al progetto ammesso a contributo, che deve essere trasmessa entro il 31/01/2021, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'associazione, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

Qualora l'associazione beneficiaria dovesse rinunciare all'acconto optando per la liquidazione del contributo concesso in un'unica soluzione a seguito di rendicontazione finale, il Legale rappresentante dovrà farne espressa e motivata richiesta alla Regione entro il 31/01/2020.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

## **5. Referenti regionali**

Mario Ansaloni  
tel. 051/5277532  
e-mail: [mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it](mailto:mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it)

Simona Massaro  
tel. 051/5277518  
e-mail: [simona.massaro@regione.emilia-romagna.it](mailto:simona.massaro@regione.emilia-romagna.it)

**Allegato B)****DOMANDA DI FINANZIAMENTO**

Alla Regione Emilia-Romagna  
 Servizio Politiche per l'integrazione  
 sociale, il contrasto alla povertà e Terzo  
 settore  
 Via Aldo Moro, 21  
 40127 Bologna

PEC: [segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
[simona.massaro@regione.emilia-romagna.it](mailto:simona.massaro@regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: Domanda di finanziamento. Art. 9, comma 1, L.R. n. 34/2002.

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a  
 \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di  
 rappresentante legale dell'associazione \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ sede legale nel Comune di \_\_\_\_\_  
 cap \_\_\_\_\_ Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 Codice fiscale / Partita Iva \_\_\_\_\_  
 telefono \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

CHIEDE

la concessione del finanziamento di € \_\_\_\_\_ per il  
 sostegno del progetto titolato \_\_\_\_\_

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

## DICHIARA

- che il responsabile referente del progetto per cui si chiede il finanziamento è \_\_\_\_\_,  
telefono \_\_\_\_\_, Mail \_\_\_\_\_;
- che l'ambito operativo del progetto è il seguente

- che le fasi di attuazione del progetto sono (descrizione analitica)

- che i destinatari del progetto sono (numero e tipologia)

- che i tempi di realizzazione del progetto sono descritti nel seguente cronoprogramma con indicazione precisa delle date di inizio e fine attività

- che le risorse umane impiegate nel progetto sono le seguenti (numero e tipologia)

--

- che le risorse strumentali impiegate nel progetto sono le seguenti (numero e tipologia)

--

- che il piano economico è così come di seguito descritto

N.	COSTI PREVISTI	2019	2020
1	Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) <b>Max 7%</b> . Voci di dettaglio _____ _____ _____		
2	Spese di personale. Voci di dettaglio _____ _____ _____		
3	Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. Voci di dettaglio _____ _____ _____		



4	Spese per acquisto servizi. Voci di dettaglio _____ _____ _____		
5	Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative. Voci di dettaglio _____ _____ _____		
6	Rimborsi spese volontari. Voci di dettaglio _____ _____ _____		
7	Spese per prodotti assicurativi. Voci di dettaglio _____ _____ _____		
8	Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.). Voci di dettaglio _____ _____ _____		
9	Altre voci di costo. Voci di dettaglio _____ _____ _____		
	Costo totale del progetto		

**ENTRATE PREVISTE**

- |  |
|--|
| 1. Finanziamento regionale richiesto _____ |
| 2. Quota a carico Enti proponenti _____    |
| 3. Quota a carico di Enti pubblici _____   |
| 4. Altro _____                             |

**Allegato B.1**

**Criteri per la valutazione dei progetti candidati ai contributi di cui all'art. 9, comma, 1 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.**

Criterio	Punti
Forme di partenariato e collaborazione <ul style="list-style-type: none"> <li>• livello di partecipazione alla gestione del progetto in rete tra più associazioni a rilevanza regionale iscritte;</li> <li>• livello di coinvolgimento nella gestione del progetto di altre associazioni con rilevanza locale iscritte;</li> <li>• livello di coinvolgimento diretto e non formale nella gestione del progetto di istituzioni pubbliche (concessione spazi e attrezzature, accordi di collaborazione, ecc.);</li> <li>• livello di coinvolgimento nella gestione del progetto di altri soggetti privati no profit;</li> </ul>	da 0 a 10  da 0 a 5  da 0 a 5  da 0 a 5
Qualità progettuale <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coerenza obiettivi progettuali specifici con le finalità del bando ed i bisogni individuati;</li> <li>▪ Coerenza, articolazione e innovatività delle azioni;</li> <li>▪ ampiezza e tipologia della platea dei destinatari della progettualità</li> <li>▪ livello di autofinanziamento del progetto</li> <li>▪ Bacino territoriale di riferimento</li> <li>▪ Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità</li> <li>▪ adeguatezza del piano di monitoraggio di risultati e impatto;</li> </ul>	da 0 a 15 da 0 a 30 da 0 a 10  da 0 a 10  da 0 a 5  da 0 a 15  da 0 a 5

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 MAGGIO 2019, N. 689

**Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore. Bando per il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale. Anno 2018**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 6 giugno 2016, n.106, recante “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”, e, in particolare, l’articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l’istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all’articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all’articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

Visto il D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117, recante “Codice del Terzo settore”, di seguito “Codice”, e, in particolare, l’articolo 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all’articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all’articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all’articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

Visto l’art. 73 del su richiamato Codice che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all’erogazione di finanziamenti per l’acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;

Richiamati i commi 3 e 4 dell’art. 72 e i commi 2 e 3 dell’art. 73 dello stesso Codice che attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché, per le risorse di cui all’art. 73, la specifica destinazione delle stesse, e agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l’individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto l’atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali il 26/10/2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 19/11/2018 al n. 3399, recante, per l’anno 2018, l’individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale

nel Terzo settore, di cui all’art. 72 del Codice, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all’art. 73 del Codice medesimo;

Visti gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento indicati nell’apposito documento allegato all’atto di indirizzo di cui sopra;

Dato atto che con propria deliberazione n. 2152/2018 è stato recepito l’Accordo di programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e questa Regione per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017;

Preso atto che l’Accordo di programma è stato sottoscritto tra le parti il 19/12/2018 ed è stato approvato con decreto del Direttore della Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 461 del 28/12/2018 ed è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 5/2/2019 al n. 1-155;

Preso atto che l’Accordo di programma ha la durata di venti mesi a decorrere dalla data di comunicazione dell’avvenuta registrazione, nei modi di legge, del relativo decreto ministeriale di approvazione, avvenuta con nota del Ministero del 7/3/2019;

Preso atto che l’importo assegnato alla Regione Emilia-Romagna per il sostegno dei progetti di rilevanza locale da attuarsi nel territorio di riferimento indicato nell’Accordo di programma sottoscritto con il Ministero ammonta a € 1.934.960,00;

Preso atto che le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale, delle linee di attività di cui all’atto di indirizzo ministeriale e dell’Accordo di programma su richiamati;

Preso atto che con determinazione n. 6685 del 12/4/2019 del Responsabile del Servizio Politiche per l’integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore è stato approvato il Piano operativo di cui all’art. 5 dell’Accordo di programma recante l’indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell’individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste;

Preso atto che con nota prot. PG/2019/0391803 del 18/4/2019 questa Regione ha trasmesso al Ministero tale Piano operativo;

Preso atto che con il Piano operativo si sono individuate le seguenti aree prioritarie di intervento tra quelle elencate nell’allegato all’atto di indirizzo ministeriale:

1. contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato (A.h – H.g);
2. sostegno all’inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti (C.b);
3. contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale (C.d);
4. promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento (D.d);
5. sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità (G.c);
6. sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all’interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disaggiate,

con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri (H.h – I.h);

7. sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito (H.i);

8. sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata (I.i);

Preso atto che in base alle disposizioni che regolano l'accesso alle risorse del Fondo e alle altre risorse di cui all'art. 73 del Codice, le iniziative e i progetti di rilevanza locale devono essere promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, singole o in partenariato tra loro, iscritte nel Registro unico del Terzo settore;

Preso atto che, per l'anno 2019, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'art. 101, comma 2, del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte delle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale attraverso la loro iscrizione a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;

Dato atto che si ritiene opportuno destinare al Bando regionale di cui alla presente deliberazione la totalità delle risorse di cui all'Accordo di programma pari a € 1.934.960,00 al fine di sostenere progetti presentati dalle reti di partenariato tra organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale in riferimento alle aree prioritarie di intervento individuate e più sopra indicate;

Ritenuto pertanto necessario approvare il Bando di cui all'Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle modalità e ai criteri per la presentazione di finanziamenti per il sostegno di progetti programmati e realizzati in armonia con quanto indicato nell'Accordo di programma sottoscritto da questa Regione con il Ministero;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- la L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- la L. 3/2003 e in particolare l'art. 11;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. 27/12/2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- n. 93/2018, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 2104/2018 "Linee guida per l'aggiornamento 2019-2021 del piano triennale di prevenzione della corruzione";

- n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 1949/2016, n. 975/2017, n. 2301/2018, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 468/2017, n. 931/2018, n. 1059/2018, n. 1123/2018, n. 1265/2018 e n. 122/2019;

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto il parere favorevole della Conferenza regionale del Terzo settore espresso nella seduta del 30/04/2019;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare l'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, in base all'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna in data 19/12/2018 ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore";

2. di dare atto che per il sostegno dei progetti è destinata la somma complessiva di € 1.934.960,00 derivante dall'Accordo di programma approvato con propria deliberazione n. 2152/2018;

3. di dare atto che tale somma è imputata sul capitolo U57206 "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D.Lgs 3/7/2017, n.117 – Codice del Terzo settore) – Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

4. di dare atto che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà a assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti destinatari, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei finanziamenti o di eventuale riduzione o revoca e le modalità di verifica e monitoraggio degli interventi;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate

in parte narrativa;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**Allegato A**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**ASSESSORATO POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE  
Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla  
povertà e Terzo settore**

**"FINANZIAMENTI PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE  
PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO O ASSOCIAZIONI DI  
PROMOZIONE SOCIALE, IN BASE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA  
SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE  
SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E  
73 DEL D.LGS. N. 117/2017."**

**1. Premessa**

Con atto di indirizzo emanato in data 26/10/2018 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per l'anno 2018, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili di cui all'atto di indirizzo è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna l'Accordo di programma, recepito con DGR n. 2152/2018, è stato sottoscritto tra le parti il 19/12/2018 ed è stato approvato con decreto del Direttore della Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 461 del 28/12/2018 ed è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 05/02/2019 al n. 1-155 e ha la durata di venti mesi a decorrere dalla data di comunicazione avvenuta con nota del Ministero del 07/03/2019.

Secondo l'Accordo sottoscritto le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali e delle aree prioritarie di intervento di cui all'atto di indirizzo ministeriale, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale.

**2. Aree prioritarie di intervento**

Gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento sono stati individuati, facendo riferimento all'Atto di Indirizzo ministeriale, nel Piano operativo di cui all'art. 5 dell'Accordo di programma, approvato con determinazione n. 4965 del 11/04/2018 del Responsabile del Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore:

1. Contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato (Obiettivo A-area h e Obiettivo H-area g);

2. Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti (Obiettivo C- Area intervento b)
3. Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale (Obiettivo C-Area d);
4. Promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento (Obiettivo D- Area intervento b)
5. Sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità (Obiettivo G- Area intervento c)
6. Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri (Obiettivo H-area h e Obiettivo I- Area intervento h);
7. Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito (Obiettivo H- Area intervento i);
8. Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata (Obiettivo I - Area intervento i)

<b>3. Azioni di promozione e accompagnamento di cui alla DGR n. 610/2019</b>
--

Con deliberazione n.610 del 15/04/2019, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno sostenere la realizzazione di specifici progetti per lo sviluppo di reti associative tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e per rafforzare la loro capacity building al fine affinare il partenariato progettuale e il rapporto con gli Enti locali.

I soggetti individuati sono **gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. 117/2017** in quanto si ritiene che, in ragione delle loro peculiari competenze, potranno essere soggetti facilitatori per la creazione di reti di partenariato per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di territorio distrettuale in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate.

#### 4. Risorse disponibili

Per il finanziamento del presente Bando regionale è destinata la somma di € 1.934.960,00.

#### 5. Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione

Al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse sopraindicate, si ritiene utile individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, come indicato nella tabella sotto riportata, attraverso la definizione di budget distrettuali, determinati in rapporto alla popolazione residente.

Distretti sanitari di residenza	Totale residenti 1.1.2018	budget distretto
Distretto Ponente	77.121	33.446,67
Distretto Levante	106.992	46.401,44
Distretto Città di Piacenza	103.262	44.783,78
Distretto Valli Taro e Ceno	44.698	19.385,11
Distretto Fidenza	103.847	45.037,49
Distretto Sud Est (PR)	76.673	33.252,37
Distretto Parma	224.640	97.424,30
Distretto Reggio Emilia	227.580	98.699,35
Distretto Scandiano	81.839	35.492,82
Distretto Montecchio Emilia	63.101	27.366,32
Distretto Guastalla	71.690	31.091,29
Distretto Castelnuovo ne' Monti	33.168	14.384,66
Distretto Correggio	56.271	24.404,21
Distretto Castelfranco Emilia	76.041	32.978,28
Distretto Carpi	105.397	45.709,71
Distretto Mirandola	84.582	36.682,43
Distretto Vignola	90.766	39.364,38
Distretto Pavullo nel Frignano	41.002	17.782,19
Distretto Sassuolo	120.147	52.106,65
Distretto Modena	185.268	80.349,02
Distretto Pianura Ovest	83.149	36.060,95
Distretto Pianura Est	160.728	69.706,25
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	112.710	48.881,29
Distretto Città di Bologna	389.261	168.818,91
Distretto Imola	133.651	57.963,21



Distretto dell'Appennino	55.627	24.124,92
Distretto San Lazzaro di	78.029	33.840,46
Distretto Sud-Est (FE)	97.598	42.327,35
Distretto Centro-Nord	173.130	75.084,89
Distretto Ovest (FE)	77.302	33.525,16
Distretto Lugo	102.664	44.524,43
Distretto Faenza	88.852	38.534,29
Distretto Ravenna	200.707	87.044,78
Distretto Cesena - Valle del Savio	116.938	50.714,93
Distretto Forlì	186.292	80.793,12
Distretto Rubicone	92.219	39.994,53
Distretto Rimini	224.277	97.266,87
Distretto Riccione	114.393	49.611,19
<b>Totale</b>	<b>4.461.612</b>	<b>1.934.960,00</b>

#### **6. Beneficiari delle risorse**

Beneficiari delle risorse di cui al presente Bando sono:

1. le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm. alla data di approvazione del presente Bando;
2. le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm. alla di approvazione del presente Bando.

***Gli Enti interessati di cui al precedente punto 3 non potranno partecipare alle partnership interassociative che presenteranno progetti in relazione al presente Bando regionale, né avere la copertura di propri costi attraverso le risorse di cui allo stesso.***

#### **7. Criteri per la formazione dei progetti e destinazione delle risorse**

Le risorse di cui al presente Bando sono destinate al finanziamento di progetti che afferiscono alle aree prioritarie di intervento di cui al precedente punto 2.

I progetti dovranno essere co-progettati e realizzati da partnership interassociative composte da organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale. Nell'ambito di tale partnership dovrà essere individuato l'Ente capofila titolare del progetto, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

Il soggetto capofila deve avere la sede legale nell'ambito distrettuale nel quale viene presentata la proposta progettuale.

Qualora gli altri Enti partner non avessero sede legale nell'ambito distrettuale dovranno dimostrare di avere sede operativa e una comprovata e consolidata operatività nel territorio di riferimento. *Possono derogare a tale requisito riferito alla territorialità non più del 20% delle associazioni che compongono il partenariato.*

I progetti dovranno essere programmati e realizzati a livello di ambito distrettuale secondo processi partecipativi coerenti con la finalità della costruzione di un welfare comunitario. Pertanto nella definizione dei progetti, oltre agli Enti partner di progetto, dovranno essere coinvolti gli Enti locali dell'ambito distrettuale attraverso l'Ufficio di Piano.

Per la realizzazione delle azioni progettuali potranno essere inoltre attivate sinergie e collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui al precedente punto 3 potranno essere soggetti facilitatori

- per la creazione delle partnership interassociative;
- per la co-progettazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di ambito distrettuale, secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate, in stretta sinergia con gli Enti locali e con il coinvolgimento dei Forum del Terzo settore, ovvero dei soggetti di rappresentanza unitaria del Terzo settore costituiti a livello territoriale;
- per il monitoraggio delle azioni in itinere e del loro impatto sociale in rapporto ai risultati attesi, con particolare attenzione al coinvolgimento e alla valorizzazione di volontari nelle attività progettuali.

La partecipazione ai processi di co-progettazione promossi dai Centri di servizio del Volontariato costituirà titolo di premialità e verrà attestata da questi ultimi.

Al fine di garantire l'adeguata sostenibilità e l'ammissibilità dei progetti si indica di seguito, suddivisi per distretto e secondo fasce di budget disponibile, il numero massimo di progetti finanziabili, tenuto conto che:

- non saranno ammissibili progetti che presentano un costo totale inferiore a **€ 12.000,00**;
- il finanziamento massimo possibile per singolo progetto è di **€ 22.500,00**.

I finanziamenti verranno concessi in ragione delle spese ritenute ammissibili e in misura non superiore all'importo massimo su indicato, ovvero non superiore alla disponibilità risultante per ogni ambito distrettuale.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per distretto sulla base della graduatoria approvata superi l'ammontare massimo del budget distrettuale destinato, il finanziamento erogabile all'ultimo progetto ammesso in ragione del punteggio di graduatoria, verrà ridotto fino al rientro nei parametri di budget distrettuale. In tal caso il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a reperire autonomamente le risorse per coprire i costi eccedenti e/o rideterminare l'entità del progetto, comunque entro il limite minimo di € 12.000,00.

Qualora, finanziati tutti i progetti ammissibili per distretto, risultasse un avanzo del budget distrettuale assegnato, tale avanzo, in sede di concessione dei finanziamenti, potrà essere destinato a progetti presentati per altri ambiti distrettuali della medesima provincia, o in subordine della regione, sulla base del punteggio ottenuto e, in caso di parità, tenuto conto dei punteggi ottenuti in relazione ai requisiti "complessità ed adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio" e "innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento dei beneficiari finali e della cittadinanza". Nel caso in cui il finanziamento assegnato non raggiungesse il limite di € 12.000,00 il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a reperire autonomamente le risorse per coprire i costi eccedenti.

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti gestori dei progetti e/o di altri soggetti coinvolti.

**8. Numero massimo di progetti finanziabili secondo fasce di budget distrettuale disponibile**

Budget distrettuale euro fino a	n. massimo di progetti finanziabili
20.000,00	1
40.000,00	2
50.000,00	3
70.000,00	4
90.000,00	5
120.000,00	6
oltre	9

**9. Numero massimo di progetti finanziabili per ambito distrettuale**

<b>Ambito distrettuale</b>	<b>Nr massimo progetti</b>
Distretto Ponente	2
Distretto Levante	3
Distretto Città di Piacenza	3
Distretto Valli Taro e Ceno	1
Distretto Fidenza	3
Distretto Sud Est (PR)	2
Distretto Parma	6
Distretto Reggio Emilia	6
Distretto Scandiano	2
Distretto Montecchio Emilia	2
Distretto Guastalla	2
Distretto Castelnuovo ne' Monti	1
Distretto Correggio	2
Distretto Castelfranco Emilia	2
Distretto Carpi	3
Distretto Mirandola	2
Distretto Vignola	2
Distretto Pavullo nel Frignano	1
Distretto Sassuolo	4
Distretto Modena	5
Distretto Pianura Ovest	2
Distretto Pianura Est	4
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	3
Distretto Città di Bologna	9
Distretto Imola	4
Distretto dell'Appennino Bolognese	2
Distretto San Lazzaro di Savena	2
Distretto Sud-Est (FE)	3
Distretto Centro-Nord (FE)	5
Distretto Ovest FE)	2
Distretto Lugo	3
Distretto Faenza	2
Distretto Ravenna	5
Distretto Cesena - Valle del Savio	4
Distretto Forlì	5
Distretto Rubicone	2
Distretto Rimini	6
Distretto Riccione	3
<b>Totale</b>	<b>120</b>

**10. Ammissibilità dei progetti**

**Non sono ammesse a finanziamento azioni progettuali che siano la mera prosecuzione o riproposizione di azioni finanziate con precedente bando di cui alla DGR 699/2019 o da altri avvisi regionali.**

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **piano economico** da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura delle spese eccedenti il budget massimo concesso.

In particolare la realizzazione delle attività previste andrà descritta in un cronoprogramma accompagnato dall'elenco delle azioni e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si intendono realizzare.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

***Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.***

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). Sono ammesse spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del **30% del finanziamento massimo assegnabile**;
- spese generali di gestione del progetto (progettazione, consulenze diverse, coordinamento, rendicontazione, etc.) eccedenti il **7%** del finanziamento massimo assegnabile;
- spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da **soci volontari dei partner** coinvolti nel progetto;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività di volontariato.

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti delle associazioni capofila richiedenti, dovranno essere compilare nella sezione dedicata del portale di cui al successivo punto 11.

**Con la sottoscrizione delle domande i legali rappresentanti delle associazioni capofila attestano, preso atto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità che tutti i dati e le informazioni forniti sono veritieri.**

#### **11. Modalità di presentazione delle domande e scadenza**

Le domande dovranno essere compilate e trasmesse con la relativa documentazione, **esclusivamente per via telematica**, tramite l'applicativo web "TESEO", al quale si accede collegandosi al seguente indirizzo <https://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/teseo/>, **entro il termine di lunedì 08/07/2019.**

Le ODV e APS interessate potranno accedere all'applicativo utilizzando le credenziali già in loro possesso, in quanto iscritte ai registri regionali.

**Le informazioni richieste per la presentazione della domanda sono quelle indicate all'allegato A.2 che rappresenta un fac-simile con mero scopo esemplificativo.**

**Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.**

Indicazioni riguardo all'apertura della sezione di Teseo dedicata alla compilazione della domanda ed istruzioni di utilizzo saranno rese disponibili sul sito web della Regione <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/bandi>.

#### **12. Ammissione delle domande, valutazione dei progetti e formazione della graduatoria**

L'ammissione formale delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti e costituito con atto del Dirigente regionale competente.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza e con le modalità previste;
- i richiedenti sono in possesso dei requisiti previsti al punto 6. "Beneficiari delle risorse";
- i progetti presentati sono riferiti ad uno o più obiettivi e aree prioritarie di intervento di cui al precedente punto 2;
- sono rispettati i costi complessivi minimi indicati nella tabella di cui al punto 7;
- le azioni progettuali sono gestite in forma di partnership interassociativa di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale iscritte;
- le azioni progettuali sono realizzate per ambito distrettuale;

- sono rispettati i criteri di ammissibilità delle spese di cui al precedente punto 10.

Il Nucleo provvederà inoltre a valutare la premialità dei dati oggettivi di seguito indicati e riportati in dettaglio in apposito schema di cui all'Allegato A.1:

- livello di partecipazione ai processi di co-progettazione promossi dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017;
- livello di eventuale autofinanziamento del progetto.

Gli Uffici di Piano individueranno i progetti prioritari sulla base di una valutazione di merito facendo riferimento ai criteri di seguito indicati e riportati in dettaglio in apposito schema di cui all'Allegato A.1:

- Congruità dei costi complessivi alle azioni progettuali
- Eterogeneità, inclusività verso OdV e APS di piccole dimensioni e/o costituite da giovani, adeguatezza del partenariato di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale in relazione a dimensione e risorse del territorio
- Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi
- Complementarietà, integrazione e additività delle azioni progettuali con gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento individuate con la programmazione territoriale distrettuale (Piano di Zona)
- Capacità del progetto di generare nuove risorse
- Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità

Gli Uffici di Piano dovranno provvedere entro il **31/08/2019** alla valutazione dei progetti presentati, secondo i criteri di cui all'Allegato A.1, unitamente ad una proposta di graduatoria.

Il Nucleo tecnico regionale provvederà a formare le graduatorie distrettuali definitive dei progetti ammessi ai finanziamenti in ordine di priorità, nonché le graduatorie degli eventuali progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse.

La graduatoria verrà comunicata agli Enti richiedenti, agli Uffici di Piano e pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale.

**13. Tempi di realizzazione dei progetti**

I progetti ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro **30 giorni** dall'avvenuta comunicazione dell'assegnazione del finanziamento.

Le azioni di progetto dovranno terminare entro il **06/11/2020, salvo deroga disposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.**

**14. Erogazione delle risorse**

Tenuto conto della graduatoria formata dal Nucleo di valutazione, il Dirigente responsabile del Servizio competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

- a. all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei finanziamenti e alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa nei limiti della disponibilità di stanziamento;
- b. alla liquidazione dei finanziamenti, a seguito dell'effettiva erogazione alla Regione delle risorse ministeriali di cui all'art. 6 dell'Accordo di programma sottoscritto il 27/12/2017, secondo le seguenti modalità:
  - una prima parte pari all'80% del finanziamento totale, per complessivi **€ 1.547.968,00**
  - sarà liquidata a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
  - il saldo, nella misura massima del restante 20% del finanziamento previsto, per complessivi **€ 386.992,00** sarà liquidato a seguito di:
    - rendicontazione finale del progetto ammesso a finanziamento, che deve essere trasmessa entro il **07/01/2021** redatta come dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammesse a finanziamento e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;
    - relazione finale presentata dalla Regione al Ministero inerente la descrizione dell'attuazione degli interventi realizzati in esecuzione dell'Accordo di programma, la loro efficacia, il loro impatto sociale e gli obiettivi conseguiti. Tale rendicontazione, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo di programma, dovrà essere presentata entro 90 giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia dell'Accordo.



*La rendicontazione finale presentata dagli Enti titolari dei progetti finanziati dovrà essere accompagnata da una relazione valutativa degli Uffici di Piano che attesti l'efficacia delle azioni, il loro impatto sociale e la conformità agli obiettivi progettuali.*

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione provvederà alla rideterminazione del finanziamento effettivo procedendo, se necessario, all'eventuale recupero di parte della somma già erogata.

#### **15. Pubblicità**

In ogni atto, documento e iniziativa realizzate in esecuzione del presente bando, i soggetti attuatori sono tenuti ad evidenziare che le attività sono state finanziate con Fondi del ministero del lavoro e delle politiche sociali, utilizzando il logo ufficiale di quest'ultimo.

#### **16. Referenti regionali**

Mario Ansaloni  
tel. 051/5277532  
e-mail: [mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it](mailto:mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it)

Simona Massaro  
tel. 051/5277518  
e-mail: [simona.massaro@regione.emilia-romagna.it](mailto:simona.massaro@regione.emilia-romagna.it)

#### **17. Informativa per il trattamento dei dati**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Bando.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di finanziamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di finanziamenti;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte.

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste alle lett. b) e c), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;  
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;  
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;  
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;  
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare.

Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## Allegato A.1

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale

Criterio	Punteggio	Punteggio
<b>Congruietà dei costi complessivi alle azioni progettuali</b>	Da 0 a 5 punti	
<b>Eterogeneità, inclusività verso OdV e APS di piccole dimensioni e/o costituite da giovani, adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio</b>	da 0 a 15 punti	
<b>Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi</b>	da 0 a 10 punti	
<b>Complementarietà, integrazione e additività delle azioni progettuali con gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento individuate con la programmazione territoriale distrettuale (Piano di Zona)</b>	da 0 a 20 punti	
<b>Capacità del progetto di generare nuove risorse</b>	da 0 a 10 punti	
<b>Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità</b>	da 0 a 10 punti	
Totale		

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale

Criterio	Punteggio	Punteggio massimo
<b>Partecipazione alle attività di co-progettazione promosse dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017</b>	da 0 a 5 punti	
<b>Livello di eventuale autofinanziamento</b>	da 0 a 5 punti	
Totale		

## Allegato A.2

**FAC-SIMILE DOMANDA DI FINANZIAMENTO che dovrà obbligatoriamente essere compilata e inviata tramite l'applicativo web "TESEO"**

Domanda per l'accesso al bando di "Finanziamento a sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da Organizzazioni di volontariato o Associazioni di promozione sociale ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore". Anno 2019

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di rappresentante legale dell'organizzazione / associazione \_\_\_\_\_

sede legale nel Comune di \_\_\_\_\_

cap \_\_\_\_\_ Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Codice fiscale / Partita Iva \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

## CHIEDE

la concessione del finanziamento di € \_\_\_\_\_ per il sostegno del progetto dal titolo \_\_\_\_\_ di cui alle informazioni sotto riportate relativo alla/alle area/aree prioritaria/e di intervento tra quelle previste dal presente bando.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

## DICHIARA

• che le informazioni contenute nella presente "**Domanda di finanziamento**" sono autentiche e veritiere e di accettare integralmente, con la presente sottoscrizione, le dichiarazioni e i requisiti in essi attestati, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;

- che il progetto presentato non è mai stato oggetto di finanziamenti pubblici e che le azioni previste non rappresentano la mera prosecuzione o riproposizione di azioni contenute in progetto finanziato precedentemente;
  
- che il progetto è attuato in partenariato con le organizzazioni/associazioni - iscritte ai registri regionali - elencate nel presente modulo di domanda per le quali si attesta:
  - o l'adesione al progetto;
  - o la volontà di realizzare le attività in partenariato;
  - o l'eventuale impegno economico a loro carico;
  - o il riconoscimento in capo all'associazione capofila della titolarità dei rapporti con la Regione derivanti dalla gestione del progetto;
  
- che il progetto è  non è  definito e attuato nell'ambito dei percorsi di co-progettazione promossi dal Centro di servizio per il Volontariato di riferimento;
- che l'associazione capofila è composta prevalentemente da soci under 35: si  no
- di assumersi l'impegno di utilizzare gli strumenti e le metodologie di monitoraggio fornite dagli Enti gestori dei Centri di servizio per il Volontariato.

Data \_\_\_\_\_

**FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO****1. Titolo del progetto**

--

**2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila**

Denominazione _____
C.F./P.IVA _____
Sede legale _____
Telefono _____
E-mail _____
Rappresentante legale _____
Responsabile del progetto _____
Recapiti: tel. _____ e-mail _____

**3. Ambito distrettuale**

--

**4. Elenco delle organizzazioni/associazioni iscritte ai registri regionali componenti della partnership interassociativa per la realizzazione del progetto**

Codice Fiscale	Denominazione	COMUNE DELLA SEDE LEGALE	COMUNE DELLA SEDE OPERATIVA (compilare solo nel caso di SEDE LEGALE FUORI DISTRETTO)	E' composta prevalentemente da under 35? (si/no)

**5. Area prioritaria di intervento** - barrare una o più caselle. I codici Obiettivo e le Aree di intervento indicati a fianco delle aree fanno riferimento a quanto contenuto nell'Atto di indirizzo 2018 "Individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività Articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore" di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26 ottobre 2018.

- Contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti
- Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- Promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento
- Sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità
- Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

**6. Analisi del contesto e obiettivi specifici** (massimo 3000 caratteri)

### **7. Articolazione del progetto**

In particolare dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività



e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali (massimo 4000 caratteri)

--

#### 8. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
  - **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)
- (massimo 2000 caratteri)

--

#### 9 Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

<b>Categoria</b>	<b>Numero beneficiari attesi</b>
Nuclei familiari	
Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	
Giovani (entro i 34 anni)	
Anziani (over 65)	
Disabili	
Migranti, rom e sinti	
Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	
Senza fissa dimora	
Soggetti con dipendenze	
Multiutenza	
Soggetti della comunità territoriale	
Altro (specificare)	

#### 10. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto

--

**11. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali (massimo 3000 caratteri)**

**12. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura.**

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)
- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

**13. Livello di coinvolgimento (informazione, consultazione, co-progettazione/ co-gestione ecc.) e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità (massimo 2000 caratteri)**

**14.Data avvio progetto (entro il 2019)**

**15. Data presunta di fine progetto** (inderogabilmente non oltre il 06/11/2020)

--

**CRONOPROGRAMMA**

Anno	2019				2020																		
Mese																							
Azioni																							
1																							
2																							
3																							
4																							
5																							
6																							

**PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO**

**COSTI PREVISTI**

1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) **Max 7%**

Voci di dettaglio

\_\_\_\_\_

2. spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività del progetto comprese quelle di coordinamento e facilitazione della partnership interassociativa)

Voci di dettaglio

\_\_\_\_\_

3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc.

Voci di dettaglio

\_\_\_\_\_

4. Spese per acquisto servizi

Voci di dettaglio

\_\_\_\_\_

5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative

Voci di dettaglio

\_\_\_\_\_

6. Rimborsi spese volontari

Voci di dettaglio

\_\_\_\_\_

7. Spese per prodotti assicurativi

Voci di dettaglio \_\_\_\_\_

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)

Voci di dettaglio \_\_\_\_\_

9. Altre voci di costo

Voci di dettaglio \_\_\_\_\_

Costo totale del progetto \_\_\_\_\_

**ENTRATE PREVISTE**

1. finanziamento regionale richiesto \_\_\_\_\_

2. Quota a carico Enti proponenti \_\_\_\_\_

3. Quota a carico di Enti pubblici \_\_\_\_\_

4. Altro \_\_\_\_\_

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2019, N. 56

**Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Parma nel Settore Artigianato**

IL PRESIDENTE

*(omissis)*

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Parma il signor Bianchi Roberto nato a Salsomaggiore Terme (PR) il 23/9/1964 per il settore "Artigianato" in sostituzione del signor Gatti Gian Paolo;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

PER IL PRESIDENTE

Palma Costi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 2 MAGGIO 2019, N. 7509

**DGR 1950/2018. Concessione di contributi a Comuni ed Unioni di Comuni per la realizzazione di progetti internazionali nell'anno 2019. Parziale rettifica Allegato 2 determinazione n. 4568/2019**

IL CAPO DI GABINETTO

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1950 del 19/11/2018 ad oggetto "L.R. 06/2004 e ss.mm.ii. Approvazione bandi destinati a Comuni ed Unioni di Comuni e a Istituti Scolastici di II grado aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione nell'anno 2019 di progetti a rilevanza internazionale" che approva i due Bandi contenuto negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della medesima deliberazione, come modificati dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2080 del 10 dicembre 2018;

Richiamato il Bando per la concessione di contributi regionali a Comuni ed Unioni di Comuni per la realizzazione di progetti a valenza internazionale da realizzarsi nell'anno 2019, contenuto nell'Allegato 1 parte integrante della citata deliberazione n. 1950/2018, ed in particolare:

- il punto 8 con il quale:
- si prevede che la graduatoria dei progetti, redatta da apposito Nucleo tecnico di valutazione, sia approvata con determinazione dirigenziale da adottarsi entro il 5/4/2019;
- si definiscono le modalità di concessione e liquidazione dei contributi, prevedendo che i soggetti interessati inviino comunicazione di accettazione del contributo;
- si prevede che, con successiva determinazione, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta conceda i contributi ai soggetti favorevolmente posizionati in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- si prevede che, qualora vi siano rinunce al contributo, sarà possibile procedere ad uno slittamento della graduatoria;
- si dispone che il contributo sia liquidato a saldo, dietro presentazione di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute e di una relazione finale dell'attività svolta;
- il punto 13 che individua il Responsabile del Procedimento nella dr.ssa Rossana Preus, Posizione organizzativa Relazioni Internazionali del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

Richiamate la propria determinazione n. 4568 del 13/3/2019 ad oggetto "DGR 1945/2018 e s.m. Approvazione graduatorie dei progetti internazionali presentati in attuazione del Bando per la concessione di contributi a Comuni ed Unioni di Comuni." con la quale:

- si prende atto del lavoro del Nucleo tecnico di valutazione istituito con determinazione dirigenziale n. 2034/2019 e delle graduatorie intermedie e definitiva da questo redatte dei progetti valutati seguendo le regole ed i criteri del punto 5 del bando;

- si approvano:

- la graduatoria definitiva dei progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni ammissibili a contributo contenuta nell'allegato 1;
- la graduatoria dei progetti internazionali di Comuni ed Unioni di Comuni ammessi a contributo contenuta nell'allegato 2;
- si ammettono a contributo, sulla base delle risorse disponibili, complessivamente 14 progetti;

Dato atto che tutti i 14 enti i cui progetti sono inseriti nella graduatoria dei progetti ammessi a contributo hanno inviato dichiarazione di accettazione del contributo;

Dato atto che, per mero errore materiale, l'importo del costo complessivo del progetto presentato dal Comune di Fanano è stato erroneamente indicato in € 22.500,00 nella graduatoria dei progetti ammessi a contributo presente nell'allegato 2 alla determinazione 4568 del 13 marzo 2019;

Ritenuto quindi di rettificare la graduatoria dei progetti ammessi a contributo contenuta nell'allegato 2 alla determinazione n. 4568 del 13 marzo 2019 indicando che il costo complessivo del progetto "Fanano e Alaska: due mondi e uno sport" è di 15.000,00 e la percentuale di contributo accordata è 50% e non 33%;

Dato altresì atto che la disponibilità finanziaria per la concessione dei contributi sopramenzionati, pari ad € 105.010,00, è allocata nel capitolo di spesa U02656 "Contributi agli enti locali e alle università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (art. 4, comma 2, lett. f) e g), 5, comma 2, lett. d), L.R. 24 marzo 2004, N.6)", del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019;

Verificato che la disponibilità di risorse allocata nel capitolo sopraindicato per l'anno 2019 consente il finanziamento dei tutti i 14 progetti ammissibili a contributo come previsto dalla determinazione 4568/2019;

Ritenuto quindi di:

- concedere ai beneficiari indicati nell'allegato 1, parte integrante alla presente determinazione, i contributi per la realizzazione dei progetti a valenza internazionale;

- dare atto che tutti i contributi concessi rientrano nei limiti massimi previsti dal bando sia per quanto riguarda l'ammontare concesso che per il rispetto della percentuale massima in rapporto al costo totale del progetto, i cui valori per singolo progetto sono indicati nella tabella inserita nell'allegato 1;

Ritenuto altresì che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle tipologie di spesa previste

e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per complessivi € 105.010,00 sul Capitolo U02656 "Contributi agli enti locali e alle università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4, comma 2, lett. f) e g), 5, comma 2, lett. d), L.R. 24 marzo 2004, N.6))" del bilancio finanziario-gestionale 2019-2020, anno 2019;

Preso atto che, come previsto dal Bando in parola al punto 2, i progetti internazionali per i quali vengono concessi i contributi devono concludersi entro il 31 dicembre 2019;

Dato atto che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione delle attività, la spesa di cui al presente atto è interamente esigibile nell'anno 2019, essendo appunto il termine ultimo previsto per la realizzazione dei progetti in questione il 31/12/2019;

Preso atto che la procedura dei pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente provvedimento è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6 del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato altresì atto che, in caso di richiesta di proroga nei tempi di realizzazione del progetto, come previsto dal paragrafo 9 del bando, la concessione della proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti dal Capo di Gabinetto, in linea con i principi previsti dal D.Lgs. 118/2011;

Visto l'art. 83, comma 3, lettera e), del D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia" e s.m., ai sensi del quale la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti, i contratti e le erogazioni il cui valore complessivo non supera i 150.000,00 euro, e dunque non è necessaria nel caso di specie;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

- la Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti

pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13/8/2010, n. 136" ed in particolare il punto 3.3 "Concessionari di finanziamenti pubblici anche europei";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che la competente struttura del Gabinetto del Presidente ha valutato che i progetti in questione non rientrano tra i progetti di investimento pubblico ai sensi della legge n. 3/2003 per il quali è necessaria la richiesta del Codice Unico di Progetto;

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 25, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n. 26, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la deliberazione di Giunta regionale 2301 del 27 dicembre 2018 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, n. 53 e n. 56 del 26/1/2015, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/04/2016, n. 702 del 16/05/2016, n. 1107 del 11/07/2016, n. 1681 del 17/10/2016, n. 121 del 10 aprile 2017, n. 1059 del 3 luglio 2018;

- il decreto del Presidente della Giunta n. 242 del 29/12/2015 ad oggetto: "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio stampa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

1. di concedere, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, ai 14 enti i cui progetti sono presenti nella graduatoria dei progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni ammessi a contributo in attuazione al bando previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018, graduatoria approvata con determinazione n. 4568/2019, un contributo regionale per la realizzazione di progetti a valenza internazionale, per un importo complessivo di € 105.010,00, come dettagliatamente definito nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

2. di rettificare la graduatoria dei progetti ammessi a contributo contenuta nell'allegato 2 alla determinazione n. 4568 del

13 marzo 2019 indicando che il costo complessivo del progetto "Fanano e Alaska: due mondi e uno sport" è di 15.000,00 e non di € 22.500,00 e la percentuale di contributo accordata è 50% e non 33%;

3. di dare atto che:

a. nella tabella inserita nell'allegato 1 alla presente determinazione, sono indicati gli importi del contributo concesso e della percentuale di cofinanziamento accordata ad ogni singolo ente per la realizzazione del progetto indicato;

b. tutti i contributi concessi rientrano nei limiti massimi previsti dal bando sia per quanto riguarda l'ammontare concesso che per il rispetto della percentuale massima in rapporto al costo totale del progetto, i cui valori per singolo progetto sono indicati nella tabella inserita nell'allegato 1;

4. di imputare la somma complessiva di € 105.010,00 registrata al n. 6045 di impegno sul capitolo U02656 "Contributi agli enti locali e alle università per iniziative per la collaborazione e l'incentivazione di attività internazionali (artt. 4, comma 2, lett. f) e g), 5, comma 2, lett. d), L.R. 24 marzo 2004, N.6)", che presenta la necessaria disponibilità, del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con D.G.R. n. 2301/2018;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 19 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 01.2 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Missione 19 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 01.2 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di dare altresì atto che:

- si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
- il sottoscritto, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, provvederà, come previsto al punto 8 del Bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2018, con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei contributi concessi di cui all'allegato in un'unica soluzione a saldo, dietro richiesta di erogazione dello stesso, e presentazione della determinazione dirigenziale, completa di eventuali allegati, che prenda atto delle risultanze del progetto ed approvi il rendiconto dettagliato delle spese sostenute per la sua realizzazione, in applicazione di quanto previsto dai paragrafi 6, 7 e 8 e dell'allegato B del bando sopracitato;
- il sottoscritto provvederà con propri atti alla concessione di eventuali proroghe dei tempi di realizzazione del progetto, provvedendo anche alla rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti;
- che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013;

7. di pubblicare il testo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL CAPO DI GABINETTO

Andrea Orlando

**Elenco dei contributi concessi a Comuni ed Unioni di Comuni per la realizzazione di progetti internazionali da realizzarsi nell'anno 2019**

Posizione in graduatoria	Richiedente	Titolo Progetto	Costo complessivo progetto	Contributo concesso	Percentuale di contributo accordata	Importo complessivo progressivo contributi concessi
<b>1</b>	Unione Bassa Romagna (RA)	In Bassa Romagna vivi l'Europa!	17.300,00 €	<b>11.920,00 €</b>	69%	<b>11.920,00 €</b>
<b>2</b>	Comune di Cervia (RA)	Incontro al cinema - L'Europa in prima visione	10.500,00 €	<b>7.000,00 €</b>	67%	<b>18.920,00 €</b>
<b>3</b>	Unione Romagna Faentina (RA)	Insieme vinciamo!	17.000,00 €	<b>11.900,00 €</b>	70%	<b>30.820,00 €</b>
<b>4</b>	Comune di Piacenza (PC)	Il cibo che scelgo, il futuro che voglio	10.750,00 €	<b>7.500,00 €</b>	70%	<b>45.820,00 €</b>
<b>5</b>	Comune di Casina (RE)	Cittadini d'Europa: Casina e Fritolar alla scoperta del paesaggio del Parmigiano Reggiano	18.000,00 €	<b>7.500,00 €</b>	42%	<b>38.320,00 €</b>
<b>6</b>	Comune di Bologna (BO)	Cohousing mediterraneo: indagine e scambio di pratiche, strumenti amministrativi e strategie tra Bologna e Barcellona, per delineare nuovi modelli di abitare collaborativo con particolare riferimento all'autonomia dei giovani	10.700,00 €	<b>7.490,00 €</b>	70%	<b>53.310,00 €</b>
<b>7</b>	Comune di Lagosanto (FE)	Sostenere insieme lo sviluppo	4.000,00 €	<b>2.800,00 €</b>	70%	<b>56.110,00 €</b>
<b>8</b>	Comune di Minerbio (BO)	Minerbio, crocevia d'incontri e scambi tra giovani europei	14.150,00 €	<b>7.500,00 €</b>	53%	<b>63.610,00 €</b>
<b>9</b>	Comune di Rottofreno (PC)	EUROPA: (UN) FUTURO (IN) COMUNE	14.500,00 €	<b>7.500,00 €</b>	52%	<b>71.110,00 €</b>
<b>10</b>	Comune di Traversetolo (PR)	Una bella storia	10.720,00 €	<b>7.500,00 €</b>	70%	<b>78.610,00 €</b>



Posizione in graduatoria	Richiedente	Titolo Progetto	Costo complessivo progetto	Contributo concesso	Percentuale di contributo accordata	Importo complessivo progressivo contributi concessi
<b>11</b>	Comune di Quattro Castella (RE)	Festival europeo delle orchestre giovanili	11.424,00 €	<b>7.000,00 €</b>	61%	<b>85.610,00 €</b>
<b>12</b>	Comune di Fanano (MO)	Fanano e Alaska: due mondi e uno sport	15.000,00 €	<b>7.500,00 €</b>	50%	<b>93.110,00 €</b>
<b>13</b>	Comune di Cento (FE)	PRO.DI.GY. – PROFESSIONALISM and Dynamism among the Youth.	10.000,00 €	<b>7.000,00 €</b>	70%	<b>100.110,00 €</b>
<b>14</b>	Comune di Formigine (MO)	Gli obiettivi dell'Agenda 2030 in pratica. Progetti realizzati localmente e progetti da realizzare in partnership internazionali per l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.	7.000,00 €	<b>4.900,00 €</b>	70%	<b>105.010,00 €</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 10 APRILE 2019, N. 6541

**Accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica "Casa San Leonardo", ubicata a Forlì e gestita da Società Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus con sede legale a Forlì**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che: all'art. 9 "Procedura per l'accreditamento" prevede che:

1. La Regione verifica il possesso dei requisiti per l'accreditamento avvalendosi dell'Agenzia sanitaria regionale. A tal fine la Direzione regionale competente in materia di sanità trasmette all'Agenzia le domande pervenute e la relativa documentazione (*omissis*);

2. L'Agenzia sanitaria regionale provvede all'esame della documentazione e compie le visite di verifica, direttamente o avvalendosi di soggetti qualificati, sulla base delle modalità prestabilite dalla Giunta regionale e fatta salva l'applicazione di eventuali disposizioni nazionali in materia;

3. Effettuata la verifica l'Agenzia sanitaria regionale trasmette alla Direzione regionale competente in materia di sanità una relazione motivata in ordine alla accreditabilità o meno della struttura;

4. Il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, concede o nega l'accreditamento con propria determinazione (*omissis*);

5. L'accreditamento può essere concesso anche con prescrizioni. In tal caso il provvedimento stabilisce il termine massimo per l'adeguamento ed entro il quale l'Agenzia sanitaria provvede ad una nuova verifica secondo le modalità stabilite dal presente articolo.

- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 1830/2013 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle residenze sanitarie psichiatriche";

- n. 1831/2013 "Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, in materia di prestazioni erogate a favore delle persone inserite in residenze sanitarie psichiatriche accreditate;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti

con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 286/2014 "Programmazione del percorso di allineamento delle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate, gestite da enti non profit, ai nuovi requisiti e tariffe (DGR n. 1830/2013 e DGR n. 1831/2013) e domande di accreditamento di nuove residenze sanitarie psichiatriche (ai sensi della DGR n. 624/2013)";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate";

Vista la domanda di accreditamento istituzionale per la residenza sanitaria psichiatrica Casa San Leonardo ubicata in via Tovini 15, Forlì (FC), per la tipologia: Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva), per una ricettività complessiva di 20 posti letto, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale in data 27/6/2018 prot. n. PG/2018/0466069 e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus con sede legale a Forlì (FC), Via Allegretti n. 14;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive e oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica RTR-estensiva Casa San Leonardo redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 6-7 novembre 2018 e trasmessa con nota prot. NP/2019/7473 del 8/3/2019;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di assistenza per la salute mentale;

Preso atto:

- della relazione motivata sopracitata, con cui è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica RTR-estensiva Casa San Leonardo per l'attività richiesta;

- che nella stessa relazione sono evidenziate alcune criticità tali da non compromettere la qualità dell'assistenza;

- che la relazione riporta la prescrizione di trasmettere, entro il 31 ottobre 2019, una relazione dettagliata sulla conclusione di tutte le azioni di miglioramento pianificate e relative evidenze documentali come da nota ASSR prot.PG/2019/200032 del 26/02/2019 e precisamente:

a. il percorso di formazione sul campo deve concretizzarsi nell'adozione di un modello teorico di riferimento ufficialmente

riconosciuto;

b. con specifico riferimento agli indicatori riguardanti il monitoraggio dell'uso della modulistica all'interno della residenza e il monitoraggio delle procedure adottate, è necessario che la Struttura definisca il risultato atteso per ogni indicatore quale parametro su cui fondare le valutazioni e misurare la propria performance;

c. per la piena implementazione della valutazione multidisciplinare del paziente e della "Scheda di proroga oltre l'anno", è necessaria la programmazione di momenti formali di confronto con il Centro di Salute Mentale;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente al sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

- la determinazione dirigenziale n.14887/2018 avente per oggetto "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R.32/1993;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Dirigente Professionale "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina

1. di concedere, per le motivazioni e gli effetti della normativa citata in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla residenza sanitaria psichiatrica Casa San Leonardo ubicata in via Tovini 15, Forlì (FC), l'accreditamento istituzionale per l'attività di Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensivo), per una ricettività complessiva di 20 posti letto, con la prescrizione di trasmettere, entro il 31 ottobre 2019, una relazione dettagliata sulla conclusione di tutte le azioni di miglioramento pianificate e relative evidenze documentali come da nota ASSR prot.PG/2019/200032 del 26/02/2019 e precisamente:

a. il percorso di formazione sul campo deve concretizzarsi nell'adozione di un modello teorico di riferimento ufficialmente riconosciuto;

b. con specifico riferimento agli indicatori riguardanti il monitoraggio dell'uso della modulistica all'interno della residenza e il monitoraggio delle procedure adottate, è necessario che la Struttura definisca il risultato atteso per ogni indicatore quale parametro su cui fondare le valutazioni e misurare la propria performance;

c. per la piena implementazione della valutazione multidisciplinare del paziente e della "Scheda di proroga oltre l'anno", è necessaria la programmazione di momenti formali di confronto con il Centro di Salute Mentale;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alla prescrizione di cui al punto precedente;

3. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di precisare che in caso di valutazione negativa della verifica di cui al punto 2 l'accreditamento concesso verrà revocato;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 10 APRILE 2019, N. 6542

**Accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica "Casa Santa Teresa", ubicata a Forlì e gestita da Società Cooperativa sociale Domus Coop Onlus con sede legale a Forlì**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta

e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

-la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che: all'art. 9 "Procedura per l'accreditamento" prevede che:

1. La Regione verifica il possesso dei requisiti per l'accreditamento avvalendosi dell'Agenzia sanitaria regionale. A tal fine la Direzione regionale competente in materia di sanità trasmette all'Agenzia le domande pervenute e la relativa documentazione (*omissis*);

2. L'Agenzia sanitaria regionale provvede all'esame della documentazione e compie le visite di verifica, direttamente o avvalendosi di soggetti qualificati, sulla base delle modalità prestabilite dalla Giunta regionale e fatta salva l'applicazione di eventuali disposizioni nazionali in materia;

3. Effettuata la verifica l'Agenzia sanitaria regionale trasmette alla Direzione regionale competente in materia di sanità una relazione motivata in ordine alla accreditabilità o meno della struttura;

4. Il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, concede o nega l'accreditamento con propria determinazione (*omissis*);

5. L'accreditamento può essere concesso anche con prescrizioni. In tal caso il provvedimento stabilisce il termine massimo per l'adeguamento ed entro il quale l'Agenzia sanitaria provvede ad una nuova verifica secondo le modalità stabilite dal presente articolo.

-il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 1830/2013 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle residenze sanitarie psichiatriche";

- n. 1831/2013 "Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, in materia di prestazioni erogate a favore delle persone inserite in residenze sanitarie psichiatriche accreditate;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 286/2014 "Programmazione del percorso di allineamento delle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate, gestite da enti non profit, ai nuovi requisiti e tariffe (DGR n. 1830/2013 e DGR n. 1831/2013) e domande di accreditamento di nuove residenze sanitarie psichiatriche (ai sensi della DGR n. 624/2013);

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle

strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate";

Vista la domanda di accreditamento istituzionale per la residenza sanitaria psichiatrica Casa Santa Teresa ubicata in via Barsanti 14, Forlì (FC), per la tipologia: Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva), per una ricettività complessiva di 16 posti letto, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale in data 11/5/2018, prot. n. PG.2018/0340672 e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Cooperativa Sociale Domus Coop Onlus con sede legale a Forlì (FC), Via Alleghetti n. 14;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive e oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica RTR-estensiva Casa Santa Teresa redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 6 - 7 novembre 2018 e trasmessa con nota prot. NP/2019/7473 del 8/3/2019;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di assistenza per la salute mentale;

Preso atto:

- della relazione motivata sopraccitata, con cui è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica RTR-estensiva Casa Santa Teresa per l'attività richiesta;

- che nella stessa relazione sono evidenziate alcune criticità tali da non compromettere la qualità dell'assistenza;

- che la relazione riporta la prescrizione di trasmettere, entro il 31 ottobre 2019, una relazione dettagliata sulla conclusione di tutte le azioni di miglioramento pianificate e relative evidenze documentali come da nota ASSR prot.PG/2019/200032 del 26/2/2019 e precisamente:

a. il percorso di formazione sul campo deve concretizzarsi nell'adozione di un modello teorico di riferimento ufficialmente riconosciuto;

b. con specifico riferimento agli indicatori riguardanti il monitoraggio dell'uso della modulistica all'interno della residenza e il monitoraggio delle procedure adottate, è necessario che la Struttura definisca il risultato atteso per ogni indicatore quale parametro su cui fondare le valutazioni e misurare la propria performance;

c. per la piena implementazione della valutazione multidisciplinare del paziente e della "Scheda di proroga oltre l'anno", è necessaria la programmazione di momenti formali di confronto con il Centro di Salute Mentale;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto

legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente al sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

- la determinazione dirigenziale n.14887/2018 avente per oggetto "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R.32/1993;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Dirigente Professional "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni e gli effetti della normativa citata in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla residenza sanitaria psichiatrica Casa Santa Teresa ubicata in Via Barsanti n.14, Forlì (FC), l'accreditamento istituzionale per l'attività di Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva), per una ricettività complessiva di 16 posti letto, con la prescrizione di trasmettere, entro il 31 ottobre 2019, una relazione dettagliata sulla conclusione di tutte le azioni di miglioramento pianificate e relative evidenze documentali come da nota ASSR prot.PG/2019/200032 del 26/2/2019 e precisamente:

a. il percorso di formazione sul campo deve concretizzarsi nell'adozione di un modello teorico di riferimento ufficialmente riconosciuto;

b. con specifico riferimento agli indicatori riguardanti il monitoraggio dell'uso della modulistica all'interno della residenza e il monitoraggio delle procedure adottate, è necessario che la Struttura definisca il risultato atteso per ogni indicatore quale parametro su cui fondare le valutazioni e misurare la propria performance;

c. per la piena implementazione della valutazione multidisciplinare del paziente e della "Scheda di proroga oltre l'anno", è necessaria la programmazione di momenti formali di confronto con il Centro di Salute Mentale;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alla prescrizione di cui al punto precedente;

3. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive

modificazioni, ha validità quadriennale;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di precisare che in caso di valutazione negativa della verifica di cui al punto 2 l'accreditamento concesso verrà revocato;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 16 APRILE 2019, N. 6903

**Rinnovo accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica "Casa Maria Domenica Mantovani", ubicata a Bologna e gestita da Nazareno - Società Cooperativa sociale, con sede in Carpi (Modena)**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che: all'art. 9 "Procedura per l'accreditamento" prevede che:

1. La Regione verifica il possesso dei requisiti per l'accreditamento avvalendosi dell'Agenzia sanitaria regionale. A tal fine la Direzione regionale competente in materia di sanità trasmette all'Agenzia le domande pervenute e la relativa documentazione (omissis....);

2. L'Agenzia sanitaria regionale provvede all'esame della documentazione e compie le visite di verifica, direttamente o avvalendosi di soggetti qualificati, sulla base delle modalità

prestabilite dalla Giunta regionale e fatta salva l'applicazione di eventuali disposizioni nazionali in materia;

3. Effettuata la verifica l'Agenzia sanitaria regionale trasmette alla Direzione regionale competente in materia di sanità una relazione motivata in ordine alla accreditabilità o meno della struttura;

4. Il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, concede o nega l'accreditamento con propria determinazione (*omissis*).

e all'art. 10 prevede che:

il rinnovo dell'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato (*omissis*);

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 1830/2013 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle residenze sanitarie psichiatriche";

- n. 1831/2013 "Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, in materia di prestazioni erogate a favore delle persone inserite in residenze sanitarie psichiatriche accreditate;

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 286/2014 "Programmazione del percorso di allineamento delle residenze sanitarie psichiatriche già accreditate, gestite da enti non profit, ai nuovi requisiti e tariffe (DGR n. 1830/2013 e DGR n. 1831/2013) e domande di accreditamento di nuove residenze sanitarie psichiatriche (ai sensi della DGR n. 624/2013)";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate";

- n.1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la domanda di rinnovo dell'accreditamento per la residenza sanitaria psichiatrica "Casa Maria Domenica Mantovani", ubicata a Bologna, Via Santa Barbara 9/2 pervenuta al Servizio Assistenza territoriale e ivi conservata in data 27/6/2018, PG/2018/0467288, per la seguente tipologia: "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)", per una ricettività complessiva

di 20 posti letto, presentata dal Legale rappresentante della "Nazareno - Società Cooperativa Sociale" con sede legale in Carpi (MO), Via Bollitora Interna n.130;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive e oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della residenza sanitaria psichiatrica RTR-estensiva Casa Maria Domenica Mantovani redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 15 febbraio 2019 e trasmessa con nota prot. NP/2019/10247 del 2/4/2019;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di assistenza per la salute mentale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 22 della l.r. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della l.r. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L. R. 34/98;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere alla remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente al sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

- la determinazione dirigenziale n.14887/2018 avente per oggetto "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R.32/1993;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Dirigente Professionale "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni e gli effetti della normativa citata in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del

D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche il rinnovo dell'accreditamento alla residenza sanitaria psichiatrica Casa Maria Domenica Mantovani ubicata a Bologna, Via Santa Barbara n.9/2, e gestita da "Nazareno - Società Cooperativa Sociale" con sede legale in Carpi (MO), Via Bollitora Interna n.130, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali e per la seguente tipologia "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)";

2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli

accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 30 APRILE 2019, N. 7476

### Rettifica determinazione dirigenziale n. 5299 del 25/3/2019

#### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la propria determinazione n. 5299 del 25 marzo 2019, avente ad oggetto "Approvazione degli elenchi delle domande di riconoscimento di Tecnico competente in acustica, ai fini dell'iscrizione nell'elenco nominativo";

Considerato che nella suddetta determinazione, per mero errore materiale è stato indicato:

- nelle premesse, in modo errato il nome del candidato Laffi Daniele, anziché Laffi Denis;

- nel punto 1. del dispositivo, in modo errato il nome del candidato Laffi Daniele, anziché Laffi Denis;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla parziale rettifica della propria determinazione n. 5299 del 25 marzo 2019, nelle premesse e nel punto 1. del dispositivo;

Richiamato il punto 6 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 491/2018 "Attuazione del decreto legislativo n. 42/2017 in materia di tecnico competente in acustica", con la quale si domanda al Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente il riconoscimento della qualifica abilitante alla professione di tecnico competente in acustica;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la delibera della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii.;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione della declaratoria delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 2125 del 10 dicembre 2018 "Approvazione di alcuni incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali cura del territorio e dell'ambiente; agricoltura, caccia e pesca e risorse; Europa, innovazione e istituzioni";

Visti inoltre:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la delibera della Giunta Regionale n. 122/2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019/2021";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di modificare, per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la propria determinazione n. 5299 del 25 marzo 2019, sostituendo, nelle premesse e nel punto 1. del dispositivo, il nominativo del candidato Laffi Daniele, inserito per mero errore materiale, con Laffi Denis;

2. di confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 5299/2019;

3. di dare comunicazione dell'adozione della presente deter-

minazione al soggetto indicato al precedente punto 1., sig. Laffi Denis;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 6 MAGGIO 2019, N. 7665

**L.R. n. 23 del 3 luglio 1989 - Esami per il conseguimento della nomina di Guardia Ecologica Volontaria - Modifica della determinazione n. 17357 del 29/10/2018**

IL DIRETTORE

Premesso:

- che con L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio di vigilanza ecologica" è stato disciplinato il servizio volontario di vigilanza ecologica sul territorio regionale;
- che in attuazione della suddetta legge regionale la Giunta regionale ha approvato sei direttive con le deliberazioni nn. 1222/1990, 5291/1991, 4055/1995, 266/2000, 2291/2008 e 688/2016;

Dato atto:

- che con la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo territoriale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" è stato modificato l'assetto delle competenze previsto dalla L.R. n. 23/1989 che aveva delegato alle Province le funzioni in materia di volontariato ecologico;
- che con l'art. 15, comma 1, della L.R. 13/2015, in tutte le materie previste dal capo I del titolo II della medesima legge, vengono poste in capo alla Regione le funzioni di:
  - indirizzo, anche attraverso apposite direttive;
  - pianificazione e programmazione, compresa l'erogazione di contributi e benefici economici;
  - sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi;
- che l'art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. 13/2015, prevede invece che la Regione svolga mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, le funzioni già conferite alle Province ai sensi della legge regionale 3 luglio 1989, n. 23 (Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica), fatta salva l'applicazione degli artt. 6 (incarico alle Guardie Ecologiche Volontarie) e 7 (sospensione e revoca dell'incarico) della medesima legge, che sono attribuite alla Regione;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 688 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Direttiva per l'attuazione dell'art. 16, comma 3, lett. c) della L.R. n. 13/2015 in merito al servizio volontario di vigilanza ecologica" che precisa le funzioni esercitate dalla Regione e dall'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) in tale materia;

Dato atto che tale delibera pone in capo alla Regione l'istituzione dell'apposita Commissione d'esame regionale avente il compito di valutare, a conclusione di un apposito corso di formazione, l'idoneità del candidato a svolgere le funzioni di Guardia ecologica volontaria;

Vista la determinazione n. 17357/2018 che ha definito la composizione della Commissione d'esame regionale unica e approvato il relativo Regolamento che ne disciplina il funzionamento e stabilisce il processo di valutazione;

Considerato che i Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie, rappresentate da FEDERGEV e SLA Legambiente, hanno richiesto delle modifiche al Regolamento della Commissione d'esame regionale citato che sono agli atti del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna;

Dato atto che a seguito di tali istanze si sono svolti degli incontri con i suddetti rappresentanti dei Raggruppamenti GEV;

Considerato che le principali richieste avanzate dai rappresentanti dei Raggruppamenti GEV riguardano:

- le modalità di svolgimento delle prove scritte;
- i parametri da utilizzare per la valutazione delle prove scritte;

Ritenuto quindi di accogliere le suddette richieste come già indicato con nota prot. PG/2019/228357 del 6/3/2019 indirizzata ai rappresentanti dei Raggruppamenti GEV;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
  - la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;
  - il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;
  - la determinazione dirigenziale n.1524 del 7/2/2017 avente ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza e al sistema dei controlli interni:
- il D.Lgs. 14/3/2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;



- la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 2123 del 5 dicembre 2016;

Vista la determinazione dirigenziale n. 19063 del 24/11/2017 “Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli art. 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, di modificare la propria determinazione n. 17357 del 26/10/2018, annullando l'approvazione

degli Allegati 2 e 3, rispettivamente ai punti 2 e 3;

2. di approvare l'allegato 1 “Regolamento per lo svolgimento delle prove d'esame per il conseguimento della nomina a Guardia Ecologica Volontaria”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare il modulo di verbale da utilizzare nella prova scritta e la relativa griglia di correzione di cui all'Allegato 2 “Modello di processo verbale di accertata violazione amministrativa e relativa griglia di correzione”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di trasmettere il presente provvedimento ai componenti della predetta Commissione d'esame;
5. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

## **Regolamento per lo svolgimento delle prove d'esame per il conseguimento della nomina a Guardia Ecologica Volontaria**

### **La Commissione d'esame regionale**

La Commissione è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei suoi componenti. Prima dell'insediamento della Commissione, ciascun membro dovrà fornire apposita attestazione sull'assenza di conflitti di interessi rispetto all'attività della stessa, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione.

Il funzionamento della Commissione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

### **Calendario degli esami**

Il calendario degli esami sarà reso noto annualmente dalla Regione Emilia-Romagna nelle forme ritenute più idonee. Le sessioni d'esame saranno convocate una volta raggiunto il numero di almeno 30 iscritti.

La Commissione d'esame regionale avrà sede a Bologna presso la Regione Emilia-Romagna e si riunirà due volte all'anno in due distinte sessioni d'esame, così indicativamente stabilite:

- 1° sessione: mese di maggio/giugno;
- 2° sessione: mese di novembre/dicembre.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario, convoca le sessioni d'esame secondo il calendario stabilito.

Il Presidente, qualora ravvisi che il numero degli aspiranti GEV iscritti ad una determinata sessione d'esame siano di provenienza prevalente di una provincia, a propria discrezione, potrà eventualmente decidere di convocare la Commissione d'esame nella provincia in cui risiedono la maggioranza dei candidati.

Gli esami sono pubblici.

### **Modalità d'iscrizione alle sessioni d'esame**

Alle sessioni d'esame potranno accedere i candidati che avranno partecipato al corso di formazione per almeno tre quarti del totale delle ore stabilite. Per accedere alle prove d'esame il Presidente del Raggruppamento dovrà richiedere l'iscrizione alla prima sessione d'esame utile.

La richiesta d'iscrizione dovrà essere inviata ad ARPAE-Direzione Generale con la seguente documentazione:

- la presentazione delle domande di ammissione e la contestuale dichiarazione del Presidente del Raggruppamento circa il raggiungimento delle ore obbligatorie di formazione da parte dei candidati ammessi alla sessione d'esame, redatta secondo l'allegato 5 "Modello di lettera di trasmissione delle domande di ammissione alle sessioni d'esame";
- le domande dei singoli candidati, predisposte sul modulo di cui all'allegato 4 "Domanda di ammissione alle sessioni d'esame" parte integrante e sostanziale del presente atto, unitamente alla copia di un documento d'identità in corso di validità e il Codice Fiscale.
- l'elenco anagrafico completo dei candidati ammessi (in formato digitale .xls o compatibile);

Le domande dovranno pervenire, almeno 20 giorni prima della data di convocazione della sessione d'esame, via posta elettronica certificata ad ARPAE – Direzione Generale – Via Po, 5 – 40139 Bologna, PEC [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it).

Il candidato che non si sia presentato all'esame per giustificato motivo dovrà presentare apposita certificazione che verrà valutata dal Presidente della Commissione d'esame e, se ritenuta valida verrà ammesso a sostenere l'esame nella sessione successiva.

La facoltà di iscriversi alle sessioni d'esame per il candidato che ha frequentato il corso di formazione per almeno tre quarti delle ore stabilite rimarrà valida per le due successive sessioni d'esame utili, trascorse le quali è fatto d'obbligo al candidato di frequentare nuovamente il corso di formazione.

### **Svolgimento delle prove d'esame**

L'esame di idoneità si svolge sulle materie oggetto del corso di formazione attraverso due prove scritte ed una orale.

La prima prova scritta consiste nella compilazione, da parte del candidato, di un questionario contenente 30 quiz a risposta multipla, mentre la seconda prova riguarda la compilazione di un processo verbale di accertata violazione amministrativa relativo alle violazioni delle norme vigenti sulle quali agli aspiranti GEV verranno conferiti di accertamento.

La prima prova relativa ai quiz verrà predisposta sulla base delle domande presenti nella relativa banca dati regionale e dovrà concludersi nel tempo massimo di 60 minuti.

La Commissione si riunirà di norma un'ora prima della prova d'esame per procedere al sorteggio dei quiz che costituiranno la prima prova scritta, che si terrà quindi successivamente alla predisposizione degli elaborati necessari allo svolgimento della suddetta prova.

La seconda prova relativa alla compilazione del processo verbale di accertata violazione amministrativa dovrà concludersi nel tempo massimo di 40 minuti. A fini dell'omogeneità di valutazione, la Commissione d'esame adotta il modello e la relativa griglia di correzione di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto.

La Commissione predisporrà tre distinti elaborati di cui ne verrà sorteggiato uno da parte di un candidato volontario al momento della somministrazione della prova.

Durante le prove scritte sarà possibile consultare il corpo normativo non commentato. Il prontuario delle leggi regionali non sarà riconosciuto valido ai fini della correzione del verbale.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento di entrambe le prove scritte conseguibili con almeno 21 risposte esatte nei quiz a risposta multipla e il raggiungimento di un punteggio pari a 6/10 nella prova di compilazione del processo verbale di accertata violazione amministrativa.

Nel caso in cui il candidato non risultasse idoneo alla prima prova scritta, la Commissione archiverà la seconda prova scritta senza procedere alla sua correzione in quanto non determinante per l'ammissione all'esame orale.

La prova orale consisterà in domande volte ad accertare la conoscenza della normativa ambientale su cui le GEV hanno potere di accertamento in base al proprio atto di nomina e a verificare l' idoneità del candidato a svolgere le mansioni di Guardia Ecologica Volontaria.

Ogni membro della Commissione valuta la preparazione del candidato esprimendo un giudizio finale di "idoneità" o "non idoneità".

In caso di parità di giudizio, prevarrà la votazione del Presidente della Commissione. Il Segretario della Commissione non ha diritto di voto.

Per ottenere l' idoneità il candidato dovrà superare positivamente tutte le prove, sia scritte che orali.

Qualora il candidato venga giudicato "non idoneo" è ammesso a ripetere una sola volta l' esame nella sessione d' esame successiva, previa ripresentazione della domanda e della relativa documentazione; successivamente sarà d' obbligo per il candidato frequentare un nuovo corso di formazione con le stesse modalità previste per i nuovi candidati.

Il Segretario redige per ogni sessione d' esame un apposito verbale sull' esito degli esami con l' elenco nominativo, i voti conseguiti dai singoli candidati, la qualifica di "idoneo" o "non idoneo". Il verbale viene firmato dal Presidente, dal Segretario e dai membri presenti della Commissione d' esame.

L' esito degli esami viene comunicato tempestivamente da parte del Segretario della Commissione ai Presidenti dei Raggruppamenti GEV interessati dalla sessione d' esame.

#### **Banca dati regionale dei quiz**

Ai fini dell' omogeneità delle prove d' esame è predisposta a supporto della Commissione d' esame una raccolta regionale dei quiz sulle materie oggetto dei corsi di formazione. Tale raccolta è gestita e implementata dalla Regione Emilia-Romagna ed è disponibile per la consultazione da parte dei candidati sul sito web della Regione all' indirizzo: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/sistema-regionale/GEV/la-formazione-delle-gev> .

**MODELLO DI PROCESSO VERBALE DI ACCERTATA VIOLAZIONE AMMINISTRATIVA**  
**(art. 8 della L.r. 28 aprile 1984, n. 21)**

<b>A)</b>	<b>DATI LUOGO</b>	DATA ACCERTAMENTO:	ORA ACCERTAMENTO:	LUOGO ACCERTAMENTO:	
		GENERALITÀ E QUALIFICA DELL'AGENTE VERBALIZZANTI:			
<b>B)</b>	<b>TRASGRESSORE</b>	COGNOME E NOME:	NATO A:	PROV.:	DATA NASCITA:
		COMUNE DI RESIDENZA:	PROV.:	VIA/FRAZIONE:	N. CIVICO:
		IDENTIFICATO MEDIANTE (specificare tipo di documento):	NUMERO DOCUMENTO:	RILASCIATO DA:	DATA RILASCIO:
<b>C)</b>	<b>VIOLAZIONE</b>	DESCRIZIONE VIOLAZIONE:			
		NORME VIOLATE:			
<b>D)</b>	<b>SOLIDALE</b>	COGNOME E NOME:	NATO A:	PROV.:	DATA NASCITA:
		COMUNE DI RESIDENZA:	PROV.:	VIA/FRAZIONE:	N. CIVICO:
		IDENTIFICATO MEDIANTE (specificare tipo di documento):	NUMERO DOCUMENTO:	RILASCIATO DA:	DATA RILASCIO:
<b>E)</b>	<b>SCRITTI DEFENSIVI</b>	Ai sensi dell'art. 18 della Legge 689/1981, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data della contestazione o notificazione della violazione, gli interessati possono far pervenire all'autorità competente a ricevere il rapporto scritti difensivi e documenti e possono chiedere di essere sentiti in contraddittorio dalla medesima autorità.			
		INDICARE L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA MATERIA A CUI SI RIFERISCE LA VIOLAZIONE:			
<b>F)</b>	<b>SANZIONI e PAGAMENTO</b>	NORME SANZIONATORIE:			
		SANZIONE AMMINISTRATIVA MINIMA	€	SANZIONE AMMINISTRATIVA MASSIMA	€
		È ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa o, se più favorevole e qualora sia stabilito il minimo della sanzione edittale, pari al doppio del relativo importo, oltre alle spese del procedimento, entro il termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione.		PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA ENTRO 60 GG. DALLA CONTESTAZIONE O NOTIFICA (ART. 16 L. 689/81)	€
DA VERSARE TRAMITE:		<input type="checkbox"/> C.C.P. 0000000000 INTESTATO A _____		<input type="checkbox"/> _____ INTESTATO A _____	
<b>G)</b>	<b>INVITO</b>	<input type="checkbox"/> SI INVITA IL TRASGRESSORE/OBBLIGATO IN SOLIDO A PRESENTARE _____			
		PRESSO _____ ENTRO _____ PER OTTENERE I BENEFICI PREVISTI DALLA LEGGE			
<b>H)</b>	<b>DICHIARAZIONI</b>	DICHIARAZIONI DEL TRASGRESSORE:			
		_____			
<b>I)</b>	<b>FIRME</b>	IL TRASGRESSORE	L'OBBLIGATO IN SOLIDO	IL VERBALIZZANTE	
		_____	_____	_____	
<b>L)</b>	<b>NOTIFICA</b>	i sottoscritti _____ ha consegnato copia del presente atto nelle mani del			
		Sig. _____ in _____		il _____	
		IL TRASGRESSORE RICEVENTE	I VERBALIZZANTI		
		_____	_____		

### Griglia di correzione e legenda dei punteggi accreditabili

SETTORI DEL VERBALE	PUNTEGGI
<b>A</b>	<b>0,75</b>
<b>B</b>	<b>0,75</b>
<b>C</b>	<b>3,00</b>
<b>D</b>	<b>0,25</b>
<b>E</b>	<b>0,75</b>
<b>F</b>	<b>3,00</b>
<b>G</b>	<b>0,25</b>
<b>H</b>	<b>0,75</b>
<b>I</b>	<b>0,50</b>
<b>L</b>	<b>0,50</b>

- a) Il punteggio dei **settori A, B, E, H, I e L** potranno essere assegnati solo per intero. Un qualunque errore nella compilazione di tali settori determina un punteggio pari a 0,00 punti.
- b) Il punteggio del settore **C** potrà essere assegnato anche parzialmente avendo a riferimento che ogni imperfezione nella descrizione determina una sottrazione dal punteggio complessivo accreditabile (3,00) di 0,75.

L'errore della citazione della norma violata determina una sottrazione del punteggio pari a **2,00** punti.

- c) I **settori D e G** devono essere compilati correttamente, solo se dovuto. Viene assegnato un punteggio di 0,25 punti per ciascuno se correttamente compilato e viene sottratto lo stesso punteggio se compilato quando non necessario.
- d) Il punteggio del **settore F** potrà essere assegnato anche parzialmente avendo a riferimento che ogni imperfezione nella descrizione determina una sottrazione dal punteggio complessivo accreditabile (3,00) come di seguito indicato:
- norme sanzionatorie **1,50** punti
  - sanzione amministrativa minima o massima **0,50** punti
  - pagamento in misura ridotta **0,50** punti
  - pagamento **0,50** punti
- e) La corretta compilazione del **settore H** consiste nella precisa trascrizione di quanto eventualmente indicato nell'elaborato somministrato ovvero, qualora l'elaborato non dia indicazioni nel merito, deve essere indicata l'annotazione di rito "nulla da dichiarare". Una trascrizione non precisa a quanto indicato nell'elaborato somministrato determina una sottrazione del punteggio complessivo accreditabile (0,75) di **0,25** punti.
- f) L'eventuale incoerenza e/o evidente contraddizione tra la descrizione dei fatti accertati e contestati, con l'indicazione delle norme violate e sanzionatorie, ancorché correttamente indicate rispetto alla traccia assegnata determina la mancata assegnazione dei punteggi di cui ai **settori C e F** e di conseguenza la non idoneità. In definitiva, i **contenuti dei settori C e F** sono strettamente connessi tra loro e devono contenere informazioni correlate e coerenti, in difetto di ciò le risposte devono intendersi entrambe inesatte.

**La soglia minima per ottenere l'idoneità e l'ammissione alle prove orali è di 6/10**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 19 APRILE 2019, N. 1312

**Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Lorenzo Pieri ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001**

## IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (di seguito, per brevità, "decreto"), e successive modifiche e integrazioni e visti, in particolare:

- l'art. 17, comma 1, lettera b) che mantiene in capo al datore di lavoro, qualificandola come non delegabile, la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);

- l'art. 31, comma 1, secondo cui "... il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione prioritariamente all'interno della azienda o della unità produttiva...";

- l'art. 32, che individua capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni;

- l'art. 33, che definisce i compiti del servizio di prevenzione e protezione;

## Richiamati:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- il Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenda, per quanto applicabile, adottato con DD n.16732 del 2006, approvato con DGR n.1769 del 2006 e successive modifiche e integrazioni approvate con DGR n. 839/2013 e con DGR n. 1023 del 2015;

- la DGR n. 2353 del 28 dicembre 2009 recante la "Definizione del sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto n. 81/2008" come modificata ed integrata dalla DGR n. 823 del 6 giugno 2016;

- la DD n. 13755 del 2012 del Direttore Generale all' "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica", che, all'allegato A), ha precisato gli obblighi del datore di lavoro e dei dirigenti della Regione Emilia-Romagna, derivati dall'art. 18 del Decreto n. 81/08 e ss. mm.;

- la DGR n. 823 del 6 giugno 2016, recante "Modifiche della delibera n. 2353/2009 in materia di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna" che ha modificato la delibera n. 2353/2009 ampliando ai dirigenti responsabili di Servizio e non più solo ai Direttori generali, il ventaglio dei soggetti a cui possono essere delegate funzioni datoriali, in ragione della riduzione numerica delle Direzioni generali e del conseguente potenziamento delle competenze di molti Servizi regionali;

- la DGR n. 421 del 5/4/2017 avente ad oggetto "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", recepita dall'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con Determinazione n. 31 del 10/1/2019;

- la DGR n. 468 del 10/4/2017 ad oggetto "Il Sistema dei controlli

interni della Regione Emilia-Romagna";

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1) e 2) della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la determinazione n. 4496 del 4 dicembre 2018 "Adozione del piano delle attività dell'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2019-2021";

- la determinazione n. 4500 del 4 dicembre 2018 "Adozione del bilancio di previsione 2019-2021 dell'Agenda regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile";

- la D.G.R. n. 2233 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del bilancio di previsione e del piano delle attività dell'Agenda Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2019-2021";

- la DGR. n. 122 del 28/1/2019, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la DGR n. 931 del 18/6/2018 ad oggetto "Approvazione del catalogo dei processi amministrativi a rischio corruzione. Modifica integrativa del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta regionale";

- la DGR n. 1129 del 24/7/2017 con la quale è stato rinnovato, al sottoscritto, l'incarico di Direttore dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Vista la Determinazione n. 4761 del 21/12/2018, con la quale si è provveduto al conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'Ing. Lorenzo Pieri ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001;

Considerato che:

la durata del suddetto incarico era di mesi 4, dal 1/1/2019 al 30/4/2019;

l'incarico veniva conferito nelle more dell'espletamento della procedura di istituzione e copertura di una posizione dirigenziale con funzione di RSPP dell'Agenda;

tale procedura è tuttora in corso di espletamento da parte della competente Struttura regionale;

Valutato che, nelle more del completamento della procedura su richiamata, la posizione di responsabile del servizio di prevenzione e protezione per l'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile non può rimanere scoperta;

Tenuto conto che l'affidamento dell'incarico di RSPP rientra tra i casi di esclusione dagli obblighi di scelta mediante procedura di comparazione, secondo quanto previsto dalla DGR n. 421/2017, art. 12, disposizione recepita dall'Agenda regionale per la sicurezza

territoriale e la protezione civile nella Determinazione n. 31 del 10/1/2019;

Considerata la professionalità e l'esperienza dimostrata dall'Ing. Lorenzo Pieri nello svolgimento dell'incarico precedentemente conferitogli e che, valutati i tempi necessari alla copertura della posizione dirigenziale con funzione di RSPP dell'Agenzia, non risulta opportuno individuare un nuovo professionista per la copertura del suddetto incarico;

Confermato il possesso dei requisiti professionali e curriculari necessari per l'affidamento di un incarico di consulenza in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, nella persona dell'Ing. Lorenzo Pieri, quale responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Agenzia ed acquisita, per le vie brevi, la sua disponibilità al riguardo;

Ritenuto pertanto di conferire all'Ing. Lorenzo Pieri l'incarico sopraccitato, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la durata di sei mesi, dal 1 maggio 2019 al 31 ottobre 2019;

Acquisiti ex novo, inoltre, con prot. PC/2019/20936 del 18/4/2019 la seguente documentazione, agli atti dell'Agenzia:

- il curriculum vitae dell'interessato;
- la dichiarazione sostitutiva in ordine a incompatibilità e assenza di conflitto di interessi;
- la dichiarazione sostitutiva relativa all'esercizio di attività di lavoro autonomo abituale (art. 53 DPR 917/86);

Ribadito, in qualità di Datore di Lavoro, di attribuire, al competente Servizio Amministrazione generale, programmazione e bilancio, il compito di presidiare le attività tecnico amministrative, a supporto del Datore di lavoro, in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del Decreto n. 81/2008;

Verificato che la spesa per l'attività oggetto di affidamento con il presente atto, pari ad € 21.750,00, trova copertura sul capitolo U11001 "SPESE PER INCARICHI ESTERNI DI LAVORO AUTONOMO" del bilancio dell'Agenzia regionale sull'esercizio 2019;

Verificata l'esigibilità della spesa in argomento, esclusivamente nell'anno 2019;

Dato atto che il compenso complessivo stabilito per l'incarico di consulenza conferito con il presente provvedimento, quantificato in Euro 21.750,00, al lordo dell'IVA, delle ritenute previdenziali e fiscali previste dalle normative vigenti in materia, è da ritenersi congruo in relazione alla complessità delle attività da svolgere;

Considerato che l'incarico, nel rispetto delle prescrizioni tecnico-procedurali indicate nel dispositivo del presente atto, avrà decorrenza dal 1/5/2019, e terminerà il 31/10/2019;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n.2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi e ha attestato la correttezza dell'istruttoria";

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile.

determina:

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1) di rinnovare all'Ing. Lorenzo Pieri, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001, l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura

professionale, per il ruolo di RSPP dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, come dettagliato nell'Allegato A) schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorrerà dal 1/5/2019, e terminerà il 31/10/2019;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 21.750,00, al lordo dell'IVA, delle ritenute previdenziali e fiscali previste dalle normative vigenti in materia;

5) di impegnare in favore dell'Ing. Lorenzo Pieri, la somma complessiva di euro 21.750,00, sul capitolo U11001 "Spese per incarichi esterni di lavoro autonomo" del bilancio di previsione 2019-2021 dell'Agenzia, registrandola al numero di impegno 549.dell'esercizio finanziario 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Cap U11001 - Missione 11 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 03.2 - Transazioni U.E 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare fattura elettronica, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

8) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A dei citati atti, deliberazione n.421/2017 e determinazione n.31/2019, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- all'invio dell'atto di affidamento dell'incarico alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla trasmissione dello stesso, all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

9) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

10) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GIURIDICI E CONTRATTI 2 MAGGIO 2019, N. 1362

**Assegnazione ed erogazione ai Comuni, o loro Unioni, colpiti dagli eventi calamitosi del 8-12 dicembre 2017, di somme a copertura di contributi per danni a beni mobili registrati di proprietà di soggetti privati, in applicazione della D.G.R. n. 1914/2018. Assunzione dell'impegno di spesa**

## LA DIRIGENTE

Visti:

- la legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile, per quanto applicabile, adottato con determinazione del suo Direttore n.16732/2006, e successive modifiche di cui alle determinazioni nn. 5502/2008, 412/2013 e 535/2015 e relative approvazioni rispettivamente con delibere della Giunta regionale nn. 1769/2006, 1121/2008, 839/2013 e 1023/2015;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", e successive modifiche con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e, in attuazione della quale, per quanto qui rileva, è stato ridefinito l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile", nel seguito indicata come "Agenzia regionale";

Premesso che:

- nei giorni 8 - 12 dicembre 2017 il territorio regionale è stato interessato da intensi fenomeni meteorologici associati ad abbondanti precipitazioni, forti raffiche di vento, mareggiate, fenomeni di neve e vetro-ghiaccio, aumento delle temperature che hanno favorito lo scioglimento del manto nevoso presente in quota con conseguenti piene fluviali che hanno superato i massimi storici, provocando danni significativi anche, per quanto qui rileva, ai beni mobili registrati di proprietà privata;

- per tali eventi è stato dichiarato, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. n. 1/2005, lo stato di crisi regionale con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 213 del 15 dicembre 2017;

- l'art. 9 (Interventi per il superamento dello stato di crisi e di emergenza) della LR n. 1/2005 al comma 1 prevede che la Giunta regionale, per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree del territorio regionale colpite dagli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di crisi regionale può disporre, nei limiti delle disponibilità di bilancio, lo stanziamento di appositi fondi finalizzati tra l'altro alla concessione di eventuali contributi a favore dei cittadini danneggiati dagli eventi predetti;

Richiamata la delibera n. 1914 del 12 novembre 2018, con la quale la Giunta regionale:

- ha stabilito di destinare una somma complessiva pari ad € 1.000.000,00 al sostegno economico a favore dei cittadini proprietari dei beni mobili registrati, distrutti o danneggiati dagli eventi in questione ed approvato pertanto la "Direttiva disciplinante i criteri, modalità e termini per la presentazione

delle domande e la concessione dei contributi per i danni occorsi ai beni mobili registrati a causa degli eventi calamitosi verificatisi nel territorio dei comuni delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza e Reggio-Emilia nel periodo 8 - 12 dicembre 2017", incaricando i Comuni interessati dell'istruttoria delle relative domande;

- ha dato atto che tali risorse erano in corso di trasferimento sul bilancio di previsione 2018-2020 dell'Agenzia regionale incaricata della relativa gestione ai fini del riparto, concessione ed erogazione, nei limiti di tale disponibilità finanziaria, delle somme a favore dei Comuni interessati - dietro presentazione da parte degli stessi degli elenchi riepilogativi delle domande da loro ammesse in esito alla relativa istruttoria - a copertura dei contributi in parola;

Evidenziato, in particolare, che ai sensi della direttiva regionale:

- le domande di contributo sono presentate entro 40 giorni dalla relativa pubblicazione nel BURERT;

- il contributo è riconosciuto solo in caso di riparazione o sostituzione con acquisto di un bene mobile registrato equivalente a quello distrutto o danneggiato e non riparato, entro il massimale di € 25.000,00 per ciascun di essi, fino al 100% del minor valore tra la spesa sostenuta, IVA inclusa, per la relativa riparazione o sostituzione, da effettuarsi entro e non oltre il 31 luglio 2019, e il valore commerciale del bene alla data dell'evento calamitoso secondo quanto previsto all'articolo 3 della direttiva medesima;

- i Comuni entro 45 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo provvedono alla relativa istruttoria ed entro i successivi 15 giorni trasmettono l'elenco riepilogativo di quelle ammesse all'Agenzia regionale, la quale, una volta pervenuti gli elenchi da tutti i Comuni interessati, provvede entro i successivi 30 giorni a determinare la percentuale massima applicabile sul minor valore di cui sopra o, in caso di spesa non ancora sostenuta, sul valore commerciale indicato negli elenchi in questione nonché ad impegnare e liquidare a favore dei medesimi Comuni le risorse a copertura dei contributi in parola;

Vista la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale n.4554/2018 con la quale sono state dettagliate le declaratorie dei relativi Servizi, tra cui il Servizio Affari Giuridici e Contratti che provvede, tra l'altro, all'espletamento delle attività connesse alla gestione delle risorse ai Comuni a copertura di contributi a soggetti privati danneggiati da eventi calamitosi;

Rilevato che il termine per la presentazione delle domande di contributo ai Comuni interessati è scaduto il 31/12/2018;

Visti gli elenchi riepilogativi delle domande ammesse a contributo e trasmessi da ciascuno dei seguenti Comuni:

- **Monghidoro (BO)**, acquisito al prot. PC.60637 del 12/12/2018 per un importo complessivo di € **1.491,15**;

- **Bagno di Romagna (FC)**, per il tramite dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, ed acquisito al prot. PC.8379 del 18/2/2019 per un importo complessivo di € **12.862,57**;

- **Forlì (FC)**, acquisito al prot. PC.9727 del 25/2/2019 per un importo complessivo di € **5.300,00**;

- **Bettola (PC)**, acquisito al prot. PC.7708 del 13/2/2019 per un importo complessivo di € **976,00**;

- **Campogalliano (MO)**, acquisito al prot. PC.4092 del 25/1/2019 per un importo complessivo di € **1.195,00**;

- **Montese (MO)**, acquisito al prot. PC.15270 del 22/3/2019 per un importo complessivo di € **3.500,00**;

- **Pavullo nel Frignano (MO)**, acquisito al prot. PC.13238 del 13/3/2019 per un importo complessivo di € **2.000,00**;

- **Brescello (RE)**, acquisito al prot. PC.16759 del 29/3/2019 per un importo complessivo di € **186.034,61**;

- **Colorno (PR)**, acquisito al prot. PC.17911 del 4/4/2019 per un importo complessivo di € **18.100,00**;

Preso atto che il Comune di Bagno di Romagna, facente parte dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, con nota acquisita al prot. PC.13494 del 14/3/2019 ha comunicato di aver attivato il Servizio associato di protezione civile presso la suddetta Unione per la gestione delle attività di pubblicizzazione, istruttoria e liquidazione delle domande di contributo;

Attestata la regolarità della documentazione prodotta;

Accertato, peraltro, che il fabbisogno finanziario complessivo risultante da tutti gli elenchi in parola ammonta ad € 231.459,33 e che, a fronte di una disponibilità finanziaria di € 1.000.000, è pertanto possibile confermare nella misura del 100% l'aliquota applicata dai Comuni sul minor importo tra il valore commerciale dei beni e, ove già sostenuta, l'importo della spesa per riparazione o sostituzione dei beni mobili registrati distrutti o danneggiati;

Evidenziato che ai sensi di quanto previsto all'articolo 5, comma 5, della direttiva approvata con D.G.R. n. 1914/2018 i contributi calcolati in questa fase sul valore commerciale dei beni mobili registrati, distrutti o danneggiati, saranno rideterminati in diminuzione dagli enti interessati, tra quelli sopra indicati, qualora la spesa effettiva che, entro e non oltre il 31 luglio 2019, si andrà a sostenere e comprovare per la relativa riparazione o sostituzione costituisca il minor valore di cui all'articolo 3 della direttiva in questione;

Visti:

- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale n. 4496 del 4 dicembre 2018 "Adozione del piano delle attività dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2019-2021";

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale n. 4500 del 4 dicembre 2018 "Adozione bilancio di previsione 2019-2021 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile";

- la D.G.R. n. 2233 del 27 dicembre 2018 "Approvazione del bilancio di previsione e del piano delle attività dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2019-2021";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 (scadenza dell'obbligazione 2019) e che pertanto si possa procedere, all'assunzione dell'impegno di spesa complessivo di € 231.459,33 a favore dei Comuni e dell'Unione dei Comuni Valle del Savio sopra indicati;

Ritenuto che sussistano, altresì, tutte le condizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per provvedere alla liquidazione della spesa di € 231.459,33 a favore dei suddetti enti;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamata la D.G.R. n. 122 del 28 gennaio 2019: "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed il relativo allegato D) – "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Dato atto che a seguito dell'adozione della presente determinazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale dell'Agenzia regionale, sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti" – "Dati ulteriori" in applicazione degli indirizzi della Giunta regionale sulla trasparenza ampliata ai sensi dell'art. 7-bis, comma 3, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna";

- la D.G.R. n. 2416/2008 e s.m.i "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008";

- la D.G.R. n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le connesse circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13.10.2017 e PG/2017/779385 del 21/12/2017, concernenti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

- la D.G.R. n. 1129 del 24 luglio 2017 "Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale n. 2238 del 26 giugno 2018 "Rinnovo incarichi dirigenziali dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- la D.G.R. n. 1059 del 03 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Attestato che la sottoscritta dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare, per le finalità di cui al successivo punto 2, la somma complessiva di Euro € 231.459,33, a favore degli enti di seguito indicati e tra loro così ripartita:

- Monghidoro (BO): € 1.491,15;

- Unione dei Comuni della Valle del Savio, per il Comune di Bagno di Romagna (FC): € 12.862,57;

- Forlì (FC): € 5.300,00;

- Bettola (PC): € 976,00;
- Campogalliano (MO): € 1.195,00;
- Montese (MO): € 3.500,00;
- Pavullo nel Frignano (MO): € 2.000,00;
- Brescello (RE): € 186.034,61;
- Colorno (PR): € 18.100,00;

2. di dare atto che la somma di € 231.459,33 è assegnata a copertura dei contributi per i danni ai beni mobili registrati di proprietà di soggetti privati causati dagli eventi calamitosi verificatisi tra l'8 e il 12 dicembre 2017 nel territorio dei Comuni di cui al punto 1, in applicazione di quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 1914/2018, recante "Direttiva disciplinante i criteri, modalità e termini per la presentazione delle domande e la concessione dei contributi per i danni occorsi ai beni mobili registrati a causa degli eventi calamitosi verificatisi nel territorio dei comuni delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza e Reggio-Emilia nel periodo 8-12 dicembre 2017";

3. di impegnare la somma di € 231.459,33 registrata al n. 562 di impegno sul capitolo U16006: "Contributi a Province e Comuni a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale per erogazioni a favore di soggetti privati ed imprese danneggiati (ARTT. 8 E 9 L.R. N. 1/05)" del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

#### Cap U16006 Comuni

Missione	Programma	Codice economico	COFOG
11	02	U.1.04.01.02.003	03.2
Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	1040102003	3	3

#### Cap U16006 Unione di Comuni

Missione	Programma	Codice economico	COFOG
11	02	U.1.04.01.02.005	03.2
Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	1040102005	3	3

5. di liquidare la somma complessiva di € 231.459,33 a favore degli enti di cui al punto 1, così come ivi ripartita tra gli stessi e per le finalità di cui al punto 2;

6. di dare atto che ad esecutività della presente determinazione si provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011;

7. di evidenziare che, ai sensi di quanto previsto all'articolo 5, comma 5, della direttiva approvata con D.G.R. n. 1914/2018 i contributi calcolati in questa fase sul valore commerciale dei beni mobili registrati, distrutti o danneggiati, saranno rideterminati in diminuzione dagli enti interessati di cui al punto 1 qualora la spesa effettiva che, entro e non oltre il 31 luglio 2019, si andrà a sostenere e comprovare per la relativa riparazione o sostituzione costituisca il minor valore di cui all'articolo 3 della direttiva in questione e che, in tal caso, i suddetti enti, una volta accertate le relative economie, provvederanno alla relativa restituzione all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

9. di dare atto che la presente determinazione verrà altresì pubblicata sul portale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti" – "Dati ulteriori" - in applicazione degli indirizzi della Giunta regionale sulla trasparenza ampliata, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 3, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Lombini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 APRILE 2019, N. 7348

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Fedy S.r.l. - Auto n.4399**

#### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa FEDY S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 04418680403 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4399;

3. di autorizzare l'impresa FEDY S.R.L. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso la sede operativa/centro aziendale situato nel Comune di Santarcangelo di Romagna (RN), Via Marecchiese n.1350;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 APRILE 2019, N. 7349

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: SIMAS Srl - Aut. n. 4398**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa SIMAS SRL - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 03329311207 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4398;
3. di autorizzare l'impresa SIMAS SRL ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso la sede operativa/centro aziendale situata nel Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), Via Saviolo n.1;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 MAGGIO 2019, N. 7671

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Cooperativa Agricola di Santa Maria Nuova Aut. 4397 iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori RUP 08/4397 - Accredimento/Registrazione FC/08/4397**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa Società Cooperativa Agricola di Santa Maria Nuova al Registro Regionale della Regione Emilia-Romagna con il n. 4397 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4397;
3. di accreditare/registrare l'impresa per il commercio all'ingrosso per materiale vivaistico (materiale di moltiplicazione escluse le sementi) con il n. FC/08/4397;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di materiale vivaistico (materiale di moltiplicazione escluse le sementi), di patate da seme e di piante finite presso il centro aziendale situato in Comune di Bertinoro (FC) fraz. Santa Maria Nuova;
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 28 GENNAIO 2019, N. 1441

**Delibera di Giunta regionale n. 1125/2017. Programma ex art. 144, comma 17, legge 388/2000. Realizzazione condotta idrica di collegamento tra Casalecchio di Reno e Zola Predosa. 2° stralcio. CUP I28D02000000006. Presa d'atto perizia di variante e suppletiva**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che con deliberazione di Giunta regionale n. 1125 del 24 luglio 2017:

- è stato concesso a favore di HERA S.p.A. un finanziamento di €. 927.754,85 per la realizzazione dell'intervento "Condotta idrica di collegamento tra Casalecchio di Reno e Zola Predosa. 2° stralcio" avente un costo complessivo pari a €. 2.436.500,00;
- è stata imputata la spesa complessiva di €. 927.754,85 al n. 4523 d'impegno sul Capitolo 35714 "Contributi quindicinali agli enti gestori per la realizzazione del programma di interventi nel settore idropotabile (art. 144, comma 17, legge 23 dicembre 2000 n. 388) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;
- sono state approvate le "Modalità per la gestione ed attuazione degli interventi";

Dato atto che:

- per quanto riguarda l'intervento suddetto, HERA S.p.A. in qualità di ente beneficiario e attuatore dell'intervento ha provveduto ad affidare i lavori e rideterminato il quadro economico a seguito di gara, nel modo seguente:

	Voci di costo	Valori all'atto di approvazione del progetto esecutivo (€.)	Valori dopo affidamento (€.)
	Lavori	1.817.627,96	1.145.469,14
	Oneri sicurezza	53.649,85	53.649,85
<b>A</b>	<b>TOTALE LAVORI</b>	<b>1.871.277,81</b>	<b>1.199.118,99</b>
B	Somme a disposizione		
1		21.366,67	21.366,67
2	Imprevisti	94.632,22	94.632,22
3	Acquisizione aree, servitù, stipule ed accordi bonari	95.000,00	95.000,00
4	Spese Tecniche di progettazione, D.L. e obblighi D.Lgs. 81/2008b	354.223,30	354.223,30
<b>B</b>	<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>565.222,19</b>	565.222,19
	<b>TOTALE COMPLESSIVO (A + B)</b>	<b>2.436.500,00</b>	<b>1.764.341,18</b>

- l'importo economizzato a seguito di gara pari a €. 672.158,82 (€. 2.436.500,00 - €. 1.764.341,18), viene detratto dal finanziamento ex art. 144, comma 17 della L. 388/2000, per il tramite della Regione, così come previsto nelle "Modalità per la gestione ed attuazione degli interventi" approvate con propria deliberazione 1125/2017;
- la somma di €. 672.158,82, economia a seguito di gara, verrà stralciata dal bilancio regionale in sede di consuntivo 2018;
- alla copertura finanziaria dell'intervento dopo gara di €. 1.764.341,18, la Regione Emilia-Romagna contribuirà per €. **255.596,03** (€. 927.754,85 iniziali - €. 672.158,82 importo economie di gara) con fondi ex art. 144, comma 17, legge 23 dicembre 2000 n. 388, per la restante somma di €. 1.508.745,15 con fondi derivanti dalla tariffa del S.I.I.;

Rilevato:

- che HERA S.p.A. in qualità di ente beneficiario ed attuatore dell'intervento ha predisposto una perizia di variante e suppletiva, acquisita agli atti del Servizio con PG.2018.0762215 del 27 dicembre 2018, avente il seguente quadro economico:

	Voci di costo	Valori all'atto di approvazione del progetto esecutivo (€.)	A Valori dopo affidamento (€.)	B Valori della variante (€.)	VARIAZIONI in + o in - (B-A) (€.)
	Lavori	1.817.627,96	1.145.469,14	1.339.890,68	194.421,54
	Oneri sicurezza	53.649,85	53.649,85	53.649,85	0,00
A	<b>TOTALE LAVORI</b>	<b>1.871.277,81</b>	<b>1.199.118,99</b>	<b>1.393.540,53</b>	<b>194.421,54</b>
B	Somme a disposizione:				
1	Lavori in economia	21.366,67	21.366,67	0,00	-21.366,67
2	Imprevisti	94.632,22	94.632,22	0,00	-94.632,22
3	Acquisizione aree, servitù, stipule ed accordi bonari	95.000,00	95.000,00	95.000,00	0,00
4	Spese Tecniche di progettazione, D.L. e obblighi D.Lgs. 81/2008b	354.223,30	354.223,30	464.123,30	109.900,00
B	<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>565.222,19</b>	<b>565.222,19</b>	<b>559.123,30</b>	<b>-6.098,89</b>
	<b>TOTALE COMPLESSIVO (A +B )</b>	<b>2.436.500,00</b>	<b>1.764.341,18</b>	<b>1.952.663,83</b>	<b>188.322,65</b>

- che la perizia è stata redatta in quanto in corso d'opera si è reso necessario modificare il tracciato di progetto a causa di interferenze (un metanodotto realizzato dalla SNAM in fase successiva all'aggiudicazione dei lavori e un oleodotto militare che per essere attraversato ha richiesto specifiche prescrizioni lavorative da parte del Soggetto proprietario) e rinvenimenti imprevedibili (discariche abusive di materiali che i Carabinieri Forestali hanno messo sotto sequestro) in fase di progettazione, meglio dettagliati nella relazione, negli elaborati grafici e tecnici di perizia;
- che la maggior spesa complessiva, pari a complessive €. 188.322,65 (€. 1.952.663,83 quadro economico di perizia - €. 1.764.341,18 importo a seguito di gara) derivante dalla suddetta perizia è totalmente a carico di HERA S.p.A., così come previsto nelle "Modalità per la gestione ed attuazione degli interventi";
- pertanto, che alla copertura della somma complessiva di perizia, pari a €. 1.952.663,82, la Regione contribuirà, con i fondi ex art. 144, comma 17, Legge 388/2000, per €. 255.596,03 (€. 927.754,85 importo concesso con propria deliberazione 1125/2017 - €. 672.158,82, importo pari al 100% dell'economia di gara), mentre per la restante somma di €. 1.697.067,80 provvederà HERA S.p.A., così come previsto dalle "Modalità per la gestione ed attuazione degli interventi" approvate con deliberazione di G.R. 1125/2017;

Dato atto che le "Modalità per la gestione ed attuazione degli interventi" approvate con la richiamata deliberazione di

G.R. 1125/2017, precisano che per quanto attiene le spese tecniche sono ammissibili a finanziamento:

- a) le spese relative alla ripartizione al personale interno degli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113, commi 2 e 3 del D.lgs. n. 50/2016;
- b) le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente/soggetto gestore nei limiti e con le modalità fissate all'art. 31, commi 7 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;

Richiamate le "linee guida" per l'attuazione tecnico-amministrativa dell'intervento, approvate con propria deliberazione n. 1125/2017, in merito alla presa d'atto della Regione delle varianti in corso d'opera;

Ritenuto opportuno, sulla base della documentazione pervenuta e valutata nel rispetto di quanto previsto dalla richiamata propria deliberazione n. 1125/2017, di procedere alla presa d'atto della perizia di variante e suppletiva e del nuovo quadro economico;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
  - la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
  - il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;
  - il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
  - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 477 del 10 aprile 2017;

#### D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di prendere atto dell'aggiudicazione dei lavori nell'importo complessivo di €. 1.764.341,18 e della perizia di variante e suppletiva dell'intervento "Realizzazione condotta idrica di collegamento tra Casalecchio di Reno e Zola Predosa. 2° stralcio, così come approvata dal Responsabile del Procedimento (RUP) di HERA S.p.A. del 13 dicembre 2018, inoltrata con nota Prot. 117485 del 21 dicembre 2018, per un importo complessivo di €. 1.952.993,83, così come da quadri economici in premessa;
- 2) di dare atto che alla copertura della somma complessiva di perizia di €. 1.952.993,83, si farà fronte quanto a:
  - €. 255.596,03 (€. 927.754,85 importo concesso con propria deliberazione 1125/2017 - €. 672.158,82, pari al 100% dell'importo dell'economia di gara) con fondi ex art. 144, comma 17, Legge 388/2000, per il tramite della Regione;
  - €. 1.697.067,80 (€. 1.508.745,15 importo iniziale + €. 188.322,65 importo in più a seguito di perizia) a carico di HERA S.p.A., così come previsto nelle "Modalità per la gestione ed attuazione degli interventi";



- 3) di dare atto che la somma di €. 672.158,82, economia conseguita in sede di gara, verrà stralciata dal bilancio regionale in sede di consuntivo 2018;
- 4) di dare atto che le spese tecniche ammissibili a finanziamento sono:
  - a) le spese relative alla ripartizione al personale interno degli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113, commi 2 e 3 del D.Lgs. n. 50/2016;
  - b) le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente/soggetto gestore nei limiti e con le modalità fissate all'art. 31, commi 7 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
- 5) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 1125/2017;
- 6) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 7) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso ad HERA S.p.A. per il seguito di competenza;
- 8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

La Responsabile del Servizio  
Cristina Govoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 8 APRILE 2019, N. 6270

**Bando bollo auto - Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1. Veicoli immatricolati nel 2019. Comunicazioni pervenute dal 15 al 31 gennaio 2019. Approvazione graduatoria ammessi e concessioni contributi. CUP E45D18000400002. Approvazione dell'elenco degli esclusi**

**IL DIRIGENTE FIRMATARIO**

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 602 del 23 aprile 2018 è stato approvato il "Bando bollo auto - Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1" rivolto ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli M1 ad uso privato e ad alimentazione ibrida benzina/elettrica, inclusa di alimentazione termica, o alimentazione benzina/idrogeno, immatricolati per la prima volta dai soggetti richiedenti nell'anno 2018;
- in applicazione dell'art. 10 della Legge regionale 25/2018, con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 27 dicembre 2018 si è potuta estendere l'iniziativa di cui al bando, anche ai veicoli immatricolati nell'anno 2019;
- ai fini dell'estensione dell'iniziativa ai cittadini che immatricoleranno nel 2019, sono stati resi disponibili sul Bilancio di Previsione 2019-2021 un ammontare complessivo di ulteriori €. 3.000.000,00 sul capitolo 39692 "Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2019 (Art. 10 - Legge n. 25 del 27 dicembre 2018)", nella misura di €. 1.000.000,00 per ciascun esercizio finanziario 2019, 2020 e 2021;

Premesso altresì che ai sensi del Bando e della citata deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 27 dicembre 2018:

- è prevista la possibilità per i cittadini residenti in Emilia-Romagna che immatricolino per la prima volta a proprio nome nell'anno 2019 un autoveicolo ecologico di categoria M1 ad esclusivo uso privato e ad alimentazione ibrida benzina/elettrica (inclusa di alimentazione termica) o alimentazione benzina/idrogeno, di ottenere un contributo pari a tre annualità della tassa automobilistica regionale, fino ad un massimo di € 191,00 per ciascun anno, comunicando alla Regione i propri dati e i dati relativi all'acquisto attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione sulla pagina web dedicata al Bando disponibile all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it> dalle ore 10,00 del 15 gennaio 2019 alle ore 12,00 del 31 dicembre 2019;
- con riferimento all'art. 5 del bando, è stato disposto che il servizio competente provveda a verificare la congruenza dei dati riportati nella comunicazione con quelli disponibili nelle Banche dati a disposizione della Regione-Emilia-Romagna, e conseguentemente provveda alla compilazione della graduatoria delle comunicazioni pervenute sulla base dell'ordine cronologico di arrivo sulla piattaforma informatica, pubblicandola sulla pagina web dedicata al Bando con aggiornamenti periodici;

Dato atto che:

- l'entità del contributo, pari al costo di tre annualità della tassa automobilistica regionale prevista per il tipo di veicolo, fino ad un massimo di € 191,00 per ciascun anno, viene calcolata secondo il tariffario automobilistico della Regione Emilia-

Romagna nel quale è riportato un importo per la tipologia di auto oggetto a contributo di € 2,58 per Kw;

- nel caso di discordanza tra i Kw riportati nelle comunicazioni e i Kw indicati nella banca dati regionale gestita dalla società ACI (Automobile Club d'Italia) sarà preso in considerazione, ai fini del calcolo del contributo, il dato fornito dalla suddetta Banca dati;

Preso atto che nel periodo dal 15 al 31 gennaio 2019 sono pervenute n.73 comunicazioni di acquisto di auto ibride di cui all'elenco all'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatto secondo l'ordine cronologico di arrivo;

- alla data odierna sono stati resi disponibili dalla società ACI (Automobile Club d'Italia) gestore della banca dati per la Regione Emilia-Romagna, i dati relativi alle immatricolazioni effettuate fino al 31 gennaio 2019;
- ai sensi dell'art. 5 del Bando sono state effettuate le verifiche delle dichiarazioni pervenute con i dati forniti dall'ACI per i veicoli immatricolati fino al 31 agosto 2018;

Considerato che dalla verifica sulle **73** comunicazioni pervenute risulta che:

- n. **68** comunicazioni sono conformi alle prescrizioni del bando e pertanto risultano ammissibili a contributo;
- n. **5** comunicazioni sono risultate non conformi alle prescrizioni del bando e pertanto sono state inviate agli interessati le seguenti comunicazioni per l'avvio della procedura di esclusione dal contributo ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990:

ID	Cognome	Nome	Risultati verifica da Banca Dati regionale	Prot. Nota esclusione
6	BATTISTINI	ALBERTO	Anno di immatricolazione errato	PG.2019.214442 del 01/03/2019
22	VULTAGGIO	DAVIDE	Anno di immatricolazione errato	PG.2019.214443 del 01/03/2019
27	BAROCELLI	PINUCCIO	Codice fiscale trovato con targa FS036ND	PG.2019.214444 del 01/03/2019
36	CURTI	BARBARA	Targa non trovata e codice fiscale non trovato	PG.2019.214445 del 01/03/2019
40	ASTOLFI	VALTER	Anno di immatricolazione errato	PG.2019.214446 del 01/03/2019

Preso atto che nei 10 giorni previsti dall'art. 10 bis della Legge 241/90 sono pervenute le seguenti controdeduzioni alle comunicazioni di cui sopra:

ID	COGNOME	NOME	Protocollo
36	CURTI	BARBARA	PG.2019.0221181 del 05/03/2019

Dato atto che:

- relativamente alla comunicazione n. 27 presentata da BAROCELLI PINUCCIO è stata effettuata una verifica d'ufficio riscontrando l'ammissibilità a contributo;
- relativamente alla comunicazione n. 36 presentata da CURTI BARBARA la richiesta non può essere accolta in quanto dalla documentazione inviata risulta che l'auto risulta essere ad alimentazione benzina/gpl, tipologia non ammessa ai sensi del bando;
- con riferimento alle restanti comunicazioni non sono pervenute osservazioni o altra documentazione nel termine di 10 giorni dal ricevimento previsto dalla Legge 241/1990;

Ritenuto alla luce di quanto sopra di poter approvare con il presente atto:

- l'elenco delle comunicazioni pervenute sull'applicativo informatico dal 15 al 31 gennaio 2019, di cui all'elenco all'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatto sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle comunicazioni;
- la graduatoria delle comunicazioni ammesse a contributo di cui alla graduatoria ALLEGATO 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un importo complessivo di **€. 35.562,12** suddiviso per le tre annualità 2019, 2020 e 2021;
- conseguentemente procedere alla concessione del contributo e relativo impegno di spesa a carico del bilancio regionale a favore dei cittadini di cui alla graduatoria ALLEGATO 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un importo complessivo di **€. 35.562,12** suddiviso per le tre annualità 2019, 2020 e 2021;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 27 DICEMBRE 2018, n. 25 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2019)" pubblicata sul B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 410;
- 27 dicembre 2018, n. 26 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021" pubblicata sul B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 411;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021";

Dato atto che la spesa complessiva del contributo di cui sopra, pari ad **€. 35.562,12** trova copertura finanziaria sul capitolo 39692 "Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2019 (Art. 10 - Legge n. 25 del 27 dicembre 2018" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto ad **€. 11.854,04** anno di previsione 2019;
- quanto ad **€. 11.854,04** anno di previsione 2020;
- quanto ad **€. 11.854,04** anno di previsione 2021;

Ritenuto altresì di poter provvedere con il presente atto alla definitiva esclusione dal contributo delle comunicazioni di cui all'elenco ALLEGATO 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Tenuto conto che alla liquidazione dei contributi si provvederà con successivo proprio atto secondo le modalità previste dal Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 602 del 23 aprile 2018;

Dato atto altresì che per gli interventi di cui al presente bando la Regione ha provveduto ad acquisire un CUP unico cumulativo di progetto secondo le modalità, le forme e le procedure di cui alla delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, successivamente integrata e modificata con la deliberazione del CIPE del 29 settembre 2004, n. 24 (CUP E45D18000400002);

Visti:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.;
- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 26 febbraio 2018 "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2017 - Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 27)";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- n. 122 del 28 gennaio 2019 "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 -2021";

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile-spese;

#### D E T E R M I N A

- a) di prendere atto dell'elenco di cui l'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alle comunicazioni pervenute attraverso l'applicativo informatico dal 15 gennaio 2019 al 31 gennaio 2019 relativamente ai veicoli immatricolati nel 2019;
- b) di approvare la graduatoria di cui all'ALLEGATO 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativa alle comunicazioni ammissibili a contributo in cui sono riportati i nominativi dei beneficiari e i relativi importi del contributo, per un ammontare complessivo di **€. 35.562,12** suddiviso per le tre annualità 2019, 2020 e 2021;
- c) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 602/2018, i contributi ai cittadini ammessi di cui alla graduatoria all'ALLEGATO 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un valore complessivo di **€. 35.562,12**;
- d) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'elenco delle comunicazioni escluse di cui all'ALLEGATO 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per le motivazioni sinteticamente riportate in tabella;
- e) di imputare la spesa complessiva di **€. 35.562,12** sul capitolo 39692 "Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-

elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2019 (Art. 10 - Legge n.25 del 27 dicembre 2018)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a **€. 11.854,04** registrata al n. 3398 di impegno anno di previsione 2019;
  - quanto a **€. 11.854,04** registrata al n. 581 di impegno anno di previsione 2020;
  - quanto a **€. 11.854,04** registrata al n. 138 di impegno anno di previsione 2021;
- f) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
09	08	U.1.04.02.05.999	05.3	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	1040205999	E45D18000400002	3	3

- g) di dare atto che alla liquidazione del contributo, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, sulla base di quanto previsto dalla normativa contabile vigente e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. secondo le modalità di cui all'art. 6) del bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 602/2018;
- h) di dare atto che l'applicativo informatico per l'invio delle comunicazioni dei dati relativi all'acquisto secondo le modalità indicate dal bando, rimarrà aperto fino alle ore 12,00 del 31 dicembre 2019;
- i) di rinviare a successivi propri provvedimenti l'approvazione delle graduatorie delle comunicazioni ammissibili a contributo, che perverranno entro il periodo di cui al precedente punto h) e che verranno redatte seguendo l'ordine cronologico di acquisizione delle comunicazioni fino ad esaurimento del plafond disponibile;
- j) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;
- k) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- l) di pubblicare il presente atto sulla pagina web regionale dedicata al Bando disponibile all'indirizzo: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>.

La Responsabile del Servizio  
Cristina Govoni

ALLEGATO 1 - Veicoli immatricolati nel 2019. Elenco delle comunicazioni pervenute dal 15 al 31 gennaio 2019.

ID	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Data Imm.	KWD ACI	STATO DOMANDA
1	SERRA	LORENZO	SRRLNZ83P17G467S	04/01/2019	72	AMMESSA
2	TOMMASINI	VERONICA	TMMVNC85A61H294S	10/01/2019	54	AMMESSA
3	VIRLAN	GHEORGHE	YRLG86L17Z140Y	07/01/2019	77	AMMESSA
4	PASINI	PAOLO	PSNPLA65C22A944W	02/01/2019	77	AMMESSA
5	TUOR	ELENA	TRULNE76S44A944I	11/01/2019	<b>54</b>	AMMESSA
6	BATTISTINI	ALBERTO	BTTLRT63H22H294N			ESCLUSA
7	GUERRIERI	LUCA	GRRLCU81M05B506A	08/01/2019	72	AMMESSA
8	ZIRONI	TIZIANO	ZRNTZN71C24G393W	02/01/2019	<b>54</b>	AMMESSA
9	MEZZETTI	MASSIMO	MZMSM62E21H501U	11/01/2019	54	AMMESSA
10	STORCHI	STEFANO	STRSFN71E14F960X	10/01/2019	72	AMMESSA
11	BARBIERI	ROBERTO	BRBRR70C121496A	10/01/2019	72	AMMESSA
12	GRAZIANI	RENZO	GRZRNZ60M28A944X	11/01/2019	72	AMMESSA
13	GIROLDI	STEFANO	GRLSFN84S04H223P	15/01/2019	66	AMMESSA
14	TIARRI	ANDREA	TRRNDR69E24A944Y	14/01/2019	72	AMMESSA
15	LA BRUNA	MARIO	LBRRMA53M15F839Z	14/01/2019	77	AMMESSA
16	CASADEI	ANNA MARIA	CSDNMR66L68H199J	10/01/2019	66	AMMESSA
17	AZZONI	LUCA	ZZNL71E221153C	11/01/2019	114	AMMESSA
18	NERI	MARCELLO	NREMCL79C06F257W	16/01/2019	77	AMMESSA



19	LANZONI	PAOLO	LNZPLA63H13A944G	10/01/2019	77	AMMESSA
20	MONTANARI	MONICA	MNTMNC69L68E730B	11/01/2019	72	AMMESSA
21	ZOBOLI	TIZIANA	ZBLTZN56H58F257T	02/01/2019	77	AMMESSA
22	VULTAGGIO	DAVIDE	VLTDVD71C03H1990			ESCLUSA
23	RONGONE	DOMENICO	RNGDNC87M06A662Q	08/01/2019	72	AMMESSA
24	MATTEUZZI	SERGIO	MTTSRG66B08H501N	10/01/2019	73	AMMESSA
25	CAVICCHIOLI	DONATELLA	CVCDTL64E53C398G	09/01/2019	72	AMMESSA
26	DALLA TOMASINA	PAOLO	DLPLA67M22G535T	16/01/2019	72	AMMESSA
27	BAROCELLI	PINUCCIO	BRCPC60C22G535C	11/01/2019	66	AMMESSA
28	BONELLI	FRANCO	BNLFNC47E12M174Z	22/01/2019	54	AMMESSA
29	BERNARDI	VITTORIO	BRNVTR41E13F029P	10/01/2019	77	AMMESSA
30	FORTINI	ANDREA	FRTNDR75H11C469D	04/01/2019	72	AMMESSA
31	VALLISI	CARLO	VLSCLR61C08H199B	22/01/2019	221	AMMESSA
32	CARINI	ALESSANDRO	CRNL5N74T19G5350	22/01/2019	72	AMMESSA
33	CAPPA	PAOLO	CPPPLA58S12F257J	15/01/2019	72	AMMESSA
34	STAGNI	GABRIELE	STGGRL79B08A944U	24/01/2019	54	AMMESSA
35	ZIVIERI	ANNA LISA	ZVRNLS62C64I462W	15/01/2019	114	AMMESSA
36	CURTI	BARBARA	CRTBRR84P57F463Z			ESCLUSA
37	BONSI	BARBARA	BNSBBR84T57A944G	23/01/2019	54	AMMESSA
38	SEMPRINI	GABRIELE	SMPGRL54P28H294T	08/01/2019	77	AMMESSA

39	LUPPI	GIANLUCA	LPPLC62M05G467Q	08/01/2019	72	AMMESSA
40	ASTOLFI	VALTER	STLVTR47M11B539E			ESCLUSA
41	SANTINI	CECILIA	SNTQCL77L57D542C	16/01/2019	54	AMMESSA
42	BORTOLOTTI	SAURA	BRTSRA69L55A944H	23/01/2019	54	AMMESSA
43	CONTAVALLI	MARCO	CNTMRC84C31F083C	08/01/2019	77	AMMESSA
44	TONNI	FILIPPO	TNNFPP79E27H294Y	17/01/2019	<b>77</b>	AMMESSA
45	BUCCIARELLI	GIANFRANCO	BCCGFR57D121462A	09/01/2019	77	AMMESSA
46	ZUCCHELLI	LUCA	ZCCLCU83C20A944A	24/01/2019	66	AMMESSA
47	FAGGIN	MASSIMO	FGGMSM65S03A944N	25/01/2019	66	AMMESSA
48	MARCHI	GIANLUCA	MRCGLC61A15E289R	22/01/2019	72	AMMESSA
49	ARENA	CATERINA	RNACRN62T48L452Z	07/01/2019	54	AMMESSA
50	BAGNO	LEOPOLDO	BGNLLD74A01H243L	24/01/2019	77	AMMESSA
51	PELOTTI	ANDREA	PLTNDR93L05A944K	11/01/2019	<b>54</b>	AMMESSA
52	TUROLLA	MARCELLO	TRLMCL84B23C980X	24/01/2019	66	AMMESSA
53	GIORDANO	RENZO	GRDRNZ76P071462Q	03/01/2019	114	AMMESSA
54	BELLONI	TANIA	BLLTNA69M45C957C	15/01/2019	66	AMMESSA
55	MARCONI	MARCO	MRCMRC65A24E504Q	21/01/2019	73	AMMESSA
56	PILIEGO	MARCO	PLGMRC85D28B180J	22/01/2019	72	AMMESSA
57	PEVERATI	ELISA	PVRLSE69B67D548P	08/01/2019	<b>54</b>	AMMESSA
58	BECCARI	VIVIANO	BCCVM49L25B283F	23/01/2019	<b>66</b>	AMMESSA

59	TOMASINI	GIAN MATTEO	TMSGMT79P28E289N	18/01/2019	<b>54</b>	AMMESSA
60	SAMMARCHI	VITTORIO	SMMVTR56E09G5700	09/01/2019	77	AMMESSA
61	IMOVILLI	RICCARDO	MVLRCR78M09I462S	17/01/2019	72	AMMESSA
62	SUCCI	ISA	SCCSIA50H53D548H	18/01/2019	77	AMMESSA
63	GANDOLFI	GIUSEPPE	GNDGPP61C04G535U	23/01/2019	114	AMMESSA
64	DEL PIZZO	CRISTINA	DLPCST86R56L500C	14/01/2019	54	AMMESSA
65	BRUGNOLI	ROSSANA	BRGRSN76B65H223H	11/01/2019	54	AMMESSA
66	PIANI	RENATO	PNIRNT54T06Z105T	11/01/2019	54	AMMESSA
67	BARTOLI	ANNA	BRTNNA57T46G337U	23/01/2019	66	AMMESSA
68	BERNARDI	ROBERTO	BRNRRT54T19Z600T	15/01/2019	72	AMMESSA
69	MESSINA	MARCO	MSSMRC74T19A944F	24/01/2019	54	AMMESSA
70	CARLI	DAVIDE	CRLDVD66D06C912K	24/01/2019	72	AMMESSA
71	COLOMBINI	MARIA	CLMMRA58T57D711C	29/01/2019	54	AMMESSA
72	MARAZZI	MAURO	MRZMRA48M11F240Z	15/01/2019	<b>54</b>	AMMESSA
73	MILANI	FABIO	MLNFBA67M23C219C	21/01/2019	54	AMMESSA

ALLEGATO 2 - Veicoli immatricolati nel 2019. Comunicazioni pervenute dal 15 al 31 gennaio 2019. Graduatoria ammessi a contributo.

ID	Cognome	Nome	Codice fiscale	KW	KW * 2,58	Contributo 2019	Contributo 2020	Contributo 2021	Totale contrib.
1	SERRA	LORENZO	SRRLNZ83P17G467S	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
2	TOMMASINI	VERONICA	TMMVNC85A61H294S	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
3	VIRLAN	GHEORGHE	VRLGRG86L17Z140Y	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
4	PASINI	PAOLO	PSNPLA65C22A944W	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
5	TUOR	ELENA	TRUINE76S44A944I	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
7	GUERRIERI	LUCA	GRLUCU81M05B506A	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
8	ZIRONI	TIZIANO	ZRNTZN71C24G393W	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
9	MEZZETTI	MASSIMO	MZZMSM62E21H501U	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
10	STORCHI	STEFANO	STRSEF71E14F960X	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
11	BARBIERI	ROBERTO	BRBRRT70C12I496A	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
12	GRAZIANI	RENZO	GRZRNZ60M28A944X	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
13	GIROLDI	STEFANO	GRLSEF84S04H223P	66	170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 510,84
14	TIARRI	ANDREA	TRRNDR69E24A944Y	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
15	LA BRUNA	MARIO	LBRRMA53M15F839Z	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
16	CASADEI	ANNA MARIA	CSDNMR66L68H199J	66	170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 510,84
17	AZZONI	LUCA	ZZNLUC71E22I153C	114	294,12	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
18	NERI	MARCELLO	NREMCL79C06F257W	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
19	LANZONI	PAOLO	LNZPLA63H13A944G	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00

20	MONTANARI	MONICA	MNTMNC69L68E730B	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
21	ZOBOLI	TIZIANA	ZBLTZN56H58F257T	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
23	RONGONE	DOMENICO	RNGDCN87M06A662Q	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
24	MATTEUZZI	SERGIO	MTTSRG66B08H501N	73	188,34	€ 188,34	€ 188,34	€ 188,34	€ 188,34	€ 565,02
25	CAVICCHIOLI	DONATELLA	CVCDFT164E53C398G	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
26	DALLA TOMASINA	PAOLO	DLLPLA67M22G535T	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
27	BAROCCELLI	PINUCCIO	BRCPC60C22G535C	66	170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 510,84
28	BONELLI	FRANCO	BNLFNC47E12M174Z	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
29	BERNARDI	VITTORIO	BRNVTR41E13F029P	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
30	FORTINI	ANDREA	FRTNDR75H11C469D	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
31	VALISI	CARLO	VLSCR161C08H199B	221	570,18	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
32	CARINI	ALESSANDRO	CRNLSN74T19G535O	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
33	CAPPA	PAOLO	CPPPLA58S12F257J	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
34	STAGNI	GABRIELE	STGGRL79B08A944U	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
35	ZIVIERI	ANNA LISA	ZVRNLS62C64I462W	114	294,12	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
37	BONSI	BARBARA	BNSBBR84T57A944G	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
38	SEMPRINI	GABRIELE	SMPGRL54P28H294T	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
39	LUPPI	GIANLUCA	LPPGLC62M05G467Q	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
41	SANTINI	CECILIA	SNTCCJL7L57D542C	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
42	BORTOLOTTI	SAURA	BRTSRA69L55A944H	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
43	CONTAVALLI	MARCO	CNTMRC84C31F083C	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00

44	TONNI	FILIPPO	TNNFPE79E27H294Y	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
45	BUCCIARELLI	GIANFRANCO	BCCGFR57D12I462A	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
46	ZUCCHELLI	LUCA	ZCCLC083C20A944A	66	170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 510,84
47	FAGGIN	MASSIMO	FGGMSM65S03A944N	66	170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 510,84
48	MARCHI	GIAN LUCA	MRCGLC61A15E289R	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
49	ARENA	CATERINA	RNACRN62T48L4522	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
50	BAGNO	LEOPOLDO	BGNLID74A01H243L	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
51	PELOTTI	ANDREA	PLTINDR93L05A944K	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
52	TUROLLA	MARCELLO	TRLMCI84B23C980X	66	170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 510,84
53	GIORDANO	RENZO	GRDRNZ76P07I462Q	114	294,12	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
54	BELLOMI	TANIA	BLLTNA69M45C957C	66	170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 510,84
55	MARCONI	MARCO	MRCMRC65A24E504Q	73	188,34	€ 188,34	€ 188,34	€ 188,34	€ 188,34	€ 565,02
56	PLIEGO	MARCO	PLGMRC85D28B180J	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
57	PEYERATI	ELISA	PVRLSE69B67D548P	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
58	BECCARI	VIVIANO	BCCVVA49L25B283F	66	170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 510,84
59	TOMASINI	GIANMATTEO	TMSGMT79P28E289N	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
60	SAMMARCHI	VITTORIO	SMMVTR56E09G570O	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
61	IMOVILLI	RICCARDO	MVLRCHR78M09I462S	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
62	SUCCI	ISA	SCCSTA50H53D548H	77	198,66	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
63	GANDOLFI	GIUSEPPE	GNDGPP61C04G535U	114	294,12	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 191,00	€ 573,00
64	DEL PIZZO	CRISTINA	DLPCST86R56L500C	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
65	BRUGNOLI	ROSSANA	BRGRSN76B65H223H	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96

66	PIANI	RENATO	PNIRNT54T06Z105T	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
67	BARTOLI	ANNA	BRTNNA57T46G337U	66	170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 170,28	€ 510,84
68	BERNARDI	ROBERTO	BRNRRT54TT19Z600T	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
69	MESSINA	MARCO	MSSMRC74TT19A944F	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
70	CARLI	DAVIDE	CRLDVP66DD06C912K	72	185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 185,76	€ 557,28
71	COLOMBINI	MARIA	CLMMRA58T57D711C	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
72	MARAZZI	MAURO	MRZMRA48M11F240Z	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
73	MILANI	FABIO	MLNFBA67M23C219C	54	139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 139,32	€ 417,96
TOTALE						€ 11.854,04	€ 11.854,04	€ 11.854,04	€ 11.854,04	€ 35.562,12

ALLEGATO 3 - Veicoli immatricolati nel 2019. Comunicazioni pervenute dal 15 al 31 gennaio 2019. Elenco esclusi.

ID	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Motivo di esclusione
6	BATTISTINI	ALBERTO	BTTLRT63H22H294N	Anno di immatricolazione errato
22	VULTAGGIO	DAVIDE	VLTDVD71C03H1990	Anno di immatricolazione errato
36	CURTI	BARBARA	CRTBBR84P57F463Z	Veicolo con alimentazione Benzina/gpl
40	ASTOLFI	VALTER	STLVTR47M11B539E	Anno di immatricolazione errato



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 19 APRILE 2019, N. 7136

**Bando Bollo auto - Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1. Veicoli immatricolati nel 2019. Comunicazioni pervenute dall'1 al 28 febbraio 2019. Approvazione graduatoria ammessi e concessione contributi. CUP E45D18000400002. Approvazione dell'elenco degli esclusi**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 602 del 23 aprile 2018 è stato approvato il "Bando bollo auto – Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1" rivolto ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli M1 ad uso privato e ad alimentazione ibrida benzina/elettrica, inclusa di alimentazione termica, o alimentazione benzina/idrogeno, immatricolati per la prima volta dai soggetti richiedenti nell'anno 2018;

- in applicazione dell'art. 10 della Legge regionale 25/2018, con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 27 dicembre 2018 si è potuta estendere l'iniziativa di cui al bando, anche ai veicoli immatricolati nell'anno 2019;

- ai fini dell'estensione dell'iniziativa ai cittadini che immatricoleranno nel 2019, sono stati resi disponibili sul Bilancio di Previsione 2019-2021 un ammontare complessivo di ulteriori €. 3.000.000,00 sul capitolo 39692 "Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2019 (Art. 10 – Legge n. 25 del 27 dicembre 2018)", nella misura di €. 1.000.000,00 per ciascun esercizio finanziario 2019, 2020 e 2021;

Premesso altresì che ai sensi del Bando e della citata deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 27 dicembre 2018:

- è prevista la possibilità per i cittadini residenti in Emilia-Romagna che immatricolino per la prima volta a proprio nome nell'anno 2019 un autoveicolo ecologico di categoria M1 ad esclusivo uso privato e ad alimentazione ibrida benzina/elettrica (inclusa di alimentazione termica) o alimentazione benzina/idrogeno, di ottenere un contributo pari a tre annualità della tassa automobilistica regionale, fino ad un massimo di € 191,00 per ciascun anno, comunicando alla Regione i propri dati e i dati relativi all'acquisto attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione sulla pagina web dedicata al Bando disponibile all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it> dalle ore 10,00 del 15 gennaio 2019 alle ore 12,00 del 31 dicembre 2019;

- con riferimento all'art. 5 del bando, è stato disposto che il servizio competente provveda a verificare la congruenza dei dati riportati nella comunicazione con quelli disponibili nelle Banche dati a disposizione della Regione-Emilia-Romagna, e conseguentemente provveda alla compilazione della graduatoria delle comunicazioni pervenute sulla base dell'ordine cronologico di arrivo sulla piattaforma informatica, pubblicandola sulla pagina web dedicata al Bando con aggiornamenti periodici;

Dato atto che:

- l'entità del contributo, pari al costo di tre annualità della

tassa automobilistica regionale prevista per il tipo di veicolo, fino ad un massimo di € 191,00 per ciascun anno, viene calcolata secondo il tariffario automobilistico della Regione Emilia-Romagna nel quale è riportato un importo per la tipologia di auto oggetto a contributo di € 2,58 per Kw;

- nel caso di discordanza tra i Kw riportati nelle comunicazioni e i Kw indicati nella banca dati regionale gestita dalla società ACI (Automobile Club d'Italia) sarà preso in considerazione, ai fini del calcolo del contributo, il dato fornito dalla suddetta Banca dati;

Preso atto che nel periodo dall'1 al 28 febbraio 2019 sono pervenute **n.188** comunicazioni di acquisto di auto ibride di cui all'elenco all'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatto secondo l'ordine cronologico di arrivo;

- alla data odierna sono stati resi disponibili dalla società ACI (Automobile Club d'Italia) gestore della banca dati per la Regione Emilia-Romagna, i dati relativi alle immatricolazioni effettuate fino al 28 febbraio 2019;

- ai sensi dell'art. 5 del Bando sono state effettuate le verifiche delle dichiarazioni pervenute con i dati forniti dall'ACI per i veicoli immatricolati fino al 28 febbraio 2019;

Considerato che dalla verifica sulle **188** comunicazioni pervenute risulta che:

- **n.175** comunicazioni sono conformi alle prescrizioni del bando e pertanto risultano ammissibili a contributo;

- **n.13** comunicazioni sono risultate non conformi alle prescrizioni del bando e pertanto sono state inviate agli interessati le seguenti comunicazioni per l'avvio della procedura di esclusione dal contributo ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990:

ID	Cognome	Nome	Risultati verifica da Banca Dati regionale	Prot. Nota esclusione
74	Melchiori	Andrea	Intestatario diverso	PG.2019.286565 del 23/03/2019
85	Bandini	Claudio	Intestatario diverso	PG.2019.286573 del 23/03/2019
86	Mastrantonio	Dario	Anno immatricolazione errato	PG.2019.286569 del 23/03/2019
133	Fogli	Lea	targa non trovata e codice fiscale non trovato	PG.2019.286572 del 23/03/2019
146	Signorini	Mario	Intestatario diverso	PG.2019.286563 del 23/03/2019
168	Morri	Deborah	Intestatario diverso	PG.2019.286567 del 23/03/2019
196	Ferrari	Fiorenza	Anno immatricolazione errato	PG.2019.286561 del 23/03/2019
200	Tagliavini	Giulio	Anno immatricolazione errato	PG.2019.286570 del 23/03/2019
218	Ricchi	Patrizia	targa non trovata e codice fiscale non trovato	PG.2019.286566 del 23/03/2019
222	Ferri	Bruno	Anno immatricolazione errato	PG.2019.286568 del 23/03/2019
228	Carra	Riccardo	targa non trovata e codice fiscale non trovato	PG.2019.286571 del 23/03/2019
239	Moretti	Mario	Anno immatricolazione errato	PG.2019.286562 del 23/03/2019
245	Keller	Renato	Anno immatricolazione errato	PG.2019.286564 del 23/03/2019

Preso atto che nei 10 giorni previsti dall'art. 10 bis della Legge 241/90 sono pervenute le seguenti controdeduzioni alle comunicazioni di cui sopra:

ID	Cognome	Nome	Protocollo
74	Melchiori	Andrea	PG.2019.0289342 del 25/03/2019
85	Bandini	Claudio	PG.2019.0289068 del 25/03/2019
146	Signorini	Mario	PG.2019.0289508 del 25/03/2019
218	Ricchi	Patrizia	PG.2019.0315186 del 01/04/2019

Dato atto che:

- relativamente alle comunicazioni presentate n. 74 da MELCHIORI ANDREA e n. 85 da BANDINI CLAUDIO è stata effettuata una verifica d'ufficio riscontrando l'ammissibilità a contributo;

- relativamente alle comunicazioni non possono essere accolte in quanto:

- la richiesta n. 146 presentata da SIGNORINI MARIO dalla documentazione inviata risulta che l'auto risulta intestata ad un'altra persona;

- la richiesta n. 218 presentata da RICCHI PATRIZIA dalla documentazione inviata risulta che l'auto risulta essere ad alimentazione benzina/gpl, tipologia non ammessa ai sensi del bando;

- con riferimento alle restanti comunicazioni non sono pervenute osservazioni o altra documentazione nel termine di 10 giorni dal ricevimento previsto dalla Legge 241/1990;

Ritenuto alla luce di quanto sopra di poter approvare con il presente atto:

- l'elenco delle comunicazioni pervenute sull'applicativo informatico dall'1 al 28 febbraio 2019, di cui all'elenco all'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatto sulla base dell'ordine cronologico di arrivo delle comunicazioni;

- la graduatoria delle comunicazioni ammesse a contributo di cui alla graduatoria ALLEGATO 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un importo complessivo di € 89.152,62 suddiviso per le tre annualità 2019, 2020 e 2021;

- conseguentemente procedere alla concessione del contributo e relativo impegno di spesa a carico del bilancio regionale a favore dei cittadini di cui alla graduatoria ALLEGATO 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un importo complessivo di € 89.152,62 suddiviso per le tre annualità 2019, 2020 e 2021;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 27 DICEMBRE 2018, n. 25 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2019)" pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 410;

- 27 dicembre 2018, n. 26 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021" pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 411;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021";

Dato atto che la spesa complessiva del contributo di cui sopra, pari ad € 89.152,62 trova copertura finanziaria sul capitolo 39692 "Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l'acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2019 (art. 10 - Legge n. 25 del 27 dicembre 2018)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto ad € 29.717,54 anno di previsione 2019;
- quanto ad € 29.717,54 anno di previsione 2020;
- quanto ad € 29.717,54 anno di previsione 2021;

Ritenuto altresì di poter provvedere con il presente atto alla definitiva esclusione dal contributo delle comunicazioni di cui all'elenco ALLEGATO 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Tenuto conto che alla liquidazione dei contributi si provvederà con successivo proprio atto secondo le modalità previste dal Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 602 del 23 aprile 2018;

Dato atto altresì che per gli interventi di cui al presente bando la Regione ha provveduto ad acquisire un CUP unico cumulativo di progetto secondo le modalità, le forme e le procedure di cui alla delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, successivamente integrata e modificata con la deliberazione del CIPE del 29 settembre 2004, n. 24 (CUP E45D18000400002);

Visti:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;

- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.;

- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 26 febbraio 2018 “Risultato di amministrazione presunto dell’esercizio 2017 – Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 27)”;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile-spese; determina:

a) di prendere atto dell’elenco di cui l’ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo alle comunicazioni pervenute attraverso l’applicativo informatico dall’1 febbraio 2019 al 28 febbraio 2019 relativamente ai veicoli immatricolati nel 2019;

b) di approvare la graduatoria di cui all’ALLEGATO 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativa alle comunicazioni ammissibili a contributo in cui sono riportati i nominativi dei beneficiari e i relativi importi del contributo, per un ammontare complessivo di **€ 89.152,62** suddiviso per le tre annualità 2019, 2020 e 2021;

c) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 602/2018, i contributi ai cittadini ammessi di cui alla graduatoria all’ALLEGATO 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un valore complessivo di **€ 89.152,62**;

d) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l’elenco delle comunicazioni escluse di cui all’ALLEGATO 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per le motivazioni sinteticamente riportate in tabella;

e) di imputare la spesa complessiva di **€ 89.152,62** sul capitolo 39692 “Contributo ai cittadini residenti in Emilia-Romagna per l’acquisto di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta nel 2019 (Art. 10 – Legge n.25 del 27 dicembre 2018)”, del bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a **€ 29.717,54** registrata al n. 6000 di impegno anno di previsione 2019;

- quanto a **€ 29.717,54** registrata al n. 830 di impegno anno di previsione 2020;

- quanto a **€ 29.717,54** registrata al n. 184 di impegno anno di previsione 2021;

f) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 09 - Programma 08 - Codice economico U.1.04.02.05.999 - COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040205999 - C.U.P. E45D18000400002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria

g) di dare atto che alla liquidazione del contributo, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Giuridico dell’Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, sulla base di quanto previsto dalla normativa contabile vigente e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. secondo le modalità di cui all’art. 6) del bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 602/2018;

h) di dare atto che l’applicativo informatico per l’invio delle comunicazioni dei dati relativi all’acquisto secondo le modalità indicate dal bando, rimarrà aperto fino alle ore 12,00 del 31 dicembre 2019;

i) di rinviare a successivi propri provvedimenti l’approvazione delle graduatorie delle comunicazioni ammissibili a contributo, che perverranno entro il periodo di cui al precedente punto h) e che verranno redatte seguendo l’ordine cronologico di acquisizione delle comunicazioni fino ad esaurimento del plafond disponibile;

j) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26 comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

k) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

l) di pubblicare il presente atto sulla pagina web regionale dedicata al Bando disponibile all’indirizzo: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristina Govoni

ALLEGATO 1 - Veicoli immatricolati nel 2019 - Elenco delle comunicazioni pervenute dall'1 al 28 febbraio 2019.

ID	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Data imm.	KW ACI	STATO DOMANDA
74	MELCHIORI	ANDREA	MLCNDR47E16D548V	02/01/19	54	AMMESSA
75	PIRINI	FRANCESCA	PRNFNC72H61M052C	03/01/19	66	AMMESSA
76	FONTANA	MICHELE	FNTMHL73B27A944X	28/01/19	54	AMMESSA
77	FAROLDI	SERGIO	FRLSRG47P29T840K	29/01/19	114	AMMESSA
78	ROSETTI	MIRKO	RSFMRK76C26F097R	07/01/19	66	AMMESSA
79	GIANELLI	DAVID	GNLDVD84L26I462Q	10/01/19	54	AMMESSA
80	NICOLAZZO	ANNA MARIA ROSARIA	NCLNMR69D44A020S	15/01/19	54	AMMESSA
81	RAGAZZI	PAMELA	RGZPML83E57D548R	23/01/19	77	AMMESSA
82	FOSCHINI	FRANCA	FSCFNC58M65A547Z	07/01/19	54	AMMESSA
83	VITELLETTI	BIANCA MARIA	VTLBCM85T50D548E	31/01/19	72	AMMESSA
84	BERTELLI	FIorenza	BRTFNZ74S48C980N	10/01/19	72	AMMESSA
85	BANDINI	CLAUDIO	BNDCLD64D28H199J	29/01/19	54	AMMESSA
86	MASTRANTONIO	DARIO	MSTDBA79E16H223D	02/01/19		ESCLUSA
87	GUZZINATI	IRMANNO	GZZRNN64S30A944A	02/01/19	54	AMMESSA
88	DOTTI	VALENTINA	DTTVNT90S47F240N	30/01/19	54	AMMESSA
89	CASTELLAN	SILVIA	CSTSLV86S44A944I	28/01/19	72	AMMESSA
90	SALVI	MARCO	SLVMRC66C04I449C	25/01/19	66	AMMESSA
91	SICILIANO	GIOVANNA	SCLGNN59P47D086A	25/01/19	66	AMMESSA
92	MASINI	MARIA LORENA	MSNMIR63R51P357W	23/01/19	66	AMMESSA
93	PALLI	ALESSANDRO	PLLLSN80A31D458J	31/01/19	72	AMMESSA
94	PALLI	MASSIMO	PLLLMSW82M02D458E	29/01/19	131	AMMESSA

95	MANTEGARI	ANNA GIULIA	MNTNGL79C71G337Z	28/01/19	72	AMMESSA
96	MAZZOTTI	MONICA	MZMNC68E45C574Y	24/01/19	66	AMMESSA
97	RUBBINI	NICOLETTA	RBBNLT44R57M185R	21/01/19	72	AMMESSA
98	LEONI	MONICA	LNEMNC66P53H199D	28/01/19	72	AMMESSA
99	GIORGETTI	CORSO	GRGCRS54B281201W	16/01/19	72	AMMESSA
100	BASCHIERI	UMILIANA	BSCMLN54A54F503F	29/01/19	66	AMMESSA
101	CARMINATI	MANUELA MARIA	CRMMLM55E68F205N	28/01/19	54	AMMESSA
102	BELLAVIA	ROBERTA	BLLRRT55D50L840V	29/01/19	54	AMMESSA
103	CONTENTO	FRANCESCA	CNTFNC80L56H294C	07/01/19	66	AMMESSA
104	DALL'AGLIO	LUCA	DLILCU73L05G337Y	31/01/19	131	AMMESSA
105	CARPONCELLI	GABRIELLA	CPPERL49E62A959D	15/01/19	66	AMMESSA
106	DONATI	DANIELA	DNTDNL79R61F463F	08/01/19	54	AMMESSA
107	CADONICI	MILENA	CDNMMLN64C57F503Y	03/01/19	54	AMMESSA
108	MUNARI	GIOVANNI	MNRGN82H22B819J	18/01/19	54	AMMESSA
109	TABARRONI	ALESSANDRO	TBRLSN77T05F671H	24/01/19	77	AMMESSA
110	MACELLARI	ROMEO	MCLEMO48L03D054P	10/01/19	66	AMMESSA
111	DEGANO	GIUSEPPE	DGNGBP46S16A271I	29/01/19	133	AMMESSA
112	GNUDI	SERGIO	GND5RG58E17D548Y	24/01/19	72	AMMESSA
113	MONTANARI	CHRISTIAN	MNTGRS79S07H199J	23/01/19	77	AMMESSA
114	GAMBINO	SIMONE	GMB5GN78C27G273U	31/01/19	72	AMMESSA
115	DELLEDONNE	FAUSTO	DLLEST56C14G788M	22/01/19	72	AMMESSA
116	ARNONE	PIETRO	RNNPFR77L29G273H	31/01/19	114	AMMESSA
117	BIRARDI	VITO	BRRYI196E03A662H	23/01/19	54	AMMESSA
118	BONINI	MARCO	BNNMRC69L08H223T	29/01/19	54	AMMESSA

119	MARASTONI	LORIS	MRS1RSS51H28B612C	15/01/19	77	AMMESSA
120	SCARABOTTO	ANDREA	SCRMDR61P17A271E	05/02/19	131	AMMESSA
121	ASTI	STEFANIA	STASFN69P531462N	15/01/19	114	AMMESSA
122	BIGI	ENRICO	BG1MRC53D04H223X	31/01/19	114	AMMESSA
123	LODI	DARIA	LDODRA57C69G337K	29/01/19	66	AMMESSA
124	VILLANI	CINZIA	VLLCN273E45F257U	04/02/19	66	AMMESSA
125	FRANZONI	MASSIMO	FRNMSM60A30A944K	17/01/19	77	AMMESSA
126	CHTUSOLI	GIUSEPPE	CHSGFP68S17A944F	11/01/19	72	AMMESSA
127	BIZZOCCHI	LAURA	BZ2LRA67D54D548T	29/01/19	54	AMMESSA
128	MORETTI	NICOLETTA	MRTNLT65S61H294X	29/01/19	54	AMMESSA
129	CECCARELLI	LIA	CCCLIA55P61B825A	29/01/19	66	AMMESSA
130	DI FILIPPO	MARCO	DFLMRC60E10H501G	21/01/19	54	AMMESSA
131	ALBANESE	CHRISTIAN	LBNCRS80R28E388J	25/01/19	72	AMMESSA
132	VALDIFIORI	ROMINA	VLDRMN74A47D704S	31/01/19	54	AMMESSA
133	FOGLI	LEA	FGLEA74H42C912P	24/01/19		ESCLUSA
134	BATTIPAGLIA	VALENTINA	BTIVNT86B55A717P	29/01/19	54	AMMESSA
135	CAVALLIERI	ROBERTO	CVLBRRT70A12C912X	24/01/19	114	AMMESSA
136	GUIDOBONI	ALESSANDRO	GDBLSN68C30C469U	25/01/19	72	AMMESSA
137	PELLICELLI	MARCO	PLLMRC81S18H223J	01/02/19	77	AMMESSA
138	COSI	MARIO ROCCO	CSOMRC49E24F194N	08/01/19	77	AMMESSA
139	MARRI	MAURIZIO	MRRMR254C15F257A	06/02/19	131	AMMESSA
140	PIETTA	DANIELE	PTTNNL74E031153X	08/02/19	66	AMMESSA
141	BERTONCELLI	PAOLO	BRTPLA59R26F288E	24/01/19	114	AMMESSA
142	LAMBERTINI	MONTA	LMBMNO70D53C107N	31/01/19	72	AMMESSA

143	GIUFFRIDA	ALFIO FRANCESCO	GFFLFR85R26C351H	07/02/19	72	AMMESSA
144	NATALIA	DOMENICO	NTLDNC47P07D158B	31/01/19	54	AMMESSA
145	MONTANI	ANNA MARIA	MNTNMR51E63H294D	31/01/19	54	AMMESSA
146	SIGNORINI	MARIO	SGNMPA50H04F244Q	18/01/19		ESCLUSA
147	GIACOBBE	ELENA	GCBINE78C63C573U	01/02/19	66	AMMESSA
148	ORTALI	MAURO	RTLMRA46B03D704Y	28/01/19	54	AMMESSA
149	CHIESA	PIETRO	CHSPTR51H28D958O	04/02/19	66	AMMESSA
150	PELLEGRINI	SILVIA	PLLSLV77B65G337H	31/01/19	114	AMMESSA
151	ZANZI	KATHIA MARIA	ZNZKHM60L482112P	09/01/19	54	AMMESSA
152	ROSSI	MATTEO	RSSMTT76D23G535B	01/02/19	131	AMMESSA
153	ZANASI	LARA	ZNSLRA73B53F257B	07/02/19	72	AMMESSA
154	AVERSANO	GIUSEPPE	VRSGBP49A27D843E	05/02/19	54	AMMESSA
155	ZANTEI	PAOLO	ZNTPLA66D02F205V	28/01/19	72	AMMESSA
156	COSENTINO	GIUSEPPE	CSNGBP56C04A944E	05/02/19	131	AMMESSA
157	IUGLI	SIMONETTA	LGLSNT57C71A944H	07/02/19	66	AMMESSA
158	ZDUNEK	URSZULA	ZDNRZL66A422127Q	28/01/19	54	AMMESSA
159	PURICELLA	CRISTIAN	PRCCST80R23F205N	31/01/19	54	AMMESSA
160	MATASARU	ANA MARIA	MTSNMR82B582129I	04/02/19	66	AMMESSA
161	TERZI	ORNELLA	TRZRLL54P41G337N	30/01/19	66	AMMESSA
162	RUBINI	CLAUDIO	RBNCLD52D05A944D	31/01/19	54	AMMESSA
163	SILVESTRINI	LUCA	SLVYCU64D13F240O	09/01/19	54	AMMESSA
164	BASSANI	PAOLO	BSSPLA74P29H223N	12/02/19	131	AMMESSA
165	LAURIA	MARIA PAOLA	LRAMP172C53H994A	29/01/19	54	AMMESSA
166	ARMIERI	PAOLA	RMPLA86C68F839U	30/01/19	54	AMMESSA

167	PESTITILLO	GIUSEPPE	PSTGPP63D02H839J	02/01/19	77	AMMESSA
168	MORRI	DEBORAH	MRRDRH96E55D458V	14/02/19		ESCLUSA
169	MANFERRDINI	STEFANIA	MNFSFN71E60C469E	09/01/19	54	AMMESSA
170	GUATTERI	FEDERICO	GTTRRC95S05G337R	31/01/19	54	AMMESSA
171	VILLA	PIERGIORGIO	VLLPGR46E11H294X	14/01/19	66	AMMESSA
172	GOLINELLI	DEBORAH	GLDRRH76C48F257R	01/02/19	54	AMMESSA
173	CAGNANI	SILVIA	CGNSLV79T44C261K	25/01/19	54	AMMESSA
174	NEGRI	DAVIDE	NGRDVD88M08D611D	07/02/19	131	AMMESSA
175	PANTANO	ELENA	PNTTNE90D70B819N	17/01/19	77	AMMESSA
176	CHELLAK	IVAN	CHLVNI89H30Z138F	31/01/19	54	AMMESSA
177	PRADELLA	MASSIMO	PRDMSM60P29L736U	31/01/19	72	AMMESSA
178	BELLOCCHIO	FEDERICA	BLHPRC83T63G535K	09/01/19	77	AMMESSA
179	LEVRINI	MORENO	LVMMRN61A13C141T	18/01/19	77	AMMESSA
180	OLIVIERO	GIULIO	LVRGII81B09F839K	14/02/19	72	AMMESSA
181	ROSSI	IRENE	RSSRNI86P48E730D	30/01/19	54	AMMESSA
182	VEGETTI	MILENA	VGTMLN43L47A944A	08/02/19	54	AMMESSA
183	PUOPOLO	DONATELLA	PLDPL87R44B819J	07/02/19	82	AMMESSA
184	QUERZANI	CLAUDIO	QRZCUD65C24A944V	31/01/19	54	AMMESSA
185	BALDUCCI	DANIELE	BLDNL81L01C357D	04/02/19	77	AMMESSA
186	FORESTI	FABRIZIO	FRSFRZ70L06A944U	05/02/19	72	AMMESSA
187	MARIANI	GIANFRANCO	MRRNGFR44L22H30ZE	29/01/19	72	AMMESSA
188	CALZA	CARLO	CLZCRL54R06A944E	28/01/19	54	AMMESSA
189	GIAVARINI	GIANNI	GVRGN58L25C405R	29/01/19	54	AMMESSA
190	LOLI PICCOLOMINI	ADRIANO	LLPDRN65M07A944B	01/01/19	114	AMMESSA



191	CASTIONI	GIORGIO	CSTGRG55H22L781F	05/02/19	131	AMMESSA
192	PIRONDINI	SIMONE	PRNSMN84L14D037U	30/01/19	77	AMMESSA
193	BELITO	PIETRO	BLSPTR66M03H774Z	07/02/19	54	AMMESSA
194	PERRUCCI	GIORGIO	PRRGG79P30D704G	07/02/19	131	AMMESSA
195	MALATESTA	ANGELA	MLFMGL78H55G141W	25/01/19	72	AMMESSA
196	FERRARI	FIORENZA	FRRFNZ69T43A726P	01/01/19		ESCIUSA
197	GARDOSI	STEFANO	GRDGFN82C18G467L	13/02/19	54	AMMESSA
198	PULIAFITO	ROBERTO	PLFRRT69C23F206E	14/02/19	77	AMMESSA
199	MITARITONNA	GIOVANNI	MTRGNN43R24A665T	05/02/19	54	AMMESSA
200	TAGLIAVINI	GIULIO	TGLGLI60B12D037J	01/01/19		ESCIUSA
201	MACCAGNOLA	PAOLA	MCCPLA74E43F754R	28/01/19	72	AMMESSA
202	ROSSI	GIGLIOLA	RSSGGL52T55B001E	31/01/19	54	AMMESSA
203	RANIERI	CECILIA	RNRCL91P60G337I	12/02/19	66	AMMESSA
204	MEZZOGORI	EZIO	MZZZEI60E23C912O	08/01/19	72	AMMESSA
205	SONCINI	IVAN	SNCVNI58D10E820M	22/01/19	54	AMMESSA
206	PICCIONE	RICCARDO	PCCRCR61B10F257V	28/01/19	54	AMMESSA
207	CAGNARINI	MAURO	CGNMR38H28H017A	25/01/19	54	AMMESSA
208	ZAPPATERRA	VALERIO	ZPPVLR51B22A965O	25/01/19	54	AMMESSA
209	BRAGHIERI	MATTEO	BRGMT79T19G535S	19/02/19	54	AMMESSA
210	TAMAGNINI	ANNA	TMGNNA67L71H223Y	29/01/19	54	AMMESSA
211	PATELLI	GIANLUCA	PTLGLC66H04A944P	31/01/19	54	AMMESSA
212	OFELIO	SAVERIO SILVANO	FLOSRS60P18D643Q	19/02/19	54	AMMESSA
213	CASACCIO	SIMONE	CSCSMN95B25F257U	29/01/19	72	AMMESSA
214	MASOLI	FRANCESCO MARIA	MSLFFNC85D21G337D	18/02/19	131	AMMESSA

215	MARANGONI	MELISSA	MRNMS579T67E730D	24/01/19	54	AMMESSA
216	BERNINI	MASSIMO	BRNMSM56C30B0250	15/02/19	131	AMMESSA
217	BASSOLI	STEFANO	BSSSFN88H14H294C	25/01/19	72	AMMESSA
218	RICCHI	PATRIZIA	RCCPRZ63T58F57V	13/02/19		ESCLUSA
219	ARDUINI	VALDO	RDNVLD40C22H223X	31/01/19	72	AMMESSA
220	FALZONE	PIETRO	FLZPTR64M24C351Z	11/02/19	77	AMMESSA
221	MARTINI	MARIA CRISTINA	MRTMGR68T49C573S	12/02/19	72	AMMESSA
222	FERRI	BRUNO	FRRBRN43S28A162M	03/01/19		ESCLUSA
223	BIANCHI	CRISTIAN	BNCST75B22H294G	29/01/19	54	AMMESSA
224	CARATTOZZOLO	CLAUDIO	CRICLD53A17A944K	30/01/19	221	AMMESSA
225	BALESTRAZZI	EMANUELA	BLSMNL68A471462J	10/01/19	54	AMMESSA
226	BRIGGI	MASSIMO	BRGMSM70S13G535K	21/02/19	77	AMMESSA
227	TARDINI	EMILIO	TRDMLE49P08F57A	22/01/19	72	AMMESSA
228	CARRA	RICCARDO	CRRRCR58B08B819V	14/02/19		ESCLUSA
229	FERRARI	SAMANTHA	FRRSNT74M68G535M	31/01/19	54	AMMESSA
230	HERBAS PINCAY	JERSON ROLANDO	HRBUSN93E21Z605A	24/01/19	73	AMMESSA
231	ZANLARI	GRAZIANO	ZNLGZN41B11D673V	30/01/19	54	AMMESSA
232	OLIVIERO	ANNA	LVRNNA67R66D548A	01/02/19	72	AMMESSA
233	BONI	ANTONELLA	BNONNL61A65A665I	13/02/19	66	AMMESSA
234	SAVINI	FEDERICA	SVNRCR89D43H199V	22/01/19	54	AMMESSA
235	TREMAMUNNO	GIUSEPPINA	TRMGPP74D52H199S	04/02/19	72	AMMESSA
236	CANTARELLI	GABRIELE	CNTGRL88H02G337J	31/01/19	72	AMMESSA
237	MAZZOLI	MASSIMO	MZMZSM75L24F57P	21/02/19	107	AMMESSA
238	BARBIERI	MERICO	BRBMR57C18G205E	19/02/19	131	AMMESSA

239	MORETTI	MARIO	MRTPMA48E01H061F	08/02/19		ESCLUSA
240	CHIESA	DANTE	CHSDNT48C27A944L	13/02/19	66	AMMESSA
241	CARBONI	BARBARA	CRBBBR60M62A944O	30/01/19	72	AMMESSA
242	VELLANI	DANTELE	VLLDNL87L17P240S	30/01/19	72	AMMESSA
243	STORTONI	FRANCESCA	STRFNC86E64A944T	12/02/19	131	AMMESSA
244	PISICCHIO	ANGELA	PSCNGL54M65C983B	23/01/19	54	AMMESSA
245	KELLER	RENATO	KLLRNT56T23D969K	01/01/19		ESCLUSA
246	FERRARI	PAOLA	FRRPLA65C49H223Y	15/01/19	54	AMMESSA
247	PALATUCCI	EZIO	PLTZEI78P03B963K	09/01/19	72	AMMESSA
248	EMILIANI	GIUSEPPE	MLNGPP52E10H642A	21/02/19	72	AMMESSA
249	POPPI	SILVIA	PPPSLV85M56A944E	13/02/19	66	AMMESSA
250	BORTOLANI	JESSICA	BRTVSC86S55I462H	14/02/19	131	AMMESSA
251	ROMANI	DAVIDE	RMNDVD84R05H501Q	15/01/19	54	AMMESSA
252	JANNACI	GIULIA	JNNGLI98H67D208M	22/02/19	72	AMMESSA
253	LIPPARINI	SONIA	LPPSN086R59A944L	20/02/19	54	AMMESSA
254	FIUMI	GABRIELE	FMIGRL52A27D704D	12/02/19	131	AMMESSA
255	CANTAGALLI	DANIELA	CNTDNL70S50E289J	18/02/19	66	AMMESSA
256	D'AGOSTINO	ANTONIO	DGSNTN61A062326Q	08/01/19	77	AMMESSA
257	TROMBINI	PATRIZIA	TRMPRZ59B65H199T	30/01/19	114	AMMESSA
258	BELLIRAMI	GIANCARLO	BLTGCR54L25C980R	29/01/19	72	AMMESSA
259	VALENTINI	STEFANO	VLNSEFN49A20A944L	29/01/19	54	AMMESSA
260	BARBERINI MAGNANI	DAVIDE	BRBDVD68S07H294L	14/02/19	72	AMMESSA
261	FOLEGATTI	MAHENA	FLGMHN78E44A944G	14/02/19	54	AMMESSA

ALLEGATO 2 - Veicoli immatricolati nel 2019 - Elenco delle comunicazioni pervenute dall'1 al 28 febbraio 2019.  
 Graduatoria ammessi a contributo.

ID	Cognome	Nome	Codice Fiscale	KW	Contributo 2019	Contributo 2020	Contributo 2021	Totale contrib.
74	MELCHIORI	ANDREA	MICNDR47E16D548V	54	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
75	PIRINI	FRANCESCA	PRNFNC72H61M052C	66	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
76	FONTANA	MICHELE	FNTMHL73B27A944X	54	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
77	FAROLDI	SERGIO	FRLSRG47P29I840K	114	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
78	ROSETTI	MIRKO	RSTM RK76C26F097R	66	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
79	GIANELLI	DAVID	GNLDVD84I26I462Q	54	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
80	NICOLAZZO	ANNA MARIA ROSARIA	NCLNMR69D44A020S	54	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
81	RAGAZZI	PAMELA	RGZPML83E57D548R	77	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
82	FOSCHINI	FRANCA	FSCFNC58M65A547Z	54	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
83	VITTELLETTI	BIANCA MARIA	VTLBCM85T50D548E	72	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
84	BERTELLI	FIORENZA	BRTFNZ74S48C980N	72	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
85	BANDINI	CLAUDIO	BNDCLD64D28H199J	54	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
87	GUZZINATI	IRMANNO	GZZRNN64S30A944A	54	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
88	DOTTI	VALENTINA	DTTVNT90S47F240N	54	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
89	CASTELLAN	SILVIA	CSTSLV86S44A944I	72	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
90	SALVI	MARCO	SLVMRC66C04I449C	66	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
91	SICILIANO	GIOVANNA	SCLGNNS9P47D086A	66	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
92	MASINI	MARIA LORENA	MSNMLR63R51F257W	66	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84

93	PALLI	ALESSANDRO	PLLLSN80A31D458J	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
94	PALLI	MASSIMO	PLLMSM2M02D458E	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
95	MANTEGARI	ANNA GIULIA	MNTNGI79C71G337Z	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
96	MAZZOTTI	MONICA	MZZMNC68E45C574Y	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
97	RUBBINI	NICOLETTA	RBBNLT44R57M185R	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
98	LEONI	MONICA	LNEMNC66P53H199D	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
99	GIORGETTI	CORSO	GRGCRS54B28I201W	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
100	BASCHIERI	UMILIANA	BSCMLN54A54F503F	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
101	CARMINATI	MANUELA MARIA	CRMMLM55E68F205N	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
102	BELLAVIA	ROBERTA	BLLRRT55D50L840V	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
103	CONTENTO	FRANCESCA	CNTFNC80L56H294C	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
104	DALL'AGLIO	LUCA	DLLLCUT73L05G337Y	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
105	CAPPONCELLI	GABRIELLA	CPPGRLL49E62A959D	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
106	DONATI	DANIELA	DNTDNL79R61F463F	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
107	CADONICI	MILENA	CDNMLN64C57F503Y	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
108	MUNARI	GIOVANNI	MNRGNM82H22B819J	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
109	TABARRONI	ALESSANDRO	TBRLSN77T05F671H	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
110	MACCELLARI	ROMEO	MCLRMO48I03D054P	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
111	DEGANO	GIUSEPPE	DGNP46S16A271I	133	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
112	GNUDI	SERGIO	GND5RGS58E17D548Y	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
113	MONTANARI	CHRISTIAN	MNTCRS79S07H199J	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
114	GAMBINO	SIMONE	GMB5MN78C27G273U	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28

115	DELLEDONNE	FAUSTO	DLEFST56C14G788M	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
116	ARNONE	PIETRO	RNNPTLR77L29G273H	114	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
117	BIRARDI	VITO	BRRVTT96E03A662H	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
118	BONINI	MARCO	BNNMRC69L08H223T	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
119	MARASTONI	LORIS	MRSLSRS51H28B612C	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
120	SCARABOTTO	ANDREA	SCRNDR61P17A271E	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
121	ASTI	STEFANIA	STASFN69P53I462N	114	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
122	BIGI	ENRICO	BGINRC53D04H223X	114	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
123	LODI	DARIA	LDODRA57C69G337K	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
124	VILLANI	CINZIA	VLLCNZ73E45F257U	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
125	FRANZONI	MASSIMO	FRNMSM60A30A944K	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
126	CHIUSOLI	GIUSEPPE	CHSGPP68S17A944F	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
127	BIZZOCCHI	LAURA	BZZLRA67D54D548T	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
128	MORETTI	NICOLETTA	MRTNLT65S61H294X	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
129	CECCARELLI	LIA	CCCLIA55P61B825A	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
130	DI FILIPPO	MARCO	DFLMRC60E10H501G	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
131	ALBANESI	CHRISTIAN	LBNCRS80R28E388J	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
132	VAIDIFIORI	ROMINA	VLDRMN74A47D704S	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
134	BATTIPAGLIA	VALENTINA	BTTVNT8EB55A717P	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
135	CAVALIERI	ROBERTO	CYLRR70A12C912X	114	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
136	GUIDOBONI	ALESSANDRO	GDBLSN68C30C469U	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
137	PELLICELLI	MARCO	PLLMRC81S18H223J	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00

138	COSI	MARIO ROCCO	CSOMRC49E24F194N	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
139	MARRI	MAURIZIO	MRRMRZ54C15F257A	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
140	PIETTA	DANIELE	PTTDNL74E031153X	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
141	BERTONCELLI	PAOLO	BRTPLA59R26F288E	114	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
142	LAMBERTINI	MONIA	LMBMNO70D53C107N	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
143	GIUFFRIDA	ALFIO FRANCESCO	GFFLFR85R26C351H	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
144	NATALIA	DOMENICO	NTLDNC47P07D158B	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
145	MONTANI	ANNA MARIA	MNTNMR51E63H294D	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
147	GIACOBBE	ELENA	GCBLINE78C63C573U	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
148	ORTALI	MAURO	RTLMPRA46B03D704Y	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
149	CHIESA	PIETRO	CHSPTR51H28D958O	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
150	PELLEGGRI	SILVIA	PLLSLV77B65G337H	114	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
151	ZANZI	KATHIA MARIA	ZNZKHM60L48Z112P	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
152	ROSSI	MATTEO	RSSMTT76D23G535B	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
153	ZANASI	LARA	ZNSLRA73B53F257B	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
154	AVERSAANO	GIUSEPPE	VRSGPP49A27D843E	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
155	ZANTEI	PAOLO	ZNTPLA66D02F205V	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
156	COSENTINO	GIUSEPPE	CSNGPP56C04A944E	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
157	LUGLI	SIMONETTA	LGLSNT57C71A944H	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
158	ZDUNEK	URSZULA	ZDNRZL16GA42Z127Q	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
159	PURICELLA	CRISTIAN	PRCCST80R23F205N	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
160	MATASARU	ANA MARIA	MTSNMR82B58Z129I	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84

161	TERZT	ORNELLA	TRZRLL54P41G337N	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
162	RUBINI	CLAUDIO	RBNCLD52D05A944D	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
163	SILVESTRI	LUCA	SVLVCU64D13F2400	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
164	BASSANI	PAOLO	BSSPLA74P29H223N	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
165	LAURIA	MARIA PAOLA	LRAMP172C53H994A	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
166	ARMIERI	PAOLA	RMRPLA86C68F839U	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
167	PESTILLO	GIUSEPPE	PSTGPP63D02H839J	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
169	MANFARDINI	STEFANIA	MNFSFN71E60C469E	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
170	GUATTERI	FEDERICO	GTTFRCC95S05G337R	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
171	VILLA	PIERGORGIO	VLLPGR46E11H294X	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
172	GOLINELLI	DEBORAH	GLNDRH76C48F257R	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
173	CAGNANI	SILVIA	CGNSLV79T44C261K	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
174	NEGRI	DAVIDE	NGRDVD88M08D611D	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
175	PANTANO	ELENA	PNTLINE9DD70B819N	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
176	CHELTAK	IVAN	CHLVNI89H30Z138F	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
177	PRADELLA	MASSIMO	PRDMSM60P29L736U	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
178	BELLOCCHIO	FEDERICA	BLFRCC83T63G535K	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
179	LEVRINI	MORENO	LVRMRN61A13C141T	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
180	OLIVIERO	GIULIO	LVRGLI81B09F839K	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
181	ROSSI	IRENE	RSSRNI86P48E730D	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
182	VEGETTI	MILENA	VGTMLN43I47A944A	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
183	PUOPOLO	DONATELLA	PPLDTL87R44B819J	82	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00



184	QUERZANTI	CLAUDIO	QRZCLD65C24A944V	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
185	BALDUCCI	DANIELE	BLDDNL81L101C357D	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
186	FORESTI	FABRIZIO	FRSFRZ70L06A944U	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
187	MARIANI	GIANFRANCO	MRNGFR44L22H302E	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
188	CALZA	CARLO	CLZCR154R06A944E	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
189	GIAVARINI	GIANNI	GVRGNN58L25C405R	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
190	LOLI PICCOLOMINI	ADRIANO	L1PDRN65M07A944B	114	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
191	CASTIONI	GIORGIO	CSTGRG55H22L781F	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
192	PIRONDINI	SIMONE	PRNSMN84L14D037U	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
193	BELSTO	PIETRO	BLSPTR66M03H774Z	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
194	PERRUCCI	GIORGIO	PRRGRG79P30D704G	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
195	MALATESTA	ANGELA	MLTNGL78H55G141W	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
197	GARDOSI	STEFANO	GRDSFN82C18G467L	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
198	PULIAFITO	ROBERTO	PLFRRT69C23F206E	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
199	MITARITONNA	GIOVANNI	MTRGNN43R24A665T	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
201	MACCAGNOLA	PAOLA	MCCPLA74E43F754R	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
202	ROSSI	GIGLIOLA	RSSGL152T55B001E	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
203	RANIERI	CECILIA	RNRCC191P60G337I	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
204	MEZZOGORI	EZIO	MZZZEI60E23C912O	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
205	SONCINI	IVAN	SNCVNI58D10L820M	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
206	PICCIONE	RICCARDO	PCCRCR61B10F257V	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96

207	CAGNARINI	MAURO	CGNMPA38H28H017A	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
208	ZAPPATERRA	VALERIO	ZPPVLR51B22A9650	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
209	BRAGHIERI	MATTEO	BRGMTT79T19G535S	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
210	TAMAGNINI	ANNA	TMGNNA67L71H223Y	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
211	PATELLI	GIANLUCA	PTLGLC66H04A944P	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
212	OFELIO	SAVERIO SILVANO	FLOSRS60P18D643Q	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
213	CASACCIO	SIMONE	CSCSMN95B25F257U	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
214	MASOLI	FRANCESCO MARIA	MSLFNC85D21G337D	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
215	MARANGONI	MELISSA	MRNMS79T67E730D	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
216	BERNINI	MASSIMO	BRNMSM56C30B025O	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
217	BASSOLI	STEFANO	BSSSFN88H14H294C	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
219	ARDUINI	VALDO	RDNVLD40C22H223X	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
220	FALZONE	PIETRO	FLZPTR64M24C351Z	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
221	MARTINI	MARIA CRISTINA	MRTMCR68T49C573S	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
223	BIANCHI	CRISTIAN	BNCCST75B22H294G	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
224	CARATTOZZOLO	CLAUDIO	CRTCLD53A17A944K	221	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
225	BALESTRAZZI	EMANUELA	BLSMNL68A47I462J	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
226	BRIGGI	MASSIMO	BRGMSM70S13G535K	77	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
227	TARDINI	EMILIO	TRDMLF49P08F257A	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
229	FERRARI	SAMANTHA	FRRSNT74M68G535M	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
230	HERBAS PINCAY	JERSON ROLANDO	HRBJSN93E21Z605A	73	€188,34	€188,34	€188,34	€188,34	€565,02
231	ZANLARI	GRAZIANO	ZNLGZM41B11D673V	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96

232	OLIVIERO	ANNA	LVRNNA67R66D548A	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
233	BONI	ANTONELLA	BNONNL61A65A665I	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
234	SAVINI	FEDERICA	SVNFR089D43H199V	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
235	TREMAMUNNO	GIUSEPPINA	TRMGPP7AD52H199S	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
236	CANTARELLI	GABRIELE	CNTGRL88H02G337J	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
237	MAZZOLI	MASSIMO	M2ZMSM75L24F257P	107	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
238	BARBIERI	MERICO	BRBMR057C18G205E	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
240	CHIESA	DANTE	CHSDNT48C27A944L	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
241	CARBONI	BARBARA	CRBBBR60M62A944O	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
242	VELLANI	DANIELE	VLLDNL87L117F240S	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
243	STORTONI	FRANCESCA	STRFNC86E64A944T	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
244	PISICCHIO	ANGELA	PSCNGL54M65C983B	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
246	FERRARI	PAOLA	FRRPLA65C49H223Y	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
247	PALAFUCCI	EZIO	PLTZEI178P03B963K	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
248	EMILIANI	GIUSEPPE	MINGPP52E10H642A	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
249	POPPI	SILVIA	PPPSLV85M56A944E	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84
250	BORTOLANI	JESSICA	BRTJSC86S55I462H	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
251	ROMANI	DAVIDE	RMNDVD84R05H501Q	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
252	JANNACI	GIULIA	JNNGLI98H67D208M	72	€185,76	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
253	LIPPARINI	SONIA	LPPSN086R59A944L	54	€139,32	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
254	FIUMI	GABRIELE	FMIGRL52A27D704D	131	€191,00	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
255	CANTAGALLI	DANIELA	CNTDNL70S50E289J	66	€170,28	€170,28	€170,28	€170,28	€510,84

256	D'AGOSTINO	ANTONIO	DGSNTN61A06Z326Q	77	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
257	TROMBINI	PATRIZIA	TRMPRZ59B65H199T	114	€191,00	€191,00	€191,00	€573,00
258	BELTRAMI	GIANCARLO	BITGCR54I25C980R	72	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
259	VALENTINI	STEFANO	VINSFN49A20A944L	54	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
260	BARBERINI MAGNANI	DAVIDE	BRBDVD68S07H294L	72	€185,76	€185,76	€185,76	€557,28
261	FOLEGATTI	MAHENA	FIGMHN78E44A944G	54	€139,32	€139,32	€139,32	€417,96
<b>TOTALE</b>					<b>€ 29.717,54</b>	<b>€ 29.717,54</b>	<b>€ 29.717,54</b>	<b>€ 89.152,62</b>

ALLEGATO 3 - Veicoli immatricolati nel 2019 - Comunicazioni pervenute dall'1 al 28 febbraio 2019. Elenco esclusi.

ID	Cognome	Nome	codice fiscale	Risultati verifica da Banca Dati regionale	Prot. Nota esclusione
86	MASTRANTONIO	DARIO	MSTDR79E16H223D	Anno immatricolazione errato	Pg.2019.286569 del 23/03/2019
133	FOGLI	LEA	FGLEA74H42C912P	Targa non trovata e codice fiscale non trovato	Pg.2019.286572 del 23/03/2019
146	SIGNORINI	MARIO	SGNMRA50H04F244Q	Intestatario diverso	Pg.2019.286563 del 23/03/2019
168	MORRI	DEBORAH	MRRDRH96E55D458V	Intestatario diverso	Pg.2019.286567 del 23/03/2019
196	FERRARI	FIORENZA	FRFFNZ69T43A726P	Anno immatricolazione errato	Pg.2019.286561 del 23/03/2019
200	TAGLIAVINI	GIULIO	TGIGLI60B12D037J	Anno immatricolazione errato	Pg.2019.286570 del 23/03/2019
218	RICCHI	PATRIZIA	RCPRZ63T58F257V	Targa non trovata e codice fiscale non trovato	Pg.2019.286566 del 23/03/2019
222	FERRI	BRUNO	FRBRN43S28A162M	Anno immatricolazione errato	Pg.2019.286568 del 23/03/2019
228	CARRA	RICCARDO	CRRRCR58B08B819V	Targa non trovata e codice fiscale non trovato	Pg.2019.286571 del 23/03/2019
239	MORETTI	MARIO	MRTMRA48E01H061F	Anno immatricolazione errato	Pg.2019.286562 del 23/03/2019
245	KELLER	RENATO	KLRNNT56T23D969K	Anno immatricolazione errato	Pg.2019.286564 del 23/03/2019

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 19 APRILE 2019, N. 7166

**Bando Ecobonus veicoli commerciali N1 e N2 di cui alla delibera di G.R. 1718/2018. Fase 2: approvazione 3° elenco delle imprese ammesse a contributo**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che:

- con delibera dell'Assemblea legislativa n. 46 del 12 luglio 2011 è stato approvato il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2011/2013";

- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) contenente le misure atte a ridurre l'inquinamento atmosferico e rientrare entro il 2020 nei valori limite fissati dall'Unione Europea;

- il 25 luglio 2017 è stato sottoscritto il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, col quale le parti individuano una serie di interventi comuni da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme e dai piani di qualità dell'aria vigenti, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e il contrasto all'inquinamento atmosferico;

- con propria deliberazione n. 1412 del 25 settembre 2017, sono state stabilite ulteriori misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) e del Nuovo Accordo di Programma di Bacino Padano 2017;

- il Nuovo Accordo di Bacino Padano 2017, all'art. 2 comma 1 lettera b) pone in capo alle Regioni sottoscrittrici l'impegno di promuovere a livello regionale, mediante la concessione di appositi contributi, la sostituzione dei veicoli più inquinanti, oggetto delle misure di limitazione della circolazione, con veicoli a basso impatto ambientale, quali i veicoli elettrici, ibridi elettrico-benzina, a metano o a GPL monovalenti e bivalenti benzina e metano o GPL;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1718 del 15 ottobre 2018 con la quale, conseguentemente alle misure di cui ai punti precedenti, è stato approvato il "Bando Ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 e N2 con veicoli a minor impatto ambientale":

- avente ad oggetto la concessione di incentivi per la sostituzione, con obbligo di rottamazione, di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 e N2 ad alimentazione diesel fino alla classe ambientale euro 4 con veicoli a minore impatto ambientale N1 e N2 di classe ambientale euro 6 ad alimentazione elettrica, ibrida benzina-elettrica (solo Full Hybrid o Hybrid Plug In), Gpl e Metano (monovalenti e bivalenti benzina);

- rivolto alle Micro Piccole Medie Imprese (MPMI), ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, aventi sede legale o unità locale nella Regione Emilia-Romagna;

Considerato che ai sensi del Bando:

- le imprese interessate provvedono all'invio attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione di una domanda on-line (fase 1) contenente le dichiarazioni sul possesso dei requisiti per la partecipazione al Bando e l'indicazione della targa del veicolo N1 e N2 da rottamare, allegando copia del libretto di circolazione;

- alle domande viene attribuito, secondo l'ordine cronologico di acquisizione a sistema, un numero progressivo identificativo (ID), valido ai fini della priorità per la concessione del contributo;

- il Servizio scrivente provvede, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste, a verificare la documentazione allegata e ad ammettere alla fase 2 le imprese che si trovano in posizione utile per ricevere il contributo;

- le imprese ammesse alla fase 2 ricevono sul proprio indirizzo di posta elettronica certificata un invito a perfezionare le richieste di contributo entro il termine del 18 ottobre 2019, caricando l'ordine di acquisto del nuovo veicolo;

- il Servizio scrivente verifica la documentazione inviata in fase 2 a completamento della richiesta e conseguentemente provvede ad approvare a cadenza periodica l'elenco delle imprese ammesse a contributo con i relativi importi;

Tenuto conto che i contributi oggetto del presente Bando vengono concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli art. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "De Minimis";

Vista pertanto la legge 29 luglio 2015, n. 115 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Legge europea 2014" con la quale sono state apportate modifiche alle disposizioni in materia di monitoraggio e controllo degli Aiuti di Stato previste dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234;

Dato atto che:

- alla data di approvazione del presente atto le 25 imprese di cui all'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento hanno già provveduto al perfezionamento della domanda di contributo inoltrando l'ordine di acquisto del nuovo veicolo;

- il servizio competente ha già provveduto a completare l'istruttoria della documentazione presentata dalle imprese a perfezionamento della richiesta;

- si è già provveduto attraverso il Registro Nazionale Aiuti di Stato alla verifica del massimale de minimis acquisendo per ciascun contributo il codice COR riportato nell'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato che l'importo del contributo assegnato a ciascuna impresa viene determinato sulla base della tipologia di veicolo (alimentazione e massa) dichiarata nella domanda di contributo, fermo restando che il contributo potrà essere ricalcolato al ribasso qualora dalla documentazione finale presentata in fase 3 risulti una tipologia di veicolo diversa da quella indicata in domanda;

Precisato altresì che relativamente al controllo della dichiarazioni rese dalle imprese in merito alla regolarità contributiva si provvederà ad acquisire il DURC per tutte le imprese beneficiarie prima di disporre la liquidazione del contributo provvedendo, ai sensi di legge, ad avviare l'intervento sostitutivo qualora venisse acquisito un DURC irregolare;

Richiamate:

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2019 (Legge di stabilità regionale 2018)”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che per l’iniziativa oggetto del presente Bando sono stati resi disponibili complessivamente con le norme sopra richiamate € 3.850.000,00 secondo il seguente quadro previsionale:

- € 1.850.000,00 sul capitolo 37308 “Interventi per l’attuazione piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 bis, comma 5, lett. b, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)”;

- € 2.000.000,00 derivanti dalla iscrizione sul Bilancio di previsione 2019 dell’assegnazione a favore delle Regione Emilia-Romagna di cui al decreto direttoriale RINDEC-2017-0000139 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare;

Richiamate altresì le seguenti leggi regionali:

- 27 dicembre 2018, n. 25 “Disposizioni Per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)” pubblicata sul B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018, n. 410;

- 27 dicembre 2018, n. 26 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021” pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 411;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Dato atto altresì che le risorse complessive di € 3.850.000,00 rese disponibili per l’iniziativa sono state redistribuite e trovano attualmente copertura finanziaria come segue:

- € 1.800.000,00 sul capitolo 37308 “Interventi per l’attuazione piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 bis, comma 5, lett. b, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)”;

- € 50.000,00 sul capitolo 37210 “Interventi per l’attuazione Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi a soggetti giuridici del Terzo settore che svolgono attività di impresa per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 bis, comma 5, lett. B, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)”;

- € 2.000.000,00 sul capitolo 37480 “Contributi alle imprese per l’attuazione degli interventi per il miglioramento della qualità dell’aria previsti nel nuovo Accordo del bacino padano (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155; D.M. 30/8/2017 n. 221; decreto direttoriale RIN DEC-2017-139 del 21/9/2017)”;

Ritenuto alla luce di quanto sopra:

- di approvare l’elenco di cui all’ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento relativo ad una parte delle imprese già ammissibili a contributo a seguito del completamento della fase 2 “Perfezionamento della domanda di contributo” ai sensi dell’art. 10 del Bando;

- conseguentemente procedere alla concessione del contributo a favore delle imprese di cui all’elenco ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi riportati in elenco che vengono definiti sulla base delle indicazioni fornite da ciascuna impresa nella domanda di contributo;

- di procedere all’impegno a carico del bilancio regionale a favore delle imprese di cui alla graduatoria ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un importo complessivo di € 124.500,00 che trova copertura finanziaria sul capitolo 37308 “Interventi per l’attuazione piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (Artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 bis, comma 5, lett. b, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)”, del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2301/2018;

Dato atto, altresì che, in ottemperanza a quanto previsto nell’art. 15 del bando, si procederà alla revoca del contributo concesso, qualora emergano gravi irregolarità nelle autocertificazioni e nelle dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà rese, a seguito dei controlli previsti di cui al D.P.R. 445/2000;

Tenuto conto che alla liquidazione dei contributi si provvederà con successivo proprio atto secondo le modalità previste dal Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1718 del 15 ottobre 2018;

Dato atto che:

- per gli investimenti di cui al presente bando la Regione ha provveduto ad acquisire un CUP per ciascun progetto di investimento secondo le modalità, le forme e le procedure di cui alla delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, successivamente integrata e modificata con la deliberazione del CIPE del 29 settembre 2004, n. 24;

- i CUP relativi a ciascun investimento sono riportati nell’elenco di cui all’ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti:

- l’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia” e s.m.;

- la determinazione dell’Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136” e s.m.;

- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136” ed in particolare l’art. 83, comma 3;

- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia

di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna” abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 26 febbraio 2018 “Risultato di amministrazione presunto dell’esercizio 2017 – Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 27)”;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

- n. 376 del 4 marzo 2019, avente per oggetto “Approvazione delle Direttive per le procedure di acquisto di forniture e servizi” e modifica alla delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile - spese;  
determina:

a) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l’elenco delle richieste di cui all’ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento relativo alle imprese già ammissibili a contributo a seguito del completamento della fase 2 “Perfezionamento della domanda di contributo” ai sensi dell’art. 10 del Bando;

b) conseguentemente procedere alla concessione del contributo a favore delle imprese di cui all’elenco ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un

totale di **€ 124.500,00**, quale somma degli importi assegnati a ciascuna impresa sulla base delle dichiarazioni fornite nella domanda di contributo in merito alla tipologia di veicolo ordinato;

c) di precisare che al momento dell’erogazione del contributo l’importo concesso potrà essere rideterminato al ribasso, sulla base della tabella di cui all’art. 6 del Bando, qualora dalla documentazione finale presentata in fase 3, in particolare dal libretto di circolazione del nuovo veicolo, risulti una tipologia diversa rispetto a quella dichiarata in domanda per massa o tipo di alimentazione;

d) di imputare la spesa complessiva di **€ 124.500,00** registrata al n. 6010 di impegno sul capitolo 37308 “Interventi per l’attuazione piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 bis, comma 5, lett. b, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)”, del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2301/2018;

e) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 09 - Programma 08 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030303999 - C.U.P. --- - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

f) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Giuridico dell’Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, a conclusione della fase 3 e sulla base di quanto previsto dalla normativa contabile vigente e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. secondo le modalità di cui all’art. 11) del bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1718/2018;

g) di dare atto che l’applicativo informatico per l’invio della Fase 3 “Richiesta di liquidazione del contributo e rendicontazione dell’investimento” sarà disponibile fino alle ore 14,00 del 31 dicembre 2019;

h) di dare atto che il mancato rispetto del termine del 31 dicembre 2019 di cui al precedente punto g) o l’eventuale esito negativo dei controlli previsti dal D.P.R. 445/2000 comporteranno la revoca del contributo;

i) di rinviare a successivi propri provvedimenti l’approvazione dei contributi a favore delle imprese che risulteranno ammissibili a contributo a seguito del completamento delle procedure istruttorie relative alla fase 2;

l) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26 comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

m) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

n) di pubblicare il presente atto sulla pagina web regionale dedicata al Bando disponibile all’indirizzo: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristina Govoni



ALLEGATO 1 - elenco delle imprese ammesse a contributo.

Progr. Concessione	ID	Ragione Sociale	Prov.	Codice Fiscale	CUP	Massa dichiarata	Tipologia di alimentazione dichiarata	Contributo Richiesto (in €.)	COR
51	135	ELETTRICITA' M.C. DI MONTALTI ARMANDO & C. S.N.C.	FC	00941450405	E26G18001320009	1,50-2,49	GPL (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	919444
52	189	SCALAMBRA LUCIANO	FE	SCLLCNSIT10C814E	E46G18002050001	1,50-2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	919473
53	140	ALBINI SALUMI S.N.C. DI ALBINI VANNI E C.	FPE	01511820381	E96G18001580009	3,00-3,50	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	6.000,00	919501
54	182	SAVIO MONTAGGI DI FABRI SIMONE	RA	FBSMN73C18H19P	E86G18001420009	2,50-2,99	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	5.000,00	919543
55	121	CORRADI FABRIZIO	RE	CRRFR264A12B034E	E46G18002060009	1,50-2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	919620
56	97	GUIDO ZUCCHELLI S.N.C. DI BAZZANI FRANCO E C.	BO	00552260374	E36G18001420009	1,50-2,49	GPL (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	919663
57	141	VIRET PIETRO & FIGLI S.N.C.	RN	00149250409	E96G18001590009	1,50-2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	919717
58	142	VIRET PIETRO & FIGLI S.N.C.	RN	00149250409	E96G18001600009	1,50-2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	920766
59	30	ALMATEK S.R.L.	RA	02378440396	E86G18001430009	1,50-2,49	Elettrica	7.000,00	919778
60	90	VENTIL SYSTEM S.R.L.	RN	02446500403	E36G18001430009	2,50-2,99	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	5.000,00	919880
61	91	VENTIL SYSTEM S.R.L.	RN	02446500403	E36G18001440009	2,50-2,99	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	5.000,00	920021

62	73	FOTOCOPOSIZIONE R.G. DI CIANDRINI GABRIELE & VANZINI R. S.N.C.	RN	01692960402	E36G18001450009	1,50-2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	920045
63	244	CAVATORTA LUIGI	PR	CVTLGUG1B22F914P	E56G18001070009	1,50-2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	920064
64	94	JOB'S DI DONATI GIUSEPPE E RAVA PIETRO S.N.C.	RA	01334960398	E25F18002340009	1,50-2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	920077
65	252	INK OPEN SOLUTIONS DI LUCIANI PIERLUIGI	FE	LCNPLG69E18D548N	E75F18001080009	1,50-2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	920108
66	102	GOLD ENERGY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA O IN FORMA ABBREVIATA "GOLD ENERGY S.R.L."	PR	02496810348	E95F18001910009	1,00-1,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.000,00	920132
67	235	I.SA.F. LINEA BAGNO S.R.L.	FC	03114080405	E65F18001380009	1,50-2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	920420
68	242	ALPWARETECH DI CALABRESE FRANCESCO	BO	CLBFNC86C01H9260	E35F18001380009	1,00-1,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.000,00	920444
69	156	TINTORI E VALLI S.N.C. DI VALLI FABRIZIO & C.	MO	02757110362	E15F18001620009	1,50-2,49	GPL (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	920520
70	72	T.W.R. S.A.S. DI MARIO DODA & C.	MO	02453870368	E95F18001920009	3,00-3,50	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	6.000,00	920563
71	233	"MONTANARI S.R.L. - LA MAGLIERIA DI BAGNOLO IN PIANO"	RE	01162400350	E45F18001140009	1,50-2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	4.500,00	920591
72	243	TRUZZI ROBERTO COLD-LINE - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	PR	01516370341	E95F18001930009	3,00-3,50	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	6.000,00	920618

73	22	C.S.F. S.R.L.	MO	03234870362	E25F18002350009	1,50-2,49	Elettrica	7.000,00	920637
74	257	BIU MEGAN S.R.L.	RN	03148450400	E95F18001940009	3,00-3,50	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	6.000,00	920666
75	238	SAIVATORE ROBUSCHI & C. S.R.L.	PR	00738820349	E95F18001950009	2,50-2,99	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	5.000,00	920677
<b>TOTALE</b>								<b>124.500,00</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 3 MAGGIO 2019, N. 7596

**Comune di Rimini. Lavori di realizzazione vasche di laminazione ausa. CUP H97H14000700005. Presa d'atto perizia suppletiva e di variante n. 2. Rideterminazione importo di contributo e stralcio economie**

**IL DIRIGENTE FIRMATARIO**

*(omissis)*

## D E T E R M I N A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, punto 3, 6° capoverso (perizie di variante) dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Rimini, ATERSIR e HERA S.p.A. (Gestore pro tempore del Servizio Idrico), sottoscritto il 26 marzo 2015, RPI/2015/52, della perizia suppletiva e di variante n. 2 inerente i lavori di "realizzazione vasche AUSA", approvata dal Comune di Rimini con determinazione n. 641 del 19 marzo 2019, di cui la configurazione del quadro economico è riportata nelle premesse;
2. di prendere atto che la perizia suppletiva e di variante n. 2, così come approvata dal Comune di Rimini con determinazione n. 641/2019 riporta l'importo complessivo invariato di **€. 23.856.669,24**, rispetto all'importo approvato con propria determinazione n. 8377/2018, come si evince nella tabella in premessa;
3. di dare atto che il maggior importo dei valori determinato dalla variante descritta in parte narrativa non comporta un aumento del costo complessivo dell'intervento in quanto è coperto con risorse presenti nelle somme a disposizione;
4. di dare atto che l'importo, al netto di IVA, di €. 21.438.649,37 della perizia in argomento risulta inferiore di €. 3.085,01 rispetto all'importo di €. 21.441.734,38 della determina 8377/2018 e pertanto il contributo regionale in termini percentuali resta invariato, mentre in termini di valore assoluto viene a rideterminarsi in **€. 7.815.581,88** (36,45557% di €. 21.438.649,37, vedi tabella che segue), con una economia di €. 1.124,66 sul contributo regionale;
5. di dare atto che per quanto sopra detto, che alla copertura della somma di €. 23.856.669,24, importo complessivo di perizia, si provvederà nel modo seguente:

Ente	Importi e % determinati con determina 12235/2018 (integrazione contributo)		Importi rideterminati con il presente atto a seguito della 2a perizia suppletiva e di variante		Differenza tra importo della 2° perizia e gli importi della determina 12235/2018 (B-A)
	Importo (A) (in €.)	% di finanz.to	Importo (B) (in €.)	% di finanz.to	
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>7.816.706,54</b>	<b>36,45557%</b>	<b>7.815.581,88</b>	<b>36,45557%</b>	<b>-1.124,66</b>
Comune di Rimini	13.625.027,84	63,54443%	13.623.067,49	63,54443%	-1.960,35
<b>TOTALE</b>	<b>21.441.734,38</b>	<b>100%</b>	<b>21.438.649,37</b>	<b>100%</b>	<b>-3.085,01</b>
Comune di Rimini (quota IVA)	2.414.934,86	100% Comune	2.418.019,87	100% Comune	3.085,01
<b>TOTALE COMPLESS.</b>	<b>23.856.669,24</b>		<b>23.856.669,24</b>		<b>0,00</b>

6. di prendere atto della economia di €. 1.124,66, determinatasi a seguito dell'approvazione della 2° perizia suppletiva e di variante dei lavori in argomento, e di autorizzare lo stralcio di tale importo dall'impegno 4595, capitolo 39618, esercizio finanziario 2019;
7. di dare atto che al progetto oggetto del presente provvedimento è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. H97H14000700005;
8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
9. di provvedere a trasmettere il presente provvedimento al Comune di Rimini per i successivi adempimenti;
10. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio  
Cristina Govoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 2 MAGGIO 2019, N. 7557

**DGR 1201/2018. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde" - Sessione marzo 2019**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1201/2018 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione

e internazionalizzazione del sistema agroalimentare nel mese di **marzo 2019**, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze, i soggetti riportati nel predetto Allegato 1 in relazione ai tipi di operazioni 1.1.01 e 1.3.01 secondo le tipologie ivi riportate;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di consulenza, i soggetti riportati nel predetto Allegato 1 in relazione al tipo di operazione 2.1.01 e secondo le tipologie ivi riportate;

- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e di stabilire l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni regionali vigenti in materia, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

## CATALOGO VERDE - MARZO 2019

## ALLEGATO 1

## PROPOSTE AMMISSIBILI - Tipi di operazioni 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01

ID Domanda	Ragione Sociale	Tipo op.	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	ESITO
1	5111340 CENTOFORM SRL	1.1.01	4b	Formazione d'aula o di gruppo controllata(90%)	Agricoltura biologica in campo	Domanda Ammissibile
2	5112626 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	2a	Formazione d'aula o di gruppo controllata(90%)	LE TERMINOLOGIE TECNICHE DEL SETTORE AGRICOLO IN LINGUA INGLESE PER L'ATTIVITA' DI COMMERCIALIZZAZIONE	Domanda Ammissibile
3	5112538 IFECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IFECOOP SOC. COOP.	1.3.01	2a	Visite(70%)	ORIENTAMENTO AL MERCATO E STRATEGIE DI MARKETING NEL SETTORE VITIVINICOLO- VIAGGIO STUDIO IN SPAGNA	Domanda Ammissibile
4	5112206 STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	2.1.01	2a	Consulenza aziendale individuale (60%)	LA QUALITA' REALE DI UN'AZIENDA. Il Marketing utilizzando internet.	Domanda Ammissibile
5	5112696 STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	2.1.01	4b	Consulenza aziendale individuale (60%)	Monitoraggio spaziale degli adulti di elateridi per la valutazione del rischio in aziende biologiche. Livello minore	Domanda Ammissibile
6	5112697 STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	2.1.01	4b	Consulenza aziendale individuale (60%)	Monitoraggio spaziale degli adulti di elateridi per la valutazione del rischio. Livello minore	Domanda Ammissibile
7	5112698 STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	2.1.01	4b	Consulenza aziendale individuale (60%)	Facilitazione agroecologica attraverso il monitoraggio degli imenotteri parassitoidi indigeni nell'agroecosistema	Domanda Ammissibile
8	5112815 STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	2.1.01	4b	Consulenza aziendale individuale (60%)	Facilitazione agroecologica attraverso il monitoraggio degli imenotteri parassitoidi indigeni nell'agroecosistema in aziende biologiche	Domanda Ammissibile

## CATALOGO VERDE - MARZO 2019

## ALLEGATO 2

## PROPOSTE NON AMMISSIBILI - Tipi di operazioni 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01

ID Domanda	Ragione Sociale	Tipo op.	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	ESITO	
1	5112245	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	2.1.01	2a	Consulenza aziendale individuale (60%)	LA QUALITA' REALE DI UN'AZIENDA, il Marketing utilizzando le informazioni aziendali comunicate al mercato.	Domanda Non Ammissibile



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE 6 MAGGIO 2019, N. 7729

**Concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi Bando tematico 2019 (L.R. n. 15/2018 e D.G.R. 108/2019) e assunzione impegno di spesa**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la legge regionale del 22 ottobre 2018, n. 15 “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 28 gennaio 2019 “Bando tematico partecipazione 2019 ai sensi della L.R. n. 15/2018” che approva il Bando “tematico” relativo all’elaborazione di Regolamenti comunali o di norme statutarie che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini;

- la propria determina n.6234 del 8 aprile 2019 con la quale si approva la graduatoria delle domande di contributo a sostegno dei progetti di partecipazione predisposta sulla base dell’istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento congiuntamente al Tecnico di garanzia, risultante dall’Allegato A parte integrante e sostanziale del citato provvedimento;

Dato atto che:

- la graduatoria prevede l’ammissione al contributo regionale di 11 soggetti richiedenti aventi la certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia;

- a seguito della pubblicazione della graduatoria non sono pervenute rinunce, entro i termini stabiliti, da parte dei soggetti ammessi a contributo quali risultanti dalla graduatoria pubblicata;

- tutti i soggetti titolari dei progetti ammessi a contributo hanno inviato, nei termini prescritti dal Bando, il Codice unico di progetto (art.11, l. n. 3/2003), con note conservate agli atti del Servizio;

Considerato che la citata delibera della Giunta regionale n. 108/2019, al punto 14 dell’Allegato parte integrante 1, prevede che i contributi siano erogati in due tranches e precisamente:

- una prima tranche a un terzo del progetto e fino a un massimo del 30% delle spese ammesse a contributo
- una seconda tranche a titolo di saldo delle spese ammesse a contributo, a fronte della verifica, alla conclusione del progetto, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 dell’art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 del medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività come da cronoprogramma presentato dai soggetti proponenti nella domanda di contributo ed acquisiti agli atti della competente struttura, la spesa di cui al presente atto è esigibile con riferimento al capitolo 3871 nell’esercizio finanziario 2019 per euro 182.540,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto si possa procedere

all’assunzione dell’impegno di spesa sull’esercizio 2019;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste dall’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Considerato che la somma degli importi assegnati con la citata determina 6234/2019 ammonta a complessivi euro 182.540,00 da imputare sul capitolo 3871 per l’anno 2019.

Dato atto che i Codici Unici di Progetto dei progetti finanziati, assegnati dalla competente struttura ministeriale risultano essere quelli indicati nell’allegato 1 – parte integrante - della presente determinazione;

Ritenuto di procedere, con il presente atto, alla concessione e impegno dei contributi ai soggetti e per gli importi indicati all’allegato 1 parte integrante del presente atto;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm. ii., ed in particolare l’art. 26, comma 2;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 “Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso”;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021”;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 - 2021 (Legge di stabilità regionale 2019)”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2301 del 27 dicembre 2018 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche e integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della

corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021”

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la deliberazione n. 108 del 28 gennaio 2019 che stabilisce di individuare quale responsabile del procedimento per la gestione delle attività amministrative derivanti dal Bando 2019 il Responsabile del Servizio “Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione”, il sottoscritto dirigente il quale provvederà altresì con propri atti formali secondo la normativa contabile vigente alla concessione, impegno e liquidazione dei contributi sulla base di quanto previsto nel bando allegato parte integrante della delibera 108/2019 sopra citata;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile determina

1. di assegnare e concedere il contributo regionale ai soggetti risultati finanziabili ai sensi della D.G.R. n. 108/2019 elencati nell'allegato – parte integrante del presente provvedimento - per un importo complessivo di euro 182.540,00;

2. di imputare la somma complessiva di euro 182.540,00 registrata al n. 6092 sul Capitolo n. 3871 “Contributi a enti locali per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi (L.R. 9 febbraio 2010, n.3 abrogata; l.r. 22 ottobre 2018, n.15)”;

del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. 2301/2019;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Beneficiari: Comuni - Capitolo 3871 - Missione 01 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 01.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Beneficiari: Unioni di Comuni - Capitolo 3871 - Missione 01 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 01.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di dare atto che, alla liquidazione dei contributi di cui al precedente punto 1 si provvederà sulla base di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 108/2019 in due tranches e precisamente:

- una prima tranche a un terzo del progetto e fino a un massimo del 30% delle spese ammesse a contributo

- una seconda tranche a titolo di saldo delle spese ammesse a contributo, a fronte della verifica, alla conclusione del progetto, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

5. di dare atto che i Codici Unici di Progetto, assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico finanziati col presente atto finalizzati agli obiettivi di cooperazione internazionale, di cui alla richiamata legge regionale 12/2002, sono indicati, per ciascun soggetto proponente, nella tabella di cui al citato allegato 1 al presente atto;

6. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rimanda alle disposizioni e prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedurale, amministrativo e contabile indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 108/2019 citata in premessa;

7. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. medesimo;

8. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle amministrazioni pubbliche;

9. di pubblicare il presente atto nel BURERT - Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Michellini

## Allegato 1 – parte integrante

N.	Denominazione soggetto richiedente	Progetto	Codice Unico di Progetto (CUP)	Contributo totale concesso
1	COMUNE DI RAVENNA	Ravenna Partecipa	C69E19000450006	17.500,00
2	COMUNE DI RIMINI	Rimini ci vivo, ci tengo	C92F19000000006	20.000,00
3	COMUNE DI VIGNOLA	Quartiere in vista. Le assemblee di quartiere: uno sguardo sulla comunità	F59D19000020006	11.200,00
4	UNIONE VALLE SAVIO	Uni.CO – verso un nuovo modello di governance per la promozione della partecipazione attiva dei cittadini all’Unione	I69E19000120006	20.000,00
5	COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE	Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del Centro Storico	J43B19000020002	20.000,00
6	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA	Community lab. Contaminazioni resilienti per un new deal digitale.	F84I19000400007	18.000,00

## Allegato 1 – parte integrante

7	COMUNE DI CENTO	Cento beni comuni	F39E19000090006	11.600,00
8	COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO	Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per un regolamento sui beni comuni	H39E19000080002	20.000,00
9	COMUNE DI CATTOLICA	Referendum Senza Quorum	G69E19000230006	17.000,00
10	COMUNE DI VERUCCHIO	#quellocheserve	D69E19000090002	12.240,00
11	COMUNE DI PARMA	Processo partecipativo per la revisione del Regolamento di Cittadinanza Attiva del Comune di Parma	I92I19000060006	15.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA 29 APRILE 2019, N. 7309

**Decreto MIPAAF 7 aprile 2015 n. 2337, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: revoca riconoscimento e cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della Società Latteitalia Società Cooperativa Agricola - Organizzazione dei produttori latte in liquidazione**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 27/12/2018 recante "Approvazione disposizioni per il riconoscimento dei primi acquirenti di latte di vacca e per l'aggiornamento dell'albo nazionale";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina del "Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali" n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1 aprile 2015.

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

- al comma 7, che qualora l'acquirente non acquisti latte dai produttori per un periodo superiore a 12 mesi, il riconoscimento si considera decaduto e le Regioni registrano l'avvenuta decadenza nell'apposito albo di cui al comma 6.

Considerato inoltre che l'art. 6 del decreto 7 aprile 2015 n. 2337 dispone gli adempimenti degli acquirenti fra i quali:

- al comma 2, che i primi acquirenti riconosciuti aggiornano il registro telematico SIAN indicando almeno le seguenti informazioni; estremi identificativi del conferente e dell'azienda di produzione, quantitativo in chilogrammi del latte consegnato mensilmente da ogni allevatore, con l'indicazione del relativo tenore di materia grassa;

- al comma 3, che a partire dal mese di maggio 2015, entro il giorno 20 di ogni mese, i primi acquirenti registrano nella banca dati del SIAN tutti i quantitativi di latte vaccino crudo acquistati direttamente da produttori di latte, nel mese di calendario

precedente, con l'indicazione del tenore di materia grassa. Le registrazioni sono certificate dall'acquirente con l'apposizione della propria firma digitale, secondo le modalità di trasmissione telematica indicate dall'AGEA.

Considerato che la delibera di Giunta n. 2286 del 27 dicembre 2018 pone in carico al Responsabile del Servizio Territoriale di competenza l'aggiornamento dell'elenco dei primi acquirenti di latte bovino pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna.

Tenuto conto che:

- dalle visure estratte dal Sian in data 26 marzo 2019 e denominate "conferimenti mensili da produttori" si evidenzia che il Primo Acquirente "Latteitalia Società Cooperativa Agricola - Organizzazione dei Produttori Latte in liquidazione" non procede a registrare in banca dati Sian i quantitativi di latte vaccino crudo acquistati dal mese di dicembre 2015;

- come risulta dalla visura acquisita presso la C.C.I.A.A. competente la società ha depositato atto di scioglimento datato 23/11/2015 e in data 27/04/2016 è stata avviata la procedura di liquidazione volontaria fallimento;

- con nota protocollo PG/2019/298331 del 27/03/2019 è stato comunicato alla società "Latteitalia Società Cooperativa Agricola - Organizzazione dei Produttori Latte in liquidazione" l'avvio del procedimento di revoca del riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino, regolarmente notificata alla ditta in data 27/03/2019, a seguito della quale NON sono pervenute, entro i termini, memorie, scritti difensivi e richiesta di essere ascoltati.

Ritenuto pertanto che, nei confronti della società "Latteitalia Società Cooperativa Agricola - Organizzazione dei Produttori Latte in liquidazione", sussistono le condizioni per procedere alla revoca del riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte, disponendo la cancellazione dall'albo tenuto sul SIAN e la relativa registrazione.

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e successive modifiche;

- le Deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 2416/2008 avente oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste infine:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 avente oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali

Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 avente oggetto "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della L.R. n. 13/2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 25 gennaio 2016 avente oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e nell'ambito dell'Agenzia regionale di protezione civile a seguito del processo di riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015";

- la determinazione n. 18900 del 30/12/2015 del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca di conferimento di responsabilità dirigenziale per i Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca, incarico successivamente prorogato con determinazione n. 9908 del 21/06/2018;

- le determinazioni del Dirigente n. 19513 del 1 dicembre 2017 e n. 89 del 7 gennaio 2019 con le quali si è provveduto alla nomina dei Responsabili dei procedimenti di competenza del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 e la allegata "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Dato atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al competente TAR nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla notifica o comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso;

Vista la proposta di determina, formulata ai sensi dell'art.6 della L. 241/1990 e s.m.i. in data 29 aprile 2019 dal Responsabile del procedimento, Gianfranco Aloise, con attestazione che alla luce degli esiti istruttori esistono i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del presente provvedimento;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre la revoca del riconoscimento della qualifica di Primo Acquirente di latte vaccino e la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della seguente ditta:

"Latteitalia Società Cooperativa Agricola - Organizzazione dei Produttori Latte in liquidazione"

Partita Iva: 02405960341

Sede legale: Via Gramsci n.26/B – PARMA

Iscritta con matricola Albo regionale 0803400888

Data di cessazione: 30/11/2015;

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Antonello Barani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

#### **Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Comune di Alfonsine (RA) - Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 8/4/2019 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Alfonsine.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n.4 Lugo (RA) e presso la segreteria del Comune di Alfonsine, Piazza Gramsci n.1 Alfonsine (RA).

I documenti che costituiscono il POC sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica>

ai sensi dell'art. 39 D.Lgs.33/2013 (amministrazione trasparente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

#### **Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Bagnacavallo (RA) - Variante normativa al Piano Particolareggiato del centro storico di Bagnacavallo (PPCS) in variante al RUE vigente ai sensi artt. 33 e 34 della L.R.20/2000 e s.m.i.**

Si avvisa che il Comune di Bagnacavallo con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 8/4/2019 ha approvato la variante avente ad oggetto: "variante normativa al Piano Particolareggiato del Centro Storico di Bagnacavallo (PPCS) già adottata con delibera di Consiglio comunale n.65 del 12/11/2018.

Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione”.

Ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 20/2000 e s.m.i., il procedimento di approvazione della variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico del Comune di Bagnacavallo (PPCS) è equiparato ad una modifica specifica del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) pertanto disciplinato dagli artt. 33 e 34.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n.4 Lugo (RA) e presso la segreteria del Comune di Bagnacavallo Piazza Libertà n.12 Bagnacavallo (RA).

I documenti che costituiscono la variante al PPCS sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica> ai sensi dell'art. 39 D.Lgs:33/2013 (amministrazione trasparente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,  
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Unione dei Comuni Valli e Delizie - Comune di Argenta (FE).  
Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale  
(POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie n. 15 del 9/4/2019, è stata approvata la variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Argenta, relativa alla "Domanda di Autorizzazione Unica, art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 - Società CENTRO RACCOLTA PATATE EMILIA-ROMAGNA SRL, per l'ampliamento dell'attività - Progetto in variante al POC assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS). "

La variante al POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I n. 5 a Portomaggiore.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,  
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Unione dei Comuni Valli e Delizie - Comune di Argenta (FE).  
Approvazione variante 2019 al Piano Operativo Comunale  
(POC) con valenza di Variante alla Zonizzazione Acustica  
Comunale operativa (ZAC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000,  
n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie n. 16 del 9/4/2019, è stata approvata la Variante 2019 al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Argenta, con valenza di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I n.5 a Portomaggiore.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,  
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione del Piano Operativo  
Comunale – POC 2018-2022. Articolo 34, L.R. 24 marzo  
2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 28 marzo 2019 è stato approvato il primo Piano Operativo Comunale – POC 2018-2022 del Comune di Bentivoglio.

Il piano entrerà in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Bentivoglio – Ufficio Tecnico – Piazza dei Martiri n. 2 40010 Bentivoglio (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,  
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di variante al  
Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R.  
20/2000 e s.m.i.**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 9 del 28/3/2019 è stata approvata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) n. 9/2018.

La variante entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio ed è inoltre consultabile nel sito istituzionale del Comune [www.comune.malalbergo.bo.it](http://www.comune.malalbergo.bo.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,  
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Pontenure (PC). Approvazione del Piano Operativo  
Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 9/4/2019 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Pontenure.

Costituiscono parte integrante del POC approvato la Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale

Val.S.A.T./ Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di sintesi.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Edilizia Urbanistica, in Pontenure (PC) Via Moschini n. 16.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,  
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Reggio Emilia (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Artt.32 e 34 L.R.20/2000 e s.m.i. e art. 3 comma 5 della L.R. n. 24/2017**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale I.D. n. 45 del 8/4/2019, è stata approvata a seguito dell'acquisizione dell'intesa con la Provincia di Reggio Emilia come da decreto prov.le n. 8 del 23/1/2019, la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ed al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ai fini della localizzazione, all'interno del territorio rurale, di attività produttive isolate ed aree specificamente destinate ad attività fruibili, ricreative, sportive e turistiche compatibili precedentemente adottate con deliberazione consiliare ID n.78/2018.

La Provincia di Reggio Emilia con Decreto Presidenziale n. 79 del 14/3/2019, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m., ha espresso parere motivato positivo relativamente alla Valutazione Ambientale strategica delle suddette varianti, a condizione che siano apportate le misure di mitigazione e compensazione riportate nel citato atto.

Le varianti al PSC ed al RUE entrano in vigore dalla data della presente pubblicazione e il materiale relativo è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Rigenerazione e

Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, Via Emilia S. Pietro n. 12, ed è visionabile nei giorni da lunedì a venerdì dalle 12.00 alle 13.00, previo appuntamento telefonico (0522/585317-456298) e presso l'archivio Generale in Via Mazzacurati 11.

Gli elaborati sono pubblicati ai sensi dell'art. 53 comma 10 della L.R. 24/2017 sul sito WEB del Comune di Reggio Emilia all'indirizzo: <https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/strumenti-di-pianificazione/> e della Provincia di Reggio Emilia, autorità competente per la valutazione ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,  
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Sissa Trecasali (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del disciolto Comune di Sissa. Articolo 53 comma 3 della L.R. n. 24/2017.**

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 5 del 15/2/2019, ha ratificato una variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del disciolto Comune di Sissa nell'ambito del procedimento unico ex articolo 53 comma 1 lettera b) della L.R. n. 24/2017 per progetto di ampliamento presentato dalla ditta Pioneer Hi-Bred Sementi S.r.l.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e può essere visionata liberamente presso la sede operativa del Comune di Sissa Trecasali, Piazza Fontana n. 1, Loc. Trecasali – Sissa Trecasali (PR) – V Settore, Pianificazione Territoriale ed Ambientale, Suap nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola tramite pozzo in comune di Calendasco (PC). Prat. n. PCPPA0321**

Con determinazione n. 2081 del 30/4/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito ai Sig.ri Lanfranchi Luciano residente nel comune di Bussero (MI) e Maggi Roberto nel comune di Sarmato (PC), il rilascio della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola, avente una portata massima di 45 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 80.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati (zootecnico) tramite pozzo ubicato nel comune di Comune di Busseto (PR), Loc. Frescarolo. Prat. n. PRPPA2835**

Con determinazione n. 2036 del 23/4/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito all'Azienda Agricola Gandolfi Gianfranco con sede legale in via del Lino 59, Comune di Busseto, loc. Frescarolo P.IVA 01706960349, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati (zootecnico) da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 0,85 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 1.116,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2023.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
Donatella Eleonora Bandoli



## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione con cambio di titolarità per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati (irrigazione aree verdi) in comune di Reggio Emilia (RE), Loc. Orologio - Prat. n. RE09A0023**

Con determinazione n. DET-AMB-2019-2056 del 29/4/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito ad ASP “Reggio Emilia - Città delle Persone”, c.f. 01925120352, il rinnovo di concessione con cambio di titolarità per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati (irrigazione aree verdi) da esercitarsi mediante pozzo per una portata massima di 2,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.400,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Comacchio (FE) Codice Pratica FC07A0106**

Con determinazione n. 1700 del 5/4/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito a CADF SPA, c.f. 01280290386, con sede legale in Codigoro (FE), la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica sotterranea per uso antincendio e per uso lavaggio vasche di trattamento biologico, mezzi, piazzali, superfici ed altre vasche, da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 12,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 11,000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con cambio di titolarità e variante non sostanziale per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Sala Bolognese (BO) Codice Pratica BO01A2570 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedente: OP KIWI SOLE Soc. Coop. Agricola C.F. 01785630599

Volume annuo: 2.900 mc/a complessivi

Ubicazione prelievo:

POZZO 1 (BOA10146) Coordinate UTM-RER x: 677924 y: 939202

Portata massima: 9,0 l/s

POZZO 2 (BOA10147) Coordinate UTM-RER x: 677908 y: 939160

Portata massima: 9,0 l/s

Comune di Sala Bolognese (BO) fg. 57 mapp. 35 del N.C.T.

Corpo Idrico: Conoide Reno-Lavino codice: 0440ER-DQ2-CCS

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con cambio di titolarità per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Sala Bolognese (BO) Codice Pratica BO01A2588 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)**

Richiedente: OP KIWI SOLE Soc. Coop. Agr. C.F. 01785630599

Portata massima: 2 l/s

Volume annuo: 8.000 mc/a

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 678040 y: 939973

- comune di Sala Bolognese (BO) fg. 55 mapp. 9 del N.C.T.

Corpo Idrico: Conoide Reno-Lavino codice: 0442ER-DQ2-CCS

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione

o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
Donatella Eleonora Bandoli

#### ARPAE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con cambio di titolarità per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Calderara di Reno (BO) Codice Pratica BO01A2874 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)**

Richiedente: OP KIWI SOLE Soc. Coop. Agr. C.F. 01785630599

Portata massima: 1,5 l/s

Volume annuo: 2.000 mc/a

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 678067 y: 938507

- comune di Calderara di Reno (BO) fg. 18 mapp. 167 del N.C.T.

Corpo Idrico: Conoide Reno-Lavino codice: 0442ER-DQ2-CCS

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
Donatella Eleonora Bandoli

#### ARPAE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso antincendio tramite pozzo in comune di Sala Bolognese (BO). Prat. N. BO13A0007**

Con determinazione n. 2033 del 19/4/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società G.D. Deposito e Distribuzione Merci con sede legale in via Labriola, n. 14 Comune di Sala Bolognese (BO) c.f. 01228580377, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso antincendio da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 2 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 70,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2023.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
Donatella Eleonora Bandoli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA –

**Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Az. agr. Ca' Nova di Fermi Andrea. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Besenzone (PC) loc. Mercore Superiore, ad uso irriguo - Proc. PC02A0080 – SINADOC 23835/17(Determina n. 6728 del 21/12/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di assentire all'impresa individuale Az. Agr. Cà Nova di Fermi Andrea, con sede in Besenzone (PC), Via Mercore Superiore n. 46 - C.F. FRMNR69L02D061Y/P.IVA 01508600333, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) della concessione (cod. proc. PC02A0080) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo situato in comune di Besenzone (PC), loc. Mercore Superiore, ad uso irriguo;
2. di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 5 a decorrere dal 1/1/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2020 (*omissis*)
3. di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*omissis*)

**Estratto disciplinare (*omissis*)**

**Art. 6 - Dispositivo di misurazione**

6.1 In ottemperanza all'obbligo di utilizzo di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata, il concessionario dovrà provvedere a:

1. mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;

2. rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;

3. comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;

4. registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati alla Regione e ad Arpa/Sac. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Società Agricola Bertoli F.lli s.s. concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto P.no (PC) ad uso irriguo - PROC. PC18A0034 – SINADOC 5919/2018 (Determina n. 1685 del 4/4/2019)**

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

a. di assentire alla Società Agricola Bertoli F.lli s.s., con sede in Carpaneto P.no (PC), Via Costa n. 22 località Travazzano - C.F. e P.IVA 00908200330, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC18A0034 (ex PC01A0737), ai sensi dell' art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 25;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 57.500; *(omissis)*

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028 *(omissis)*

**Estratto disciplinare** *(omissis)*

**Articolo 7- Obblighi del concessionario**

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna.

*(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Guzzoni Michele. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea**

**in comune di Monticelli d'Ongina (PC) ad uso irriguo - PROC. PC05A0193 – SINADOC 25775/2018 (Determina n. 1991 del 19/4/2019)**

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

a. di assentire al signor Guzzoni Michele (C.F. GZZMHL69H03D150E), residente a Monticelli d'Ongina (PC), Via Borgonovo S.Lorenzo n. 98, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC05A0193, ai sensi dell' art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 20;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 27.542; *(omissis)*

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028 *(omissis)*

**Estratto disciplinare** *(omissis)*

**Articolo 7- Obblighi del concessionario**

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna

*(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 27 – Società Agricola Montesissa Gianpiero e Massimo S.S. Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorenzuela d'Arda (PC) ad uso irriguo - PROC. PCPPA0971 – SINADOC 32137/2018 (Determina n. 1992 del 19/4/2019)**

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

a. di assentire alla Società Agricola Montesissa Gianpiero e Massimo s.s., con sede in Pontenure (PC), Strada per Paderna Montanaro n. 15 – C.F. e P.I VA 00748460334, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PCPPA0971, ai sensi dell' art. 27 r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

*(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 20;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 56.160; *(omissis)*

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; *(omissis)*

**Estratto disciplinare** *(omissis)*

**Articolo 7- Obblighi del concessionario**

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad

installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (omissis)

Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico, servizi igienici e domestico nel Comune di San Pietro in Cerro – Codice Pratica PCPPA0431 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)**

Richiedente: Azienda Rabbiosa Società Agricola s.s. (C.F. 01502330333)

Sede legale Comune di Besenzone

Data di arrivo domanda 29/10/2018

Portata massima: 5 l/s

Volume annuo: 35.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 576.586 y: 4.986.232

- Comune San Pietro in Cerro fg. 20 mapp. 44

Uso: zootecnico, servizi igienici e domestico

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli.

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Fiorenzuola d'Arda – Codice Pratica PCPPA0527 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedenti: Società Agricola Gandolfi Fausto & C. S.S. (C.F. 00156720336)

Sede Comune di Carpaneto P.no

Data di arrivo domanda 1/2/2019

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 72.424 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale codice 2700ER-DQ2-PACI

- coordinate UTM x: 575.018 y: 4.976.209

- Comune Fiorenzuola d'Arda fg. 21 mapp. 72

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Cortemaggiore – Codice Pratica PCPPA0843 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)**

Richiedente: Bordoni Fabiana (C.F. BRDFBN54P53D061G)

Residenza Comune di Cortemaggiore

Data di arrivo domanda 9/4/2019

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 27.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice

0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 575.271 y: 4.983.525

- Comune Cortemaggiore fg. 28 mapp. 23

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Caorso – Codice Pratica PC01A0799 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedenti: Segalini Sabrina (C.F. SGLSRN70M43G535M) e Picchioni Savina (C.F. PCCSVN47P60C838Q)

Residenza Comune di Caorso

Data di arrivo domanda 9/4/2019

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 15.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice

0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 566.218 y: 4.987.993

- Comune Caorso fg. 28 mapp. 402

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'av-

vio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL S.A.C. (SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 9916/2019 - RE19A0007**

Richiedente: AUSL di Reggio Emilia - C.F./P.IVA 01598570354

Sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE)

Data di arrivo della domanda 5/2/2019

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Due Maestà - Fg 238 - mappale 840

Portata massima richiesta: l/s 1,5

Portata media richiesta: l/s 0,09

Volume di prelievo: metri cubi annui: 2.700

Uso: irrigazione aree verdi di pertinenza aziendale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aore@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

**Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Bibbiano (RE) - Località Ghiardo - (Pratica n. 8713 - Codice Procedimento RE16A00/18) Titolare:**

**Azienda Agricola Bagnacani Marco (Determina n. DET-AMB-2019-2100 del 30 aprile 2019)**

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla Azienda Agricola Bagnacani Marco C.F. BGNMCR72C30H223T P.IVA 01718180357 con sede in Bibbiano (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Bibbiano (RE) località Ghiardo da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m<sup>3</sup> 9.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al **31 dicembre 2028**(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 30 aprile 2019 n. DET-AMB-2019-2100 (*omissis*)

**7.1 Dispositivo di misurazione** - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà **comunicare** alle Amministrazione di seguito indicate, **la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione** già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia - pec: aore@cert.arpa.emr.it;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera 8, 40127 Bologna- pec: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

**Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico e igienico ed assimilati in comune di Novellara (RE) - Località Strada Casaletto - (Pratica N. 8734 - Codice Procedimento RE17A0005) Titolare: Azienda Agricola di Beltrami Alberto (Determina N. DET-AMB-2019-2101 del 30 aprile 2019)**

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Azienda Agricola di Beltrami Alberto C.F. BLTLRT88P06H223Z con sede in Novellara (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Novellara (RE) località Strada Casaletto da destinarsi agli usi zootecnico e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m<sup>3</sup> 11.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al **31 dicembre 2027**(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 30 aprile 2019 n. DET-AMB-2019-2101 (*omissis*)

**7.1 Dispositivo di misurazione** - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà comunicare alle Amministrazione di seguito indicate, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Anzola dell'Emilia**

Determinazione di concessione: n. 2092 del 30/04/2019

Dati identificativi concessionario: Terna Rete Italia Spa

Tipo risorsa: acque sotterranea

Corpo idrico:

Opera di presa: tre pozzi

Ubicazione risorse concesse: comune di Anzola dell'Emilia

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 53 mappale 122

Portata max. concessa (l/s): 16

Portata media concessa (l/s):

Volume annuo concesso (mc): 30366

Uso: scambio di calore

Scadenza: 31/12/2028

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA.

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena**

Procedimento n. BO19A0013

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2019/30326

Data: 25/2/2019

Richiedente: Vivolo Srl

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di San Lazzaro di Savena

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 2, mappale 514

Portata max. richiesta (l/s): 1,66

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 1800

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile procedimento: Cibin Ubaldo

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell' Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione con procedura ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati nel comune di Bagno di Romagna (FC), loc. Fonte Abate. Pratica N. FC18A0005**

Con determinazione n. DET-AMB-2019-357 del 25/1/2019 la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì- Cesena ha assentito a Vitali Amerigo (C.F. VTLMRG69T08H294Q) residente in comune di Bagno di Romagna (FC), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da un pozzo esistente ubicato in comune di Bagno di Romagna, loc. Fonte Abate nel Fg. 115 mapp. 93 per una quantità di acqua massima da derivare pari a 9.460 mc/anno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante della concessione per derivazione di acque**

**pubbliche sotterranee tramite tre pozzi ad uso igienico e assimilati nel Comune di Longiano – Codice Pratica FCPA2640 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedente: Euroagricola S.S. - C.F./P.IVA 02486550409 - Sede legale: Via Emilia Km. 17 - 47020 Longiano (FC)

Data di arrivo domanda di variante sostanziale di concessione in rinnovo: 19/02/2019

Pozzo n.1 – Codice risorsa FCA7074

Portata massima: 1,5 l/s - Volume annuo: 13.334 mc

Ubicazione prelievo: Comune Longiano fg. 14 mapp. 104

Pozzo n.2

Portata massima: 1,5 l/s - Volume annuo: 13.333 mc

Ubicazione prelievo: Comune Longiano fg. 14 mapp. 60

Pozzo n.3 – Codice risorsa FCA7078

Portata massima: 0,92 l/s - Volume annuo: 13.333 mc

Ubicazione prelievo: Comune Longiano fg. 14 mapp. 60

Uso: igienico e assimilati

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso Arpae – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121 Forlì, PEC aofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1538/17RN01**

Richiedente: Nastase Costantin Nastase Viorica

Sede: Ravenna

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 12/7/2017

Procedimento: RA01A1538/17RN01

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: n. 01 pozzi

Ubicazione: Comune di Ravenna loc. Piangipane

Foglio: 34, mappale: 114

Profondità dichiarata di progetto: 189 m circa

Portata max richiesta: 0,90 l/sec

Volume di Prelievo: mc annui 26

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal-

la presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna. Procedimento RA08A0039**

Richiedente: Consorzio San Vitale - soc coop sociale

Sede: Ravenna

Data di arrivo domanda di concessione: 22/2/2008

Procedimento: RA08A0039

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: n. 01 pozzo

Ubicazione: Comune di Ravenna

Foglio: 101, mappale: 122

Profondità dichiarata di progetto: 250 m circa

Portata max richiesta: 1,0 l/sec

Volume di Prelievo: mc annui 30

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC

di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Concessione derivazione acque sotterranee in località Ragone del comune di Ravenna (RA) - Proc. RA17A0020 Ditta Ravagli Alessandra**

Con Determinazione del Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna n. 1747 del 8/4/2019 è stato determinato:

1. di rilasciare, alla ditta Ravagli Alessandra, CF 02362130391, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, per uso irrigazione agricola, procedimento RA17A0020;
2. di stabilire che tale concessione sia esercitata dal seguente punto di prelievo ubicato nel Comune di Ravenna località Ragone, distinto catastalmente al foglio 218, mapp. 300, coordinate UTM\*32: X= 746.004; Y= 915.842;
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 7.426, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al **31/10/2028**
5. di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del torrente Sponzana in comune di Fornovo di Taro (PR) chieste in concessione ad uso strumentale/ex Art. 22. Codice Pratica PR06T0042**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì

dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Lari Falegnami sn.c. c.f. 01736060342 con sede in strada Prinzerà 29/A nel Comune di Fornovo di Taro (PR),

Data di arrivo domanda di concessione: 20/12/2006

Procedimento codice: PR06T0042

Corso d'acqua: torrente Sponzana

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Fornovo di Taro (PR) Foglio 22 mappale 303

Uso richiesto: area cortiliva

Responsabile del procedimento: dott.ssa geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti



dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004. Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - corso d'acqua torrente Tidone - uso: agricolo – SISTEB: PC13T0003/19RN01**

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Corso d'acqua: Torrente Tidone;
- Comune: Alta Val Tidone (PC);
- Aree demaniali identificate: fronte mappale 289, foglio 11 NCT del comune di Alta Val Tidone, sezione di Nibbiano V.T. (PC);
- Uso richiesto: coltivazione agricola;
- Estensione: circa mq. 4.170;
- SISTEB: PC13T0003/19RN01;
- Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - corso d'acqua Fiume Po - uso: esecuzione di dragaggi finalizzati alla liberazione di opera di presa e di scarico – SISTEB: PC19T0025**

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Corso d'acqua: Fiume Po (sponda destra);
- Comune: Caorso (PC);
- Aree demaniali identificate: da foglio n. 40 mappali 5p e 10, foglio 38, mappale 2 e parte del foglio 38 nel tratto in fronte ai mappali 167, 168, 169, 154 del foglio 24 NCT del comune di Caorso (PC);
- Uso richiesto: esecuzione di dragaggi finalizzati alla liberazione di opera di presa e di scarico;
- SISTEB: PC19T0025;
- Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari

di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di utilizzo area demaniale -Procedimento n. RE03T0044**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Al Faro sas di Lupi Marco e C.

Data di arrivo della domanda: 18/4/2019

Corso d'acqua: Fiume Po – sponda destra

Ubicazione: Guastalla (RE)

Identificazione catastale: foglio 2 mappale 37

Uso richiesto: Fabbricato per ristorante bar estivo e area cortiliva per tavoli e sedute

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di utilizzo aree demaniali del Fiume Secchia chieste in concessione ad uso orto e strada privata - Procedimento n. RE18T0042**

Si rende noto che, ai sensi degli artt. 16 e 22 della L.R. 7/2004,

presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233 - 250

Richiedenti: Paganelli Abramo

Data di arrivo della domanda: 21/12/2018

Corso d'acqua: Fiume Secchia – sponda Sx

Ubicazione: Muraglione di Baiso (RE) e Prignano Sulla Secchia (MO)

Identificazione catastale:

- Orto in area non mappata in sponda sx del Fiume Secchia, nel comune di Prignano Sulla Secchia (MO) a fronte delle particelle 110 e 108 al Fg 60 del Comune di Baiso (RE)
- Strada di accesso dalla SS486 in comune di Baiso al Fg 60 al confine della particella 172 e, a seguire, in area non mappata sia in comune di Baiso che in comune di Prignano sulla Secchia (MO)

Uso richiesto: orto recintato con 2 fabbricati di ricovero attrezzi e strada di accesso dalla SP - SS486

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC ( aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

#### **Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0028**

Richiedente: Comune di Lama Mocogno

Data domanda: 29/4/2019

Corso d'acqua: torrente Rossenna

Comune di Lama di Mocogno (MO)

foglio 53 mappali 5, 25

Uso richiesto: tombamento

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

## ARPAE-SAC BOLOGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel comune di Argenta**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO13T0036/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza

Data Prot. Domanda: 25/3/2019

Richiedente: Chiarelli Luca

Comuni risorse richieste: Argenta

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 134 Mapp: 170

Uso richiesto: area cortiliva/giardino

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563 mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

## ARPAE-SAC BOLOGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Savena nel Comune di Minerbio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0032

Tipo di procedimento: pertinenza

Data Prot. Domanda: 28/3/2019

Richiedente: Bonaveri Leandra

Comune risorse richieste: Minerbio

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 36 Mapp: 498

Uso richiesto: area cortiliva/giardino

Corso d'acqua: torrente Savena

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni

alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aoo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Fiume Savio chiesta in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC19T0004**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedente: Provincia di Forlì-Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 27/3/2019

Procedimento codice: FC19T0004

Corso d'acqua: Fiume Savio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Mercato Saraceno - Foglio 88 Mappale 107 - 108 - 116 - 117 - 120

Uso richiesto: Realizzazione pista ciclo-pedonale a completa del tratto già esistente tra Mercato Saraceno e Montecastello

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoo@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di area demaniale del corso d'acqua Rio Cesuola chiesta in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC19T0005**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004

presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Patatina S.r.l.s.

Partita Iva 04399130402 con sede in comune di Rimini (RN) viale Regina Margherita n. 197

Data di arrivo domanda di concessione: 10/4/2019

Procedimento codice: FC19T0005

Corso d'acqua: Rio Cesuola

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena (FC), Foglio 125 Fronte Mappali 364-362-380-381

Uso richiesto: occupazione sede stradale sovrastante tombamento per installazione tavoli, sedie e ombrelloni a servizio dell'attività commerciale attigua per mq 16,40

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpae.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpae.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso dell'Arpina chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0006**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 25/3/2019

Procedimento codice: FC19T0006

Corso d'acqua: Fosso dell'Arpina

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Verghereto – Località Montecoronaro - Foglio 82 Fronte

Mappale 325 - Foglio 82 Fronte Mappale 517

Uso richiesto: scarico in alveo di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpae.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpae.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso dell'Arpina chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0007**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 25/3/2019

Procedimento codice: FC19T0007

Corso d'acqua: Fosso dell'Arpina

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Verghereto – Località Montecoronaro - Foglio 82 Fronte Mappale 244

Uso richiesto: scarico in alveo di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpae.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpae.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso del Mulino chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0008**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 25/3/2019

Procedimento codice: FC19T0008

Corso d'acqua: Fosso del Mulino

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Verghereto – Località Riofreddo - Foglio 27 Fronte Mappale 41

Uso richiesto: scarico in alveo di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso Paretta Pietricci chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0009**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 25/3/2019

Procedimento codice: FC19T0009

Corso d'acqua: Fosso Paretta Pietricci – Bacino Para

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Verghereto – Località Capanne - Foglio 49 Fronte Mappale 36

Uso richiesto: scarico in alveo di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso di Mariano chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0010**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 25/3/2019

Procedimento codice: FC19T0010

Corso d'acqua: Fosso di Mariano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Verghereto – Foglio 65 Fronte Mappale 80 - Foglio 66 Fronte Mappale 7

Uso richiesto: scarico in alveo di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso di Mariano chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0011**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in BOLOGNA

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 25/3/2019

Procedimento codice: FC19T0011

Corso d'acqua: Fosso di Mariano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Verghereto – Foglio 66 Fronte Mappale 407

Uso richiesto: scarico in alveo di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso di Mariano chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0012**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 25/3/2019

Procedimento codice: FC19T0012

Corso d'acqua: Fosso di Mariano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Verghereto – Foglio 65 Fronte Mappale 81

Uso richiesto: scarico in alveo di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso della Lama chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0013**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 26/3/2019

Procedimento codice: FC19T0013

Corso d'acqua: Fosso della Lama

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Verghereto – Località Montecoronaro - Foglio 68 Fronte Mappale 127-258

Uso richiesto: Scarico In Alveo Di Acque Reflue

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso non censito appartenente al Bacino idrico Savio chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0014**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 9/4/2019

Procedimento codice: FC19T0014

Corso d'acqua: fosso d'acqua non censito appartenente al Bacino idrico Savio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Verghereto – Foglio 66 Fronte Mappale 432

Uso richiesto: scarico in alveo di acque reflue

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 4/2018 - Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 relativo al progetto denominato: “Concessione di derivazione acquedotto Destra Secchia” nei Comuni di Toano e di Villa Minozzo (RE) che comprende la concessione di derivazione di acque pubbliche e variante agli strumenti urbanistici comunali, la cui autorità competente è definita dall'art. 7 comma 1 della L.R. 4/2018**

La Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 avvisa che “ATERSIR – Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti” ha presentato istanza di VIA per il progetto denominato “Concessione di derivazione acquedotto Destra Secchia” alla Regione Emilia-Romagna in data 25 febbraio 2019.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90, in particolare gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la concessione di derivazione di acque pubbliche. L'approvazione del progetto comporterà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Toano e di Villa Minozzo (RE); la pubblicazione dei documenti di variante e di Val.SAT è valida ai fini della Valutazione ambientale strategica.

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di REGGIO EMILIA;
- localizzato nei Comuni di: TOANO e di VILLA MINOZZO;

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.1 della L.R. 4/2018 e nel dettaglio alla categoria B.1.7 denominata: “Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto

secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo”, assoggettato a VIA in quanto ubicato all'interno del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano e del sito “Natura 2000” denominata SIC-ZPS IT4030004 Val D'Ozola, Monte Cusna – SIC-ZPS IT4030005 Abetina Reale, Alta Val Dolo.

Le opere oggetto dello studio di impatto ambientale sono funzionali al soddisfacimento del fabbisogno idropotabile del Comune di Toano (RE). Gran parte delle sorgenti captate servono un unico sistema acquedottistico e sono situate all'interno del territorio comunale di Villa Minozzo. Fanno parte di questo sistema, denominato “Acquedotto ex Destra Secchia”, 9 gruppi di sorgenti, ognuno dei quali preleva da uno o più punti sorgentizi. Oltre al sistema di cui sopra, vi sono altre 3 sorgenti derivate. Queste sono situate a quote inferiori, si trovano nel territorio comunale di Toano, e servono dei piccoli borghi nelle immediate vicinanze. Le fonti di approvvigionamento oggetto della presente richiesta di concessione risultano già esistenti, e dotate delle relative opere per l'esercizio della captazione. I quantitativi di risorsa richiesti sono: portata massima istantanea 65 l/s.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Comune di Toano, Corso Trieste n. 65 - 42010 Toano (RE)
- Comune di Villa Minozzo, Piazza Della Pace n.1 - 42030, Villa Minozzo (RE)

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-

Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, alla Regione Emilia – Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito della Regione Emilia – Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

Ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

<b>Procedura di VIA ai sensi della L.R. 4/2018</b>	<b>Regione Emilia-Romagna</b>
Parere sulla Procedura di VIA L.R. 4/2018	Comune di Toano; Comune di Villa Minozzo; Parco dell'Appennino Tosco Emiliano
Concessione di derivazione di acqua pubblica	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Pareri sulla concessione di derivazione di acqua pubblica	Provincia di Reggio Emilia, Autorità di Bacino del Fiume Po, Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, AUSL di Reggio Emilia, Comune di Toano, Comune di Villa Minozzo
Valutazione di incidenza	Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali; Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano
Variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Toano e di Villa Minozzo (RE) e relativa Val.SAT	Comune di Toano; Comune di Villa Minozzo; Provincia di Reggio Emilia

Ai sensi dell'articolo 21 della LR 4/2018, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, comporterà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Toano e di Villa Minozzo (RE). Al progetto in argomento sono allegati gli elaborati richiesti per le procedure di variante urbanistica e per la Valutazione Ambientale Strategica.

Si dà inoltre atto che il presente avviso ottempera gli obblighi di pubblicità previsti dal TU 1775/33 e del Regolamento Regionale 41/2001.

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Società agricola Schiavi Francesco società semplice. Avviso di deposito**

La Ditta Società agricola Schiavi Francesco società semplice con sede legale in Via Ciro Menotti 6, in Comune di Modena,

ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "attività di allevamento intensivo di suini", localizzato in Strada 468 Motta 114, in Comune di Carpi (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004, come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Carpi e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di Carpi (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è Marco Saltini (responsabile SUAP).

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Estratto avvio del procedimento di Domanda di Riesame AIA Società Agricola Casale srl**

Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e smi

Società/Ditta: Società Agricola Casale S.r.l. - avente sede legale in comune di Verghereto (FC) località Balze, via Padre Francesco Guerra n.12 (P.I. 04224620403) e installazione in comune di Ravenna, località San Zaccaria, Via Dismano n. 296

Installazione: installazione IPPC esistente di allevamento intensivo di avicoli, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi.

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 21/2004 e s.m.i.- DGR n. 1795/2016 – Società Agricola Casale S.r.l - Domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 3410 del 9/2/2015 e s.m.i. per il prosieguo dello svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo, svolta nell'installazione sita in comune di Ravenna, località San Zaccaria, Via Dismano n. 296.

Comune interessato: Ravenna

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

In relazione alla domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 15/03/2019 dal gestore Società Agricola Casale S.r.l., per l'installazione IPPC esistente di allevamento avicolo, sito in comune di Ravenna, Località San Zaccaria, Via Dismano n. 296, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, come previsto dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dall'art. 29-ter, comma 4, del D.Lgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato



il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonchè presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di avvio del Procedimento di Riesame di A.I.A. per la Società Agricola Ribano 111 s.s. con sede legale in Comune di Cesenatico, Via Canale Bonificazione 300 ed impianto ubicato nel Comune di Savignano sul Rubicone (FC) in Via Sogliano n.111**

- Gestore e Referente IPPC: Roberto Monticelli;
- Installazione: allevamento di varie tipologie avicole;
- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Savignano sul Rubicone (FC) Via Sogliano n.111;
- Descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico;
- Amministrazione procedente: S.U.A.P. del Comune di Savignano sul Rubicone (FC);
- Amministrazione competente: Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, Unità Zootecnia - A.I.A.;
- Responsabile del Procedimento: Dott. Luca Balestri (tel.: 0543/451702).

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21/2004 - Avviso di avvio del Procedimento di Riesame di A.I.A. per la Società Agricola Baldacci & Foschi s.s. di Baldacci Lara & C. con impianto ubicato nel Comune di Savignano sul Rubicone (FC) in Via Pulidan.258**

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali e termali**

Con determinazione del Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Parma n. DET-AMB-2019-1998 del 19 aprile 2019, alla Ditta Acque Minerali d'Italia S.p.A. con sede in Comune di Milano (MI), Via delle Inverigo n. 2 c.a.p. 20151, Cod. Fisc. 04848000156, è stata trasferita la concessione mineraria per la coltivazione di acque minerali denominata "Fontanino" sita nel territorio del Comune di Bedonia, località Masanti in Provincia di Parma (PR).

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

- Gestore e Referente IPPC: Stefano Baldacci;
- Installazione: allevamento di pollastre;
- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Savignano sul Rubicone (FC) Via Pulida 258;
- Descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di 152.000 capi;
- Amministrazione procedente: S.U.A.P. del Comune di Savignano sul Rubicone (FC);
- Amministrazione competente: Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, Area Autorizzazioni e Concessioni Est, Unità Zootecnia - A.I.A.;
- Responsabile del Procedimento: Dott. Luca Balestri (tel.: 0543/451702).

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di avvio del Procedimento di Riesame di A.I.A. per la Società Agricola Lorenzo s.s. con sede legale in Comune di Longiano, via Case Missiroli 110 ed impianto ubicato nel Comune di Savignano sul Rubicone (FC) in Via Antolina n.800**

- Gestore e Referente IPPC: Raffaele Venturini;
- Installazione: allevamento di pollastre;
- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Savignano sul Rubicone (FC), Via Antolina n.800;
- Descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico;
- Amministrazione procedente: S.U.A.P. del Comune di Savignano sul Rubicone (FC);
- Amministrazione competente: Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, Unità Zootecnia - A.I.A.;
- Responsabile del Procedimento: Dott. Luca Balestri (tel.: 0543/451702).

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali e termali**

Con determinazione del Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Parma n. DET-AMB-2019-2000 del 19 aprile 2019, alla Ditta Acque Minerali d'Italia S.p.A. con sede in Comune di Milano (MI), Via delle Inverigo n. 2 c.a.p. 20151, Cod. Fisc. 04848000156, è stata trasferita la concessione mineraria per la coltivazione di acque minerali denominata "Imperiale" sita nel territorio del Comune di Tornolo, località Tarsogno, in Provincia di Parma (PR).

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali e termali**

Con determinazione del Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Parma n. DET-AMB-2019-2002 del 19 aprile 2019, alla Ditta Acque Minerali d'Italia S.p.A. con sede in Comune di Milano (MI), Via delle Inverigo n. 2 c.a.p. 20151, Cod. Fisc. 04848000156, è stata trasferita la concessione mineraria per la coltivazione di acque minerali denominata "Vela" sita nel territorio del Comune di Bedonia, località Masanti, in Provincia di Parma (PR).

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali e termali**

Con determinazione del Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Parma n. DET-AMB-2019-1997 del 19 aprile 2019, alla Ditta Acque Minerali d'Italia S.p.A. con sede in Comune di Milano (MI), Via delle Inverigo n. 2 c.a.p. 20151, Cod. Fisc. 04848000156, è stata trasferita la concessione mineraria per la coltivazione di acque minerali denominata "Vetta" sita nel territorio del Comune di Bedonia, località Masanti, in Provincia di Parma (PR).

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali e termali**

Con determinazione del Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Parma n. DET-AMB-2019-1999 del 19 aprile 2019, alla Ditta Acque Minerali d'Italia S.p.A. con sede in Comune di Milano (MI), Via delle Inverigo n. 2 c.a.p. 20151, Cod. Fisc. 04848000156, è stata trasferita la concessione mineraria per la coltivazione di acque minerali denominata "EA" sita nel territorio del Comune di Tornolo, località Tarsogno in Provincia di Parma (PR).

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali e termali**

Con determinazione del Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Parma n. DET-

AMB-2019-2001 del 19 aprile 2019, alla Ditta Acque Minerali d'Italia S.p.A. con sede in Comune di Milano (MI), Via delle Inverigo n. 2 c.a.p. 20151, Cod. Fisc. 04848000156, è stata trasferita la concessione mineraria per la coltivazione di acque minerali denominata "Senato" sita nel territorio del Comune di Tornolo, località Tarsogno, in Provincia di Parma (PR).

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 65 del 17/4/2019. Comune di Bologna. Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 315 del 11/6/2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 65 del 17 aprile 2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) adottato dal Comune di Bologna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 315 del 11/6/2018, relativo alla localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico.

Con il suddetto Atto sindacale, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si dispone pertanto la pubblicazione del suddetto Atto, completo dei relativi allegati costitutivi, quali la Relazione istruttoria, la proposta di parere motivato formulato da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2019, il giorno diciassette Aprile, alle ore 13:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.65 - I.P. 1095/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/13/2018**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Comune di Bologna. Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 315 del 11.06.2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017

## Città metropolitana di Bologna

### Area Pianificazione Territoriale

#### Oggetto:

Comune di Bologna. Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 315 del 11.06.2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, *le riserve*<sup>2</sup> in merito al Piano Operativo Comunale (POC)<sup>3</sup> per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico, adottato dal Comune di Bologna con deliberazione del Consiglio Comunale OdG n. 315 del 11.06.2018, sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

**Riserva n. 1**, relativa alla **Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)**:

“Si chiede di integrare la Valsat del POC, argomentando maggiormente le valutazioni sul

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che all'art. 4 prevede la possibilità per i Comuni o loro Unioni di dare attuazione, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, ad una parte delle previsioni della pianificazione urbanistica vigente, nonché di apportare ad essa le variazioni ritenute indispensabili per la sua pronta esecuzione, mediante applicazione della normativa previgente. In particolare, i Comuni possono avviare e approvare i procedimenti indicati all'art. 4, comma 4, lett. a), quali le varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti, ma anche le varianti ai POC vigenti, così come i cosiddetti POC “stralcio” o POC “anticipatori”, relativi a singole opere pubbliche o insediamenti previsti dal PSC. Poiché il procedimento in esame rientra nella suddetta tipologia di strumenti urbanistici, si applica ad esso quanto previsto ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in base al quale la Città metropolitana è chiamata ad esprimere le riserve entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del Piano, in merito a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>3</sup> L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

<sup>4</sup> P.G. n. 22867 del 10.04.2019 - Fasc. 8.2.2.7/13/2018.

traffico e mobilità e sul sistema di gestione dei rifiuti urbani”;

**Riserva n. 2, relativa alla tutela acque, del suolo e del sottosuolo:**

“Si chiede di prevedere approfondimenti volti a verificare le condizioni di sicurezza in merito alla pericolosità da rischio alluvioni, alla laminazione delle acque e al rispetto delle zone di protezione delle acque sotterranee”;

**Riserva n. 3, relativa alle tutele paesaggistiche:**

“Si chiede di approfondire per le aree V2, V3 e V5 il tema delle tutele paesaggistiche presenti, ponendo le conseguenti limitazioni alle quote insediabili, soprattutto in riferimento agli usi complementari”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Area Autorizzazioni Concessioni metropolitana*<sup>6</sup>, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito indicati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna **esprime una valutazione ambientale positiva sul POC relativamente ai temi affrontati dalla Valsat, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (Allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana AACM (allegato A);

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, L.R. n. 20/2000, ora sostituito dall'art. 18, L.R. n. 24/2017, ha introdotto la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, nell'ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

<sup>6</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 22098 del 8.04.2019 - Rif.to Pratica n. 23597/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, la Struttura ARPAE svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdediti. La Struttura ARPAE, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdediti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

3. formula, altresì, il *parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*<sup>7</sup>, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Bologna per la conclusione del procedimento urbanistico in esame<sup>8</sup>, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale dei relativi elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna<sup>9</sup>;
5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016<sup>10</sup>, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della Direttiva regionale<sup>11</sup> sopra richiamata.

#### **Motivazioni:**

Il Comune di Bologna è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Piano Operativo Comunale (POC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, le cui disposizioni, ai sensi dell'art. 4, comma 4, consentono ai Comuni, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), di poter avviare e approvare, mediante applicazione della normativa previgente, i procedimenti relativi alle varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti, tra le quali rientrano le Varianti ai POC vigenti,

<sup>7</sup> Prot. n. 20978 del 3.04.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, da esprimere nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000, il Consiglio comunale, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di deposito del Piano, decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

<sup>10</sup> Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

<sup>11</sup> Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

così come i cosiddetti POC “stralcio” o POC “anticipatori”, relativi a singole opere pubbliche o insediamenti privati previsti dal PSC, ovvero POC “tematici” diretti alla pianificazione di specifiche tipologie di insediamenti.

Con delibera del Consiglio Comunale O.d.G. n. 315 del 11.06.2018, il Comune di Bologna ha adottato, ai sensi dell'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, mediante applicazione delle norme procedurali di cui all'art. 34, L.R. n. 20/2000, il Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 276254 del 27.06.2018<sup>12</sup>, ai fini della formulazione di eventuali riserve<sup>13</sup> previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo, nonchè per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di ValSat<sup>14</sup>.

A partire dalla Variante al Piano Regolatore Generale del 1991, il Comune di Bologna ha avviato uno studio per la localizzazione di aree idonee all'installazione dei distributori, secondo determinati requisiti, arrivando di recente a dotarsi di criteri comunali specifici, in recepimento dei contenuti della Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 208/2009 che disciplina la rete distributiva dei carburanti. Tali criteri sono altresì richiamati dall'art. 32, comma 5, del RUE vigente del Comune di Bologna.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale ha proceduto, mediante un apposito bando per la presentazione di manifestazioni di interesse, alla selezione delle proposte da inserire nel POC. Le ventuno proposte pervenute, sono state valutate anche attraverso la verifica di coerenza con i criteri comunali sopra richiamati, arrivando alla selezione di sette proposte, inserite nella proposta di POC in oggetto.

Si precisa che il D.Lgs n. 32/1998 attribuisce ai Comuni, nel quadro della liberalizzazione del sistema distributivo dei carburanti, la determinazione riguardo alle caratteristiche delle aree degli impianti e disciplina il raccordo con gli strumenti urbanistici comunali vigenti, disponendo che "la localizzazione degli impianti di carburanti costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone del Piano Regolatore Generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A (centro storico)".

Pertanto, pur non essendo espressamente richiesto dalla normativa nazionale, l'Amministrazione ha comunque optato per la individuazione di tali interventi attraverso la predisposizione di un apposito strumento urbanistico quale il POC.

<sup>12</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 36435 del 27.06.2018.

<sup>13</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup> Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

Ogni singola area individuata ha un'estensione compresa tra 3.000 e 8.000 mq (per un totale di circa 64.000 mq). In considerazione della dimensione delle singole aree, poiché si tratta di interventi che completano l'infrastrutturazione in essere, ovvero di attività complementari al servizio della circolazione stradale, viene richiesta la monetizzazione delle dotazioni territoriali dovute in luogo del reperimento e della cessione delle stesse.

Con successiva nota Prot. n. 76733 del 18.02.2019<sup>15</sup>, il Comune di Bologna ha trasmesso alla Città metropolitana, a corredo degli elaborati costitutivi del POC in esame, la documentazione integrativa richiesta per i successivi adempimenti di competenza.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultano in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Ad avvenuta acquisizione delle suddette integrazioni, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 15051 del 8.03.2019, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali, con decorrenza dei termini dal 18 febbraio 2019, quale data di arrivo di detta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con scadenza prevista entro il giorno 19 aprile 2019.

In relazione alla scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano in oggetto anche in rapporto alle disposizioni del vigente PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>16</sup>, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse alcune riserve sui contenuti della proposta, nei termini indicati nel dispositivo del presente provvedimento.

Nell'ambito del procedimento in esame, vengono inoltre espresse le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana nella proposta di parere motivato<sup>17</sup>, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

<sup>15</sup> Registrata in atti con P.G. n. 10387 del 18.02.2019.

<sup>16</sup> P.G. n. 22867 del 10.04.2019.

<sup>17</sup> Si richiamano i contenuti della precedente nota n. 6.



Si esprime, inoltre, il parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento<sup>18</sup> allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Bologna per la conclusione del procedimento urbanistico in esame.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>19</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>20</sup> agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

#### **Allegati:**

- Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 22867 del 10.04.2019), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (P.G. n.

<sup>18</sup>P.G. n. 20978 del 3.04.2019.

<sup>19</sup>L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>20</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

8

22098 del 8.04.2019), nonché dal parere di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 20978 del 3.04.2019).

per Il Sindaco Metropolitan  
VIRGINIO MEROLA  
Il ViceSindaco Metropolitan  
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



PTT

---

**Area Pianificazione Territoriale**  
**Servizio Pianificazione Urbanistica**

---

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Comune di  
**BOLOGNA**

**OGGETTO:**

**PIANO OPERATIVO COMUNALE**  
**per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante**

adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 315 del 11/6/2018

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 24/2017.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani (VALSAT).

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna  
Prot. n. 22867 del 10.04.2019 – Fasc. 8.2.2.7/13/2018

Bologna, 10 aprile 2019

**Indice generale**

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
2. RISERVE.....	4
2.1. L'impatto sulla mobilità.....	4
2.2. La tutela delle acque, del suolo e del sottosuolo.....	5
2.3. Le tutele paesaggistiche.....	6
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	7
4. ALLEGATI.....	7

## **1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO**

### **1.1 Quadro normativo**

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 4, comma 4, l'adozione di varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui i cosiddetti “POC stralcio”, entro il termine perentorio, definito dal procedimento di approvazione del PUG, ovvero tre anni dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, utilizzando l'iter di approvazione previsto dalla L.R. 20/2000.

### **1.2. Contenuti della proposta comunale**

A partire dalla Variante al PRG del 1991 il Comune di Bologna ha avviato uno studio per la localizzazione di aree idonee all'installazione dei distributori, secondo determinati requisiti, arrivando di recente a dotarsi di criteri comunali specifici, in recepimento dei contenuti della Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 208/2009 che disciplina la rete distributiva dei carburanti. Tali criteri sono altresì richiamati dall'art. 32, c. 5 del RUE vigente del Comune di Bologna.

A fronte della necessità di garantire il rispetto delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e per assicurare il corretto e uniforme funzionamento del mercato, principi recepiti dalla normativa nazionale in materia nel D.Lgs. n. 32/1998 e s.m.i., il Comune sceglie comunque di utilizzare il POC per individuare le aree per gli impianti di distribuzione dei carburanti e poterne quindi identificare tramite la Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), le possibili conseguenze sull'ambiente e sul territorio delle localizzazioni e, conseguentemente, prevedere misure idonee per impedirle, mitigarle o compensarle, assicurando che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale ha proceduto con un bando per la presentazione di manifestazioni di interesse per la selezione delle proposte da inserire nel POC. Le 21 proposte pervenute, sono state valutate anche attraverso la verifica di coerenza con i criteri comunali sopra indicati. In particolare, gli articoli 3, 4 e 5 di tali criteri individuano le aree in cui non può essere installato un nuovo impianto di distribuzione carburanti, per incompatibilità con gli ambiti del PSC, la presenza di particolari tutele e ulteriori divieti.

Come previsto dal Regolamento sul Decentramento del Comune di Bologna, si è inoltre provveduto a richiedere il parere dei Quartieri competenti per territorio, il Quartiere Borgo Panigale – Reno, il Quartiere Navile, il Quartiere San Donato - San Vitale.

Espletata tale fase, che ha portato alla selezione di 7 proposte, con delibera di Consiglio Comunale n. 315 del 11/6/2018, viene adottato il POC.

In analogia con quanto dispone la nuova legge urbanistica regionale, la L.R. 24/2017, sui Piani Attuativi approvati nel periodo transitorio, che richiede di inserire, a pena di decadenza, previsioni per l'immediato avvio degli interventi, nel presente POC – attuabile con interventi diretti – è stata prevista l'obbligatorietà di presentazione dei titoli per la realizzazione degli impianti di distribuzione carburante nel termine di 3 anni dall'entrata in vigore dello strumento medesimo.

Ogni singola area ha un'estensione compresa tra 3.000 e 8.000 mq (per un totale di circa 64.000 mq). In considerazione della dimensione delle singole aree, poiché si tratta di interventi che completano l'infrastrutturazione in essere, ovvero di attività complementari al servizio della circolazione stradale, viene richiesta la monetizzazione delle dotazioni territoriali dovute in luogo del reperimento e della cessione delle stesse.

Le aree oggetto del POC sono le seguenti:

- V-1 via M. E. Lepido
- V-2 viale A. De Gasperi
- V-3 via C. Colombo
- V-4 viale Europa
- V-5 via E. Mattei
- V-6 via G. Marescotti
- V-7 via G. Marescotti (angolo via Villanova)

## **2. RISERVE**

Ai sensi dell'art. 33, comma 4bis e dell'art. 34, comma 6 della LR 20/2000, la Città Metropolitana formula riserve relativamente a previsioni del POC che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

A tale riguardo, si specifica che indicazioni sull'ammissibilità della localizzazione dei distributori sono contenute all'interno del RUE e del sopracitato documento sui "criteri comunali per la localizzazione degli impianti di distribuzione di carburanti". A tale proposito si prende atto che i commi 1 e 1-bis dell'art. 2 del D.Lgs n. 32/1998 attribuiscono ai Comuni, nel quadro della liberalizzazione del sistema distributivo dei carburanti, la determinazione delle caratteristiche delle aree degli impianti e disciplinano il raccordo con gli strumenti urbanistici, disponendo che "la localizzazione degli impianti di carburanti costituisce un mero adeguamento degli strumenti urbanistici in tutte le zone e sottozone del piano regolatore generale non sottoposte a particolari vincoli paesaggistici, ambientali ovvero monumentali e non comprese nelle zone territoriali omogenee A (centro storico)". Pertanto pur non essendo espressamente richiesto dalla normativa nazionale, l'Amministrazione ha comunque optato per la individuazione di tali interventi attraverso la predisposizione di un POC, in coerenza con i criteri comunali per la localizzazione degli impianti.

Si precisa inoltre che, ai sensi dell'art. 24 del Codice della strada, le aree di servizio, con i relativi manufatti per il rifornimento ed il ristoro degli utenti, sono classificate pertinenze di servizio stradali e sono pertanto determinate, secondo le modalità fissate nel "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", D.P.R. 1992, n. 495 e s.m.i., dall'ente proprietario della strada in modo che non intralcino la circolazione o limitino la visibilità.

Si evidenzia infine che il POC è stato adottato precedentemente all'adozione del PUMS, che ha come obiettivo una riduzione di 440.000 spostamenti giorno con vettura privata e una progressiva transizione verso l'elettrico, implicando una progressiva riduzione anche dei carburanti venduti.

### **2.1. L'impatto sulla mobilità**

Tutte le proposte sono localizzate in ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, ad eccezione della V5 che ricade in ambito di nuovo insediamento misto.

L'uso legato ai distributori carburanti è ammesso nel territorio rurale, sia dal PSC che dal PTCP, con la necessità di approfondire alcuni aspetti di impatto ambientale dettagliati dal RUE.

In particolare, l'art. 71 comma 2 bis) del RUE prevede che l'insediamento dei distributori di carburanti negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sia subordinato alla verifica d'ammissibilità in relazione ai seguenti fattori d'impatto: sulla mobilità e sul traffico, sulle

reti e impianti idrici, fognari ed energetici, sul sistema di gestione dei rifiuti urbani, sul rischio di incidente, sul rischio di inquinamento da rifiuti e sull'uso/movimento di sostanze nocive e pericolose.

Per la valutazione di tali impatti è richiesta una dichiarazione del progettista di assolvimento delle condizioni di ammissibilità (art. 30 del RUE) ad eccezione del tema degli impatti sulla mobilità e sul traffico, sul sistema di gestione dei rifiuti urbani.

In particolare, il tema della mobilità va analizzato qualitativamente attraverso la predisposizione di una relazione tecnico-illustrativa, il cui studio preveda:

- verifica dei flussi di traffico generato/attratto ante e post operam (con particolare attenzione ai flussi di traffico pesante attratto/generato) estesa all'area d'influenza dell'intervento e valutazione positiva circa la capacità di assorbimento da parte della rete esistente oppure della effettiva possibilità di suo adeguamento;
- verifica dello schema di accessibilità (pedonale, ciclabile, veicolare, trasporto pubblico);
- ricognizione dei punti di pericolosità e definizione degli interventi atti a rimuoverne i fattori;
- valutazione delle ricadute sulla qualità ambientale del contesto e misure adottate per rimuovere o mitigare gli eventuali effetti negativi.

La Valsat del POC dovrà pertanto essere integrata, argomentando le valutazioni su traffico e mobilità e sul sistema di gestione dei rifiuti urbani.

Sulla base delle considerazioni riportate **sulla Valsat del POC**, si formula la seguente

#### **RISERVA n. 1:**

Si chiede di integrare la Valsat del POC, argomentando maggiormente le valutazioni sul traffico e mobilità e sul sistema di gestione dei rifiuti urbani.

#### **2.2. La tutela delle acque, del suolo e del sottosuolo**

Vista la specificità dell'uso distributore carburanti, potenzialmente rischioso rispetto alla possibile contaminazione delle acque, dei suoli e dei sottosuoli di sostanze inquinanti, dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto di alcune prescrizioni volte a mitigare gli impatti. In particolare, richiamando nel suo complesso il parere di ARPAE distretto, dovranno essere previsti i seguenti approfondimenti volti a verificare le condizioni di sicurezza:

1. In relazione al Piano Gestione Rischio Alluvioni PGRA, considerato che tutti gli interventi ricadono tra le aree di pericolosità P2, si dovranno verificare le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Dovranno inoltre definirsi le opere necessarie per la messa in sicurezza degli impianti e dei depositi carburanti;
2. ai sensi di quanto previsto dall'art. 4.8 del PTCP dovrà essere prevista la laminazione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili prevedendo almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, e acquisendo il parere dell'autorità competente;
3. L'area V2 e in parte la V3 ricadono nelle aree di ricarica di tipo B delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura, nelle quali il PTCP ammette questa tipologia di interventi, nel rispetto di particolari prescrizioni, al fine di limitare l'impermeabilizzazione del suolo e favorire il processo di ricarica della falda. Per tali aree si dovrà, nelle successive fasi di progettazione, verificare che le strutture di fondazione, di stoccaggio carburante ed eventuali altre realizzazioni non interferiscano e interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter, con certezza, definire i livelli minimi di

soggiacenza. In accordo con il parere di Arpe distretto si ritiene inoltre che debba essere redatto un accurato Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di dilavamento, ai sensi delle DGR 286/05 e 1860/06, che permetta di circoscrivere le zone soggette al trattamento (acque reflue industriali 1° pioggia o sistema in continuo) da quelle non soggette e per le quali è possibile prevedere aree permeabili, semipermeabili, la dispersione e il recapito in corpo superficiale.

Per quanto sopra esposto in merito **alla tutela acque, del suolo e del sottosuolo** si formula la seguente

**RISERVA n. 2:**

Si chiede di prevedere approfondimenti volti a verificare le condizioni di sicurezza in merito alla pericolosità da rischio alluvioni, alla laminazione delle acque e al rispetto delle zone di protezione delle acque sotterranee.

**2.3. Le tutele paesaggistiche**

L'area V2, in base al PSC, ricade in "Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale", per la quale la scheda dei vincoli del Comune di Bologna specifica che in merito alle infrastrutture e agli impianti di pubblica utilità valgono le prescrizioni dell'art. 7.3 del PTCP. Tale articolo specifica che questi interventi sono ammissibili previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative.

Inoltre due aree interferiscono con la salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo (V3) e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare (V5), normate dall'art. 10.10 del PTCP.

Si chiede quindi di approfondire nei casi suddetti la conformità degli interventi rispetto alle tutele sopra richiamate, ponendo le conseguenti limitazioni alle quote insediabili soprattutto in riferimento agli usi complementari.

Riguardo la tutela del verde, condividendo le misure di sostenibilità per le specifiche localizzazioni della Valsat del POC in cui si prescrive la salvaguardia delle alberature pubbliche dell'area V1 e delle alberature di grande rilevanza dell'area V4. In particolare, in relazione all'eventuale presenza di alberi monumentali di cui alla LR 2/77, si richiama il divieto di nuovi impianti di distribuzione carburanti, nelle loro aree di pertinenza, come definite dal Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato del Comune di Bologna

Per quanto sopra esposto in merito **alle tutele paesaggistiche** si esprime la seguente

**RISERVA n. 3:**

Si chiede di approfondire per le aree V2, V3 e V5 il tema delle tutele paesaggistiche presenti, ponendo le conseguenti limitazioni alle quote insediabili, soprattutto in riferimento agli usi complementari.

**2.5. Conclusioni del procedimento di riserve**

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione della variante al POC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare la variante al POC alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.



### 3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

#### 3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che L'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

#### 3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Consorzio di Bonifica Renana, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ATERSIR, HERA, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 27/6/2018 al 27/8/2018, sono arrivate otto osservazioni di carattere ambientale, tutte proposte da operatori del settore e da associazioni di categoria.

#### 3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna **esprime una valutazione ambientale positiva sul POC relativamente ai temi affrontati dalla Valsat, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A).

### 4. ALLEGATI

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AAC Metropolitana di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. 19/2008).

Firmato:  
Responsabile Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico  
(Arch. Maria Luisa Diana)



**Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 23597/2018**

**PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000**

**Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico, adottato dal Comune di Bologna con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 315 del 11.06.2018.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna**

**Autorità procedente: Comune di Bologna**

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- in data 27/06/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/14981, il Comune di Bologna, ha comunicato l'adozione del POC in oggetto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 315 del 11/6/2018 e ha reso disponibile la relativa documentazione;
- in data 23/07/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/17178, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Bologna una richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 15/02/2019, in atti al PG/2019/26595, il Comune di Bologna ha inviato integrazioni e ha attestato che:
  - il POC in oggetto è stato depositato dal 27/6/2018 al 27/8/2018 al fine dell'acquisizione delle osservazioni;
  - non è pervenuto il parere richiesto ad Area Reno e Po Volano;
  - durante il periodo di pubblicazione sono pervenute n. 8 osservazioni relativamente al documento di Valsat;
- in data 8/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/38177, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6 e dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 19/04/2019;
- in data 8/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/38298, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE AAC Metropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 8/04/2019;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione,

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

- integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
  - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-Valsat;
  - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. sulla base della relazione istruttoria effettuata da ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità competente:
    - **AUSL** (parere in atti al PG. n. 303572/2018 del Comune di Bologna);
    - **ARPAE APAMetropolitana** (parere in atti al PG. n. 373063/2018 del Comune di Bologna);
    - **Atersir** (parere in atti al PG. n. 352915/2018 del Comune di Bologna);
    - **Hera S.p.A.** (parere del 31/07/2018, in atti al PG. n. 326671/2018 del Comune di Bologna);
    - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 27/08/2018, in atti al PG. n. 504455/2018 del Comune di Bologna);
    - **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 13/02/2019, in atti al PG. n. 70616/2019 del Comune di Bologna);
    - **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (comunicazione in atti al PG. n. 352238/2018 del Comune di Bologna);
  - durante il periodo di deposito sono inoltre pervenute 8 osservazioni relative alla Valsat:
    - **RAG. ELIO LAGHI SRL** (osservazione del 1/08/2018, in atti al PG. n. 328174/2018 del Comune di Bologna);
    - **MATE soc. coop** (osservazione del 6/08/2018, in atti al PG. n. 332508/2018 del Comune di Bologna);
    - **PROJECT Srl** (osservazione del 9/08/2018, in atti al PG. n. 336360/2018 del Comune di Bologna);
    - **ZERO/ASSOCIATI** (osservazione del 13/08/2018, in atti al PG. n. 339513/2018 del Comune di Bologna);
    - **Tugnoli Alfredo** (osservazione del 22/08/2018, in atti al PG. n. 346764/2018 del Comune di Bologna);
    - **ENI S.p.A.** (osservazione del 28/08/2018, in atti al PG. n. 352041/2018 del Comune di Bologna);
    - **ENI S.p.A.** (osservazione del 28/08/2018, in atti al PG. n. 352132/2018 del Comune di Bologna);
    - **avv. Mastragostino per conto di SAICA** (osservazione del 24/07/2018, in atti al PG. n. 315197/2018 del Comune di Bologna);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico, adottato dal Comune di Bologna con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 315 del 11/06/2018.

## SINTESI DEI DOCUMENTI

### (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Il Comune di Bologna, con delibera di Consiglio OdG n. 304/2012 del 29 ottobre 2012, ha approvato i "Criteri per la localizzazione di nuovi impianti di distribuzione dei carburanti, norme

tecniche e procedurali per l'installazione ed il funzionamento degli stessi e per la gestione degli impianti esistenti", dando attuazione a quanto stabilito dalla Regione con la delibera n. 208 del 5 febbraio 2009.

Come evidenziato dal Documento di ValSAT, la predisposizione di un POC per la localizzazione degli impianti di distribuzione dei carburanti è richiesta dall'art. 30, comma 14 della L.R. 20/2000, nonché dall'art. 32, comma 5 del RUE vigente, che specifica la disciplina degli impianti di distribuzione dei carburanti: "L'installazione di nuovi impianti il loro adeguamento ed altri interventi sull'esistente sono oggetto di specifici Criteri di localizzazione, tecnici e procedurali, approvati con delibera consiliare" (vedi Delibera di Consiglio OdG n. 304/2012 del 29 ottobre 2012).

In data 20/01/2015, con delibera di Giunta prog. n. 5/2015, è stato approvato lo schema di "Avviso pubblico per la raccolta e selezione di manifestazioni di interesse degli interventi da programmare nel Piano Operativo Comunale sulla localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico (POC) ai sensi dell'art. 30, comma 10, della L.R. 20/2000", pubblicato poi in data 29/01/2015.

In risposta all'avviso sono pervenute 21 manifestazioni di interesse.

Al termine dell'istruttoria sono state selezionate e pertanto inserite nel POC le seguenti 7 proposte:

- V-1 via M. E. Lepido
- V-2 viale A. De Gasperi
- V-3 via C. Colombo
- V-4 viale Europa (angolo via Calamosco)
- V-5 via E. Mattei
- V-6 via G. Marescotti
- V-7 via G. Marescotti (angolo via Villanova)

La validità del POC in oggetto è di 5 anni; al fine di coordinarne l'attuazione con i tempi dettati dalla L.R. 24/2017 per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, i titoli edilizi per la realizzazione degli impianti debbono essere presentati entro 3 anni dall'entrata in vigore dello strumento a pena di decadenza.

Le Norme specificano che la ValSAT, ed il conseguente rispetto delle relative prescrizioni e condizioni, assolve alla Verifica di ammissibilità di cui all'art. 30 del RUE per l'insediamento dell'uso (4f) impianti di distribuzione carburante negli Ambiti agricoli di rilievo Paesaggistico.

Gli interventi previsti saranno attuati con intervento diretto.

### **OGGETTI del POC**

#### **V1 – Via M.E. Lepido**

Superficie fondiaria: 5.607 mq

Superficie utile massima di progetto: 800 mq

La superficie accessoria (Sa) non può essere superiore al 50% della superficie utile (Su).

Le pensiline a servizio degli impianti di distribuzione carburanti non costituiscono né superficie utile, né superficie accessoria.

#### **Vincoli**

PSC

Fascia di rispetto archeologico della via Emilia

Zone a media potenzialità archeologica  
 Viabilità storica - Tipo I  
 Sistema delle aree suscettibili di effetti locali  
 Rispetto stradale  
 Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea  
 Emissioni radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico

PTCP:

Fascia di rispetto archeologico della via Emilia art. 8.2e  
 Controllo degli apporti acqua art. 4.8  
 Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14  
 Unità di paesaggio art. 3.1 art. 3.2  
 Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese art. 11.10  
 Zone di protezione dall'inquinamento luminoso art. 13.7bis  
 Connettivo ecologico diffuso periurbano art. 3.5

“Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni” (PGRA):  
 - Pericolosità (P2) “alluvioni poco frequenti”

Sul lato prospiciente la strada sono presenti 5 alberature pubbliche tutelate dal Regolamento del Verde di notevoli dimensioni, con le quali l'intervento interferisce.

L'insediamento ricade in area dotata di rete fognaria pubblica (200 m dal confine ovest).  
 Idraulicamente il territorio ricade all'interno del Piano Stralcio del Samoggia. 400 m dal confine sud dell'area scorre il Torrente Lavino.

L'area di intervento è inserita prevalentemente in III classe, con la parte più vicina a via Marco Emilio Lepido zonizzata in IV classe.

Essa è inoltre interessata dalle seguenti fasce di pertinenza acustica stradale:

- via Marco Emilio Lepido, strada di tipo Db con fascia di 100 m e limiti di 65/55 dBA;
- via Rigosa, strada di tipo Cb con fascia A di 100 m e limiti di 70/60 dBA + fascia B di 50 m e limiti di 65/55 dBA.

I ricettori limitrofi potenzialmente impattati sono zonizzati in III e IV classe, e sono ubicati all'interno di una o più fasce di pertinenza acustica sopra descritte.

Nel sito di intervento non sono attualmente presenti nè linee elettriche AT e/o MT, nè impianti dedicati alla telefonia mobile.

### **V-2 viale A. de Gasperi**

Superficie fondiaria: 2.971 mq

Superficie utile massima di progetto: 250 mq

La superficie accessoria (Sa) non può essere superiore al 50% della superficie utile (Su).

Le pensiline a servizio degli impianti di distribuzione carburanti non costituiscono né superficie utile, né superficie accessoria

### Vincoli

PSC

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura - Aree di ricarica tipo B

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone a media potenzialità archeologica

Sistema delle aree suscettibili di effetti locali rispetto stradale

zona di rispetto gasdotti

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea

Emittenza radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti

PTCP:

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura artt. 5.2 e 5.3

Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 art. 3.2

Zone di protezione dall'inquinamento luminoso art. 13.7bis

"Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni" (PGR):

-Pericolosità (P2) "alluvioni poco frequenti"

La proposta ricade in area dotata di rete fognaria pubblica (circa 150 mt ad ovest dal confine).

IIdraulicamente il territorio rientra all'interno del Piano Stralcio del Torrente Samoggia.

L'area di intervento è inserita in un'area zonizzata in III e IV classe ed è interessata dalla fascia di pertinenza acustica di viale De Gasperi (strada di tipo Da) caratterizzata, ai sensi del DPR 142/04, da un'ampiezza di 100 m e limiti di 70/60 dBA (limiti per il rumore da traffico veicolare).

I ricettori limitrofi potenzialmente impattati sono invece zonizzati in III classe e sono esterni alla fascia di pertinenza acustica sopra descritta.

Nell'area di intervento non sono attualmente presenti impianti dedicati alla telefonia mobile, mentre vi è una linea elettrica MT interrata

### **V-3 via C. Colombo**

Superficie fondiaria: 7.930 mq

Superficie utile massima di progetto: 200 mq

La superficie accessoria (Sa) non può essere superiore al 50% della superficie utile (Su).

Le pensiline a servizio degli impianti di distribuzione carburanti non costituiscono né superficie utile, né superficie accessoria

### Vincoli

PSC

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura - Aree di ricarica tipo B

Zone a bassa potenzialità archeologica

Viabilità storica - Tipo II

Sistema delle aree suscettibili di effetti locali

Rispetto stradale

Rispetto gasdotto

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea

Emittenza radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti

PTCP:

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione art. 6.14

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 art. 3.2

Discontinuita' del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare art. 10.10

"Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni" (PGR):

- Pericolosità (P2) "alluvioni poco frequenti"

Sull'area di intervento è presente una folta siepe arboreo arbustiva di mitigazione acustico/visiva dei recettori dell'agglomerato rurale retrostanti rispetto a via Colombo. L'intervento prevede l'eliminazione di un tratto significativo di questa siepe.

La proposta ricade in area dotata di rete fognaria pubblica e parzialmente in area di ricarica della falda di tipo B.

Idraulicamente il territorio ricade all'interno del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Reno. A 250 mt dal confine est dell'area scorre il Canale Navile.

L'area di intervento è zonizzata in III e IV classe, ed è interessata dalle seguenti fasce di pertinenza acustica stradale:

- fascia B della linea ferroviaria Bologna-Padova, ampia 150 m e con limiti di 65/55 dBA;
- fascia di via Cristoforo Colombo, strada di tipo Db, ampia 100 m e con limiti di 65/55 dBA.

I ricettori limitrofi potenzialmente impattati sono invece zonizzati in III classe e sono interessati da una o più fasce di pertinenza sopra descritte

Nell'area di intervento attualmente non sono presenti né linee elettriche AT e/o MT né impianti dedicati alla telefonia mobile.

#### **V-4 viale Europa**

Superficie fondiaria: 5.400 mq

Superficie utile massima di progetto: 210 mq

La superficie accessoria (Sa) non può essere superiore al 50% della superficie utile (Su).

Le pensiline a servizio degli impianti di distribuzione carburanti non costituiscono né superficie utile, né superficie accessoria

#### Vincoli

PSC

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico

Zone a bassa potenzialità archeologica

Sistema delle aree suscettibili di effetti locali

Rispetto stradale

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea

Emittenza radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti

PTCP:

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 art. 3.2

Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese art. 11.10

Connettivo ecologico diffuso periurbano art. 3.5

“Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni” (PGRA):

- Pericolosità (P2) “alluvioni poco frequenti”

La proposta riguarda un'area individuata nel PSC come agricola di pregio (Situazione campagna di Calamosco e Villola – Ambito agricolo di rilievo paesaggistico).

L'area è coltivata, il suolo è integro (zona a permeabilità profonda) ed è presente una siepe arborea (in carico al Comune). Sono presenti alcune alberature pubbliche.

La proposta l'abbattimento per motivi edilizi di 10 piante tutelate, di cui una di grande rilevanza.

L'area non è servita da pubblica fognatura nera o mista.

Idraulicamente il territorio ricade all'interno del Piano Stralcio Navile Savena Abbandonato.

L'area di intervento è inserita in un'area zonizzata in III e IV classe, ed è interessata dalla fascia A di pertinenza acustica di viale Europa (strada di tipo B) caratterizzata, ai sensi del DPR 142/04, da un'ampiezza di 100 m e limiti di 70/60 dBA (limiti per il rumore da traffico veicolare).

I ricettori limitrofi potenzialmente impattati sono invece zonizzati in III classe e ricadono in entrambe le fasce di pertinenza acustica di viale Europa (fascia A e fascia B, quest'ultima ampia 150 m e con limiti di 65/55 dBA).

Nel sito di intervento non sono attualmente presenti nè linee elettriche AT e/o MT, nè impianti dedicati alla telefonia mobile.

#### **V-5 via E.Mattei**

Superficie fondiaria: 5.428 mq

Superficie utile massima di progetto: 190 mq

La superficie accessoria (Sa) non può essere superiore al 50% della superficie utile (Su).

Le pensiline a servizio degli impianti di distribuzione carburanti non costituiscono né superficie utile, né superficie accessoria.

#### Vincoli

##### PSC

Fascia di rispetto archeologico

Zone a bassa potenzialità archeologica

Viabilità storica - Tipo I

Sistema delle aree suscettibili di effetti locali

Rispetto stradale

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea

Emittenza radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti

##### PTCP:

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 art. 3.2

Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese art. 11.10



Discontinuità' del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare art. 10.10  
 Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare art. 10.10  
 Connettivo ecologico diffuso periurbano art. 3.5

“Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni” (PGRA):  
 - Pericolosità (P2) “alluvioni poco frequenti”

La zona è dotata di rete fognaria pubblica.  
 Idraulicamente il territorio ricade all'interno del Piano Stralcio Navile Savena Abbandonato.

L'area ricade prevalentemente in IV classe acustica, ed è interessata dalle seguenti fasce di pertinenza acustica infrastrutturali:

- fascia B della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, ampia 150 m e con limiti di 65/55 dBA;
- fascia di via Mattei, strada di tipo Db, ampia 100 m e con limiti di 65/55 dBA.

I ricettori limitrofi potenzialmente impattati sono invece zonizzati in III classe e sono esterni alle fasce di pertinenza sopra descritte.

Nel sito di intervento non sono attualmente presenti né linee elettriche AT e/o MT, né impianti dedicati alla telefonia mobile

#### **V-6 via G. Marescotti**

Superficie fondiaria: 5657 mq

Superficie utile massima di progetto: 40 mq

La superficie accessoria (Sa) non può essere superiore al 50% della superficie utile (Su).

Le pensiline a servizio degli impianti di distribuzione carburanti non costituiscono né superficie utile, né superficie accessoria

#### Vincoli

PSC

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico

Zone a bassa potenzialità archeologica

Sistema delle aree suscettibili di effetti locali

Rispetto stradale

Rispetto gasdotti

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea

Elettrodotti ad alta e media tensione

PTCP:

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unità di paesaggio art. 3.1 art. 3.2

Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese art. 11.10

Discontinuità' del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare art. 10.10

“Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni” (PGRA):  
 - Pericolosità (P2) “alluvioni poco frequenti”

La proposta ricade in area non servita da pubblica fognatura; a circa 250/300 m dal confine est scorre l'alveo del torrente Savena.

Idraulicamente il territorio ricade all'interno del Piano Stralcio Navile Savena Abbandonato.

Da un punto di vista acustico, l'area di intervento è inserita prevalentemente in IV classe, ed è interessata dalla fascia A di pertinenza acustica di via Marescotti (strada di tipo Cb) caratterizzata, ai sensi del DPR 142/04, da un'ampiezza di 100 m e limiti di 70/60 dBA (limiti per il rumore da traffico veicolare).

I ricettori limitrofi potenzialmente impattati sono invece zonizzati in III classe e sono esterni alle fasce di pertinenza acustica della strada sopra menzionata.

Nel sito di intervento non sono attualmente presenti impianti dedicati alla telefonia mobile.

In via Marescotti vi sono 2 linee AT interrante, alle quali è associata una DPA (distanza di prima approssimazione) di 5 m.

#### **V-7 via G. Marescotti (angolo via Villanova)**

Superficie fondiaria: 8.000 mq

Superficie utile max: 800 mq

La superficie accessoria (Sa) non può essere superiore al 50% della superficie utile (Su).

Le pensiline a servizio degli impianti di distribuzione carburanti non costituiscono né superficie utile, né superficie accessoria

#### Vincoli

##### PSC

Ambito agricolo di rilievo paesaggistico

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico

Zone a media potenzialità archeologica

Viabilità storica - Tipo II

Sistema delle aree suscettibili di effetti locali

Rispetto stradale

Rispetto gasdotti

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea

Elettrodotti ad alta e media tensione

##### PTCP:

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unità di paesaggio art. 3.1 art. 3.2

Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese art. 11.10

Discontinuità del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare art. 10.10

“Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni” (PGRA):

- Pericolosità (P2) “alluvioni poco frequenti”

La proposta ricade in area dotata di rete fognaria pubblica (del Comune di Castenaso). Idraulicamente il territorio è all'interno del Piano Stralcio del Navile Savena Abbandonato

L'area di intervento è inserita prevalentemente in III classe, ed è interessata dalle fasce di pertinenza acustica di via Marescotti (strada di tipo Cb) caratterizzate, ai sensi del DPR 142/04, da:

- un'ampiezza di 100 m e limiti di 70/60 dBA (fascia A)

- un'ampiezza di 50 m e limiti di 65/55 dBA (fascia B).

I ricettori limitrofi potenzialmente impattati sono invece zonizzati in III classe e sono esterni alle fasce di pertinenza acustica della strada sopra menzionata.

Nel sito di intervento non sono attualmente presenti impianti dedicati alla telefonia mobile.

In via Marescotti vi sono 2 linee AT interrate, alle quali è associata una DPA (distanza di prima approssimazione) di 5 m.

### **IMPATTI (documento di Valsat)**

Tutte le aree interessate dal POC, tranne una, si trovano in ambiti agricolo di rilievo paesaggistico e sono circondate da aree attualmente in coltura.

Gli impatti vengono valutati in maniera uguale per tutte le aree, come segue:

#### **ACQUE**

La trasformazione porterà un impatto in termini di qualità delle acque in quanto si avranno acque reflue di dilavamento, che non potranno essere scaricate tal quali ma necessiteranno di un trattamento prima dello scarico.

Si avrà un impatto anche in termini di quantità delle acque, in quanto i consumi idrici aumenteranno.

Nel caso degli interventi localizzati in area di ricarica della falda, viene specificato che l'impermeabilizzazione dell'area genererà una minore ricarica della falda.

#### **ARIA**

Il nuovo impianto distributore di carburanti porta a stimare un aumento dei consumi di energia e delle emissioni.

#### **RUMORE**

La nuova attività potrebbe comportare l'insediamento di potenziali fonti di rumore sul territorio, soprattutto in riferimento ai livelli differenziali di immissione sonora indotti dall'esercizio delle sorgenti sonore puntuali.

#### **ELETTROMAGNETISMO**

Gli impatti possono derivare da:

Alte Frequenze: dalle possibili interferenze tra il progetto ed eventuali futuri impianti, localizzati a meno di 200 metri dall'area di intervento, realizzati, autorizzati o che abbiano presentato domanda di autorizzazione antecedentemente alla presentazione della richiesta del titolo abilitativo;

Basse Frequenze: dalla eventuale realizzazione di nuove linee o cabine MT per adeguare l'aumentato fabbisogno elettrico derivante dal progetto.

Nel caso di linee già esistenti, viene specificato che gli impatti potranno derivare anche da eventuali interferenze tra queste e il progetto.

#### **SUOLO E SOTTOSUOLO**

L'impatto viene valutato come significativo in quanto la realizzazione dell'intervento prevede l'antropizzazione e l'impermeabilizzazione di un suolo integro, a permeabilità profonda e attualmente ad uso agricolo.

### **MISURE DI SOSTENIBILITA' (documento di Valsat)**

Il documento di Valsat, in relazione alla pericolosità idraulica (pag. 36) riporta che "Per le aree ricadenti in aree P2 e P3, laddove vi è anche un aumento del carico urbanistico, nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovrà essere allegato uno studio idraulico che dimostri, attraverso adeguate misure progettuali, la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte (comma 1-b)."

Il documento di Valsat distingue tra misure di sostenibilità comuni a tutti gli interventi e misure di sostenibilità specifiche.

#### Misure di sostenibilità comuni:

##### Mobilità:

Applicazione delle norme previste dal Regolamento Passi Carrabili PG n. 284002/2012 e dal vigente codice della strada.

La risoluzione delle eventuali interferenze sia con la viabilità esistente, sia con i progetti previsti dall'Amministrazione è rimandata alla fase delle verifiche del titolo abilitativo.

##### Rumore

La caratterizzazione del clima acustico attuale dell'area tramite opportuni rilievi fonometrici, la valutazione delle ricadute acustiche dell'intervento nei confronti dei ricettori limitrofi (Doima) e l'individuazione delle opportune misure/opere di mitigazione acustica, sono rimandate alla fase di richiesta del titolo abilitativo.

##### Acque

Le strategie per il risparmio e riuso delle acque (livello base ai sensi della Scheda Tecnica di dettaglio Requisito E9.1 del Rue) dovranno essere sviluppate e descritte nella fase di presentazione dei titoli abilitativi.

Le acque nere dovranno essere coltate in pubblica fognatura; qualora l'area interessata dal progetto non risulti servita da pubblica fognatura (in base all'art 36 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato), non sarà concessa alcuna deroga. Le acque di origine meteorica dovranno essere a loro volta separate tra quelle dei coperti e delle superfici non contaminate (acque bianche) che dovranno essere riutilizzate, e quelle di dilavamento di aree che potrebbero trasportare sostanze inquinanti, che invece dovranno recapitare ad un impianto di trattamento. Per le acque di dilavamento infatti dovranno essere previsti sistemi di trattamento conformi a quanto dettato dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06. Lo scarico di tali acque sarà soggetto ad autorizzazione in base al DLgs 152/06 e dovrà recapitare alla rete fognaria.

##### Suolo, sottosuolo e acque sotterranee:

1. Tutti i serbatoi dovranno essere realizzati secondo una delle seguenti modalità:
  - a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo delle perdite,
  - a parete singola all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, ispezionabile e rivestita internamente con materiale impermeabile, con monitoraggio in continuo delle perdite.
2. Realizzazione di almeno tre piezometri all'interno del lotto di intervento, già attrezzati per essere idonei all'adozione delle prime misure di disinquinamento della prima falda attraverso l'emungimento in caso di perdite o sversamenti accidentali.
3. Esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda in almeno un piezometro all'interno del lotto di intervento, posto nell'immediata valle idrogeologica rispetto ai serbatoi, con frequenza minima semestrale ed almeno sui seguenti parametri: Idrocarburi totali espressi come n-esano, Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, Xilene e MTBE. L'esito di tali verifiche dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna, all'ARPAE e agli altri enti di

controllo a seguito di semplice richiesta. Gli stessi Enti potranno prescrivere in ogni momento modifiche a tale monitoraggio, per quanto riguarda i punti di campionamento, la frequenza e il profilo chimico.

#### Verde

Al fine di ridurre l'impatto sul verde esistente e sulle aree agricole circostanti, il documento di ValSAT prescrive la realizzazione di una fascia verde a permeabilità profonda, larga almeno 10 metri effettivi, posta lungo il perimetro dell'area di intervento, ad esclusione del lato di confine con la viabilità pubblica. La realizzazione di tale fascia verde dovrà prevedere la messa a dimora di specie arboree di prima grandezza, con elevate caratteristiche di trattenimento inquinanti, possibilmente a rapido accrescimento e adatte al contesto agricolo. Il sesto di impianto, in virtù della funzione di schermo assunta dalla vegetazione, potrà andare in deroga alle misure del Regolamento del Verde ed essere a densità maggiore di quanto previsto dalle Norme; le distanze tra le piante arboree al contrario non potranno essere superiori agli 8 metri. La fascia verde dovrà essere completata con siepi schermanti informali, polispecifiche e autoctone.

La fascia verde di mitigazione dovrà ovviamente essere correttamente mantenuta per tutto il periodo di permanenza dell'impianto, provvedendo nel tempo anche agli interventi di sostituzione e reimpianto eventualmente necessari.

#### Energia

Gli edifici presenti dovranno raggiungere almeno la classe di prestazione energetica "A2" come definita dalla norma regionale vigente e, se realizzati dopo il 1° gennaio 2019, dovranno avere le caratteristiche di edifici ad energia quasi zero (NZEB). Inoltre deve essere installato un impianto fotovoltaico di potenza pari ad 8 kWp per la produzione di energia elettrica. Nel caso di totale o parziale impossibilità tecnica la dotazione si ritiene soddisfatta anche con la dotazione in quote equivalenti in potenza di un impianto di microgenerazione o la partecipazione ad impianti ad energia rinnovabile siti nel territorio comunale. Inoltre per il condizionamento estivo dovranno essere adottati dispositivi ad alta efficienza energetica, ovvero sistemi di condizionamento con indici di efficienza energetica  $EER > 4$  ( $EER$  "Energy Efficiency Ratio") e sistemi di controllo degli apporti di energia termica in regime estivo. Infine dovrà essere prevista l'installazione, negli impianti per l'illuminazione, di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitare l'uso di energia e dovranno essere applicate le norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico riguardanti gli impianti di illuminazioni posti all'aperto in base alla DGR 1688/13, che detta le regole di applicazione della Lr 19/03.

E' richiesta l'installazione di almeno una colonnina per l'alimentazione di veicoli elettrici in ogni impianto.

#### Elettromagnetismo

La valutazione della compatibilità dell'impianto di progetto con eventuali impianti dedicati alla telefonia mobile esistenti o di nuova realizzazione e delle eventuali interferenze tra le linee elettriche e le opere in progetto è rimandata alla fase dell'ottenimento dei titoli abilitativi.

#### Misure di sostenibilità specifiche:

##### **V-1 via M. E. Lepido**

#### Mobilità

In fase di richiesta del titolo abilitativo, andrà risolta l'interferenza con l'ipotesi progettuale dell'amministrazione comunale di una pista ciclabile; dovranno pertanto essere previste, se necessario, delle fasce di rispetto stradale da mettere a disposizione tra il limite esterno della banchina pavimentata attuale e il fronte dell'intervento.

Verde

La realizzazione dell'intervento non dovrà comportare nessun abbattimento delle alberature pubbliche presenti lungo via Marco Emilio Lepido, che dovranno essere salvaguardate ai sensi del vigente Regolamento comunale del Verde

### **V-3 via C. Colombo**

Mobilità

In fase di richiesta del titolo abilitativo, andrà risolta l'interferenza con l'ipotesi progettuale dell'amministrazione comunale di una pista ciclabile; dovranno pertanto essere previste, se necessario, delle fasce di rispetto stradale da mettere a disposizione tra il limite esterno della banchina pavimentata attuale e il fronte dell'intervento.

Verde

Vista la vicinanza al Villaggio Rurale, il progetto delle opere a verde dovrà garantire un'adeguata compensazione rispetto all'esistente fascia di mitigazione.

### **V-4 viale Europa**

Verde

La realizzazione dell'intervento non dovrà comportare l'abbattimento delle alberature di grande rilevanza presenti, che dovranno essere salvaguardate ai sensi del vigente Regolamento comunale del Verde

### **V-5 via E. Mattei**

Mobilità

In fase di richiesta del titolo abilitativo, andrà risolta l'interferenza con l'ipotesi progettuale dell'amministrazione comunale di una pista ciclabile; dovranno pertanto essere previste, se necessario, delle fasce di rispetto stradale da mettere a disposizione tra il limite esterno della banchina pavimentata attuale e il fronte dell'intervento.

### **V-6 via G. Marescotti**

Rumore

Nella valutazione dell'impatto acustico si dovranno considerare anche le sorgenti sonore previste all'interno della limitrofa proposta V-7 (via Marescotti angolo via Villanova). Qualora tale dato non sia disponibile, dovranno essere ipotizzate delle sorgenti sonore tipiche di questi impianti.

Mobilità

Gli accessi agli impianti di distribuzione previsti sulla via Marescotti dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45 comma 3 del vigente Codice della Strada - Regolamento di Esecuzione. Pertanto, qualora non dovesse risultare possibile l'unificazione dei percorsi di accesso o la realizzazione di strade parallele tenuto conto delle limitazioni dovute alla situazione morfologica, tali accessi dovranno essere posti fra loro a una distanza non inferiore a 100 m. La progettazione dovrà quindi avvenire localizzando gli accessi ad una distanza di 50 metri dal confine con l'impianto di distribuzione adiacente ovvero, in accordo tra le parti, con differente misura purché sia garantito il distanziamento minimo di 100 metri previsto dal Codice della Strada.

**V-7 via G. Marescotti (angolo via Villanova)****Rumore**

Nella valutazione dell'impatto acustico si dovranno considerare anche le sorgenti sonore previste all'interno della limitrofa proposta V-6 via Marescotti. Qualora tale dato non sia disponibile, dovranno essere ipotizzate delle sorgenti sonore tipiche di questi impianti.

**Mobilità**

Gli accessi agli impianti di distribuzione previsti sulla via Marescotti dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 45 comma 3 del vigente Codice della Strada - Regolamento di Esecuzione. Pertanto, qualora non dovesse risultare possibile l'unificazione dei percorsi di accesso o la realizzazione di strade parallele tenuto conto delle limitazioni dovute alla situazione morfologica, tali accessi dovranno essere posti fra loro a una distanza non inferiore a 100 m. La progettazione dovrà quindi avvenire localizzando gli accessi ad una distanza di 50 metri dal confine con l'impianto di distribuzione adiacente ovvero, in accordo tra le parti, con differente misura purché sia garantito il distanziamento minimo di 100 metri previsto dal Codice della Strada.

**PIANO DI MONITORAGGIO**

Il documento di Valsat indica che il Piano di monitoraggio verrà svolto dal proponente in riferimento alla componente acque sotterranee, così come già specificato nelle Misure di sostenibilità comuni e nel seguito riportato:

“Esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda in almeno un piezometro all'interno del lotto di intervento, posto nell'immediata valle idrogeologica rispetto ai serbatoi, con frequenza minima semestrale ed almeno sui seguenti parametri: Idrocarburi totali espressi come n-esano, Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, Xilene e MTBE. L'esito di tali verifiche dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna, all'ARPAE e agli altri enti di controllo a seguito di semplice richiesta. Gli stessi Enti potranno prescrivere in ogni momento modifiche a tale monitoraggio, per quanto riguarda i punti di campionamento, la frequenza e il profilo chimico”.

Indica inoltre che non si ritengono necessari, in questa fase di pianificazione, ulteriori monitoraggi, che potranno essere richiesti nell'ambito del rilascio del titolo abilitativo.

**PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **AUSL** (parere in atti al PG. n. 303572/2018 del Comune di Bologna). AUSL formula le seguenti considerazioni:
  - per mobilità, rumore, verde, energia ed elettromagnetismo – si prende atto di quanto riportato nel documento;
  - per le acque superficiali – relativamente al riuso delle acque bianche: le modalità di recupero non dovranno costituire inconveniente igienico;
  - per suolo, sottosuolo e acque sotterranee – ritiene non corretto indicare “contenuto il rischio di inquinamento dei suoli”. Gli interventi non devono compromettere suoli ancora integri. Si demanda la valutazione delle prescrizioni alla verifica della competente ARPAE coinvolta nella richiesta.
- **ARPAE** (parere in atti al PG. n. 373063/2018 del Comune di Bologna). Arpae rileva che:
  - La predisposizione di un POC, per la localizzazione degli impianti di distribuzione dei carburanti è richiesta dall'art. 30, comma 14 della Lr 20/2000, nonché dall'art. 32, c. 5

del Rue vigente dove viene specificata la disciplina degli impianti di distribuzione dei carburanti: "L'installazione di nuovi impianti il loro adeguamento ed altri interventi sull'esistente sono oggetto di specifici Criteri di localizzazione, tecnici e procedurali, approvati con delibera consiliare" (vd Delibera di Consiglio OdG n. 304/2012 del 29 ottobre 2012).

- Le aree risultano, ad eccezione dell'intervento 5 in via Mattei, in Ambito agricolo di rilievo paesaggistico e per le zone 2 e 3 è inoltre presente il vincolo di ricarica della falda di tipo B. Come indicato nei criteri per la localizzazione dei nuovi distributori, è stata esclusa, la vicinanza ad altri impianti; quasi tutti gli interventi indicati (ad eccezione di viale Europa) si trovano o in adiacenza o in prossimità di altri impianti distributori carburante già in essere, ed è inoltre prevista la realizzazione in adiacenza per le nuove localizzazione in via Marescotti ( 6 e 7).

ARPAE esprime parere favorevole alla Variante al POC a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche, da verificarsi nella fase di richiesta del titolo abilitativo da parte dell'amministrazione comunale:

1. In relazione al Piano Gestione Rischio Alluvioni, considerato che tutti gli interventi ricadono tra le aree di pericolosità P2, si chiede vengano verificate le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Dovranno inoltre definirsi le opere necessarie per la messa in sicurezza degli impianti e dei depositi carburanti;
2. ai sensi di quanto previsto dall'art. 4.8 del Titolo 4 – del PTCP dovrà essere prevista la laminazione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili prevedendo almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto, nelle aree ricadenti nell'Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (tale esclusione non vale nel bacino del Navile e Savena Abbandonato, che è regolato dalle misure più restrittive previste dal Piano Stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savena Abbandonato") e acquisito il parere dell'autorità competente;
3. tutte le acque reflue domestiche e le acque reflue industriali (industriali, industriali l°piogge, industriali da sistema in continuo) dovranno confluire alla rete fognaria pubblica (nera o mista); dovrà essere acquisito il parere di HERA all'immissione di tali volumi in riferimento anche alla capacità depurativa dell'impianto di depurazione IDAR;
4. le acque reflue industriali (industriali, industriali l°piogge, industriali da sistema in continuo) dovranno subire idoneo trattamento prima dell'immissione in pubblica fognatura ai sensi di quanto previsto dal Dlgs 152/06 e smi. In particolare per le acque reflue meteoriche di dilavamento il sistema dovrà essere conforme a quanto indicato dalle DGR 286/05 e DGR1860/06;
5. al fine di limitare l'impermeabilizzazione del suolo e favorire il processo di ricarica della falda (in particolare per gli interventi V2 e V3) si ritiene che debba essere redatto un accurato Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di Dilavamento, ai sensi delle DGR 286/05 e 1860/06, che permetta di circoscrivere le zone soggette al trattamento (acque reflue industriali l°piogge o sistema in continuo) da quelle non soggette e per le quali è possibile prevedere aree permeabili, semipermeabili, la dispersione negli strati superficiali del suolo e il recapito in corpo superficiale;
6. relativamente alle misure di sostenibilità prescritte dal Comune di Bologna per la matrice suolo, sottosuolo e acque sotterranee, che vedono la realizzazione di tre piezometri e il monitoraggio delle acque di falda per almeno un piezometro, si ritiene, al fine di non creare vie di migrazione critiche fra la superficie e gli acquiferi profondi e ulteriori vie di connessione potenziali tra i diversi acquiferi, di limitare la profondità dei piezometri spingendosi al massimo a 1 o 2 metri al di sotto della posa dei serbatoi, monitorando la sola prima acqua falda se presente;
7. dovrà essere garantita la perfetta tenuta della bocca di scarico carburante centralizzata, dei passi d'uomo e delle tubazioni di collettamento alle cisterne al fine di evitare



- qualsiasi contaminazione del suolo/sottosuolo;
8. dovrà essere previsto il controllo in remoto, anche per i sistemi di trattamento delle acque reflue industriali prodotte (industriali, industriali l°piogge, industriali da sistema in continuo) qualora l'impianto non risulti presidiato;
  9. relativamente alla laminazione delle acque meteoriche di dilavamento:
    - A) le acque meteoriche di dilavamento delle coperture (fatto salvo i volumi destinati al riuso come prescritto), delle superfici carrabili, impermeabilizzate e delle seconde piogge, dovranno confluire alla vasca di laminazione, previa verifica dell'esattezza del volume di invaso; dovrà essere acquisito il parere del Gestore del corpo idrico recettore;
    - B) dovrà essere chiaramente individuata l'area per la realizzazione della vasca di laminazione e il recettore dello scarico "corpo idrico superficiale" delle acque meteoriche di dilavamento e acquisito il parere dell'Ente Gestore del corpo recettore;
    - C) la rete separata delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere dotata di sistema di grigliatura prima dell'immissione nella vasca di laminazione (quale sistema di blocco/captazione di eventuali solidi/oggetti -mozziconi, cartacce ecc); dovrà inoltre essere posizionato un sistema di chiusura dello scarico (saracinesca ecc) prima dell'immissione nel corpo idrico recettore da attivarsi facilmente in caso di eventi accidentali;
    - D) la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca;
    - E) qualora il fondo della vasca di laminazione venga a trovarsi ad una distanza dal livello massimo di falda, inferiore ad un metro, la stessa dovrà essere impermeabilizzata con telo HDPE, teli bentonitici o con argilla compatta. Il livello massimo di falda dovrà essere verificato e riportato nella relazione geologica, integrando quanto già fornito, redatto ai fini dello studio sismico delle aree di interesse. In tal caso la superficie della vasca di laminazione non potrà essere considerata permeabile e/o verde;
    - F) dovrà essere redatto un piano di gestione della vasca di laminazione al fine di una corretta Gestione e Manutenzione della stessa (pulizia, sfalcio, risagomatura ecc) per il mantenimento dell'invaso necessario alla laminazione, delle caratteristiche idrauliche e di qualità delle acque e individuato/definito un soggetto (formale) a cui rimarrà in carico tale vasca. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi all'area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione necessari;
  10. le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;
  11. i rifiuti presenti dovranno essere gestiti ai sensi di quanto previsto dal Dlgs.152/06 e smi;
  12. dovranno essere valutati gli impatti ambientali dovuti alla fase di cantierizzazione, prevedendo le procedura necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggotamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria pubblica; tali scarichi dovranno essere preventivamente Autorizzati ai sensi del Dlgs 152/06 e smi e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
  13. prima dell'attivazione degli scarichi e degli impianti dovrà essere richiesta l'Autorizzazione Unica Ambientale ed effettuato idoneo Collaudo; ARPAE verificherà le suddette prescrizioni in fase di AUA e/o di Collaudo.
- **Atersir** (parere in atti al PG. n. 352915/2018 del Comune di Bologna). Atersir evidenzia che le informazioni fornite non rispondono pienamente alle indicazioni fornite da Atersir stessa, in quanto la richiesta, presentata mediante l'utilizzo del Modello di presentazione della domanda, non risulta compilata nella sezione relativa alle Dichiarazioni. Tuttavia,

preso atto che è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. e che in relazione al POC non sono previsti nuovi interventi nella programmazione del S.I.I., esprime parere favorevole, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da Hera S.p.A. e conferma che non saranno previsti nuovi interventi a carico del S.I.I. Chiede pertanto di richiamare nella Valsat le prescrizioni del Gestore precisando, per le aree di intervento ubicate all'esterno dell'agglomerato e che possono essere servite dalla rete fognaria pubblica, la proposta di modifica dell'agglomerato esistente. Rammenta infine che la modifica degli agglomerati esistenti dovrà essere comunicata dal Comune al competente ufficio regionale, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati.

- **Hera S.p.A.** (parere del 31/07/2018, in atti al PG. n. 326671/2018 del Comune di Bologna). Hera comunica le prescrizioni generali e specifiche relative ai Servizi Gas, Acquedotto e Fognatura e depurazione, per gli interventi inseriti nel POC. In particolare per l'intervento V-4 Viale Europa, poiché l'impianto previsto si trova fuori agglomerato, non esistono in prossimità reti fognarie in gestione a Hera atte a ricevere i reflui "neri" e pertanto si dovranno utilizzare impianti privati per il trattamento dei reflui.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 27/08/2018, in atti al PG. n. 504455/2018 del Comune di Bologna). Il Consorzio esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni:
  - in caso di obbligo di costruzione delle vasche di laminazione secondo la normativa riportata nel PSAI, i volumi di stoccaggio delle acque meteoriche dedicate al totale recupero (al fine del riuso interno/esterno degli edifici) non dovranno rientrare nei volumi minimi richiesti per le vasche ma essere computati a parte;
  - per ogni nuovo impianto in costruzione, al fine della valutazione della invarianza idraulica sul territorio di riferimento, dovrà essere richiesto – nella fase autorizzatoria preliminare – il parere idraulico del Consorzio stesso.
- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 13/02/2019, in atti al PG. n. 70616/2019 del Comune di Bologna). La Soprintendenza esprime parere favorevole all'attuazione del POC, restando in attesa di ricevere gli elaborati di dettaglio dei singoli impianti in progetto, laddove previsto dalla Normativa comunale, per l'espressione del parere di competenza e la formulazione, ove del caso, delle conseguenti prescrizioni di tutela.
- **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (comunicazione in atti al PG. n. 352238/2018 del Comune di Bologna). L'Autorità di bacino comunica che dal 1 giugno 2017, la competenza per la verifica di compatibilità delle infrastrutture a rete che interferiscono con il reticolo idrografico è in capo all'Autorità idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 o, nel caso di reticolo secondario artificiale, al soggetto gestore. La verifica delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture medesime rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio, compete ai progettisti e deve essere asseverata dagli stessi.
- Pareri espressi dai **Quartieri competenti per territorio** ai sensi del Regolamento sul Decentramento (rif. PG Comune di Bologna: Borgo Panigale-Reno 434566/2017, Navile 442943/2017, San Donato-San Vitale 438049/2017).

Durante il periodo di deposito sono inoltre pervenute 8 osservazioni relative alla Valsat:

- **RAG. ELIO LAGHI SRL** (osservazione del 1/08/2018, in atti al PG. n. 328174/2018 del Comune di Bologna). Elio Laghi Srl, titolare della proposta V-6 via Marescotti, osserva che il vincolo di reperire un'area verde di profondità pari a ml.10.00, comprometterebbe in misura sostanziale la possibilità di realizzare un impianto con una buona viabilità completa di spazi di manovra degli automezzi, soprattutto gli autocarri destinati al rifornimento di idrocarburi, che porterebbero ad una riduzione della sicurezza e contestualmente ad un

aumento del rischio di congestionare il traffico all'interno della stazione con possibili ripercussioni anche sulla viabilità pubblica, e conseguentemente anche sulla sicurezza stradale. Propone di conseguenza:

1. per consentire lo sviluppo di una buona viabilità interna e nello stesso tempo attuare una buona mitigazione verso gli ambienti circostanti, la riduzione della larghezza dell'area verde da ml.10 a ml.6.50, come da schema sopra riportato.
  2. per non pregiudicare la sicurezza stradale degli automobilisti che transitano sulla strada comunale o quelli che accedono o escono dall'area della stazione, che detta fascia di mitigazione lungo i fianchi dell'impianto carburanti, sia arretrata dal confine stradale di ml.10.00.
- **MATE soc. coop** (osservazione del 6/08/2018, in atti al PG. n. 332508/2018 del Comune di Bologna). MATE soc. coop, titolare dell'intervento V-7 via Marescotti, descrive le modifiche al lotto d'intervento, che si rendono necessarie sia per la realizzazione della fascia di verde permeabile, prescritta nella VALSAT del POC adottato, sia in considerazione del diniego opposto da SNAM sul parziale utilizzo della fascia di rispetto del gasdotto esistente lungo la Via Marescotti. Presenta inoltre le seguenti osservazioni:
    - In considerazione del fatto che il lotto di intervento, con superficie pari a mq 8.000, viene ricavato in un'area di circa 25.600 mq e la superficie non utilizzata, pari a circa 17.600 mq, resterà comunque a verde, è necessario ridurre a 5 ml la larghezza della fascia alberata di mitigazione e propone in alternativa di creare, a proprie spese e contestualmente alla realizzazione delle opere previste, fuori dal perimetro del lotto ma a ridosso della fascia alberata prescritta, una eventuale area verde con alberature ed altre essenze arbustive, di larghezza min. 5 m. Inoltre dichiara l'eventuale disponibilità a vincolare a verde privato di uso pubblico, con atto notarile se necessario, tutta l'area interessata dalla fascia di rispetto del gasdotto SNAM, in angolo tra Via Marescotti e Via Villanova
    - L'impossibilità di utilizzare, sia pure parzialmente, la fascia di rispetto del gasdotto SNAM e la prescrizione della realizzazione della fascia di mitigazione, comportano delle nuove scelte progettuali e pertanto si OSSERVA la necessità di modificare la conformazione del lotto (vedere allegato 2). La riduzione della fascia di mitigazione consentirebbe di regolarizzare la forma del lotto e, anche, di migliorare la viabilità interna e incrementare le dotazioni di parcheggi e aree verdi al servizio delle diverse destinazioni.
- Infine comunica la modifica della ragione sociale del proponente, rispetto a quella indicata nella Manifestazione di Interesse, da COOP ADRIATICA S.C.A.R.L in Carburanti 3.0 Srl
- **PROJECT Srl** (osservazione del 9/08/2018, in atti al PG. n. 336360/2018 del Comune di Bologna). La Ditta Kuwait Petroleum Italia S.p.A., titolare della proposta V-4 Viale Europa, chiede la riduzione della prescritta fascia verde a permeabilità profonda, fino ad un massimo di metri 5 (cinque) sul lato nord ovest dell'area oggetto d'intervento, mentre per la restante delimitazione a verde propone una soluzione che prevede, anziché la fascia di verde a permeabilità profonda larga 10 metri, la destinazione a verde di un'area esterna all'ambito interessato dal POC.
  - **ZERO/ASSOCIATI** (osservazione del 13/08/2018, in atti al PG. n. 339513/2018 del Comune di Bologna). La Soc Geco srl e la Soc. GD srl, entrambe interamente controllate dal Nordiconad Soc. cooperativa, hanno presentato in data 30/03/2015 una manifestazione di interesse per la localizzazione di un impianto in via San Donato. In data 18/05/2018 ha comunicato la volontà di rinunciare a tale manifestazione di interesse e ha contestualmente proposto una nuova localizzazione dell'impianto in area antistante il centro commerciale "Via Larga", area di proprietà dell'osservante. Con la presente osservazione, l'osservante conferma di voler realizzare il distributore di carburante in via Galleria Vialarga 10; chiede una capacità edificatoria del comparto pari a m1 18,00 di SU; allega la Proposta preliminare e lo Studio di fattibilità degli interventi, oltre allo Studio preliminare di compatibilità ambientale e alla Relazione geologica completa relativa allo studio sismico di

III livello.

- **Tugnoli Alfredo** (osservazione del 22/08/2018, in atti al PG. n. 346764/2018 del Comune di Bologna). L'osservante, titolare della proposta V-2, chiede:
  - cancellazione della norma della fascia verde della larghezza di ml. 10:00, indicata dalla VALSAT e confermata dalla Sintesi non Tecnica della medesima, da entrambi i documenti;
  - o in subordine ne riduca l'applicazione ai soli lotti di superficie Sf o St superiore alla soglia dei 5.000 mq.
  - che comunque l'area in oggetto, V-2, in fregio al Viale Alcide de Gasperi, individuata al N.C.T. del Comune di Bologna al f. 95 con il mappale 476 di ha 0.31.73, (con destinazione MD nel prg '85), sia esentata da interventi di dotazioni e/o prescrizioni che ne riducano ulteriormente la Sf già ridotta rispetto alla proposta P.G. n. 87959/2015 e successive modifiche ed integrazioni, e di molto inferiore a quella degli altri interventi ammessi, pur in presenza di analoghi vincoli ambientali.
- **ENI S.p.A.** (osservazione del 28/08/2018, in atti al PG. n. 352041/2018 del Comune di Bologna). ENI S.p.A. premette che la proposta denominata "V-1 via M. E. Lepido" è posta in adiacenza ad un'area di servizio distribuzione carburanti di proprietà Eni S.p.A. e osserva che tale proposta:
  - interessa una zona urbana già ampiamente servita da un congruo numero di impianti distribuzione carburanti; infatti, a partire da Via Umbro Lorenzini (variante alla Via Emilia in corrispondenza dell'abitato di Anzola Dell'Emilia) fino alla Rotonda Benedetto Croce, per un percorso di oltre Km 4,5, salvo poche eccezioni, le uniche attività commerciali o produttive presenti sono impianti distribuzione carburanti ad uso pubblico;
  - non potrà rispettare gli obiettivi della VALSAT, che nelle Misure di sostenibilità per le specifiche localizzazioni, al punto Verde stabilisce che "La realizzazione dell'intervento non dovrà comportare nessun abbattimento delle alberature pubbliche presenti lungo via Marco Emilio Lepido, che dovranno essere salvaguardate ai sensi del vigente Regolamento comunale del Verde"; in particolare, il vincolo della presenza di alberature pubbliche tutelate (n. 5 platani a filare, dei quali n. 3 classificabili quali "Alberi di Grande Rilevanza" ai sensi dell'art. 2 del vigente "Regolamento comunale del verde pubblico e privato" ), non abbattibili, impedisce il rispetto di quanto previsto dai "Criteri per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione dei carburanti, norme tecniche e procedura li per l'installazione ed il funzionamento degli stessi e per la gestione degli impianti esistenti" approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione O.dG. n. 304/2012, che all'art. 10, punto 3, stabiliscono che gli accessi ai nuovi impianti devono "avere una larghezza di almeno m 15"; infatti, l'interasse esistente tra i fusti delle alberature (n 12 circa) e la tutela delle relative aree di pertinenza stabilita dal vigente "Regolamento comunale del verde pubblico e privato", non consentono la realizzazione di passi carrai di dimensioni conformi alle norme vigenti;
  - per quanto riguarda gli aspetti della sicurezza stradale, la prevista localizzazione, su un asse viario di penetrazione urbana di primaria importanza e a ridosso del braccio di accesso alla Rotatoria Antonio Gosbarrini, non farà altro che aumentare gli attuali problemi di congestione del traffico in ingresso alla rotatoria;
  - comporterà, necessariamente, una modifica della segnaletica orizzontale di Via M.E. Lepido, con la soppressione dei brevi tratti di discontinuità della striscia longitudinale di separazione dei sensi di marcia che attualmente consentono l'attraversamento della strada, in corrispondenza dei civici n. 231/3 e n. 231/4, da parte dei residenti; infatti, in caso di futura realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti, sarebbe necessario eliminare la possibilità di attraversamento vista l'evidente pericolosità che verrebbe a crearsi a causa dell'interferenza tra la viabilità "da/per" i civici n. 231/3 e n. 231/4 e la viabilità "da/per" l'area di servizio, penalizzando notevolmente l'accesso veicolare dei residenti alle proprie abitazioni.

- **ENI S.p.A.** (osservazione del 28/08/2018, in atti al PG. n. 352132/2018 del Comune di Bologna). ENI S.p.A. premette che la proposta "V-3 via C. Colombo", è posta su un'asse viario interferente con un'area di servizio distribuzione carburanti di proprietà Eni Sp.A. ubicata in Bologna, Via Cristoforo Colombo n. 36 e osserva che la proposta:
  - interessa una zona urbana già servita da un congruo numero di impianti distribuzione carburanti; infatti, sulla Via Colombo, a partire da Via Marco Polo fino alla Rotonda Martiri delle foibe, per un percorso di oltre Km 3, salvo poche eccezioni, le uniche attività commerciali o produttive presenti sono impianti distribuzione carburanti ad uso pubblico;
  - a fronte delle caratteristiche strutturali dell'asse stradale, in fregio al quale verrebbe realizzato il nuovo impianto, non risulta rispettato quanto previsto al punto 4 dell'art. 10 dei "Criteri per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione dei carburanti, norme tecniche e procedurali per l'installazione ed il funzionamento degli stessi e per la gestione degli impianti esistenti", approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione O.d.G. n. 304/2012, per quanto di seguito esposto:
    - Via Colombo è classificata dal Regolamento viario del Comune come "Strada di Interquartiere tipo 4", tipologia quest'ultima assimilata alle "Strade di scorrimento urbano" di tipo D, di cui al D.lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada), le quali richiedono l'osservanza di particolari cautele e di criteri di sicurezza in ragione dell'elevato flusso di traffico ininterrotto a cui sono destinate;
    - negli elaborati grafici allegati alla proposta di localizzazione manca totalmente la necessaria indicazione delle corsie di accelerazione e decelerazione, contrariamente a quanto stabilito dal punto 4 dell'art. 10 dei predetti "CRITERI", che proprio in relazione alle "strade a quattro o più corsie in totale" prescrive "ai fini della sicurezza stradale le corsie di accelerazione e decelerazione devono avere una lunghezza minima — con limite di velocità di 70 km/h - rispettivamente di m 75 e di m 60 e larghezza non inferiore m 3, raccordate al piazzale con curve di raggio non inferiore a m 10; con limite di velocità di 50 km/h rispettivamente di m 35 e m 30";
  - la criticità risulta evidenziata nel parere espresso dal Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture del Comune di Bologna riportato nella "Relazione Istruttoria" in data 01/03/2016, in cui si rileva che "in base alla classificazione stradale del vigente PGTU, comparata alle caratteristiche evidenziate dall'attuale Regolamento Viario, le strade classificate da tale strumento come di "Interquartiere Tipo A' sono assimilate alle strade di scorrimento. Non risulta siano state previste le necessarie corsie di accelerazione e decelerazione".
- **avv. Mastragostino per conto di SAICA** (osservazione del 24/07/2018, in atti al PG. n. 315197/2018 del Comune di Bologna). SAICA è titolare di una stazione di servizio in via Cristoforo Colombo n. 201, che si trova a circa 200 m in linea d'aria rispetto alla localizzazione di una delle nuove stazioni in progetto. SAICA rileva che:
  - la proposta di localizzazione del nuovo impianto lungo il medesimo asse viario e medesima direzione di marcia appare del tutto inutile interessando un'area già ampiamente servita
  - tale nuova proposta non rispetta i criteri comunali sulla localizzazione degli impianti di carburante ad uso pubblico e risulta particolarmente impattante sotto vari profili legati alla sostenibilità ambientale, con conseguente violazione degli obiettivi che supportano la Valsat. In particolare rileva le seguenti criticità:
    - impatto acustico: lo studio acustico realizzato su incarico dei residenti nel limitrofo "Villaggio rurale" ha evidenziato che l'abbattimento del terrapieno esistente, sopraelevato rispetto al suolo e contenente idonea barriera arborea (lunghezza 220 m, larghezza 12-15 m, altezza 5-6 m), necessario per la realizzazione dell'impianto, comporterebbe un peggioramento della qualità acustica dei luoghi, pari a 10-13 dB di pressione sonora in più in facciata dei ricettori abitativi più vicini. Per ottenere il medesimo abbattimento sonoro, oggi assicurato dal terrapieno, occorrerebbe la

realizzazione di una barriera acustica di altezza di 8 metri sul confine dell'area interessata dalla stazione di carburanti.

- impatto ambientale: l'impianto in oggetto intercetta un ambito agricolo di rilievo paesaggistico, è localizzato su un'area a uso esclusivamente agricolo e di ricarica della falda, nonché a pochi metri dalla sopraccitata area abitativa. L'intervento determinerebbe varie criticità: ampia impermeabilizzazione di un suolo integro a permeabilità profonda; rilevanti ricadute sulle attività agricole in atto; interferenze rispetto ad un'area di tutela idrica; esposizione acustico-visiva dei recettori residenziali del "Villaggio rurale" in ragione del pressoché totale abbattimento della barriera arborea.
- sicurezza stradale: l'intersezione tra il ramo stradale principale (a 4 corsie) ed il ramo secondario, ad esso perpendicolare, si trova a ridosso della stazione di rifornimento, creando interferenza tra i flussi di veicoli che si immettono nella strada principale e quelli in entrata o uscita dalla stazione di rifornimento. Questo è stato rilevato anche nel parere (negativo) espresso dal quartiere Navile. Inoltre nel layout di progetto manca l'indicazione delle corsie di accelerazione e decelerazione, necessarie in quanto via Colombo è una strada di scorrimento a 4 corsie.
- La risoluzione delle eventuali interferenze con la viabilità esistente e la valutazione di impatto acustico vengono rimandate alla fase di richiesta del titolo abilitativo. In tal modo si pospone ad una fase prescrittiva quanto sarebbe invece dovuto avvenire in fase di valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale per verificare l'ammissibilità delle proposte. La sostanziale trasmutazione dei motivi di esclusione in possibilità per i proponenti di rimediare in una fase successiva, determina la violazione e la vanificazione dei criteri e degli obiettivi che la stessa Amministrazione comunale si è proposta di perseguire attraverso la Valsat (enunciati nella DGC PG n. 127010/2016: preservazione dei suoli agricoli e rurali, riduzione dei consumi di suolo agricolo).

Per questi motivi SAICA chiede lo stralcio della proposta di realizzazione del nuovo impianto su via Cristoforo Colombo.

## CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il POC Carburanti è stato proposto dal Comune di Bologna per poter "identificare, tramite la Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), le possibili conseguenze ambientali delle localizzazioni comprensive dell'effetto cumulato nell'arco temporale di validità del POC, e di inserire le misure idonee per impedirle, mitigarle o compensarle, assicurando che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile".

L'obiettivo, senza dubbio condivisibile, si scontra tuttavia con una serie di problematiche oggettive la cui risoluzione non è banale.

Se da un lato è molto apprezzabile che dalle originarie 21 manifestazioni di interesse il Comune abbia già effettuato una severa selezione, si rileva tuttavia che le restanti 7 proposte sono tutte situate in Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, eccetto una, la numero V-5, peraltro classificata come "Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare". Sono comunque tutte, nessuna esclusa, collocate su terreni agricoli mai stati oggetto di trasformazione e, dunque, a permeabilità profonda per un totale di circa 64.000 mq. Né si può considerare sufficiente l'argomentazione, riportata nella Relazione di POC, secondo cui "la giurisprudenza è costante nel ritenere che gli impianti possano essere localizzati anche in ambiti agricoli": infatti in sede di ValSAT si valuta la sostenibilità ambientale e non una semplice fattibilità giuridica.

La cosa è particolarmente critica rispetto alla componente suolo, nei confronti della quale non sono

attuabili mitigazioni di sorta per quanto riguarda la perdita di permeabilità e il consumo di suolo. Lo stesso Comune di Bologna, nella Valutazione sul POC prodotta dal Settore Ambiente ed Energia nel marzo 2017 (PG 105920/2017), rileva una elevata criticità dovuta alle perdite da serbatoi e tubazioni adibiti allo stoccaggio di idrocarburi. Segnala in particolare che il 75% dei procedimenti di bonifica per perdite da serbatoi interrati nel territorio comunale riguardano la rete di distribuzione carburanti. La valutazione del Comune di Bologna - Ambiente è che ogni nuovo insediamento che preveda la stoccaggio di sostanze pericolose per le acque sotterranee attraverso l'uso di serbatoi interrati ha un impatto negativo sull'ambiente, ulteriormente aggravato se la proposta di localizzazione riguarda aree ad uso agricolo o di ricarica delle falde acquifere.

Del resto anche i Quartieri, interpellati dal Comune di Bologna, hanno espresso alcune perplessità specifiche sui singoli interventi, in alcuni casi chiedendone il rigetto, ma anche considerazioni di carattere più generale che si applicano a tutte le proposte in essere. Il Quartiere San Donato-San Vitale evidenzia che "la salvaguardia della destinazione agricola dei suoli e la conservazione della relativa vocazione naturalistica rappresentano un obiettivo di primaria importanza per il legislatore. Al fine di preservare i suoli agricoli e rurali per la loro funzione di riequilibrio ecologico e ambientale, appare opportuno estendere la valutazione degli effetti conseguenti alla localizzazione degli impianti alla natura dei terreni coinvolti realizzando una pianificazione dell'uso e consumo del territorio improntata alla tutela dello stesso e alla salvaguardia della ruralità".

Si condivide in pieno questa considerazione, dalla quale deriva la necessità di selezionare aree già compromesse, ovvero da riqualificare, come ad esempio aree industriali abbandonate o dismesse, areali già impermeabilizzati o da bonificare, edifici non tutelati in stato di abbandono. Si ritiene che un simile approccio porterebbe un doppio valore aggiunto: oltre alla collocazione di impianti moderni e auspicabilmente ecocompatibili, si contribuirebbe alla reale riqualificazione ed eventuale bonifica di areali degradati azzerando al contempo il consumo di suolo che, lo ricordiamo, è l'obiettivo principale della nuova legge urbanistica regionale.

Sul POC in oggetto sono pervenute numerose osservazioni. Esse sono tutte di esercenti di impianti esistenti ovvero di proponenti, e in genere contestano l'inserimento di tali impianti (salvo l'osservazione di ZERO/ASSOCIATI che invece chiede l'inserimento di un ulteriore impianto). Le motivazioni riguardano primariamente argomenti di ValSAT: accessibilità, traffico, verde, paesaggio, uso del suolo, rumore. In alcuni casi viene contestata l'eccessiva vicinanza ad altri impianti simili.

Ciò che si rileva tuttavia è che le osservazioni si fondano non già sui dati e le informazioni fornite nel documento di ValSAT del POC, ma su valutazioni che gli osservanti hanno svolto in modo autonomo. Ciò è dovuto al fatto che il documento di ValSAT presentato dal Comune di Bologna elenca in modo molto preciso i potenziali impatti ma non li quantifica e non li valuta nei casi di specie, rimandando alla fase di rilascio dei titoli abilitativi la valutazione degli impatti e l'individuazione delle misure di mitigazione relative a mobilità, rumore, acque, verde ed elettromagnetismo.

Tutte le aree interessate sono in zona di pericolosità idraulica P2. Anche lo studio idraulico viene rimandato alla fase di richiesta del titolo abilitativo.

Nei documenti presentati non è affrontato il tema della laminazione, anche se tutte le proposte si trovano in aree soggette a controllo degli apporti d'acqua (PTCP art. 4.8).

E' stato evidenziato anche da alcuni osservanti che rimandare la valutazione di sostenibilità ad una fase di progettazione esecutiva, in questo caso al PdC, di fatto comporta la rinuncia al ruolo principale della valutazione di sostenibilità, che è la valutazione delle alternative. Dunque in definitiva si invalida l'intero processo, che collassa su una specie di VIA finalizzata alla minimizzazione degli effetti sull'ambiente mediante lievi modifiche progettuali o, più frequentemente, opere di mitigazione.

A maggior ragione, in considerazione del fatto che per 4 delle 7 localizzazioni inserite nel POC era stato chiesto il rigetto dai Quartieri competenti, il documento di ValSAT avrebbe dovuto motivare la scelta di mantenerle.

L'art. 71 del RUE ("Ambiti agricolo di rilievo paesaggistico") specifica che l'insediamento in tali ambiti dell'uso 4f (distribuzione di carburanti) è soggetto a verifica di ammissibilità relativamente ai seguenti impatti: impatto sulla mobilità e sul traffico, impatto su rete e impianti idrici, impatto su rete e impianti fognari, impatto su reti e impianti energetici, impatto sul sistema di gestione dei rifiuti urbani, rischio di incidente, rischio di inquinamento da rifiuti, uso/movimento di sostanze nocive e pericolose.

Le Norme del POC dichiarano che la ValSAT, ed il conseguente rispetto delle relative prescrizioni e condizioni, assolve alla Verifica di ammissibilità di cui all'art. 30 del RUE per l'insediamento dell'uso (4f) impianti di distribuzione carburante negli Ambiti agricoli di rilievo Paesaggistico.

Il citato art. 30 del RUE specifica, al comma 2, che "nel caso di intervento soggetto a procedure di POC i contenuti di cui al comma 1 devono costituire parte integrante della valutazione di sostenibilità dell'intervento".

Tuttavia il Documento di ValSAT non approfondisce tutti gli aspetti necessari ad assolvere l'obbligo di Verifica di ammissibilità di cui sopra, in particolare per quanto riguarda (vedi RUE art. 30, comma 1):

- Impatto sulla mobilità e sul traffico, che, in base al citato art. 30 del RUE, deve essere documentato attraverso uno Studio relativo all'insediamento proposto, redatto secondo le modalità previste dal Regolamento viario vigente, contenente:
  - verifica dei flussi di traffico generato/attratto ante e post operam (con particolare attenzione ai flussi di traffico pesante attratto/generato) estesa all'area d'influenza dell'intervento e valutazione positiva circa la capacità di assorbimento da parte della rete esistente oppure della effettiva possibilità di suo adeguamento;
  - verifica dello schema di accessibilità (pedonale, ciclabile, veicolare, trasporto pubblico);
  - ricognizione dei punti di pericolosità e definizione degli interventi atti a rimuoverne i fattori;
  - valutazione delle ricadute sulla qualità ambientale del contesto e misure adottate per rimuovere o mitigare gli eventuali effetti negativi.

Pertanto, dal momento che non sono stati forniti nella documentazione di ValSAT gli elementi conoscitivi necessari, e che conseguentemente i documenti pubblicati non hanno assolto al dovere di informazione ambientale ai cittadini in merito ai contenuti del POC, si ritiene necessaria la ripubblicazione della documentazione di Piano completa di tutti gli elementi conoscitivi necessari a motivare le scelte localizzative alla luce della sostenibilità ambientale e ad assolvere gli obblighi del RUE.

LA RESPONSABILE  
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E  
CONCESSIONI METROPOLITANA  
Dott.ssa Patrizia Vitali<sup>1</sup>  
(firmato digitalmente)

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.



**Geologo Fabio Fortunato**

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

**Mobile: (+39) 349 7174930** - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 02 aprile 2019

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici** – Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico, adottato dal Comune di Bologna con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 315 del 11.06.2018.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.7/13/2018 – protocollo n. 15055/2019) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce al Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico, adottato dal Comune di Bologna con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 315 del 11.06.2018.

Nello specifico si riportano qui di seguito le aree oggetto d'intervento del POC in oggetto con specificate le tipologie di effetti locali attesi:

- incrocio tra SS. 9 Via Emilia Ponente e Via Rigosa (BO) - zona A (II livello di approfondimento);
- viale Alcide De Gasperi (BO) - zona A (II livello di approfondimento);
- via Cristoforo Colombo (BO) - zona L1 (III livello di approfondimento);
- viale Europa – Lato Nord (BO) - zona A (II livello di approfondimento);
- via Mattei (BO) - zona A confine con zona L2 (III livello di approfondimento);
- via Galeazzo Marescotti (BO) - zona A (II livello di approfondimento);
- incrocio tra Via Villanova e Via Marescotti (BO) - zona A (II livello di approfondimento).

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) “Carta delle aree suscettibili di effetti locali” identifica la maggior parte delle aree di studio sopra riportate come zona “A. - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche”. Sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello); sui pendii con acclività maggiore di 15° e nelle aree

prossime ai bordi superiori di scarpate o a quote immediatamente superiori agli ambiti soggetti ad amplificazione per caratteristiche topografiche, lo studio di microzonazione sismica deve valutare anche gli effetti della topografia.

L'area di Via Mattei è invece al confine tra la zona "A" e la zona "L2. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione". In tale area sono previste sabbie prevalenti certe. Vengono dunque richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e del potenziale di liquefazione, nonché dei cedimenti attesi (approfondimenti di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA). Qualora gli esiti degli approfondimenti di III livello condotti in sede di pianificazione comunale confermino che le aree sono soggette a liquefazione, qualsiasi intervento edilizio che si realizzi in tali aree dovrà garantire la stabilità dell'area su cui si intende edificare anche a seguito di eventi sismici.

Infine l'area di Via Cristoforo Colombo ricade in zona "L1. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione". Sono previste sabbie prevalenti potenziali. Si richiedono studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA). Qualora gli esiti degli approfondimenti preliminari condotti in sede di pianificazione comunale confermino la presenza di terreni predisponenti la liquefazione si dovrà assumere come riferimento la successiva zona L2. In caso contrario, tali aree assumeranno le caratteristiche di zone A o C in funzione della pericolosità sismica locale effettivamente rilevata.

Ai fini dell'espressione del presente parere sono stati esaminati i seguenti elaborati:

- relazione geologica e sismica del 13 luglio 2017 redatta dal Dott. Geologo Germano Scannavini;
- relazione geologica e sismica del 26 giugno 2017 redatta dal Dott. Geologo Luca Lancellotti;
- relazione geologica e studio sismico redatta nel giugno 2017 dal Dott. Geologo Samuel Sangiorgi;
- studio geologico e sismico redatto il 19 giugno 2017 dal Dott. Geologo Saul Beghelli;
- studio geologico e sismico redatto nel luglio 2017 dal Dott. Geologo Luca Tondi;
- relazione geologica e sismica redatta nel giugno 2017 dal Dott. Geologo Luigi Dallari;
- integrazione geologica e sismica del 20 giugno 2017 redatta dal Dott. Geologo Alberto Caprara.

Visto quanto sopra elencato lo scrivente ha ritenuto necessario richiedere integrazioni ed in particolare sono stati esaminati i seguenti elaborati a completamento degli studi necessari per la riduzione del rischio sismico:

- integrazione del 22 agosto 2018 alla relazione geologica e sismica del 13 luglio 2017 redatta dal Dott. Geologo Germano Scannavini;

- integrazione del luglio 2018 alla relazione geologica e sismica redatta nel giugno 2017 dal Dott. Geologo Luigi Dallari;
- integrazione dell'11 settembre 2018 all'integrazione geologica e sismica del 20 giugno 2017 redatta dal Dott. Geologo Alberto Caprara.

**Per questa fase gli approfondimenti realizzati possono essere ritenuti sufficienti.**

**Per tali aree si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto subordinatamente alle seguenti prescrizioni.**

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2B – tutela delle acque superficiali e sotterranee) identifica l'area V2 in Via Alcide De Gasperi entro la zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pianura. Si dovrà dunque tassativamente, nelle successive fasi di progettazione, verificare che le strutture di fondazione, di stoccaggio carburante ed eventuali altre realizzazioni non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter, con certezza, definire i livelli minimi di soggiacenza.

Risulta inoltre di essenziale segnalare che le aree oggetto di pianificazione urbanistica ricadono, in riferimento alla mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti ad alluvioni (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010), rispetto al reticolo principale e secondario, in zona "P2 - M, alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità". Nelle successive fasi di progettazione sarà dunque essenziale l'esecuzione di approfondite ed opportune analisi al fine di confermare la compatibilità idraulica delle opere in progetto rispetto ai corsi d'acqua esistenti. In sede di progettazione, nel caso si riscontrassero problematiche idrauliche, sarà necessario definire le idonee soluzioni di protezione.

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà inoltre attestare con opportuni elaborati il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche delle future aree in progetto di edificazione;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

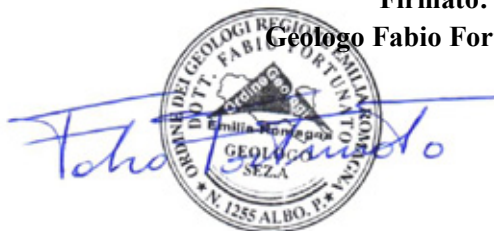
Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

**In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.**

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

**Firmato:**

**Geologo Fabio Fortunato**



## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 73 del 30/4/2019. Comune di San Lazzaro di Savena. Piano Operativo Comunale (POC) stralcio relativo al Comparto AR.B.1 P.1B Via Speranza, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17/5/2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 73 del 30/4/2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) stralcio

del Comparto AR.B1 P.1B, Via Speranza, adottato dal Comune di San Lazzaro di Savena con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17/5/2018.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si dispone pertanto la pubblicazione del suddetto Atto, completo dei relativi allegati costitutivi, quali la Relazione istruttoria, la proposta di parere motivato formulato da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2019, il giorno trenta Aprile, alle ore 14:45 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

#### **ATTO N.73 - I.P. 1191/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/12/2018**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di San Lazzaro di Savena. Piano Operativo Comunale (POC) stralcio relativo al Comparto AR.B.1 P.1B Via Speranza, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17.05.2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonchè contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

## Città metropolitana di Bologna

### Area Pianificazione Territoriale

#### Oggetto:

Comune di San Lazzaro di Savena. Piano Operativo Comunale (POC) stralcio relativo al Comparto AR.B.1 P.1B Via Speranza, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17.05.2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, *le riserve*<sup>2</sup> in merito al Piano Operativo Comunale (POC)<sup>3</sup> stralcio relativo al Comparto AR.B.1 – P.1B Via Speranza, adottato dal Comune di San Lazzaro di Savena con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17.05.2018, sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

#### **Riserva n. 1, relativa al coordinamento dell'attuazione dell'ambito:**

“Si chiede di definire, nello schema di assetto complessivo dell'ambito di riqualificazione, le principali indicazioni sulla viabilità di progetto, la struttura dei percorsi pedonali e ciclabili e le dotazioni pubbliche, con particolare riferimento al verde, a cui il Piano

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che all'art. 4 prevede la possibilità per i Comuni o loro Unioni di dare attuazione, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, ad una parte delle previsioni della pianificazione urbanistica vigente, nonché di apportare ad essa le variazioni ritenute indispensabili per la sua pronta esecuzione, mediante applicazione della normativa previgente. In particolare, i Comuni possono avviare e approvare i procedimenti indicati all'art. 4, comma 4, lett. a), quali le varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti, ma anche le varianti ai POC vigenti, così come i cosiddetti POC “stralcio” o POC “anticipatori”, relativi a singole opere pubbliche o insediamenti previsti dal PSC. Poiché il procedimento in esame rientra nella suddetta tipologia di strumenti urbanistici, si applica ad esso quanto previsto ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in base al quale la Città metropolitana è chiamata ad esprimere le riserve entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del Piano, in merito a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>3</sup> L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

<sup>4</sup> P.G. n. 25667 del 24.04.2019 - Fasc. 8.2.2.7/12/2018.

Urbanistico Attuativo (PUA) dovrà attenersi, eliminando i riferimenti al permesso costruire convenzionato”;

**Riserva n. 2, relativa al mix funzionale nell'ambito di riqualificazione:**

“Si chiede di prevedere la verifica della compatibilità degli usi urbani previsti rispetto alle eventuali attività produttive ancora in essere nell'ambito, con particolare attenzione al tema del rumore e della bonifica di edifici e suoli”;

**Riserva n. 3, relativa alla tutela delle acque e alla pericolosità idraulica:**

“Si chiede di prevedere, nella distribuzione delle capacità edificatorie ammesse nel comparto, il rispetto delle tutele legate alla pertinenza fluviale e l'area ad alta probabilità di inondazione, nonché la verifica idraulica rispetto al rischio alluvioni ed altresì di definire la percentuale di permeabilità in coerenza con le indicazioni del PSC e della Valsat. Si dovrà, infine, prescrivere per le successive fasi di verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano con il naturale flusso della falda acquifera sotterranea;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM) di Bologna*<sup>6</sup>, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito indicati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna **esprime una valutazione ambientale positiva sul POC relativamente ai temi affrontati dalla Valsat,**

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, L.R. n. 20/2000, ora sostituito dall'art. 18, L.R. n. 24/2017, ha introdotto la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, nell'ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

<sup>6</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 24790 del 18.04.2019 – Rif.to Pratica n. 12578/2019. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana (AACM) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdediti. ARPAE AACM, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdediti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.



- condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da ARPAE - AACM (allegato A)”;
3. formula altresì il *parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*<sup>7</sup>, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
  4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di San Lazzaro di Savena per la conclusione del procedimento urbanistico in esame<sup>8</sup>, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale dei relativi elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna<sup>9</sup>;
  5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016<sup>10</sup>, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
  6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale<sup>11</sup>.

#### **Motivazioni:**

Il Comune di San Lazzaro di Savena è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Piano Operativo Comunale (POC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale

<sup>7</sup> Prot. n. 23813 del 15.04.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, da esprimere nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000, il Consiglio comunale, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di deposito del Piano, decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

<sup>10</sup> Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

<sup>11</sup> Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

sulla tutela e l'uso del territorio”, che, in base all'art. 4, comma 4, consente ai Comuni, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), di poter avviare e approvare, mediante applicazione della normativa previgente, i procedimenti relativi alle varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti, tra le quali rientrano le Varianti ai POC vigenti, così come i cosiddetti POC “stralcio” o POC “anticipatori”, relativi a singole opere pubbliche o insediamenti privati previsti dal PSC, ovvero POC “tematici” diretti alla pianificazione di specifiche tipologie di insediamenti.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 17.05.2018, il Comune di San Lazzaro di Savena ha adottato, ai sensi dell'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, mediante applicazione delle norme procedurali di cui all'art. 34, L.R. n. 20/2000, il Piano Operativo Comunale (POC) stralcio relativo al Comparto AR.B.1 – P.1B Via Speranza, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 22933 del 31.05.2018<sup>12</sup>, ai fini della formulazione di eventuali riserve<sup>13</sup> previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo, nonché per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di ValSat<sup>14</sup>.

Il Comparto del POC in oggetto fa parte di un più esteso ambito di riqualificazione nel Capoluogo, sito nell'area artigianale del quadrante Via Caselle - Speranza – Commenda - Ca' Ricchi.

Esso era già contenuto nel precedente POC come Comparto AR.B.1 – P.1, costituito da aree di proprietà comunale adibite a magazzini, stazione ecologica e verde, nonché da aree di proprietà privata, conseguentemente alla sottoscrizione dell'accordo con i privati in data 10/03/2011 tra il Comune di San Lazzaro di Savena e la Società CIB Spa. L'approvazione del relativo PUA e la conseguente attuazione del Comparto non hanno avuto un seguito secondo la modalità e la tempistica prestabilite nel primo POC, causa il fallimento della Società attuatrice.

Successivamente, il Comune ha inteso rendersi parte attiva al processo di rigenerazione urbana già delineato col primo POC come promotore, dismettendo e alienando con finalità di riqualificazione parte dell'area di sua proprietà inserita nel POC originario, quale punto di partenza e volano per la rigenerazione. L'area è divenuta quindi oggetto di cessione per mezzo di apposita asta pubblica, condizionata all'approvazione di un PUA con contestuale Variante di POC.

<sup>12</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 31068 del 1.06.2018.

<sup>13</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup> Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

Per dare corso agli impegni assunti con la Società aggiudicatrice del bando di alienazione, il Comune ha proposto l'attuazione in due distinti comparti: il Comparto AR.B.1 – P.1.A attraverso un POC con valore di PUA di iniziativa pubblica, relativo alle aree di proprietà comunale e il Comparto AR.B.1 – P.1 B, attraverso l'adozione del POC in oggetto, proponendo il riconoscimento degli stessi indici perequativi complessivi con l'obiettivo della riqualificazione connessa al massimo contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, all'implementazione del parco fluviale lungo Savena e alla cessione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica al Comune.

Con successiva comunicazione Prot. n. 10146 del 5.03.2019<sup>15</sup>, il Comune di San Lazzaro di Savena ha trasmesso alla Città metropolitana, a corredo degli elaborati costitutivi del POC in esame, la documentazione integrativa richiesta per i successivi adempimenti di competenza.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del POC e sue Varianti, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultano in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Ad avvenuta acquisizione delle suddette integrazioni, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 19523 del 27.03.2019, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 6 marzo 2019, quale data di arrivo di detta documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 6 maggio 2019*.

In relazione alla scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano in oggetto anche in rapporto alle disposizioni del vigente PTCP ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*<sup>16</sup>, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse alcune riserve sui contenuti della proposta, nei termini indicati nel presente provvedimento.

Nell'ambito del procedimento in esame, vengono inoltre espresse le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – AACM nella proposta di parere motivato<sup>17</sup>, allegata alla Relazione istruttoria quale

<sup>15</sup> Registrata in atti con P.G. n. 14234 del 6.03.2019.

<sup>16</sup> In atti con P.G. n. 25667 del 24.04.2019.

<sup>17</sup> Registrata agli atti con P.G. n. 24790 del 18.04.2019. Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città

sua parte integrante e sostanziale.

Si esprime, altresì, il parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento<sup>18</sup> allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di San Lazzaro di Savena per la conclusione del procedimento urbanistico in esame.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>19</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>20</sup> agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

#### **Allegati:**

- Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 25667 del 24.04.2019), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – AACM (P.G. n. 24790 del 18.04.2019), nonché dal parere di

---

metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – AACM, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 già richiamata.

<sup>18</sup> Registrato in atti con P.G. n. 23813 del 15.04.2019.

<sup>19</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>20</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

8

compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 23813 del 15.04.2019).

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



---

**Area Pianificazione Territoriale**  
**Servizio Pianificazione Urbanistica**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Comune di  
**SAN LAZZARO DI SAVENA**

**OGGETTO:**

**PIANO OPERATIVO COMUNALE**  
**COMPARTO AR.B.1\_P.1B**

adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 17/5/2018

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 24/2017.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 24 aprile 2019

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*  
*Prot. n. 25667 del 24.04.2019 – Fasc. 8.2.2.7/12/2018*

**Indice generale**

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
2. RISERVE.....	4
2.1. Il coordinamento dell'attuazione dell'ambito di riqualificazione AR.B1.....	4
2.2. Il mix funzionale nell'ambito di riqualificazione.....	4
2.3. La pericolosità idraulica e la tutela delle acque .....	5
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	6
4. ALLEGATI.....	7

## 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

### 1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 4, comma 4, l'adozione di varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, entro il termine perentorio, definito dal procedimento di approvazione del PUG, ovvero tre anni dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, utilizzando l'iter di approvazione previsto dalla L.R. 20/2000.

### 1.2. Contenuti della proposta comunale

Il comparto è parte di un più esteso ambito di riqualificazione nel capoluogo, nell'area artigianale del quadrante Via Caselle - Speranza – Commenda - Ca' Ricchi.

Esso era già contenuto nel precedente POC come comparto AR.B.1 – P.1, costituito da aree di proprietà Comunale adibite a magazzini, stazione ecologica e verde, nonché da aree di proprietà privata, conseguentemente alla sottoscrizione dell'accordo con i privati in data 10/03/2011 tra il Comune di San Lazzaro di Savena e la Società CIB spa. L'approvazione del relativo PUA e la conseguente attuazione del comparto non hanno avuto seguito secondo la modalità e la tempistica prestabilite nel primo POC, causa il fallimento della Società attuatrice.

Di seguito il Comune ha inteso rendersi parte attiva al processo di rigenerazione urbana già delineato col primo POC come promotore, dismettendo e alienando con finalità di riqualificazione parte dell'area di sua proprietà inserita nel POC originario, quale punto di partenza e volano per la rigenerazione. L'area è divenuta quindi oggetto di cessione per mezzo di apposita asta pubblica, condizionata all'approvazione di un PUA con contestuale Variante di POC.

Per dare corso agli impegni assunti con la società aggiudicatrice del bando di alienazione il Comune ha proposto l'attuazione in due distinti comparti: il comparto AR.B.1 – P.1.A attraverso un POC con valore di PUA di iniziativa pubblica, relativo alle aree di proprietà comunale, e il comparto AR.B.1 – P.1 B attraverso il POC oggetto della presente istruttoria, proponendo il riconoscimento degli stessi indici perequativi complessivi con l'obiettivo della riqualificazione connessa al massimo contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, all'implementazione del parco fluviale lungo Savena e alla cessione di alloggi ERP al Comune.

Il POC oggetto del presente procedimento ha i seguenti parametri urbanistici:

ST = mq 16.670 circa, di cui mq 1.510 in ambito COL-C.par e mq 650 in ambito AUC.5.

SU esistente = mq 3.413 circa da verificare puntualmente sulla base dei titoli abilitativi agli atti del Comune in sede di presentazione del PUA.

SU prevista = mq 3.937 + mq 213 da cedere all'Amministrazione Comunale.

USI: Residenza, uso a1. Funzioni di servizio complementari alla residenza, usi b1, b2, b3, b4, b5, b6, b7, b8, b9. Servizi e attrezzature di interesse collettivo, usi b10, b12.

Parcheggi pubblici P1 e dotazioni di verde pubblico U nella misura prevista dal RUE. Non è ammessa la monetizzazione.

Attuazione: PUA di iniziativa privata o permesso di costruire convenzionato qualora ne sussistano le condizioni. In risposta alla richiesta di integrazioni da parte di ARPAE del 13/06/2018, il Comune di San Lazzaro di Savena ha comunicato che in sede di controdeduzione ed approvazione del POC verranno eliminati i riferimenti relativi alla



possibilità di attuare l'intervento con permesso di costruire convenzionato, in particolare dalla scheda prescrittiva normativa.

Il comparto è articolato in due parti: una all'interno dell'ambito di riqualificazione AR.B.1 del PSC, che si attesta tra via Speranza e via Commenda e che contiene un edificio produttivo dismesso da demolire di cui recuperare la capacità edificatoria e una vasta area libera destinata attualmente a verde; l'altra localizzata in prossimità dell'alveo del torrente Savena classificata dal PSC in prevalenza come area per verde pubblico attrezzato, parco urbano COL.C\_par e in piccola parte come ambito urbano consolidato AUC (nel RUE AUC.5).

## **2. RISERVE**

Ai sensi dell'art. 33, comma 4bis e dell'art. 34, comma 6 della LR 20/2000, la Città Metropolitana formula riserve relativamente a previsioni del POC che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Prendendo atto della coerenza generale del POC al PSC, si esprimono di seguito alcune valutazioni specifiche.

### **2.1. Il coordinamento dell'attuazione dell'ambito di riqualificazione AR.B1**

Il PSC all'art. 4.18 prevede che gli interventi entro gli ambiti di riqualificazione AR si attuino previo inserimento nel POC, anche per stralci funzionali, la cui attuazione sia coerente con l'intervento complessivamente previsto dal PSC, definendo linee-guida di assetto urbanistico-edilizio.

In particolare, per l'ambito AR.B.1, il PSC richiede la definizione dello schema della viabilità di progetto, la struttura dei percorsi pedonali e ciclabili e dei principali spazi di sosta pedonale, la posizione dei principali interventi di urbanizzazione secondaria (parcheggi pubblici e verde pubblico attrezzato), con particolare riferimento al verde viste le carenze indicate.

Si chiede quindi di definire nello schema di assetto complessivo tali indicazioni, anche alla luce dei precedenti stralci dell'ambito, di cui è già attivata l'attuazione.

In riferimento alle intenzioni espresse dall'amministrazione comunale, si condivide l'attuazione tramite PUA, chiedendo di eliminare i riferimenti al permesso costruire convenzionato.

Infine infine rispetto agli elaborati del precedente POC, di cui si richiamano gli elaborati prescrittivi, in considerazione del decadimento sopraggiunto di tale strumento, si chiede di recepire le prescrizioni che si intende riproporre con il presente POC.

Sulla base delle considerazioni riportate **sul coordinamento dell'attuazione dell'ambito**, si formula la seguente:

#### **RISERVA n. 1:**

Si chiede di definire, nello schema di assetto complessivo dell'ambito di riqualificazione, le principali indicazioni sulla viabilità di progetto, la struttura dei percorsi pedonali e ciclabili e le dotazioni pubbliche, con particolare riferimento al verde, a cui il PUA dovrà attenersi, eliminando i riferimenti al permesso costruire convenzionato.

### **2.2. Il mix funzionale nell'ambito di riqualificazione**

Relativamente agli ambiti da riqualificare, il PSC fissa l'obiettivo prioritario di riorganizzazione territoriale finalizzata ad un miglioramento della qualità morfologica e funzionale dei tessuti attualmente caratterizzati da commistione di attività produttive e residenza, perseguendo quindi un mix di funzioni integrate compatibili con la residenza.

Premesso che gli usi previsti dal POC per l'ambito in oggetto sono coerenti con quanto previsto dal PSC, si chiede di approfondire il tema della compatibilità di tali nuovi usi rispetto alle attività produttive ancora in essere nell'ambito, approfondendo in particolare il tema del rumore e della bonifica di edifici e suoli.

Sulla base delle considerazioni riportate **sul mix funzionale nell'ambito di riqualificazione**, si formula la seguente

**RISERVA n. 2:**

Si chiede di prevedere la verifica della compatibilità degli usi urbani previsti rispetto alle eventuali attività produttive ancora in essere nell'ambito, con particolare attenzione al tema del rumore e della bonifica di edifici e suoli.

**2.3. La pericolosità idraulica e la tutela delle acque**

Nell'ambito oggetto del POC, suppure interno al territorio urbanizzato, è interessato importanti tutele idrauliche, in particolare per l'area prossima al torrente Savena, come la fascia di pertinenza fluviale, l'area ad alta probabilità di inondazione con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni. Pertanto, nella distribuzione delle capacità edificatorie ammesse nel comparto, si chiede di garantire il rispetto di tali tutele.

Inoltre, in riferimento alla mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti ad alluvioni (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni -art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010), l'ambito ricade nello scenario "P2 -M, alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni -media probabilità", rispetto al reticolo principale e secondario.

Con indicato nell'istruttoria di ARPAE – AAC metropolitana in allegato, sarà pertanto necessaria una verifica idraulica, anche utilizzando i risultati dello studio effettuato nel comparto ARB1-P1A relativamente alle quote di esondazione del Savena, in riferimento alla morfologia locale del comparto B.

Inoltre, l'intero ambito è sottoposto alla tutela dell'art. 5.2 del PTCP sulle aree di ricarica di tipo B delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura, che prevede il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 35% per gli ambiti di nuovo insediamento e tendente ad esso per gli ambiti interni al territorio urbanizzato.

L'art. 4.19 comma 3 del PSC da indicazione di carattere generale negli ambiti AR e nei sub-ambiti che costituiscono stralci attuativi, che salvo diversa scelta da motivare in sede di POC per specifiche finalità di interesse pubblico, la superficie permeabile non debba essere inferiore al 30% della ST. Nello specifico dell'ambito di riqualificazione AR.B1, la scheda di PSC evidenzia una particolare criticità, poiché che attualmente le superfici impermeabilizzate arrivano anche al 90%.

Ai fini della sostenibilità dell'intervento in termini di permeabilità, il POC fornisce un'unica indicazione nel documento di Valsat ponendo la necessità di destinare 8.400 mq ad area boscate e 1.300 mq a prato arboreo e arbustivo. Si chiede quindi di integrare la scheda normativa riportando la percentuale minima di permeabilità coerente con le indicazioni del PSC, nonché con la Valsat.

Infine, come indicato nel parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, il POC dovrà prescrivere per il PUA e le successive fasi di progettazione, di verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea.

Sulla base delle considerazioni riportate **sulla tutela delle acque e la pericolosità idraulica**, si formula la seguente

**RISERVA n. 3:**

Si chiede di prevedere, nella distribuzione delle capacità edificatorie ammesse nel comparto, il rispetto delle tutele legate alla pertinenza fluviale e l'area ad alta probabilità di inondazione, nonché la verifica idraulica rispetto al rischio alluvioni ed altresì di definire la percentuale di permeabilità in coerenza con le indicazioni del PSC e della Valsat. Si dovrà infine prescrivere per le successive fasi di verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano con il naturale flusso della falda acquifera sotterranea.

**2.5. Conclusioni del procedimento di riserve**

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione del POC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare il POC alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

**3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**3.1. Premessa**

La Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che l'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

**3.2 Gli esiti della consultazione**

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna, ATERSIR, HERA, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 30/5/2018 per sessanta giorni consecutivi, non sono arrivate osservazioni di carattere ambientale.

**3.3. Conclusioni**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna **esprime una valutazione ambientale positiva sul POC relativamente ai temi affrontati dalla Valsat, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A).

**4. ALLEGATI**

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AAC Metropolitana di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. 19/2008).

Firmato:  
Responsabile Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico  
(Arch. Maria Luisa Diana)



**Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 12578/2019**

**PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul POC – Stralcio del Comparto AR. B. 1 - P. 1 B Via Speranza, adottato dal Comune di San Lazzaro di Savena con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17.05.2018***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di San Lazzaro di Savena***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- in data 31/05/2018, con comunicazione in atti al PG/2019/36133, il Comune di San Lazzaro di Savena, ha comunicato l'adozione del POC in oggetto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17/05/2018 e ha reso disponibile la relativa documentazione;
- in data 18/06/2018, con comunicazione in atti al PG/2019/36134, il Comune di San Lazzaro di Savena, in risposta ad una richiesta di integrazioni da parte di ARPAE del 13/06/2018, ha comunicato che le verifiche richieste da ARPAE vengono demandate alla successiva presentazione del PUA, pertanto in sede di controdeduzione ed approvazione del POC verranno eliminati i riferimenti relativi alla possibilità di attuare l'area con permesso di costruire convenzionato in particolare dalla scheda prescrittiva normativa;
- in data 27/06/2018 la Città metropolitana ha inviato al Comune di San Lazzaro di Savena una richiesta di documentazione integrativa;
- in data 5/12/2018, con comunicazione in atti al PG/2019/36134, il Comune di San Lazzaro di Savena, in risposta ad una richiesta di integrazioni da parte del Servizio Area Reno e Po di Volano del 18/06/2018, ha inviato una nota a firma dell'estensore del documento di Valsat;
- in data 6/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/36134, il Comune di San Lazzaro di Savena ha inviato documentazione integrativa, ha attestato che il POC in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 60 giorni consecutivi, dal 30/05/2018 al 29/07/2018 e che relativamente al documento di Valsat non sono pervenute osservazioni;
- in data 27/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/49341, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 6/05/2019;
- in data 27/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/49400, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE AAC Metropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 18/04/2019;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoo@cert.arpa.emr.it

- Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
  - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
  - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
  - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità competente:
    - **AUSL** (parere in atti al PG/2019/36134);
    - **ARPAE** (richiesta di integrazioni del 13/06/2018 e parere del 2/07/2018 in atti al PG/2019/36134);
    - **Atersir** (richiesta di integrazioni del 13/08/2018 e parere del 19/12/2018 in atti al PG/2019/36134);
    - **Hera S.p.A.** (parere del 24/09/2018, in atti al PG/2019/36134);
    - **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 27/07/2018, in atti al PG/2019/36134);
    - **Servizio Area Reno e Po di Volano (richiesta di integrazioni del 18/06/2018 e parere del 21/02/2019 in atti al PG/2019/36134);**

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del POC – Stralcio del Comparto AR. B. 1 - P. 1 B Via Speranza, adottato dal Comune di San Lazzaro di Savena con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17.05.2018**

### SINTESI DEI DOCUMENTI

#### (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - DOCUMENTO DI VALSAT - PIANO DI MONITORAGGIO)

La Relazione illustrativa riporta che l'originario comparto AR.B.1 – P.1, situato nel Capoluogo e inserito nell'area artigianale del quadrante Via Caselle - Speranza – Commenda - Ca' Ricchi e costituito da aree di proprietà Comunale e da aree di proprietà privata, era stato inserito nel primo POC conseguentemente alla sottoscrizione di accordo ex art. 18, LR 20/2000, tra il Comune di San Lazzaro di Savena e la Società CIB spa.

L'approvazione del relativo PUA e la conseguente attuazione del comparto non hanno avuto seguito a causa del fallimento della Società attuatrice.

Il Comune ha quindi avviato l'attuazione della porzione di comparto di sua proprietà attraverso un POC stralcio con effetto di PUA (AR.B.1 – P.1 A).

In data 09/02/2016 il curatore del Fallimento di CIB S.r.l., ha presentato al Comune una nuova proposta di accordo urbanistico, basato sul riconoscimento degli stessi indici perequativi del

precedente, che prevede che l'attuazione del comparto avvenga mediante uno specifico POC stralcio, denominato AR.B.1 – P.1 B.

Il POC è costituito dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE - SCHEDA NORMATIVA E GRAFICA - Accordo sottoscritto ex art. 18 LR 20/2000.
- VALSAT

Per quanto riguarda le soluzioni progettuali, la Relazione rimanda agli assetti rappresentati nel documento di Valsat.

### **OGGETTO del POC**

Il POC interessa i mappali 230, 567, 589-parte e 508.

ST = mq 16.670 circa, di cui mq 1.510 in ambito COL-C.par (mappale 567) e mq 650 in ambito AUC.5 (mappale 589-parte)

SU esistente = mq 3.413 circa da verificare puntualmente sulla base dei titoli abilitativi agli atti del Comune in sede di presentazione del PUA

SU prevista = mq 3.937 + mq 213 da cedere all'Amministrazione Comunale in alloggi ERP

USI:

Residenza, Uso: a1

Funzioni di servizio complementari alla residenza, Usi: b1, b2, b3, b4, b5, b6, b7, b8, b9

Servizi e attrezzature di interesse collettivo, Usi: b10, b12

Interventi ammessi: ristrutturazione urbanistica

Attuazione: PUA di iniziativa privata o permesso di costruire convenzionato qualora ne sussistano le condizioni. La convenzione urbanistica definirà tempi di realizzazione e cessione degli alloggi ERP e delle dotazioni territoriali.

In risposta alla richiesta di integrazioni da parte di ARPAE del 13/06/2018, il Comune di San Lazzaro di Savena ha comunicato che "al momento non è ancora stata raggiunta una definizione progettuale dell'area tale da consentire di effettuare le analisi e le verifiche richieste. Le stesse vengono demandate alla successiva presentazione del PUA, pertanto in sede di controdeduzione ed approvazione del POC verranno eliminati i riferimenti relativi alla possibilità di attuare l'area con permesso di costruire convenzionato in particolare dalla scheda prescrittiva normativa".

Le CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' previste dalla SCHEDA NORMATIVA del POC sono:

- Previsione di sistemi di stoccaggio delle acque meteoriche per irrigazione delle aree verdi, per la pulizia delle strade e per altri usi non potabili.
- Il PUA/permesso di costruire convenzionato dovrà contenere la valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici in alta e bassa frequenza.
- Il PUA/permesso di costruire convenzionato dovrà contenere un progetto di indagine preliminare teso a determinare, con riferimento all'attività pregressa svolta nell'area, lo stato ambientale del sito e a verificarne il rispetto dei valori limite di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto al D.Lgs. 152/06.
- L'intervento dovrà rispettare gli indici di permeabilità minimi di cui all'art. 12, comma 2, voce C), punto 1 delle Norme Tecniche di Attuazione, che derivano dal PTCP e nell'ottica anche

della salvaguardia e del potenziamento del valore ecosistemico delle aree dovrà prevedere il massimo contenimento della impermeabilità.

#### VINCOLI:

##### PTCP

Alvei attivi e invasi dei bacini idrici art. 4.2 (solo map.567 e 589)  
 Fasce di tutela e di pertinenza fluviale artt. 4.3 e 4.4 (solo map.567 e 589)  
 Aree ad alta probabilita' di inondazione art. 4.5 (solo map.567 e 589)  
 Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese art. 11.10 (solo map.567 e 589)  
 Controllo degli apporti acqua art. 4.8  
 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura artt. 5.2 e 5.3  
 Aree potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche art 6.14  
 Unità di paesaggio artt. 3.1 e 3.2  
 Zone di protezione dall'inquinamento luminoso (PTCP Art. 13.7bis)

#### VALSAT:

La porzione del sub comparto oggetto di intervento è composta da un vasto capannone di forma rettangolare che occupa un mappale di 6130 mq di superficie e da un grande appezzamento ineditato e attualmente a prato, di 8380 mq di superficie.

Il documento di Valsat specifica che non è ancora stata definita la progettazione dell'intervento, che viene demandata a un successivo PUA. Quindi prende in esame "due soluzioni progettuali distinte, in grado di esprimere due alternative progettuali sostanzialmente differenti in modo da poterle valutare nei loro effetti ambientali e territoriali considerandole come casi quasi estremi delle possibilità edificatorie dell'area".

Il documento di Valsat precisa che la parte di ambito corrispondente ai due mappali 567 e 589 "non entrerà nelle valutazioni poiché si ritiene che debba rimanere nelle condizioni attuali e dovrà servire da termine di trattativa con il Comune per le sue destinazioni future".

Il documento di Valsat identifica i seguenti **vincoli progettuali** per i futuri interventi:

- 1) "riqualificare l'area attualmente abbandonata e degradata e mantenere per quanto possibile l'area ineditata così come risulta attualmente o migliorarla ulteriormente";
- 2) "mostrare alla Via Speranza, che rappresenta il canale di traffico e di rumore più rilevanti della zona, gli affacci più ristretti dei fabbricati. In questa maniera le onde sonore si potranno propagare meno all'interno dei fabbricati".

Dati questi due vincoli, il documento di Valsat individua le seguenti due soluzioni progettuali:

- Soluzione A. Lascia inalterata la grande area ineditata; propone la demolizione del capannone esistente; propone la realizzazione di un unico fabbricato lineare di 4 piani fuori terra che mostra il lato corto del monoblocco ipotizzato verso la via Speranza.
- Soluzione B. Per ottenere alternanza tra spazi vuoti e spazi riempiti dai corpi di fabbrica, prevede tre blocchi di edifici, ciascuno di 4 piani fuori terra, leggermente sfalsati tra loro. Questa soluzione migliora il possibile effetto estetico della soluzione A, ma occupa una parte dell'attuale area ineditata.

Il documento di Valsat specifica però anche che "è ovvio che la successiva progettazione urbanistica potrà risultare anche diversa da quelle qui individuate. I futuri operatori infatti non



dovranno seguire quanto finora indicato a livello progettuale, ma potranno anche individuare altre strade”.

#### ARIA

La valutazione dell'impatto del nuovo edificato su questa matrice viene dimensionata utilizzando come parametro "la dispersione in atmosfera di CO2". Per quanto riguarda il traffico indotto, il documento di Valsat fa "ricorso con delle stime abbastanza certe alla produzione di CO2, sapendo che lasciando fuori diversi inquinanti perdiamo qualcosa (specialmente NOX e le polveri sottili)" ritenendo "tuttavia che facendo ricorso a un parametro che proviene dalla medesima fonte e si disperde nell'aria quasi con le stesse caratteristiche degli altri possa comunque aiutare a comporre un quadro sufficientemente preciso e soddisfacente della materia".

Indicatore:

- Bilancio della CO2. Allo stato attuale non vi sono emissioni in quanto le aree edificate sono abbandonate. Tuttavia il documento di Valsat simula che il capannone attualmente abbandonato sia invece in funzione e su questo presupposto calcola che la CO2 emessa nella situazione attuale pre-intervento è pari a 147,17 tonnellate/anno. Il calcolo della CO2 emessa nella situazione post intervento (Soluzione A) prevede che gli edifici residenziali abbiano classe energetica A3 e che i veicoli dei nuovi residenti abbiano una percorrenza di 3 km al giorno. Sulla base di questi assunti, la CO2 emessa a seguito dell'intervento viene stimata in 24,5 t/anno (traffico veicolare) + 2,4 t/anno (edifici residenziali) = 26,9 t/anno. A questa viene poi sottratta la CO2 che si stima verrà assorbita a seguito dell'intervento. **Prevedendo la presenza di 8.400 mq di aree boscate e di 1.300 mq di prato arboreo e arbustivo**, la CO2 assorbita viene stimata in 28,85 mq, per un bilancio complessivo post intervento di 1,95 t/anno di CO2 assorbita. Nella Soluzione B tale valore diventa di 0,26 t/anno di CO2 assorbita. Il documento di Valsat specifica in entrambi i casi che "tale surplus garantirà una condizione favorevole mettendoci al sicuro anche da qualsiasi errore di stima che fosse stato commesso" e che questi valori "sono stati ottenuti spingendo molto sulla presenza arboree all'interno delle aree verdi di progetto che pertanto dovranno essere garantite pena un eventuale ribaltamento dei suddetti valori di bilancio complessivo".

#### ACQUA

Acque profonde:

Il documento di Valsat richiama "analisi effettuate nel passato" secondo le quali fino a 5 m di profondità non sono state rinvenute falde acquifere. Cita poi altre due analisi: una, effettuata per il sub comparto A, che ha rinvenuto la falda a una profondità di 8 m dal piano di campagna e una seconda analisi, compiuta in prossimità della confluenza di via Speranza in via Cà Ricchi, che indicava una profondità della falda di circa 11 m dal p.c.

Il documento di Valsat individua quindi "due argomenti da tenere ben presenti durante le successive fasi di progettazione:

- le opere strutturali di fondazione e comunque interrato non dovrebbero essere poste ad una quota inferiore a quella dell'attuale piano di campagna – 2,5 m;
- **le quote di terreno (superficie a verde) permeabile da lasciare disponibili non dovrebbero risultare inferiori al 50% all'interno del sub comparto B** al fine di permettere la ricarica delle falde sotterranee in misura coerente con le loro caratteristiche di forma e dimensione"

Indicatore:

- Destinazioni urbane in zone di protezione delle risorse idriche. Il sub comparto in oggetto ricade completamente all'interno dei tematismi di tutela della qualità delle risorse idriche sotterranee (art. 2.21 PSC) e delle aree del Settore B di ricarica indiretta della falda (art. 44 PTA). In riferimento a questi temi il documento di Valsat ritiene "particolarmente calzanti le indicazioni riportate (...) per quanto concerne la quota di rispetto su cui posizionare i nuovi

piani terra dei fabbricati ipotizzati”.

Acque superficiali:

Il documento di Valsat indica che, nonostante la vicinanza del torrente Savena e gli scenari del PGRA (pericolosità e rischio per piene con tempi di ritorno di 200 anni), non si è potuto eseguire uno studio idraulico “per questioni di tempo e di costi”.

I due mappali posti in adiacenza al torrente non vengono presi in considerazione in quanto “potranno successivamente essere ceduti al Comune in sede di accordo definitivo”.

Per quanto riguarda gli altri due mappali, si fa quindi ricorso ad uno studio effettuato per un’area posta parallelamente al corso d’acqua, a circa 100/150 m di distanza da quella in oggetto.

Sulla base di questo studio, il documento di Valsat afferma che:

- all’altezza delle aree edificabili previste dal POC “non sono risultate criticità dell’alveo tali da terminare esondazioni”;
- “a valle dell’area del sub comparto A in prossimità del ponte della ferrovia è stata rilevata una criticità dovuta alla ristrettezza dell’alveo con probabilità tali da poter generare una esondazione. In questo punto tuttavia non ci potrebbero essere delle conseguenze negative per la nostra area posta molto più a sud del suddetto restringimento”;
- “a monte della nostra area e precisamente subito dopo il ponte stradale della via Emilia, una sezione controllata mostra un potenziale di esondazione di destra idraulica; una esondazione che potrebbe generare un battente d’acqua dell’ordine di 55 cm. Sappiamo che in caso di mancanza di ritenute l’acqua si convoglierebbe verso i terreni più bassi pur rispettando lo stesso battente. Nell’area del subcomparto A, in una situazione sostanzialmente parallela alla nostra, lo studio ha stabilito di porre un vincolo tale da garantire la non inondazione dei piani di vita di quegli edifici fissando la quota dei piani terra ad un valore in termini assoluti non inferiore a 56.00 m slm”. Il documento di Valsat ritiene “pertanto che tale quota assoluta possa essere fissata anche per i piani terra dei nostri futuri edifici, quota peraltro che risulta essere già raggiunta dagli attuali livelli del piano campagna”.

Nella Relazione geologica e sismica, redatta a corredo del POC dallo Studio Samuel Sangiorgi, nel luglio 2018, si segnala che il comparto ricade in destra idrografica del torrente Savena, a circa 170 metri dall’alveo inforato (oltre 5÷6 metri) del Savena.

La regimazione secondaria locale è pressoché inesistente.

In base alla tavola SI.B-1.2a “Carta Idrogeologica”, del Quadro Conoscitivo del PSC, il comparto ricade in un settore caratterizzato da forte depressurizzazione dell’acquifero superficiale e profondo a causa della vicinanza del campo pozzi Hera. Il vicino alveo inforato del Savena rappresenta un asse di drenaggio per un’ampia fascia di territorio circostante.

Le prove geognostiche confermano la presenza di sedimenti superficiali insaturi (8 metri).

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva Europea 2007/60/CE) ha incluso il comparto studiato nello scenario “P2” (alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni) sia per quanto riguarda il reticolo naturale principale, sia per il reticolo secondario di pianura.

Per quanto riguarda il reticolo naturale, il PGRA evidenzia come unica area di frequente alluvionamento del Savena il settore a ridosso del ponte della ferrovia, situato più a sud dell’area di interesse.

Riguardo a questa matrice, il Servizio Area Reno e Po di Volano ha richiesto “una integrazione in merito alla soluzione progettuale B indicata in VALSAT che tenga conto dell’art 20 delle Norme del PSAI relativo al controllo degli apporti d’acqua. Tale integrazione è necessaria in quanto si tratta di area ricadente nella “Aree soggette al controllo degli apporti d’acqua” (tavola B.o m5) per la quale viene proposta, per un’area a verde compatto non già interessata da trasformazioni edilizie, la realizzazione di intervento edilizio che deve essere subordinato alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m<sup>2</sup>/ettaro di superficie

territoriale”.

In risposta alla richiesta, il Comune ha inviato una nota a firma del redattore del documento di Valsat (in atti al PG/2019/36134) nella quale si indica che “In relazione al fatto che l'intervento in questione riguarda un comparto di Riqualificazione/Rigenerazione Urbana, peraltro in parte già edificato, si ritiene di non doverlo trattare come un'area di espansione che indica la normativa vigente che, invece, per sua natura si riferisce ad aree esterne al centro urbanizzato non ancora edificate (o per ridotte dimensioni) e quindi tale da non dover essere obbligata ad assoggettarsi alla prescrizione di cui sopra. Peraltro, la richiesta riguarda una sola tra le alternative proposte che allo stato delle attuali conoscenze e dei relativi dettagli operativi non ha ricevuto una scelta attuativa da parte della proprietà. A tal riguardo è solo a titolo puramente cautelativo si propone, nel caso si volesse comunque optare per una interpretazione molto severa, di permettere di individuare per la suddetta alternativa una prescrizione, qualora gli approfondimenti progettuali portassero a scegliere tale alternativa, verificando la possibilità, da risolversi nella successiva elaborazione del PUA, di adottare la migliore soluzione tecnica per risolvere la problematica in questione, comparandola comunque anche alla reale ridotta parte dell'area resa impermeabile dalla proposta urbanistica ed edilizia adottata”.

Successivamente è pervenuto il parere del Servizio Area Reno e Po di Volano in cui si esprime parere favorevole, rimandando alla successiva presentazione di PUA la valutazione della scelta progettuale proposta e le relative misure di intervento finalizzate a risolvere eventuali problematiche in materia di contenimento degli apporti d'acqua.

Inoltre nel parere si segnala che il comparto rientra tra le aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (P2), così come riportato nella Tavola MP6 – Mappa di pericolosità allegata alla Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino, per cui l'amministrazione comunale, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza, dovrà aggiornare il Piano di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Tali aspetti sono stati trattati nella Relazione geologica e sismica che comprende lo studio geologico di fattibilità e lo studio di pericolosità sismica (ai sensi della DGR 2193/2015), redatta a corredo del POC dallo Studio Samuel Sangiorgi, nel luglio 2018, così come richiesto nelle integrazioni.

Il comparto ricade nel contesto di conoide mediana del torrente Savena, con depositi affioranti attribuiti all'unità alluvionale “Subsistema di Ravenna”, caratterizzati da tessiture variabili, con livelli ghiaiosi e sabbiosi sub affioranti asciutti.

Le prove geognostiche confermano la presenza di sedimenti superficiali insaturi.

Per la caratterizzazione geotecnica preliminare, le penetrometrie CPT disponibili evidenziano resistenze alla punta qc discretamente alte per la presenza di sedimenti granulari e per il grado di sovraconsolidazione per essiccamento, condizione in parte reversibile.

L'aggiornamento dello studio di microzonazione sismica (ex DGR 2193/2015 del 2017) include il comparto nella nuova zona stabile suscettibile di amplificazioni locali denominata “2004” (<<conoide prossimale terrazzata con successioni alluvionali caratterizzate da alternanze di depositi fini e ghiaie/ghiaie sabbiose nei primi 30 metri - Unità AES8>>).

Non emergono particolari elementi di “attenzione” (es. propensione alla liquefazione) per gli aspetti stratigrafici, morfologici e idrogeologici locali. Per questa zona sono sufficienti approfondimenti sismici di “secondo livello” (DGR 2193/2015).

In conclusione, è fornito un complessivo giudizio favorevole riguardo la fattibilità degli interventi urbanistici in oggetto, rammentando la necessità di ulteriori approfondimenti. Le indagini disponibili

e il contesto geologico non implicano particolari condizioni di instabilità in caso di sisma.

#### CLIMA ACUSTICO

Per la valutazione del clima acustico, il documento di Valsat fa riferimento "ad uno studio predisposto nel passato (Allegato C dei precedenti accordi) (...) che indicava determinate situazioni che riprenderemo almeno parzialmente in questa fase di analisi poiché da allora almeno in parte le risultanze sono cambiate".

L'area, che all'epoca dello studio citato si trovava in classe V, è stata successivamente classificata in classe IV e in classe III di previsione.

I valori misurati all'epoca dello studio all'interno dell'area oggetto di intervento davano valori di 51,8 dB(A) diurni e 45,2 dB(A) notturni.

Secondo il documento di Valsat, le tipologie edilizie prese in considerazione dallo studio citato "erano ovviamente abbastanza diverse dalle nostre, ma (...) è possibile confrontare i riferimenti R13-R16 come del tutto compatibili con le nostre nuove tipologie edilizie in quanto nell'analisi è presa in considerazione una tipologia del tutto simile alla nostra; ebbene tutti i valori di previsione si mantengono all'interno del range di ammissibilità stabiliti dalla Classe III" (...) "Gli approfondimenti di massima effettuati mostrano quindi più una non totale conformità alla Zonizzazione acustica per carenza di aggiornamento della stessa che per carenze legate alle nuove previsioni future".

Indicatore:

- Percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico. Buona parte dell'area ricade all'interno della IV classe acustica, mentre il lembo più a nord ovest (i mappali limitrofi al Savena) ricade all'interno della III classe. Poiché a seguito dell'intervento la zona degli insediamenti residenziali verrà riclassificata in III classe acustica, il documento di Valsat valuta che "l'impatto acustico dell'insediamento ad attuazione avvenuta si può considerare di livello inferiore rispetto a quello pre intervento".

#### ELETTROMAGNETISMO

Anche per questa matrice il documento di Valsat fa riferimento "ad uno studio specifico effettuato al momento della definizione di un precedente Accordo che poi non si è concluso (allegato E del 2011)" e indica che questo studio verrà utilizzato "con ampiezza in quanto una delle antenne prese in considerazione (la Stazione Radio Base 2 BO0608 di via Speranza della Vodafone) è ancora in funzione".

#### ECOLOGIA

La componente viene valutata attraverso l'indicatore di Biopotenzialità territoriale (Btc).

L'indicatore Btc nella situazione pre-intervento viene calcolato a 1,15 Mcal/mq/anno.

Il documento di Valsat stima che nella Soluzione A di progetto la Btc sarà pari a 1,87 Mcal/mq/anno, "quindi molto superiore a quello rilevato nella situazione attuale". Nella Soluzione B la Btc viene calcolata pari a 1,78 Mcal/mq/anno.

#### SOCIO-ECONOMICA

In relazione a questa dimensione, il documento di Valsat prende in considerazione tre sub componenti:

- sanitaria
- traffico
- urbanistica

Per quanto riguarda la componente sanitaria, viene valutato che il nuovo insediamento porterà un

incremento di residenti variabile tra le 100 e le 160 unità, a seconda della dimensione degli alloggi. Viene valutato che il problema ambientale più sostanziale riguardi “la presenza di amianto all’interno del capannone che dovrà essere demolito e smaltito con attenzioni del tutto particolari”. Viene inoltre valutato che “l’attenzione che abbiamo riposto nella tutela dell’area verde attualmente non edificata dovrebbe determinare la possibilità di dare vita ad un vero e proprio giardino di vicinato in modo da elevare la qualità complessiva del paesaggio locale che altrimenti rimane a dei livelli veramente bassi”.

Per quanto riguarda il traffico, considerando un numero di circa 160 nuovi residenti, questo dovrebbe portare ad un incremento di traffico giornaliero pari a circa 164 autovetture.

Indicatori:

- Popolazione a distanza pedonale da stazioni SFM. L’ambito dista meno di 500 m dalla stazione SFM di via Caselle ma ad oggi non è presente nessun residente. Nella situazione post intervento, la porzione di ambito interessata dal futuro insediamento dista meno di 600 m dalla stazione SFM e quindi l’indicatore può essere considerato pari al 100%.
- Accessibilità veicolare all’ambito di intervento. Nella situazione pre intervento, via Speranza, unica via di accesso al sub comparto, presenta un Livello di Servizio A (>90%) in entrambi i sensi di circolazione. Il documento di Valsat riporta che la carta tematica di PSC mostra il mantenimento del Livello di Servizio A anche nella situazione post intervento.

Per quanto riguarda la componente urbanistica, viene sottolineato che le due soluzioni progettuali proposte dal documento di Valsat sono orientate a “salvaguardare per quanto possibile la maggior parte dell’area ancora ineditata fornendo soluzioni percorribili ma al tempo stesso capaci di mantenere ampie parti inedificate destinate a verde pubblico e a giardino”.

Indicatore:

- Indice di riduzione dell’impatto edilizio (RIE). L’indicatore, calcolato escludendo i due mappali posti in prossimità del torrente Savena, ha, nella situazione pre-intervento, valore pari a 8,78. Il valore dell’indicatore nella situazione post intervento viene calcolato pari a 7,0 (Soluzione A) e 7,2 (Soluzione B). Il documento di Valsat indica che questo valore è “quindi superiore a quello pre intervento (6,74)” e che “tale dato soddisfa le richieste poiché migliorando già una condizione discreta si pone al di sopra di qualunque indicazione obiettivo di tipo ambientale”.

## CONCLUSIONI

Il documento di Valsat conclude che

- “La bontà delle soluzioni avanzate portano ad una condizione ambientale connessa agli indicatori prescelti molto positiva con le situazioni peggiori caratterizzate dal mantenimento della situazione pre intervento”
- “al futuro PUA dovranno essere allegati analisi specialistiche di approfondimento e in quella sede si dovrà procedere anche a ritestare gli indicatori previsti per dare corso al monitoraggio”
- “si ritiene che l’attuale quota del piano di campagna debba servire come valore di riferimento da mantenersi (o superarsi) anche per i futuri piani terra dei fabbricati”
- “dallo studio non sono emerse altre situazioni tali da richiedere mitigazioni”

## PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato il piano di monitoraggio

## PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **AUSL** (parere in atti al PG/2019/36134); Ausl evidenzia le possibili criticità derivanti da un processo di riqualificazione dilazionato nel tempo, in cui non sono certi gli obiettivi spazio temporali della transizione ad una nuova centralità urbana rispetto al permanere di

situazioni con potenziali criticità ambientali, in un'area in parte adibita ad attività artigianali, rispetto al nuovo uso residenziale.

AUSL sottolinea che le considerazioni effettuate sulle componenti ambientali, presentano un'impostazione non consueta ed escludono talvolta riferimenti essenziali, quali ad esempio:

- Analisi della qualità dell'aria con particolare riferimento agli inquinanti critici per l'agglomerato bolognese, quali gli NOx e le polveri sottili e stima dell'impatto indotto dal POC, nonché indicazioni sulla compatibilità dello stesso in relazione al PAIR 2020;
- Le caratteristiche del suolo e del sottosuolo e la loro compatibilità con i nuovi usi residenziali previsti in area precedentemente destinata ad attività produttive; mentre si pone l'attenzione non tanto sulla qualità delle terre risultante dagli scavi, quanto sulla loro utilizzazione finale;
- In merito al clima acustico si fa riferimento ad uno studio del passato, relativo all'intero comparto urbanistico successivo all'approvazione del primo POC comunale, che per ammissione dello stesso estensore fa riferimento a situazioni in parte cambiate e tipologie edilizie diverse da quelle ipotizzate dalla variante al POC. La conclusione propende per una conformità alla classe III (almeno fino a IV piano) compatibile con gli usi residenziali, (ma non c'è alcun riferimento all'inclusione del rumore ferroviario nelle simulazioni), mentre si registra la necessità di aggiornamento della classificazione acustica dell'area per renderla coerente con il clima acustico per uso residenziale.
- Analogamente per la componente elettromagnetismo si fa riferimento ad uno studio specifico redatto in occasione di un precedente accordo del 2011, rimandando impropriamente, vista la rapida evoluzione degli impianti di telefonia mobile, ad un'analisi relativa all'antenna Vodafone di via Speranza. Dall'esame della relazione ARPAE, PGBO 15308/2017 del 03/07/2017, si evince comunque che non vi sono superamenti dei 6 V/m a quote inferiori a m 16,2 slm e comunque, per quote superiori, dalla sezione orizzontale non si rilevano potenziali superamenti nella zona interessata dalla ricostruzione dell'edificio;
- Nell'analisi della componente socio economica, l'attenzione rivolta alla componente salute evidenzia una situazione di promiscuità tra usi produttivi pregressi e nuovi usi residenziali ed una problematica relativa alla presenza di amianto all'interno del capannone da demolire e probabilmente nell'intera area artigianale. La demolizione dell'edificio, come in modo approssimativo si dice anche nella relazione, dovrà essere preceduta da un attento esame dei possibili materiali contenenti amianto e dalla loro preventiva rimozione, previa presentazione di apposito piano di lavoro ai sensi dell'art. del DLgs 81/08 s.m.i.
- La relazione demanda comunque al successivo PUA, la presentazione di analisi specialistiche di approfondimento e rivisitazione degli indicatori di monitoraggio.

AUSL conclude che "le carenze sopra indicate, non consentono al momento di escludere elementi ostativi all'attuazione del POC, e le analisi prodotte devono essere oggetto di approfondimento. Il PUA dovrà pertanto contenere analisi dettagliate in merito alle condizioni ambientali di compatibilità con il nuovo uso residenziale".

- **ARPAE** (richiesta di integrazioni del 13/06/2018 e parere del 2/07/2018 in atti al PG/2019/36134). Nella richiesta di integrazioni, ARPAE rileva che trattasi di intervento da realizzarsi in due aree non contigue le cui modalità di attuazione non sono chiaramente definite e che il livello di dettaglio della documentazione fornita, anche in relazione alla destinazione d'uso di piano, non consente di esprimere un motivato parere sulla sostenibilità ambientale dell'intervento ed eventuali prescrizioni finalizzate alle valutazioni di competenza dell'Agenzia potrebbero essere utili solo in caso di attuazione mediante PUA ma non con permesso di costruire .

Quindi ARPAE chiede di definire con precisione il percorso attuativo del piano e, nel caso si optasse per il permesso di costruire convenzionato, chiede di fornire la seguente documentazione tecnica integrativa:

1. Progetto di indagine preliminare del suolo ed acque sotterranee da condividersi preventivamente e teso a determinare, con riferimento all'attività pregressa svolta nell'area, lo stato ambientale del sito e a verificarne il rispetto dei valori limite di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto al D.Lgs. 152/ 06.
2. Valutazione previsionale delle terre e rocce da scavo e materiali da demolizione che si prevede di produrre e loro destinazione.
3. Relazione geologica e geotecnica.
4. Studio idraulico di verifica di quanto riportato nella Val.S.A.T. che dimostri la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico da alluvioni ed allagamenti e che espliciti quali misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte debbano essere adottate.
5. Planimetria delle aree di intervento con individuazione e definizione delle superfici a diversa destinazione con particolare riferimento a quelle permeabili (stato di fatto e di progetto).
6. Planimetria della rete fognaria di progetto (la rete interna dovrà essere separata per acque reflue domestiche e meteoriche che dovranno essere allacciate alle rispettive reti separate presenti in zona).
7. Valutazione previsionale del clima acustico.
8. Definizione delle soluzioni energetiche da adottarsi negli edifici.

Nel parere del 2/07/2018, ARPAE prende atto della volontà espressa dall'Amministrazione comunale, in risposta alla richiesta di integrazioni, di eliminare la possibilità di attuare l'area con permesso di costruire convenzionato. Ribadisce che la Scheda Normativa dovrà essere pertanto modificata in tal senso.

ARPAE esprime parere favorevole vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni da verificarsi in sede di PUA :

1. Deve essere dimostrata la fattibilità della trasformazione verso un uso più sensibile (residenza); a tal fine dovrà essere elaborato e condiviso preventivamente un progetto di indagine preliminare del suolo ed acque sotterranee teso a determinare, con riferimento all'attività pregressa svolta nell'area, lo stato ambientale del sito e a verificarne il rispetto dei valori limite di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto al D.Lgs. 152/ 06.
  2. La rete fognaria interna dovrà essere separata per acque reflue domestiche e meteoriche che dovranno essere allacciate alle rispettive reti pubbliche separate presenti in zona.
  3. Dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici.
  4. In sede di PUA dovrà essere presentato uno Studio idraulico di verifica di quanto riportato nella Val.S.A.T. che dimostri la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico da alluvioni ed allagamenti e che espliciti quali misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte debbano essere adottate.
  5. Dovranno essere documentati volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.
  6. All'interno delle fasce di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.
- **Atersir** (richiesta di integrazioni del 13/08/2018 e parere del 19/12/2018 in atti al PG/2019/36134). Nella richiesta di integrazioni Atersir evidenzia che:
    - la richiesta non è stata presentata come da circolare PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018, che prevede l'utilizzo del Modello di presentazione della domanda;
    - non è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. sul procedimento in oggetto;
    - la VALSAT di Piano non risulta essere stata condivisa con il Gestore del S.I.I.
 e alla luce di quanto sopra comunica di non essere in grado di esprimere il parere di competenza.

Nel successivo parere, viste le integrazioni pervenute e considerato che

- le previsioni nel POC adottato non determinano la necessità di nuove infrastrutture del S.I.I. e nemmeno la necessità di adeguamento di quelle esistenti;
- non sono presenti interferenze con le aree di salvaguardia della risorsa idrica destinata al consumo umano.
- la previsione di POC non determina la modifica degli agglomerati esistenti, in quanto si tratta di un intervento in territorio urbanizzato

Atersir comunica che non dovrà essere acquisito il parere di propria competenza.

- **Hera S.p.A.** (parere del 24/09/2018, in atti al PG/2019/36134). Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso.
- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 27/07/2018, in atti al PG/2019/36134). La Soprintendenza esprime un parere di massima favorevole e richiede che nelle aree del Comparto in oggetto vengano effettuate indagini archeologiche preliminari al fine di comprendere la natura, consistenza, conservazione e profondità dei depositi antropici. I sondaggi preventivi dovranno essere condotti, sino alle quote di progetto, in tutti le aree interessate dagli interventi.
- **Servizio Area Reno e Po di Volano** (richiesta di integrazioni del 18/06/2018 e parere del 21/02/2019 in atti al PG/2019/36134). Nella richiesta di integrazioni, il Servizio chiede una integrazione in merito alla soluzione progettuale B indicata in VALSAT che tenga conto dell'art 20 delle Norme del PSAI relativo al controllo degli apporti d'acqua. Tale integrazione è necessaria in quanto si tratta di area ricadente nella "Aree soggette al controllo degli apporti d'acqua" (tavola B.o m5) per la quale viene proposta, per un'area a verde compatto non già interessata da trasformazioni edilizie, la realizzazione di intervento edilizio che deve essere subordinato alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m2/ettaro di superficie territoriale.

Nel successivo parere, vista la documentazione presentata, esprime parere favorevole rimandando alla successiva presentazione di PUA la valutazione della scelta progettuale proposta e le relative misure di intervento finalizzate a risolvere eventuali problematiche in materia di contenimento degli apporti d'acqua. Visto, inoltre, che il comparto oggetto di intervento rientra tra le aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (P2), così come riportato nella Tavola MP6 – Mappa di pericolosità allegata alla Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino, l'amministrazione comunale, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza, dovrà aggiornare il Piano di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.

### CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il sub comparto comprende due aree: la più piccola, circa 2.160 mq di ST, è posta a ridosso del torrente Savena e sottoposta a vari vincoli di PTCP (Alvei attivi e invasi dei bacini idrici; Fasce di tutela e di pertinenza fluviale; Aree ad alta probabilità di inondazione); la più grande, di ST pari a circa 14.500 mq, è posta più a sud est ed è a sua volta composta da due mappali, il più ampio dei quali è attualmente un terreno incolto, totalmente a prato, a permeabilità profonda, mentre il più piccolo è occupato da un capannone dismesso.

I documenti di piano presentati non contengono indicazioni sul futuro assetto delle due aree se non in maniera approssimativa: per l'area di circa 14.500 mq si sa solo che è prevista la realizzazione di un intervento residenziale, con la costruzione di un numero di alloggi variabile tra 65 e 75.

A questo riguardo la scheda normativa non pone vincoli in termini, ad esempio, di altezze massime



o presenza di piani interrati. La permeabilità minima non è esplicitata: per la definizione dell'indice di permeabilità si rimanda a un "all'art. 12, comma 2, voce C), punto 1 delle Norme Tecniche di Attuazione, che derivano dal PTCP", senza specificare di quali norme tecniche si tratti. Da verifiche effettuate nell'ambito dell'istruttoria è possibile ipotizzare che il riferimento sia alle NTA del precedente POC 2011, scaduto, che prevedono per le Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 35% ai sensi dell'art. 5.2 del PTCP.

Invece la destinazione dell'area di 2.160 mq a ridosso del torrente Savena non viene indicata e l'area stessa non viene presa in considerazione dal documento di Valsat nell'analisi degli impatti, tranne in alcuni casi (ad esempio calcolo della Btc) in cui viene presupposta la sua destinazione ad area naturale boscata per ridurre l'impatto complessivo stimato dell'intervento edilizio.

Al riguardo AUSL evidenzia le possibili criticità derivanti da un processo di riqualificazione dilazionato nel tempo, in cui non sono certi gli obiettivi spazio temporali della transizione ad una nuova centralità urbana rispetto al permanere di situazioni con potenziali criticità ambientali, in un'area in parte adibita ad attività artigianali, rispetto al nuovo uso residenziale.

A fronte della mancanza di indicazioni sull'assetto delle due aree e sulle tipologie edilizie, il documento di Valsat propone due diverse ipotesi progettuali di larga massima e basa su queste tutte le valutazioni ambientali, pur esplicitando che si tratta di soluzioni non indicative degli effettivi interventi che potranno essere effettuati nel sub comparto. Per quanto riguarda l'area vincolata a ridosso del torrente Savena, questa non viene valutata perché le sue destinazioni future saranno "termine di trattativa con il Comune".

Per quanto sopra richiamato si ritiene che le valutazioni sono state effettuate a partire da assunti dichiaratamente ipotetici sul futuro assetto dell'ambito e che non vincolano gli attori in nessun modo. Pertanto si tratta di valutazioni non utili alla determinazione degli effetti ambientali così come alla individuazione delle prescrizioni a cui attenersi.

Nello specifico del documento di Valsat poi, si rileva che questo è decisamente atipico, caratterizzato da una serie di osservazioni, stime, induzioni non supportate da dati aggiornati e condotte con metodi per lo più non condivisibili e talvolta alquanto fantasiosi. Queste carenze dell'analisi, unitamente ad una presentazione spesso confusa e incoerente, rendono di fatto il documento di Valsat inutile ai fini della valutazione degli impatti del POC anche qualora le ipotesi progettuali di massima di cui sopra venissero effettivamente attuate.

Si evidenzia in particolare che:

- l'analisi dell'impatto sulla matrice ARIA si basa sul solo bilancio della CO<sub>2</sub>, ignorando esplicitamente gli altri inquinanti, in particolare NO<sub>x</sub> e polveri sottili. Lo stesso bilancio della CO<sub>2</sub> viene calcolato ipotizzando impropriamente che l'attuale capannone dismesso sia invece ancora in funzione e produca quindi ingenti emissioni legate all'ipotetica attività e al traffico da questa indotto; il capannone è invece inutilizzato da molti anni e questa modalità di stima ha la sola funzione di dichiarare un miglioramento ambientale inesistente;
- la matrice acqua viene trattata a partire da dati rilevati in indagini condotte nel passato e in altre aree, comunque non specificate. Il problema della tutela della risorsa idrica (si tratta di aree di ricarica indiretta della falda di tipo B), viene erroneamente considerato risolto in quanto è stata definita "la quota di rispetto su cui posizionare i nuovi piani terra dei fabbricati ipotizzati". Non viene effettuato uno studio idraulico per questioni "di tempi e di costi". Il rispetto della norma PSAI relativa al controllo degli apporti d'acqua viene considerato non rilevante e comunque rimandato ad un eventuale PUA;
- non viene valutata la compatibilità della qualità dei suoli con i nuovi usi residenziali previsti;
- in merito al clima acustico si fa riferimento ad uno studio del passato, relativo all'intero comparto urbanistico, successivo all'approvazione del primo POC comunale, che per ammissione dello stesso estensore fa riferimento a situazioni in parte cambiate e tipologie

edilizie diverse da quelle ipotizzate dalla variante al POC. Non c'è alcun riferimento all'inclusione del rumore ferroviario nelle simulazioni;

- la componente elettromagnetismo viene valutata attraverso uno studio effettuato nel 2011, che cita un solo impianto e non tiene conto della presenza di nuove antenne per la telefonia mobile;
- viene citata, ma non approfondita la presenza di amianto nel capannone da demolire. Probabilmente tale presenza riguarda anche le aree limitrofe;
- non sono stati effettuati studi sulla mobilità, la valutazione della matrice si basa solo su stime risalenti al PSC;
- l'indice di riduzione dell'impatto edilizio viene calcolato sulla base di dati contraddittori: nell'analisi dello stato attuale l'indice è calcolato a 8,78, mentre ai fini della valutazione dell'impatto si utilizza 6,74 come valore dello stato attuale per dimostrare che l'intervento è migliorativo.

Si concorda con i giudizi espressi da ARPAE, AUSL e Servizio Area Reno e Po di Volano sulle carenze della documentazione fornita e non si ritiene possibile, come evidenziato in particolare anche nei pareri di ARPAE e di AUSL, estrarre da tale documentazione informazioni pertinenti e attendibili sufficienti a esprimere un giudizio di sostenibilità sul piano.

Si sottolinea la necessità delle seguenti integrazioni:

- L'unica indicazione fornita in modo chiaro dal documento di Valsat ai fini della sostenibilità dell'intervento (in termini di permeabilità, bilancio della CO<sub>2</sub>, indice di biopotenzialità, RIE) è la necessità di destinare 8.400 mq ad area boscate e 1.300 mq a prato arboreo e arbustivo, per una superficie complessiva di 9.700 mq sui 16.670 di ST dell'ambito, garantendo quindi una percentuale a permeabilità profonda non inferiore al 58% della ST. La scheda normativa va quindi integrata riportando una percentuale minima di permeabilità pari al 58% della ST e di conseguenza anche la convenzione con gli attuatori va integrata.
- Deve essere dimostrata la fattibilità della trasformazione verso un uso più sensibile (residenza); a tal fine dovrà essere elaborato e condiviso preventivamente un progetto di indagine preliminare del suolo ed acque sotterranee teso a determinare, con riferimento all'attività pregressa svolta nell'area, lo stato ambientale del sito e a verificarne il rispetto dei valori limite di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto al D.Lgs. 152/06.
- La rete fognaria interna deve essere separata per acque reflue domestiche e meteoriche, che dovranno essere allacciate alle rispettive reti pubbliche separate presenti in zona.
- Deve essere valutata e documentata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici.
- Devono essere documentati volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.
- All'interno delle fasce di rispetto della DPA degli elettrodotti non si possono realizzare luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.
- In considerazione della pericolosità idraulica segnalata per il comparto, sia relativamente al reticolo secondario, sia relativamente al reticolo principale (Torrente Savena), non è stata valutata la sostenibilità degli interventi, e non sono stati individuati gli accorgimenti/misure progettuali di protezione, finalizzati alla riduzione della vulnerabilità segnalata del Piano, come richiesto dalla norma suddetta. Si richiede pertanto una verifica idraulica anche utilizzando i risultati dello studio effettuato nel comparto A relativamente alle quote di esondazione del Savena, ma facendo riferimento alla morfologia locale e in particolare alle quote del comparto B.
- Si richiede la realizzazione di ulteriori indagini "in situ" (es. prove CPTU/CPTE) finalizzate a definire con maggior accuratezza il contesto litostratigrafico e litotecnico locale, al fine di

verificare la presenza di eventuali eterogeneità litotecniche laterali nelle aree di previsto sedime, stimare l'entità dei cedimenti attesi (assoluti e/o differenziali), valutare le profondità di incastro e l'adeguato dimensionamento delle strutture di fondazione in relazione alle caratteristiche prestazionali dei manufatti da realizzare.

Tali approfondimenti sono da effettuarsi ai sensi delle vigenti NTC, per la progettazione delle costruzioni.

Si condivide il "Piano delle Indagini" di minima proposto per la fase attuativa che dovrà prevedere:

- n. 4 prove penetrometriche statiche da almeno 15 m di profondità o a "rifiuto strumentale";
- n. 1 stendimento sismico MASW
- n. 2 registrazioni sismiche HVSR.

Potrà risultare opportuno eseguire sondaggi in relazione alle effettive previsioni attuative, oppure nel caso di strati granulari superficiali "impenetrabili", in relazione al "volume significativo" di sottosuolo da caratterizzare per la progettazione. Il "Piano delle Indagini" per il/i progetto/i edificatorio/i dovrà essere definito dal Progettista responsabile, ai sensi delle vigenti NTC e commisurato alle caratteristiche prestazionali delle costruzioni da realizzare.

La scheda normativa prevede attualmente la possibilità di attuazione tramite PUA o permesso di costruire convenzionato.

Tuttavia visti i pareri, e visto che la Valsat è stata condotta partendo dal presupposto che l'attuazione avvenga tramite PUA, si conferma la necessità di eliminare dalla scheda normativa la possibilità di attuazione tramite permesso di costruire, come peraltro anticipato dallo stesso Comune nella comunicazione del 18/06/2018.

Considerate le gravi carenze del documento di Valsat, AUSL e ARPAE non hanno potuto valutare la sostenibilità del POC.

In generale tutta la documentazione appare insufficiente per il livello di pianificazione di un POC.

Rimandare la valutazione ad una successiva fase di PUA significa di fatto svuotare di significato la presente fase di pianificazione, nella quale è ancora possibile modificare le ipotesi progettuali per minimizzare le conseguenze negative sull'ambiente senza necessità di ricorrere a spesso inefficaci mitigazioni nella fase attuativa, quando è ormai tutto definito e scarsamente modificabile.

**Si ritiene quindi che la Valsat del POC debba essere integrata e ripubblicata per consentire agli enti competenti di esprimersi in merito alla sostenibilità del piano.**

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE  
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E  
CONCESSIONI METROPOLITANA  
Dott.ssa Patrizia Vitali<sup>1</sup>

*la Responsabile dell'Unità  
Valutazioni Ambientali  
ing. Paola Cavazzi<sup>2</sup>  
(firmato digitalmente)*

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.

**Geologo Fabio Fortunato**

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

**Mobile: (+39) 349 7174930** - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 15 aprile 2019

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – POC – Stralcio del Comparto AR. B. 1 - P. 1 B Via Speranza, adottato dal Comune di San Lazzaro di Savena con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17.05.2018.**

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.7/12/2018 – protocollo n. 19526/2019) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce al POC – Stralcio del Comparto AR. B. 1 - P. 1 B Via Speranza, adottato dal Comune di San Lazzaro di Savena con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17.05.2018.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) “Carta delle aree suscettibili di effetti locali” identifica l’area di studio come zona “A. - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche”. Per tale area sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello).

Ai fini dell’espressione del presente parere è stata esaminata la relazione geologica - sismica, presentata a corredo dello strumento urbanistico in oggetto, redatta nel luglio 2018 dal Dott. Geologo Samuel Sangiorgi.

**Per questa fase gli approfondimenti effettuati sono sufficienti.**

**Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto.**

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà attestare con opportuni elaborati il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione così da verificare la presenza di eventuali eterogeneità litotecniche laterali, stimare l'entità dei cedimenti attesi (assoluti e/o differenziali) e valutare le profondità di incastro e l'adeguato dimensionamento delle strutture di fondazione in relazione alle caratteristiche prestazionali dei manufatti da realizzare;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Il “Piano delle Indagini” di minima per l'eventuale fase attuativa dovrà dunque prevedere:

- n. 4 prove penetrometriche statiche da spingersi ad almeno 15 metri di profondità oppure a “rifiuto strumentale”;
- n. 1 stendimento sismico MASW;
- n. 2 registrazioni sismiche HVSR;7
- opportune indagini geofisiche per la caratterizzazione sismica.

Potrà risultare opportuno eseguire perforazioni di sondaggio in relazione alle effettive previsioni attuative, oppure nel caso di strati granulari “impenetrabili” superficiali in relazione al “volume significativo” di sottosuolo da caratterizzare per la progettazione.

Il “Piano delle Indagini” per il/i progetto/i edificatorio/i sarà definito dal Progettista responsabile, ai sensi delle vigenti NTC e commisurato alle caratteristiche prestazionali delle costruzioni da realizzare.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2B – tutela delle acque superficiali e sotterranee) identifica l'area oggetto d'intervento all'interno della “zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura” di tipo B (di cui all'art. 5.3 punto 3). Tale area è caratterizzata da ricarica indiretta della falda: generalmente si colloca tra la zona A e la pianura; idrogeologicamente si identifica come un sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale. Oltre a tutte le prescrizioni di cui all'art. 5.3 punto 3 si segnala che **si dovrà tassativamente, nelle successive fasi di progettazione, verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea.** Per poter con certezza dimostrare quanto prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter, con certezza, definire i livelli minimi di soggiacenza.

Risulta inoltre importante segnalare che l'area oggetto di pianificazione urbanistica ricade, in riferimento alla mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti ad

alluvioni (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010), rispetto al reticolo principale e secondario, nello scenario “P2 - M, alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità”. Per quanto riguarda il reticolo naturale si evidenzia come unica area di frequente alluvionamento del Savena il settore a ridosso del ponte della ferrovia (situato più a nord dell’area d’interesse).

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da corsi d’acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

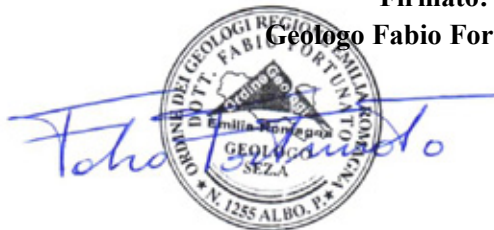
Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

**In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.**

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

**Firmato:**

**Geologo Fabio Fortunato**



## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Accordo di programma tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia finalizzato alla realizzazione della variante alla 467R in località Fogliano-Due Maestà in Comune di Reggio Emilia**

Il Dirigente rende noto che, in data 24 aprile 2019, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia, l'accordo di programma finalizzato alla realizzazione della variante alla 467R in località Fogliano-Due Maestà in Comune di Reggio Emilia.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26, 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Realizzazione di rotatoria all'intersezione fra le Vie Lenin e Felsina nel Comune di Bologna. Procedimento unico di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo in variante alla pianificazione territoriale vigente**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 comma 6 lett.b) della L.R. n. 24/2017 il Comune di Bologna comunica l'avvio del procedimento di approvazione, mediante Conferenza dei Servizi - Procedimento Unico del progetto definitivo comportante localizzazione dell'opera in variante alla pianificazione territoriale vigente, denominato "Attuazione PSSU Punti Neri: messa in sicurezza e interventi di segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente. (C.I. 5926) Realizzazione di rotatoria all'intersezione fra le Vie Lenin e Felsina.

Per 60 giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune di Bologna - Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture - U.O. Progetti Sicurezza - Torre A - piano 8 - Piazza Liber Paradisus n.10, sono depositati gli elaborati progettuali dell'opera e di variante urbanistica.

Gli elaborati con tutta la connessa documentazione sono consultabili, previo appuntamento telefonico (051/2193060) all'indirizzo sopra indicato. Tutta la documentazione è altresì pubblicata sul sito web istituzionale del Comune di Bologna all'indirizzo <http://www.comune.bologna.it/trasporti/servizi/2:4036/>

Entro il termine perentorio di sessanta a giorni dalla pubblicazione del presente avviso (e pertanto entro il giorno 15 luglio 2019) ogni interessato può presentare, in forma scritta, le proprie osservazioni al Responsabile del procedimento, ing. Federico Pavaggio del Comune di Bologna, che svolge altresì funzione di garante della comunicazione e della partecipazione.

Dette osservazioni saranno valutate in sede di Conferenza dei Servizi ai fini della determinazione motivata di conclusione della stessa ai sensi dell'art.14 ter della L. 241/1990, che comporterà approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici.

IL DIRETTORE DEL SETTORE  
Cleto Carlini

## COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata D7.3 approvato, ai sensi della L.R. n. 47/78 e s.m.e i., con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 22/4/2009, e relativa valutazione di sostenibilità ambientale - Art.4 della L.R. n. 24 del 21/12/2017, art. 14 D.Lgs. 152/2006**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 63 del 3/5/2019 sono stati approvati la variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata D7.3 e la relativa Valutazione di Sostenibilità Ambientale.

La variante sarà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La variante è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in via Matteotti 10 ed è scaricabile al seguente link:

<http://www.comune.castel-maggiore.bo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=8622&idArea=8679&idCat=8679&ID=8679&TipoElemento=area>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giovanni Panzieri

## COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Adozione della variante al Piano Urbanistico Attuativo AN. 1C "Pratonera" in variante al Piano Operativo Comunale**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 11/3/2019, esecutiva a norma di legge, è stata adottata una variante al Piano Urbanistico Attuativo AN.1C "PRATONERA" in variante al Piano Operativo Comunale (POC).

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 il presente procedimento non è assoggettato alla procedura di VALSAT.

Gli atti adottati sono depositati per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica del Comune di Cavriago - Piazza Dossetti n.1 a Cavriago, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11.00 alle ore 13.00, dal lunedì al sabato compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti degli atti adottati, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Lorella Costi

## COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di intervenuta approvazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avente valore di Piano di Recupero di iniziativa privata con effetto di variante al POC vigente del Comune di Collecchio (PR)**

Nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 9/4/2019 è stato approvato con atto n. 26 il Piano Urbanistico Attuativo (PUA)

avente valore di Piano di Recupero per l'Unità di Paesaggio di strada Farnese – San Martino Sinzano - Collecchio, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC).

Il PUA approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione. Il PUA è depositato per la libera consultazione nel sito internet del comune collegandosi in “Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio” al seguente indirizzo: <http://www.comune.collecchio.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18144&idArea=18147&idCat=47994&ID=93811&TipoElemento=pagina>

e, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del comune sede di Piazza Repubblica, 1 secondo piano - Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente negli orari di apertura al pubblico (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, ed il martedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00).

IL DIRIGENTE  
Claudio Nemorini

## COMUNE DI COLORNO (PARMA)

### COMUNICATO

**Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di nuovo capannone industriale a servizio dell'attività esistente in variante alla pianificazione territoriale vigente presentato dalla Ditta Poli Srl – Avviso di deposito**

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett b) della L.R. n. 24/2017, si avvisa che, a seguito della richiesta del legale rappresentante della Ditta Poli S.r.l pervenuta tramite posta elettronica certificata in data 18/4/2019 e registrata in data 18/4/2019 prot. n. 3446 – 3450 – 3460, lo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Bassa Est Parmense ha provveduto ad attivare in data 24/4/2019 il procedimento unico, dettato dall'art. 53 comma 2 e seguenti della L.R. 24/2017 nell'ambito di quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010, per l'approvazione del progetto di realizzazione, in variante alla pianificazione territoriale vigente, di nuovo capannone industriale a servizio dell'attività esistente, della ditta Poli S.r.l., situato in Colorno, Via Sacca n.2.

A tal fine e per quanto previsto dall'art. 53 comma 6 lett. b) della L.R. 24/2017, si provvede al deposito per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso e precisamente dal **15 maggio 2019 al 14 luglio 2019** degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici vigenti allegati alla richiesta, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Chiunque può prendere visione degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici in argomento e ottenere le informazioni pertinenti presso le seguenti sedi:

Unione Bassa Est Parmense – Servizio SUAP – San Polo di Torrile, Via I Maggio n. 1 e Colorno, Via Cavour n. 9 nei seguenti orari di apertura al pubblico: martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00;

Comune di Colorno – Ufficio Tecnico – Settore III – Colorno, Via Cavour n. 9, nei seguenti orari di apertura al pubblico: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

Gli elaborati di progetto e di variante sono inoltre pubblicati sul sito web dei seguenti Enti:

Unione Bassa Est Parmense nella sezione dedicata al SUAP

al seguente indirizzo: <https://www.unione.bassaestparmense.pr.it/servizi-online/SUAP/>;

Comune di Colorno nella sezione dedicata al SUE e alla Pianificazione territoriale al seguente indirizzo: <http://www.comune.colorno.pr.it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio>

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare al SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense ( [suap.unionebassaestparmense@legalmail.it](mailto:suap.unionebassaestparmense@legalmail.it)) osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. 24/2017.

Si fa presente che l'esame del progetto e del procedimento avverrà ai sensi della L. 241/1990 smi artt. 14 e seguenti e dell'art. 53 della L.R. 24/2017 nell'ambito dell'art. 8 del DPR 160/2010.

LA RESPONSABILE SUAP  
Alessia Benecchi

## COMUNE DI COMPIANO (PARMA)

### COMUNICATO

**Adozione Variante Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio**

L'amministrazione Comunale con atto di Consiglio comunale n. 8 del 9/4/2019 ha adottato la variante al PSC e RUE ai sensi dell'art 32 bis della L.R. 20/2000 e art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i. La variante adottata sarà depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Compiano, Via M. R. Sidoli n.3, e potrà essere visionata liberamente nei seguenti orari: il martedì e il giovedì pomeriggio dalle ore 15:00 alle ore 18:00, nonché disponibile sul sito istituzionale: [www.comune.compiano.pr.it](http://www.comune.compiano.pr.it).

Ai sensi dell'art. 32, comma 2, della L.R. 20/2000 relativo al procedimento di approvazione della variante in oggetto, potranno presentare osservazioni e proposte gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi e i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante adottata sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni e le proposte, redatte in carta semplice ed in duplice copia, dovranno essere fatte pervenire al Comune di Compiano all'indirizzo Via M. R. Sidoli n.3 - 43053 Compiano (PR); o via PEC all'indirizzo: [protocollo@postacert.comune.compiano.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.compiano.pr.it).

IL SINDACO  
Sabina Delnevo

## COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

### COMUNICATO

**Adozione di variante specifica al p.r.g. - Correzione di errore materiale tavola P.Z. -7 “Cerasolo Ausa” ai sensi dell'art. 15 comma 7 della legge regionale 47/78**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 15/4/2019 è stata adottata la Variante Specifica al P.R.G. vigente del Comune di Coriano ai sensi dell'art. 15 comma 7 della Legge Regionale 47/78 modificata ed integrata dall'art. 41 della Legge Regionale n. 20/2000, ai sensi dell'art. 4 “Attuazione



degli strumenti urbanistici vigenti” (comma 4) della Legge Regionale n 24 del 21/12/2017 “Disciplina Regionale sulla Tutela e l’uso del Territorio” denominata “Correzione di errore materiale tavola PZ-7 “Cerasolo Ausa” ai sensi dell’art. 15 comma 7 della Legge Regionale 47/78 – Adozione Variante.”.

La variante adottata è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, (BUR del 15/5/2019), presso l’Ufficio Urbanistica (tel. 0541 659 828 - 829) del Comune di Coriano, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari:

lunedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00;

giovedì su appuntamento dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Ai sensi dell’ art 39 D.Lg.vo 14/3/2013, n. 33, l’atto è pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Coriano, nella sezione “Amministrazione Trasparente”; sotto sezione di primo livello “Pianificazione del territorio”; sotto sezione di secondo livello “Area Governo del Territorio Deliberazioni adottate – approvate”.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (BUR del 15/5/2019), gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per gli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL’AREA  
Ugo Castelli

## COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano Regolatore Generale (PRG), ai sensi degli articoli 15 della L.R. 47/1978, 41 della L.R. 20/2000 e 4 della L.R. 24/2017**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 29 marzo 2019 è stata adottata una variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Correggio, ai sensi del comma 4 dell’art.15 L.R.47/1978, in conformità agli articoli 41 della L.R.20/2000 e 4 della L.R.24/2017 e ss. mm. e ii.

La variante adottata è depositata per trenta giorni interi e consecutivi dal 15 maggio 2019, data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, presso il Settore Pianificazione del Territorio – Ufficio Urbanistica del Comune di Correggio (RE) sito in Corso Mazzini n.33 a Correggio (RE), e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

La Variante è altresì pubblicata sul sito istituzionale di Amministrazione Trasparente del Comune di Correggio, alla sezione Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti Urbanistici e Varianti, sottosezione Varianti.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 14 giugno al 13 luglio 2019, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA  
Fausto Armani

## COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano Particolareggiato “PP157” in Via Mandriolo Superiore, ai sensi dell’articolo 25, L.R. 47/1978**

Il Dirigente dell’Area Tecnica rende noto che gli atti relativi al Piano Particolareggiato d’iniziativa privata denominato “PP157” sito in Via Mandriolo Superiore a Correggio, presentato da Andria Cooperativa di Abitanti s.c.r.l., con sede a Correggio (RE) in Corso Sante Mussini n.9, in data 4/4/2019 prott. 8565-8567-8569 e succ. intt., sono depositati presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune, Ufficio Urbanistica, per trenta giorni interi e consecutivi dalla data della presente pubblicazione nel B.U.R. dell’Emilia-Romagna, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione, nonché sul sito istituzionale del Comune di Correggio nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti urbanistici e Varianti – Piani Urbanistici Attuativi.

Entro trenta giorni successivi alla data di compiuto deposito, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA  
Fausto Armani

## COMUNE DI FANANO (MODENA)

### COMUNICATO

**Provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione di porzione di strada comunale denominata Fanano - Trentino**

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 36 del 10/4/2019, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione e sdemanializzazione della porzione della strada Comunale denominata Fanano-Trentino interposta alle particella censita al N.C.T. foglio 8 mappale n. 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 447, 469.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Muzzarelli

## COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

**Avviso di adozione di Piano di Coordinamento Attuativo della previsione estrattiva Cava Castellana**

Il Responsabile del Settore II – Sviluppo del Territorio informa che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 9/4/2019, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano di Coordinamento Attuativo della previsione estrattiva “Cava Castellana”, ai sensi del combinato disposto dell’art. 7 e 9 della L.R. 17/91 e s.m.i. e dell’art. 34 della L.R. 20/00, relativamente a: Polo estrattivo Castellana Nord e Sud.

Ai sensi dell’art. 14 della stessa Legge Regionale 47/78, gli atti relativi al Piano suddetto verranno depositati presso l’Ufficio ambiente del Settore Tecnico per 30 giorni consecutivi, a far tempo dal 29/4/2019.

Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione degli atti

depositati, negli orari di apertura degli uffici al pubblico e presentare eventuali osservazioni in carta legale, entro 30 giorni (termine perentorio) dal compiuto deposito e quindi entro il 28/6/2019.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Lorenzo Delmonte

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione variante al Piano Attività Estrattive (PAE) del Comune di Medesano**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 29/3/2019 è stata adottata variante al Piano Attività Estrattive (PAE) del Comune di Medesano.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Medesano p.zza Marconi n. 6 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì 8.00 - 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE  
Claudia Miceli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

**Piano Urbanistico Generale (PUG) avviso assunzione proposta di Piano a norma art. 45 della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24**

Si avvisa che la Giunta comunale del Comune di Misano Adriatico, con atto n.51 del 28/3/2019, a norma dell'articolo 45 comma 2 della L.R. n. 24/2017, ha assunto la proposta di Piano Urbanistico Generale completa di tutti gli elaborati costitutivi, e ha disposto la comunicazione dell'assunzione di tale proposta di piano all'organo consigliare.

Con la medesima deliberazione, inoltre, la Giunta comunale ha stabilito che, in riferimento ai temi legati alla salvaguardia, a norma dei disposti combinati degli articoli 45.2 e 27.2 della L.R. 24/2017, gli effetti della salvaguardia decorreranno dalla data di adozione del piano che interverrà con le procedure di cui all'articolo 46 della medesima legge regionale, una volta completati i percorsi di deposito e partecipazione previsti dall'articolo 45.

La proposta completa di piano è depositata, per la libera consultazione, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel sito web del Comune all'indirizzo:<http://www.misano.org/?IDC=481>

e, in formato cartaceo, presso l'Ufficio di Piano del comune sede di via Repubblica n. 140 – nelle seguenti giornate e orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e nella giornata di giovedì, dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

In data 9 aprile 2019 è stata data comunicazione al Consiglio comunale di avvenuta trasmissione del PUG, completo dei relativi elaborati, in conformità alla assunzione della proposta di Piano avvenuta con delibera dalla G.C. n. 51/2019.

Entro il termine di scadenza del deposito, ovvero entro 60 giorni dalla data di pubblicazione e fino alla scadenza che avverrà il 15/7/2019, chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni sui contenuti della proposta di piano assunta mediante trasmissione al Comune di Misano Adriatico:

- in formato digitale, all'indirizzo PEC: [comune.misanoadriatico@legalmail.it](mailto:comune.misanoadriatico@legalmail.it) entro le ore 24.00 del giorno 15/7/2019;

- in formato cartaceo, in unica copia semplice, mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo all'indirizzo Comune di Misano Adriatico, Via Repubblica n. 140 entro le ore 13.00 del giorno 15/7/2019;

- oppure mediante posta ordinaria al medesimo indirizzo (farà fede il timbro postale del giorno 15/7/2019).

Le osservazioni che verranno presentate sui contenuti della proposta di Piano, saranno valutate per l'adozione e l'approvazione definitiva del Piano medesimo. A tal fine, chiunque può presentare le proprie osservazioni, consapevole che potranno essere pubblicate nei documenti di Piano.

Si comunica che il Responsabile del procedimento è il dott. Alberto Rossini – Ufficio di Piano (e-mail: [info@comune.misano-adriatico.rn.it](mailto:info@comune.misano-adriatico.rn.it)) e il garante della comunicazione e della partecipazione è il dott. Agostino Pasquini – Settore Amministrazione Generale (e-mail: [info@comune.misano-adriatico.rn.it](mailto:info@comune.misano-adriatico.rn.it)).

IL RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO  
Alberto Rossini

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

**Adozione variante al P.R.G. di Torriana per “Verifica di area in dissesto attiva” in Via Colombarina, ai sensi dell’art. 17 delle NTA del P.A.I. e dell’art. 4.1 delle NTA del P.T.C.P., secondo la procedura di cui all’art. 15 della Legge Regionale n. 47/1978 (Deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 9/4/2019)**

Il Responsabile del Settore Territorio, Innovazione e Sviluppo avvisa

- che a far data dal **giorno 15/5/2019** saranno depositati per 30 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, in libera visione al pubblico negli orari di ricevimento, gli atti relativi alla Variante Parziale al vigente P.R.G. di Torriana, per “Verifica di area in dissesto attiva” in Via Colombarina, ai sensi dell'art. 17 delle NTA del P.A.I. e dell'art. 4.1 delle NTA del P.T.C.P., secondo la procedura di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 47/1978, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 25 del 9/4/2019;

- che nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, chiunque potrà presentare osservazioni sulla variante, in duplice copia, di cui una in bollo, indirizzate al Sindaco, citando esplicitamente come oggetto che trattasi di: “Osservazioni alla Variante Parziale al vigente P.R.G. di Torriana, per Verifica di area in dissesto attiva in Via Colombarina, ai sensi dell'art. 17 delle NTA del P.A.I. e dell'art. 4.1 delle NTA del P.T.C.P., secondo la procedura di cui all'art. 15 della Legge Regionale 47/1978, adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 25 del 9/4/2019”, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Corrado Ciavattini

## COMUNE DI PONTENURE (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Progetto in variante agli strumenti urbanistici del Comune di Pontenure (PC), ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, presentato dalla ditta "Impresa Pagani s.n.c." per la realizzazione di impianto fisso di trasformazione inerti - Avviso di deposito e di indizione della Conferenza di servizi**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto che è indetta la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in variante alle previsioni degli strumenti urbanistici del Comune di Pontenure (PC), ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, presentato dalla ditta "IMPRESA PAGANI S.N.C.", per la realizzazione di impianto fisso di trasformazione inerti, in Comune di Pontenure (PC) località cascina Valso.

Si informa inoltre che costituisce parte integrante delle varianti agli strumenti urbanistici del Comune di Pontenure (PC) connesse al progetto presentato, la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/2000 da considerarsi alla stregua del rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/2006. Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per la Val.S.A.T. e per detto rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/2006.

Gli atti delle varianti agli strumenti urbanistici comunali connesse al progetto presentato, nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. n. 20 del 2000, costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) sono depositati per la libera consultazione, rispettivamente, ai sensi degli artt. 32, 33 e 34 della L.R. 20/2000 e ai sensi dell'art. 14, comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m. e i., per 60 giorni consecutivi - decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) e cioè dal 15 maggio 2019 al 14 luglio 2019 presso:

- lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Pontenure (PC);

- l'Amministrazione Provinciale di Piacenza, Servizio "Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive".

La documentazione inerente alla Val.S.A.T. come integrata dal rapporto ambientale è consultabile anche sui siti web del Comune di Pontenure (PC) ([www.comune.pontenure.pc.it](http://www.comune.pontenure.pc.it)) e della Provincia di Piacenza ([www.provincia.piacenza.it](http://www.provincia.piacenza.it)) che svolge le funzioni di Autorità competente.

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 32 comma 6, dell'art. 33, comma 1 e dell'art. 34, comma 5 della L.R. 20/2000, chiunque interessato può visionare gli atti depositati e presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle varianti agli strumenti urbanistici previsti nel progetto, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del DLgs 152/2006, chiunque può prendere visione del Rapporto ambientale per la VAS costituito dalla Val.S.A.T., e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni e/o proposte, inerenti alle varianti agli strumenti urbanistici comunali comprensiva della Val.S.A.T. come integrata dal rapporto ambientale, connesse al progetto depositato,

dovranno essere presentate in forma cartacea presso la sede dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Pontenure (PC), in Via Moschini n. 16 - 29010 - Pontenure (PC), oppure, trasmesse in formato digitale all'indirizzo di posta certificata (PEC): [comune.pontenure@sintranet.legalmail.it](mailto:comune.pontenure@sintranet.legalmail.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Montanari

## COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**53a Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e del comma 4 dell'art. 4 della L.R. 24/17. Adozione**

Il Responsabile del Settore, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 9/4/2019 avente ad oggetto l'adozione della variante come sopra indicata, richiamati:

- l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i.,

- l'art. 4 della L.R. 24/2017;

rende noto che presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per n. 30 (trenta) giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 15 maggio 2019 e così sino al giorno 14 giugno 2019 compreso. Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Mariasilvia Boeri, Responsabile del Settore Urbanistica, domiciliato per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella, Piazza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Mariasilvia Boeri

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Approvazione del Programma di riqualificazione urbana denominato "PRU\_IP-9a – Ambito zona Stazione - Comparto ex Enocianina" in variante alla programmazione del POC, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità (artt. 22 comma 1 lett. b), 31 comma 4 e 35 comma 1 della L.R. 20/2000 e s.m.i.)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale I.D. n. 46 del 8/4/2019, sono state controdette le osservazioni ed è stato approvato ai sensi degli articoli 22 comma 1 lett. b), 31 comma 4 e 35 comma 1, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., il Programma di Riqualificazione Urbana denominato "PRU\_IP-9a – Ambito zona Stazione – Comparto ex Enocianina" con effetto di variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC) e comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Il "PRU\_IP-9a – Ambito zona Stazione - Comparto Area ex Enocianina", ai sensi dell'art. 31, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., assume il valore e produce gli effetti di un PUA di iniziativa pubblica e, in quanto tale, avendone le caratteristiche, ai sensi dell'art. 31, comma 2, lettera d) della medesima legge

regionale, assume altresì il valore e produce gli effetti di un Piano di Recupero di cui alla Legge n. 457/1978.

Il piano approvato contiene inoltre l'elaborato denominato PO.5.1, "Schede di ricognizione delle opere pubbliche da assoggettare a vincolo espropriativo", contenuto a sua volta nell'elaborato 13 del PRU denominato: "E laborati di inserimento nella programmazione del POC", redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1 ed art. 17 comma 1 della citata L.R. 37/2002, che indica le aree e gli immobili interessate dai vincoli espropriativi e su cui insiste l'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'entrata in vigore del PUA comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste ai sensi degli artt. 8 -9 -10 e 13 della L.R. 37/2002 e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere, ai sensi dell'art. 31 comma 2 bis della L.R. 20/2000 e dell'art. 15 e art.17 della L.R. 37/2002.

Sul PRU in argomento, la Provincia di Reggio Emilia con Decreto n. 92 del 2/4/2019, ha espresso parere motivato positivo ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006 a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni e le misure di mitigazione e compensazione in esso richiamate.

Il "PRU\_IP-9a – Ambito zona Stazione – Comparto ex Enocianina" è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Reggio Emilia, Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana, Via Emilia San Pietro n. 12, ed è visionabile previo appuntamento telefonico (0522-456682), nonché pubblicato in formato digitale, conforme agli originali cartacei approvati, sul sito web dedicato del Comune di Reggio Emilia all'indirizzo: [https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/strumenti-di-attuazione-3/prupoc/pru\\_ip-9a-area-ex-enocianina-2/](https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/strumenti-di-attuazione-3/prupoc/pru_ip-9a-area-ex-enocianina-2/).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisa Iori

COMUNE DI RUBIERA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano Comunale delle Attività Estrattive (P.A.E.) - Articolo 7 comma 3bis, L.R. 18 luglio 1991, n. 17 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 9/4/2019 è stata approvata la Variante Generale al Piano Comunale delle Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Rubiera (RE).

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune in Via Emilia est n. 5 Rubiera – piano primo.

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Ettore Buccheri

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione variante al P.U.A. denominato "Porte della città" - art. 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 68

del 18/4/2019 è stata approvata variante al Piano Urbanistico Attuativo denominato "Porte della città".

La variante al PUA entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 7 – Edilizia e Urbanistica.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione del POC stralcio con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'incrocio tra la SP 111 e la strada comunale via Razza**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 28/3/2019 è stato adottato il Poc "Stralcio" relativo al progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza dell'incrocio tra la SP 111 e la strada comunale Via Razza.

L'approvazione del POC "Stralcio" comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/2002 e comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 30 c. 12 L.R. 20/2000.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali. Il POC "Stralcio" è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 15/05/2019 presso l'ufficio Urbanistica del Comune in Via Roma n. 84 e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni. La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.santilariodenza.re.it> alla sezione "Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marco Votta

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di declassamento strada vicinale di suo pubblico "Via della Cà Grande della Borra" e dichiarazione di pubblico interesse per i sentieri CAI N.124.102/8B in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 L.R. 26/07/2013, n. 14**

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35 si informa:

- che la Giunta comunale, con deliberazione n.18 del 13/2/2019, in conformità al nuovo Codice della strada e alle leggi regionali che regolano la materia ha approvato:

- di declassificare, ai sensi dell'art. 2 comma 9 del D.Lgs. 30/4/1992, n. 285 e dell'art.3 comma 3 del D.P.R. 495/1992 (Codice della strada e relativo regolamento di attuazione) e ss.mm. ii. in merito alle procedure da adottare per la classificazione e la declassificazione delle strade, trasferendolo dal demanio stradale al patrimonio disponibile, il tratto della strada vicinale comunale

n. 118 “Via della Ca’ Grande della Borra” identificata al NCT Foglio 10, lunga mt. 1.531 e larga mt. 2.30, meglio identificata nella planimetria allegato A alla delibera GC n. 18 sopraccitata, che evidenzia il tracciato stradale declassato a strada agraria o interpodereale, della quale è stato dichiarato il permanere dell’interesse pubblico sul tratto dei due sentieri CAI n. 124.102/8b come da allegato B alla delibera suddetta;

- che la deliberazione della Giunta comunale n.18 del 13/2/2019 e lo specifico avviso pubblico sono stati pubblicati all’Albo Pretorio sul sito istituzionale dal 5/3/2019 al 20/3/2019;

- è stata data comunicazione ai frontisti e ai Presidenti delle consulte di frazione;

- che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione della deliberazione non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell’articolo 2, settimo comma, del D.P.R. 16/12/1992 n. 495, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché art.4 comma 5 L.R. 19/8/1994, n. 35 la deliberazione, per la parte concernente la declassificazione, avrà effetto dall’inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA  
Andrea Negroni

#### COMUNE DI SCANDIANO (REGGIO EMILIA)

##### COMUNICATO

#### **Adozione della 1<sup>a</sup> variante al Piano Strutturale Comunale e della relativa 5<sup>a</sup> variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articoli 32 -33 - 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si rende noto che con deliberazione di C.C. n. 31 del 9 aprile 2019 il Comune di Scandiano ha adottato la 1<sup>a</sup> variante al Piano Strutturale Comunale e della relativa 5<sup>a</sup> variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), con la Valutazione Ambientale Strategica e la Sintesi non tecnica delle stesse.

Gli elaborati adottati sono depositati presso:

- il Servizio Urbanistica Territorio e Ambiente del Comune di Scandiano, Corso Vallisneri n. 6 – Scandiano (RE) – e visionabili nei giorni lunedì e venerdì 11.00 - 13.00, giovedì 11.00 - 13.00 e 15.00 - 17.00, sabato 9.00 - 12.30 (solo su appuntamento);

- il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 – Reggio Emilia.

La documentazione è inoltre disponibile sul:

- sito internet del Comune di Scandiano all’indirizzo [www.comune.scandiano.re.it](http://www.comune.scandiano.re.it)

- sito internet della Provincia di Reggio Emilia all’indirizzo [www.provincia.re.it](http://www.provincia.re.it).

Si precisa che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica l’autorità procedente è il Comune di Scandiano e l’autorità competente è la Provincia di Reggio Emilia.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del **15 maggio 2019** chiunque può prendere visione della suddetta documentazione.

Entro lo stesso termine:

- ai sensi dell’art. 14, comma 3, del decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i., relativo al procedimento di valutazione ambientale strategica, chiunque può presentare le proprie osservazioni,

anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

- ai sensi degli artt. 32, comma 6, e 34, comma 5, della L.R. n. 20/2000, chiunque può formulare osservazioni alla variante adottata.

Le osservazioni in carta semplice e duplice copia, predisposte su apposito modello scaricabile dal sito internet comunale, dovranno pervenire entro il termine del **15 luglio 2019** al seguente indirizzo:

- Comune di Scandiano – III Settore “Uso e Assetto del Territorio” - Corso Vallisneri n. 6 – 42019 Scandiano (RE).

Entro la medesima scadenza è possibile inviare le osservazioni anche tramite Posta Elettronica Certificata; in tal caso la documentazione dovrà essere in formato.pdf allegando, se non firmata digitalmente, copia del documento d’identità del proponente, al seguente indirizzo: [scandiano@cert.provincia.re.it](mailto:scandiano@cert.provincia.re.it).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Mattioli

#### COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato “Porta del Ceno” in Viazzano – Località Torretta**

Si avvisa che con Deliberazione di Giunta comunale n. 37 del 30/4/2019 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato “Porta del Ceno in Viazzano – Località Torretta.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l’Ufficio Edilizia-Urbanistica del Settore Tecnico del Comune di Varano de’ Melegari (PR) – Viale Martiri della Libertà n.14.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO  
Giuseppe Busani

#### COMUNE DI VENTASSO (RE)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC)**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 15/4/2019 è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Ventasso (RE).

Il Piano è corredato dalla valutazione di sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) prevista al comma 2 art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dal Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dal D.Lgs. 152/2006 modificato da ultimo D.Lgs. 128/2010 e s.m.i..

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Tecnico – Servizio Assetto ed Uso del Territorio del Comune, Via della Libertà – Busana n. 36 - Ventasso (RE) = Piano secondo. Detto Piano è inoltre consultabile nel sito istituzionale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Gianfranco Azzolini

COMUNE DI VENTASSO (RE)

COMUNICATO

**Approvazione del Regolamento Urbanistico edilizio (RUE)**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 15/4/2019 è stato approvato il Regolamento Urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Ventasso (RE).

Il Regolamento è corredato dalla valutazione di sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) prevista al comma 2 art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dal Rapporto Ambientale elaborato

ai fini della VAS previsto dal D.Lgs. 152/2006 modificato da ultimo D.Lgs. 128/2010 e s.m.i..

Il Regolamento è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Tecnico – Servizio Assetto ed Uso del Territorio del Comune, Via della Libertà – Busana n. 36 - Ventasso (RE) - Piano secondo. Detto Piano è inoltre consultabile nel sito istituzionale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Gianfranco Azzolini

COMUNE DI BRESCELLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Modificazione degli art. 2, 20 e 58 dello Statuto Comunale (Delibera di Consiglio comunale n. 15 del 14/5/2018)**

Modificazioni degli articoli 2, 20 e 58 dello Statuto Comunale - Approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 15 del 14/5/2018

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - ELEMENTI COSTITUTIVI

Art.2

FINALITÀ

Dopo la lettera g) il testo della lettera h) viene integrato nel seguente modo:

h) di riconoscimento delle pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi, favorendo l'apporto e la presenza delle donne nella vita sociale ed economica attraverso la promozione e l'attuazione delle azioni positive volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità. Deve essere garantita la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle Istituzioni

da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipati e controllati dal Comune. Agli organi delle società controllate dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da leggi e regolamenti vigenti.

CAPO III - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 20

COMPOSIZIONE

L'articolo 1 viene modificato nel seguente modo:

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori, di cui uno con funzioni di Vicesindaco, entro la misura massima prevista dalla legge. Nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al quaranta per cento con arrotondamento aritmetico.

TITOLO VI - UFFICI E PERSONALE

CAPO II- PERSONALE DIRETTIVO

Art. 58

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Nell'art. 2 viene tolta la seguente frase:

“previa apposizione di un visto, per controllo e conoscenza, da parte del Sindaco e dell'Assessore delegato”.

IL VICE SEGRETARIO  
Ines Sartori

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 52-quater del DPR n. 327/2001 per la costruzione ed esercizio del Metanodotto “Rifacimento allacciamento comune di Sorbolo DN 100 (4)”, DP 75 BAR e relative dismissioni” nel comune di Brescello – provincia di Reggio Emilia - Proponente: Snam Rete Gas SpA**

L'ARPAE Emilia-Romagna, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia, rende noto che la Snam Rete Gas s.p.a., con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7 – San Donato Milanese (MI), ha presentato in data 21/3/2019 domanda completa ai sensi dell' art. 52-quater del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato:

“Rifacimento all'acciamento comune di Sorbolo DN 100 (4)”, DP 75 BAR e relative dismissioni” nel comune di Brescello – provincia di Reggio Emilia, Rif. Snam INGCOS/INCENOR/0008/PIZ.

Il provvedimento autorizzativo finale che comprende l'approvazione del progetto definitivo verrà emanato a conclusione di un procedimento unico mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/1990 e comporterà variante agli strumenti urbanistici vigenti, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 52-quater del D.P.R. n. 327/2001.

La fascia da asservire al suddetto metanodotto avrà una larghezza complessiva di m 27 (pari a m 13,50 per lato, in senso ortogonale rispetto all'asse della condotta).

La domanda di autorizzazione e i relativi elaborati di progetto, comprensivi dell'elaborato concernente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché della dichiarazione di cui all'art. 31 del D.Lgs. n.164/2000, sono depositati presso Arpaes-SAC di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Gli interessati possono presentare eventuali osservazioni all'Unità VIA, VAS, Energia di Arpaes-SAC di Reggio Emilia, entro e non oltre i 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Ferrari,  
Responsabile dell'Unità VIA, VAS ed Energia.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valentina Beltrame

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. n. 23 "Di Valle Rossenna" Km. 10+800 - Ripristino e consolidamento di un muro di sostegno in località Gombola in comune di Polinago (MO)" – Estratto della determinazione di quantificazione, impegno, liquidazione e pagamento dell'indennità d'espropriazione spettante alle ditte concordatarie**

Il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 51 del 28/3/2019, esecutiva in data 29/3/2019, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie per l'esproprio di aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, spettanti a ditte concordatarie, come segue:

- liquidazione e pagamento dell'indennità provvisoria accettata come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001.

- BONVICINI ANGELA (proprietà per 1/3) - BONVICINI PAOLA (proprietà per 1/3) - ROSSI CESIRA (proprietà per 1/3).

area soggetta ad esproprio in Comune di Polinago (MO), Fog. 18, Mapp. 162 (ex 98 parte) di mq. 1.

area soggetta ad esproprio in Comune di Polinago (MO), Fog. 18, Mapp. 165 (ex 99 parte) di mq. 7.

Indennità liquidata € 90,00

- CABRI Maria Teresa (nuda proprietà per 7/42 e proprietà per 12/42) - CABRI Pier Luigi (nuda proprietà per 7/42 e proprietà per 16/42) - ROSI Gisberta (usufrutto per 14/42)

area soggetta ad esproprio in Comune di Polinago (MO), Fog. 24 Mapp. 257 (ex 19 parte) di mq. 1 25.

area soggetta ad esproprio in Comune di Polinago (MO), Fog. 24 Mapp. 259 (ex 35 parte) di mq. 380.

Indennità liquidata € 981,25

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso, se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione, l'Autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

La determinazione 51/2019, è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, Modena.

Il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è il dott. Luca Rossi, Dirigente del Servizio Lavori Speciali e Manutenzione Opere Pubbliche della Provincia di Modena.

Il Responsabile del Procedimento espropriativo è il dott. Matteo Rossi, Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.

Matteo Rossi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio n. 154/2019 - Decreto di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione della tratta stradale denominata Tangenziale di Novellara Secondo Stralcio Primo Lotto**

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 19/4/2019 ha emesso il Decreto di Esproprio n. 154 a proprio favore, relativo ai seguenti terreni ubicati nel Comune di Novellara (RE), per i lavori di costruzione dell'opera dichiarata di pubblica utilità denominata "Tangenziale di Novellara – Secondo Stralcio - Primo Lotto":

**Comune di Novellara (RE)**

Ditta 1-3 Lombardini Enrico: Foglio 28 - Mappali 298; 299; 301; 302; 308; 309; 317 e 318.

- Ditta 2 Lombardini Enrica: Foglio 28 - Mappali 311 e 312.
- Ditta 4 Lombardini Gabriella e Lombardini Giovanni: Foglio 28 - Mappali 304; 305 e 306.
- Ditta 5 Lusetti Luciano e Medici Luciana: Foglio 28 - Mappali 314 e 315.
- Ditta 6 Gandini Vittorio Nino: Foglio 28 - Mappale 296.
- Ditta 7 Boselli Bianca Maria: Foglio 20 - Mappale 332.
- Ditta 9 Bartoli Rita Maria e Palazzi Faustina: Foglio 20 - Mappali 327; 328; 329 e 330.

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni suddetti e/o sulla indennità di asservimento e/o di occupazione temporanea possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE

Valerio Bussei

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Ordine di pagamento indennità di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio**

Visto l'atto det. 396 del 20/3/2019 che quantifica ed approva le indennità dovute per l'occupazione temporanea delle aree necessarie all'accantieramento degli interventi di realizzazione del "Percorso Protetto a Cannuzzo", per un totale di € 64.67;

Dato atto che i proprietari hanno formalmente accettato le indennità proposte e di seguito indicate relative ai terreni siti in comune di Cervia:

- Sama Umberto fg. 60 part. 494/parte mq.50.00 € 4,17
- Sama Umberto fg. 60 part. 497/parte mq.132.00 € 11,00

**Totale € 15,17**

- Sama Marisa fg. 60 part. 494/parte mq.50.00 € 4,17
- Sama Marisa fg. 60 part. 497/parte mq.132.00 € 11,00

**Totale € 15,17**

- Forlivesi Arnaldo fg. 60 part. 477/parte mq.138.00 € 11,50
- Forlivesi Arnaldo fg. 60 part. 58/parte mq.68.00 € 5,67

**Totale € 17,17**

- Forlivesi Quinto Rino fg. 60 part. 477/parte mq.138.00 € 11,50

- Forlivesi Quinto Rino fg. 60 part. 58/parte mq.68.00 € 5,67

**Totale € 17,17**

TOTALE € 64,67

Visti gli articoli 49 e 50 del DPR 327/2010;

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 l'ordine di pagamento della indennità di occupazione sopra indicate diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Daniele Capitani

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento della indennità concernente la procedura per la costituzione di servitù coattiva per la realizzazione del potenziamento Rete Acqua di Santa Maria Nuova di Bertinoro, II lotto**

Con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica e Edilizia Privata n. 1156 del 30 aprile 2019 è stato disposto il pagamento dell'indennità di asservimento delle aree non edificabili, occorrenti per la realizzazione del progetto in oggetto, come segue:

- ROMAGNOLA STRADE S.P.A., con sede legale in Bertinoro, Società sottoposta a procedura di concordato preventivo, Liquidatore Giudiziario Dr.ssa Micaela Raggi, proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 18, con la particella 37 parte, superficie da asservire mq. 486 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001: € 972,00.

La suddetta somma non è soggetta alla ritenuta d'imposta del 20%, prevista dall'articolo 35 del D.P.R. 327/2001, in quanto non applicabile alla procedura finalizzata all'imposizione di servitù.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Massimo Visani

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito della indennità provvisoria concernente la procedura per la costituzione di servitù coattiva per la realizzazione del potenziamento Rete Acqua di Santa Maria Nuova di Bertinoro, II lotto**

Con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica e Edilizia Privata n. 1157 del 30 aprile 2019 è stato disposto il deposito della indennità provvisoria di asservimento

delle aree non edificabili, occorrenti per la realizzazione del progetto in oggetto, come segue:

- PEZZI CESARE, PEZZI GIOVANNA, RICCI GUERRANDO, RICCI MARIA LETIZIA, RICCI SERENA, proprietari delle aree distinte nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 20, con la particella 5 parte, superficie da asservire mq. 180 circa; particella 7 parte, superficie da asservire mq. 69 circa; particella 8 parte, superficie da asservire mq. 102 circa; particella 9 parte, superficie da asservire mq. 510 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001: € 1.722,00.

La suddetta somma non è soggetta alla ritenuta d'imposta del 20%, prevista dall'articolo 35 del D.P.R. 327/2001, in quanto non applicabile alla procedura finalizzata all'imposizione di servitù.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito della indennità provvisoria diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Massimo Visani

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Viabilità sud, quarto tronco. Retrocessione di parte di un'area espropriata e acquisizione di un reliquato di esproprio**

Con deliberazione n. 9 del 4 marzo 2019 il Consiglio comunale di Parma ha approvato la sdemanializzazione e la retrocessione dell'area individuata al Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione Vigatto, foglio 4, particella 495 (qualità incolto produttivo, superficie 67 mq), espropriata per il completamento del quarto tronco della Viabilità sud ma mai interessata dall'opera pubblica.

Con la medesima deliberazione di cui sopra è stata approvata anche l'acquisizione al demanio strade dell'area individuata al Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione Vigatto, foglio 4, particella 373 (qualità incolto produttivo, superficie 80 mq).

La retrocessione e l'acquisizione sopra descritte avvengono ai sensi della legge n. 2359/1865, artt. 60 e 23, come disposto dall'art. 57 del d.P.R. 327/2001.

La deliberazione di cui sopra è stata pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi ed è consultabile sul sito internet [www.comune.parma.it](http://www.comune.parma.it) nella sezione "Atti e bandi".

Sono trascorsi trenta giorni dal termine di pubblicazione all'Albo pretorio di cui sopra senza che siano pervenute opposizioni.

La declassificazione della strada avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione nel Bollettino regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge regionale n. 35/1994.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta



## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione di rotatoria all'intersezione Via Fleming - Via Colli e modifica dei percorsi pedonali e ciclabili esistenti. Pronuncia di esproprio**

Con determinazione dirigenziale n. 1030 del 18/4/2019 è stato disposto l'esproprio definitivo, con passaggio di proprietà a favore del Comune di Parma, delle seguenti aree, necessarie alla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità di cui all'oggetto:

- Catasto Fabbricati Comune di Parma, sezione 001, foglio 13, particella 2016, corrispondente al Catasto Terreni Comune di Parma, sezione Parma, foglio 13, particella 2016 - precedente titolarità: Condominio Edda;

- Catasto Fabbricati Comune di Parma, sezione 001, foglio 13, particella 2015, corrispondente al Catasto Terreni Comune di Parma, sezione Parma, foglio 13, particella 2015 - precedente titolarità: Kuwait Petroleum Italia S.p.A..

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del d.P.R. 327/2001, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE  
Andrea Viaro

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**“Fondo sviluppo e coesione(fsc) 2014/2020 – messa in sicurezza e alleggerimento del traffico urbano su SS 16 area Rimini Nord con collegamenti interni alternativi alla stessa SS16”. Determinazione Dirigenziale n. 896 del 17/4/2019 indennità provvisoria di esproprio**

Con Determinazione Dirigenziale n. 896 del 17/4/2019, ai fini della realizzazione dell'opera in oggetto, espletati gli adempimenti, di cui agli artt. 16 e 18 L.R. n. 37/2002:

- preso atto dell'Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con Deliberazione di G.C. n. 308 del 16/10/2018, esecutiva;

- preso atto del Piano Particellare di Esproprio, che costituisce allegato “B piano particellare post frazionamenti”, parte integrante del presente atto;

- è stata quantificata in un importo complessivo pari ad € 161.949,38 l'indennità provvisoria di esproprio, calcolata sulla base della relazione di stima, da corrispondere alle ditte, di cui al richiamato Piano Particellare, così come riportato nell'allegato “A, Quadro riassuntivo dell'indennità provvisoria di esproprio”, parte integrante del presente atto;

- si precisa che con riferimento alla ditta 10, non conoscendo al momento le quote di proprietà dei singoli intestatari trattandosi di Bene Comune, si procederà al deposito dell'intera somma presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, nelle more del contraddittorio relativo alla fase dell'indennità;

- si precisa che, nel caso si rilevassero, nell'ambito delle operazioni di immissione nel possesso, soprassuoli insistenti sulle aree oggetto di intervento, questi verranno valutati sulla base di una specifica relazione di stima;

- si stabilisce che l'indennità provvisoria di esproprio, come quantificata con la presente determinazione, venga notificata agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 8/6/2001, n. 327;

- si chiarisce che l'indennità provvisoria di esproprio, notificata come suddetto agli aventi diritto, ove sia ritenuta congrua, sia loro corrisposta previa liquidazione dirigenziale ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Rimini;

- si stabilisce che, ove l'indennità provvisoria di esproprio, notificata col presente atto agli aventi diritto non fosse ritenuta congrua, sia depositata a loro favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna e sia richiesta alla Commissione Provinciale competente la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, ovvero avviato il procedimento di cui all'art. 21 comma 3 e seguenti del D.P.R. 327/01;

- si autorizza fin d'ora l'occupazione temporanea delle aree, interessate dai lavori necessari alla realizzazione delle opere in oggetto, come indicate nell'Elenco Ditte, allegato al Progetto Definitivo, approvato con la Deliberazione di Giunta comunale 308/2018, allegato “C elenco ditte”, parte integrante del presente provvedimento e nel Piano Particellare, approvato con la medesima Deliberazione ed aggiornato sulla base dei frazionamenti catastali, anch'esso parte integrante del presente atto, allegato “B piano particellare post frazionamenti”, da cui si desumono le esatte superfici in occupazione temporanea;

- si dà atto che l'occupazione temporanea verrà effettuata, previa notifica alle proprietà interessate e con redazione di verbale di immissione sulle aree stesse, nonché verbale di dismissione al rilascio delle medesime e sarà quantificata in maniera puntuale per le ditte interessate, con successivo atto, al termine dell'occupazione stessa e conosciute le superfici occupate, in ossequio a quanto disposto dall'art. 50 D.P.R. n. 327/2001;

- si stabilisce che responsabile del procedimento, inerente la procedura espropriativa, è l'Ing. Alberto Dellavalle Dirigente del Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità Ambientale.

IL DIRIGENTE  
Alberto Dellavalle

### ALLEGATO A QUADRO RIASSUNTIVO DELL'INDENNITÀ PROVVISORIA DI ESPROPRIO

Si riportano di seguito i conteggi dell'indennità provvisoria riferiti alle ditte interessate da tale procedura:

DATI CATASTALI						IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' OFFERTA		
Foglio	C.T.		A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità € al mq.	ESPROPRIO	
	M.le	Qualità				Ha	A	Ca				
38	2399 (già 2201/p)	FERROVIA SP	04	57	intera			0457	Esproprio	€ 16,13	€ 7.371,41	
38	2401 (già 2201/p)	FERROVIA SP	33	92	intera			3392	Esproprio	€ 16,13	€ 54.712,96	
46	2013 (già 1648/p)	FERROVIA SP	23	52	intera			2352	Esproprio	€ 16,13	€ 37.937,76	
Foglio	C.F.											
M.le	Qualità	A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata	Note	Indennità € al mq.	ESPROPRIO				
48	2826 (già 2287/b)	Area Urbana	0	13	intera			0013	Esproprio	€ 16,13	€ 209,69	
48	2288 sub1 (già 2288/a)	Area Urbana	0	09	intera			0009	Esproprio	€ 16,13	€ 145,17	
										<b>€ 100.376,99</b>		

DATI CATASTALI						IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' OFFERTA		
Foglio	C.T.		Ha	A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità € al mq.	ESPROPRIO
	M.le	Qualità					Ha	A	Ca			
38	2200	FERROVIA SP	01	04	64	parte			0036	Esproprio	€ 16,13	€ 580,68
46	1647	FERROVIA SP		80	54	parte			0213	Esproprio	€ 16,13	€ 3.435,69
48	2289	FERROVIA SP		63	85	parte			0012	Esproprio	€ 16,13	€ 193,56
Foglio	C.F.											
M.le	Qualità	Ha	A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata	Note	Indennità € al mq.	ESPROPRIO			
48	478 sub4	Area Urbana	01	54	45	parte			0499	Esproprio	€ 16,13	€ 8.048,87
										<b>€ 12.258,80</b>		

**Ditta 8**

MORRI LAURA, Proprietà per 1/2 proprietaria catastale (deceduta)

MORRI LIBERA, Proprietà per 1/2 proprietaria catastale (deceduta)

IMBIMBO LAURA, Proprietà per 1/2 proprietaria reale (presunta erede di Morri Libera) - cod, forn. 71561

CARNEVALI PAOLA, Proprietà per 1/6 proprietaria reale (erede di Morri Laura) - cod, forn. 113696

CARNEVALI ANDREA, Proprietà per 1/6 proprietario reale (erede di Morri Laura) - cod, forn.113697

CARNEVALI NICOLA, Proprietà per 1/6 proprietario reale (erede di Morri Laura) - cod, forn. 113698

DATI CATASTALI					IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' OFFERTA		
Foglio	C.T.		A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità € al mq.	ESPROPRIO
	M.le	Qualità				Ha	A	Ca			
38	2415 (già 567/p)	ORTO IRRIG	0	21	intera			0021	Esproprio	€ 16,13	€ 338,73
										<b>€ 338,73</b>	

**Ditta 9**

BOGA NADIA Proprietà per 1/2 - codice fornitore 113699

PAOLUCCI FABIO Proprietà per 1/2 - codice fornitore 113700

DATI CATASTALI					IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' OFFERTA		
Foglio	C.T.		A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità € al mq.	ESPROPRIO
	M.le	Qualità				Ha	A	Ca			
38	2410 (già 490/p)	ORTO IRRIG	0	22	intera			0022	Esproprio	€ 16,13	€ 354,86
										<b>€ 354,86</b>	

**Ditta 10****PARTITA C.U. :Foglio 38 part. 516 sub. 9**

BERARDI TERESA, CIAVATTI DANIELE , CIAVATTI MAURIZIO

**PARTITA C.U. :Foglio 38 part. 516 sub. 10 – 11**

CIAVATTI MAURIZIO , PARMIANI LORA

**PARTITA C.U. :Foglio 38 part. 516 sub. 12**

BATTAGLIA ANNA DONATA , CIAVATTI DANIELE

Non conoscendo al momento le quote di proprietà dei singoli intestatari trattandosi di Bene Comune, si procederà al deposito dell'intera somma presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, nelle more del contraddittorio relativo alla fase dell'indennità.

MEF- Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna - Codice fornitore 104055

DATI CATASTALI					IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' OFFERTA		
Foglio	C.F.				Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità € al mq.	ESPROPRIO
	P.IIa		A	Ca		Ha	A	Ca			
38	2412 (già 516/p)	Area Urbana	0	70	intera			0070	Esproprio	€ 170,00	€ 11.900
										<b>€ 11.900</b>	

**INDENNITA' AGGIUNTIVE PER SVALUTAZIONE FABBRICATO****Ditta 10****PARTITA C.U.:Foglio 38 part. 516 sub. 9**

BERARDI TERESA Proprietà per 4/6 -codice fornitore 113701

CIAVATTI DANIELE Proprietà per 1/6 - codice fornitore 113702

CIAVATTI MAURIZIO Proprietà per 1/6 - codice fornitore 43234

**PARTITA C.U.:Foglio 38 part. 516 sub. 12**

BATTAGLIA ANNA DONATA Proprietà per 1/2 -codice fornitore 113705

CIAVATTI DANIELE Proprietà per 1/2 -codice fornitore 113702

DATI CATASTALI						IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' AGGIUNTIVA	
Foglio	C.F.					Porzione Interessata	Sup. interessata			PER SVALUTAZIONE FABBRICATO	
	P.IIa	Sub	Ha	A	Ca		Ha	A	Ca		
38	16	9		01	02	Svalutazione			102	<b>€ 17.340</b>	
38	516	12		01	14	Svalutazione			114	<b>€ 19.380</b>	

L' indennità provvisoria di esproprio così calcolata risulta pari ad **€ 125.229,38** (indennità per acquisizione delle aree) + € 36.720 (svalutazione delle unità immobiliari ai sub 9 e 12 relative alla Ditta 10), complessivamente pari a **€ 161.949,38**.

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo in Comune di Bologna – Rif. 3572/1935**

Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che E-distribuzione S.p.A. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza **rif. e-dis 3572/1935** del 29/4/2019, acquisita al protocollo di Arpae con PG n. 66577/2019 del 29/4/2019 (pratica Sinadoc 13832/2019), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio della seguente opera elettrica:

Costruzione di nuova linea elettrica a 15 kV in cavi sotterranei ad elica visibile da cabina secondaria "Insolera" a cabina Secondaria "Bovi Campeggi" ed entra-esce in cabina secondaria denominata "Bovi Sottopasso", in Comune di Bologna.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bologna per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali in Comune di Bologna di seguito identificate: Foglio 112 mappali 1330, 1317, 1316, 1315, 333, 1320, 1329; Foglio 160 mappali 133, 135, 322, 59.

Il procedimento amministrativo è di competenza dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana - Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento è Stefano Stagni, titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni Ambientali, che ha anche la competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio su delega del dirigente dell'Area AC Metropolitana.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: [aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT,

e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE P.O. AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Stefano Stagni

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2019 – Integrazione**

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete – Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - con sede in Bologna, Via Darwin n.4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **3572/1935** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Costruzione di nuova linea elettrica a 15 kV in cavi sotterranei ad elica visibile da cabina secondaria "Insolera" a cabina Secondaria "Bovi Campeggi" ed entra-esce in cabina secondaria denominata "Bovi Sottopasso" in Comune di Bologna. - Città Metropolitana di Bologna

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;

- Frequenza 50 Hz;

- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 240 mm<sup>2</sup>, corrente max. 400 A, densità di corrente 1,67 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 800 m circa.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 66 del 6/3/2019.

IL RESPONSABILE

Riccardo Gianni